

IL CENTRO-DESTRA SI ASTERRA' SULLE MISURE PER IL LAVORO

Il Polo aiuta Prodi

Sui primi due articoli del provvedimento Rifondazione ha invece votato contro
Oggi l'Ulivo affronta Bertinotti



ROMA — Alla vigilia del vertice dei leader della maggioranza con la partecipazione «straordinaria» di Fausto Bertinotti, Rifondazione vota contro i primi due articoli del pacchetto Treu sull'occupazione. Gli stessi sui quali si è invece astenuto il Polo. Il «no» dei comunisti non facilita il summit di oggi che sarà in gran parte dedicato a far cambiare idea a Bertinotti. Ministri ed esponenti della maggioranza insistono però nell'assicurare che nonostante le fibrillazioni e gli scambi di accuse dei giorni scorsi non ci saranno sorprese o pericoli per il governo. I problemi in realtà ci sono e il summit di oggi dovrebbe essere l'occasione per un chiarimento politico, almeno a medio termine, anche se il tema centrale sarà l'occupazione.

In più il governo si trova di fronte alla disponibilità annunciata dal centro destra ad astenersi sul pacchetto Treu per l'occupazione. Non è una decisione accolta bene da tutto il Polo, e più di tutti ha protestato Marco Taradash che accusa l'opposizione di farsi addomesticare ed essere suddita del gover-

no. Per il leader del Ccd, Pier Ferdinando Casini, invece, «si stanno creando le condizioni per nuove maggioranze».

Tra Ulivo e Polo è invece scontro sulla legalizzazione delle droghe leggere e anche nel Centrosinistra i contrasti sono marcati. Il Polo ha chiesto ieri le dimissioni del ministro per la solidarietà sociale Livia Turco. Ma il Governo fa quadrato e difende il ministro: quello che è accaduto a Montecitorio (la bocciatura di una mozione del Pds favorevole alla legalizzazione delle droghe leggere) «non ha alcuna valenza politica».

Ma oggi è un giorno importante per il governo, non solo per il vertice dei partiti di maggioranza. L'incontro di questa mattina fra Romano Prodi e i presidenti di Camera e Senato, Luciano Violante e Nicola Mancino, sulla questione dell'efficienza parlamentare dopo le polemiche suscitate dalle critiche del presidente del Consiglio, è un'occasione preziosa per affrontare il tema della riforma del regolamento di Palazzo Madama e Montecitorio.

Alle pagine 2-5

SIGLATA IERI L'INTESA TRA GOVERNO E SINDACATI PER IL PUBBLICO IMPIEGO

Al ministero come alla Fiat

Flessibilità, produttività, possibilità di licenziamento - Blocco pensioni: secche smentite

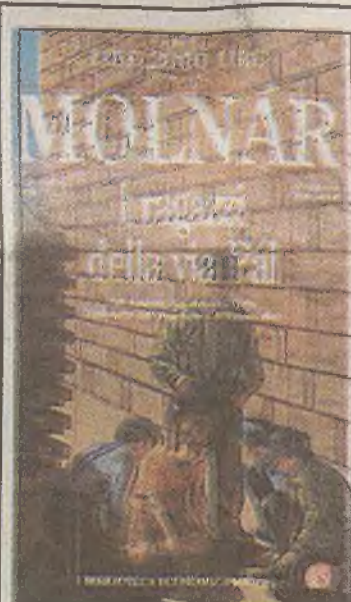
ROMA — Per i pubblici dipendenti si volta pagina. Il lavoro nei ministeri, nella scuola, negli uffici comunali e così via sarà sempre più uguale a quello che si svolge in un'azienda privata, per orari, diritti, doveri, percorsi formativi, contratti e redditività. E' questo il senso dell'accordo raggiunto ieri a Palazzo Chigi tra il governo e i sindacati. Ma le cose sono cambiate anche per i dirigenti: maggiore autonomia e responsabilità si, ma pure la possibilità di essere licenziati proprio come un manager. Con l'ultima finanziaria è arrivato anche un impulso al part time collegato al secondo lavoro purché dichiarato e non in contrasto con le finalità della pubblica amministrazione.

Dopo l'intesa di ieri si potrà essere assunti in un ministero con un contratto di formazione e lavoro. E' così, or-

mai, che avvengono quasi tutte le assunzioni dei giovani nelle fabbriche. Al ministero, dunque, si entrerà proprio come alla Fiat. E, come in una grande azienda, i dipendenti potranno essere spostati nelle sedi con carenza di personale. E il vecchio, abitudinario e svogliato «travet» che ha ispirato tanta pubblicistica dovrà anche studiare per rivalicarsi.

Intanto, sull'allarme pensioni, il governo è arrabbiatissimo. In particolare il ministro Bassanini, che anche ieri ha smentito qualsiasi ipotesi di intervento. Hanne smentito le voci anche Ciamplì, Treu e Veltroni. «Non c'è fondamento sulle voci di un presunto blocco delle pensioni nel pubblico impiego — ha detto Veltroni — e abbiamo rassicurato anche i sindacati». E gli stessi sindacati hanno confermato.

A pagina 2



Nuovo appuntamento con la grande letteratura. Oggi assieme al «Piccolo» è possibile acquistare, grazie alla collaborazione con la casa editrice Newton, il romanzo di Molnar «I ragazzi della via Paab», un classico della letteratura per l'infanzia: libro più giornale vengono a costare solo 2.200 lire. Altrimenti, si può avere il solo quotidiano al prezzo normale di 1.500 lire.

RIBELLI A SUD E NORD, IL VIA AL NUOVO GOVERNO

Albania, la rivolta stringe la capitale

TIRANA — Non si ferma la rivolta, in Albania. L'insurrezione è arrivata a lambire Tirana, nonostante i ripetuti inviti al dialogo del premier incaricato Bashkim Fino, che ieri ha formato il nuovo governo di unità nazionale su incarico del presidente Sali Berisha, lanciando al Paese un appello alla calma. Anche la capitale rischia di cadere nelle mani dei ribelli. Nelle ultime ore gli insorti avrebbero saccheggiato le armerie dell'esercito a Elbasan, città a 35 chilometri da Tirana, e di Ballsh, a 80 chilometri, e in serata c'è stato l'esalto a due depositi militari alla periferia della capitale. L'insurrezione inoltre si è allargata anche al Nord: i ribelli hanno saccheggiato depositi di armi nella regione di Mirdita e nelle città di Dibra e Has. E a Tropoja nel corso degli incidenti ha perso la vita una persona ed è rimasto gravemente ferito un bambino di 8 anni.

Mentre le truppe regolari perdono pezzi, i ribelli hanno dunque in pugno più di un terzo dell'Albania e si avvicinano pericolosamente alla capitale. Intanto i reparti del Genio dell'esercito hanno minato tutti i campi intorno agli obiettivi vitali. Alcune navi americane sono state avvistate al largo di Valona; una presenza che ha destato nella popolazione il timore che fosse in preparazione un intervento militare straniero. La Nato si è affrettata però a smentire. Al massimo l'Alleanza potrebbe fornire appoggio per operazioni di evacuazione. Oggi una missione di Vranitzky per l'Oce, mentre la Jugoslavia ha deciso di chiudere la frontiera con l'Albania.

A pagina 8



MINACCIATO IL BOICOTTAGGIO IN ISRAELE

Le polizze dell'Olocausto «Generali» sotto accusa

GERUSALEMME — Due parlamentari israeliani hanno ieri apertamente minacciato di lanciare una campagna pubblica volta a boicottare la Società italiana di assicurazioni «Generali», che sta per rilevare il pacchetto azionario di maggioranza della «Migdal», una delle grandi compagnie assicuratrici del paese.

I due deputati, Michael Kleiner e Avraham Hirschson, hanno accusato le «Generali» di comportarsi in modo «evasivo» e «reticente» nella questione delle polizze di assicurazione sulla vita non rimosse, che furono stipulate presso le filiali della società prima dell'ultima guerra nei paesi dell'Est Europa da ebrei poi morti nei campi di sterminio nazisti. E hanno promesso di bloccare col loro veto

ogni richiesta del Tesoro alla potente commissione Finanze della Knesset e di creare una situazione per cui agli occhi dell'opinione pubblica di Israele sarà vergognoso assicurarsi presso la «Migdal», fino a quando le «Generali» non indennizzeranno gli eredi degli ebrei che stipularono le polizze e che morirono nell'Olocausto.

Nei giorni scorsi la società italiana si era detta disposta ad acconsentire l'accesso ai propri archivi storici. La compagnia — che non sembra escludere in alcuni casi il versamento di una somma «ex-gratia» a beneficiari delle polizze — afferma che tutte le sue attività furono rilevate dopo la guerra dai regimi comunisti che presero il potere nell'Est Europa.

A pagina 9

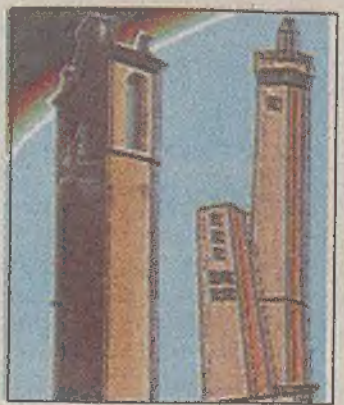
TRIESTE: FIRMATO IL DECRETO AL QUIRINALE

Sindaco, si voterà il 27 aprile Donaggio probabile anti-Ily

REPORTAGE
Ma per capire il Nord-Est bisogna «picconare» parecchi luoghi comuni

Treviso:
forte il rischio
di isolamento

A PAGINA 7



TRIESTE — Elezioni al dunque. Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto, su proposta del ministero dell'Interno: si voterà il 27 aprile, e Consiglio comunale e Giunta rimarranno in carica fino all'arrivo del nuovo sindaco. «Per adesso abbiamo scaldato i motori — ha dichiarato il sindaco uscente Riccardo Ily — ora si parte». Ily ammette di essere un candidato potenziale e conferma la propria disponibilità per svolgere ancora un servizio nei confronti di Trieste: «Spero che, qualunque sia il nuovo sindaco, emerga dalle elezioni la voglia di far rinascere la città dal punto di vista sociale ed economico».

Le liste dovranno essere depositate entro il 29 di questo mese. Il tempo stringe, soprattutto per il Polo, che ha annunciato una riunione appena per lunedì. Ieri il senatore Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste che è riaccompagnata con Forza Italia e Roberto Antonione, che è ancora responsabile regionale dei forzisti, erano a Roma. Antonione si sarebbe visto con lo stesso Berlusconi. L'unico dato filtrato riguarda un test che confermerebbe la popolarità di Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio. Ma soprattutto segnalerebbe che su Donaggio confluirebbero i voti del Polo, rispetto ad altri candidati potenziali.

DURA DA DUE ANNI IL CALVARIO DEI 50 MARINAI DI DUE BATTELLI UCRAINI SEQUESTRA TI

Navi «prigione» nel Golfo di Trieste

Abbandonati da governo e armatori, senza stipendio e beni di prima necessità, sono ridotti alla fame



Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE — Sono bloccate in porto ormai da due anni. Debiti non onorati per decine di miliardi costringono a Trieste due navi ucraine e i 50 uomini di equipaggio. Fino a Natale erano all'ancora in pieno golfo la «Captain Smirnov» e la «Engheneer Yermoskin». Quasi degli Alcatraz d'acciaio e ruggine per chi era costretto a bordo. Poche le discese a terra. Una, due volte al mese per i più fortunati. Poi nemmeno quella perché non aveva alcun significato scendere a terra senza nemmeno i soldi per telefonare a casa.

Il progressivo deteriorarsi degli apparati di

bordo e la mancanza di carburante ha costretto la Capitaneria a portarle a terra. Era Natale, da quel giorno la più malconcia, la Smirnov, è ormeggiata alla banchina di Riva Ottaviana, a pochi metri dal bagno Ausonia. L'altra, al Molo Settimo.

Da gennaio a oggi la situazione è ancora peggiorata. A bordo della Smirnov è mancato più volte il cibo, per non parlare del disinfettante, dell'acqua, dei pannolini per le donne che fanno parte dell'equipaggio. Anche a livello legale tutto sembra tacere. Complessivamente tre sequestri e due picchieramenti bloccano le navi a Trieste. Settanta e più miliardi mancano all'appello. Qualcosa,

dietro le quinte, sembra però muoversi da un paio di settimane. Avvocati e armatori discutono, cercano vie finanziarie praticabili per risolvere una situazione che non ha precedenti né a Trieste, né in Italia. A bordo intanto 50 persone sono senza stipendio e, fra alcuni giorni, anche senza cibo. Ieri i due equipaggi si sono riuniti a bordo della «Captain Smirnov». Il pope serbo ortodosso della basilica di San Spiridione è salito sulla nave e l'ha benedetta. I marinai hanno pregato come solo i popoli slavi sanno fare. Non resta che Dio, perché tutti li hanno abbandonati. In primo luogo il loro governo, poi gli armatori, infine la speranza.

DUECENTO FERMI, 154 ARRESTI TRA PRESIDI, COMMERCianti, GIORNALISTI

Pedofilia in Francia: gigantesca retata

PARIGI — Dopo lo scandalo della pedofilia in Belgio, che ha coinvolto anche alti funzionari, un caso che ha avuto vasta eco con varie «dimissioni» (un agricoltore belga di 60 anni è stato condannato l'altro giorno quattro anni di reclusione per aver violentato tra il 1990 e il 1996 una decina di ragazze di età inferiore ai 16 anni), il problema esplode anche in Francia (ma già nei giorni scorsi si erano avuti i pro-dromi). Ieri pomeriggio quasi 200 francesi sono stati fermati e 154 sono stati messi in carcere in tutto il Paese nell'ambito di un vasto traffico di videocassette per pedofili. Lo si è appreso dalla gendarmeria delle Alpi Marittime, nel Sud della Francia.

L'inchiesta, condotta dal giudice istruttore di Nizza Jean-Pierre Rousseau, è scattata nello scorso autunno. Le persone fermate appartengono agli ambienti più svariati: ci sono insegnanti, presidi, commercianti, artigiani e giornalisti. Nell'operazione i gendarmi hanno sequestrato 4.900 videocassette pornografiche. Quelle a carattere di pedofilia mostravano adolescenti di entrambi i sessi e bambini la cui età in qualche caso non superava i sei mesi.

Già martedì il giudice istruttore francese Etienne Apaire aveva rinviato a giudizio 71 persone, per lo più acquirenti di videocassette per pedofili, oltre ai quattro presunti animatori della rete che diffonde in Francia questi prodotti. Gli acquirenti delle cassette porno, i quattro girati in Colombia con adolescenti latinoamericani, dovranno rispondere dell'accusa di «ricettazione di oggetti provenienti dalla corruzione di minori», passibile di cinque anni di carcere. I quattro organizzatori del traffico rischiano invece 10 anni.

E, bloccato mentre tentava di rapire la piccola Mabelle di dieci anni, un pedofilo francese aveva confessato, sempre martedì, una serie di sequestri di bambini: «Sono otto quelle che ho rapite — ha detto alla polizia — ma ne ho violentate solo tre». Già questa vicenda aveva scosso la Francia: protagonista Jean Paul-Barbault, 35 anni, padre di due bimbi, rappresentante di commercio, villa di proprietà e discreto tenore di vita a Saint-Martin Lacausse, un paesotto tra le distese di vigna che circondano Bordeaux.

c. r.

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete «senza muovervi da casa» chiedetelo al...

167-266486
La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 20 milioni anche con firma singola»
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS SPA
Finanziamenti in Italia
Direzione Generale: Milano

COOP
COOPERATIVE OPERATE

In Via Srevo
Venerdì e Sabato NonStop

aperto dalle 8,10 alle 19,00

NARRATIVA / KRISCAK

Non c'è più posto per i sognatori

Recensione di
Giorgetta Dorries

Chi rimane fedele ai propri sogni è destinato a morire, come Teresa, la donna che l'io narrante ha desiderato a prima vista e che effettivamente gli riempirà la vita; ma il timore della peste porta a eliminare anche i suoi oggetti, le sue reliquie.

Esiste, in realtà, una contraddizione tra il ricorso alla memoria, come unica risorsa in uno stato d'assedio - l'impossibilità di uscire da una città blindata, circondata da un muro d'acciaio presidiato da militari - e la necessità di sopprimere per evitare il contagio. Vale a dire: meglio essere morti o dei mortivi, come i fantocci che popolano questo romanzo? Ed ecco il barista che, con l'uscita del regalino, trascina i ragazzini nel retrobottega, le prostitute sanguisughe, i giovani che si accoppiano meccanicamente, perché «amano talmente loro stessi da cancellare con le carezze mal dosate l'immagine dell'altro».

Uomini senza rapporti, senza slanci, senza pietà. Solo all'interno dell'ospedale, di fronte al compagno di stanza che muore, la pietà può esplodere - tradimento, troppo grande per essere sopportata.

E così che siamo ridotti? Incapaci di coinvolgimento, di comprensione, di rimpianti, concentrati solo sulla sopravvivenza; incapaci di libertà perché soggiogati da un potere reclamizzato da comizi televisivi. E questo il post-moderno, dove lo spessore della tradizione è annullato dal mostruoso proliferare della civiltà urbana, dove gli ideali si liquefanno come i cadaveri ammucchiati, dove le rivoluzioni non hanno più radici per attecchire?

Persone conservate in barattoli di vetro, come marmellate: per neutralizzare i loro sguardi, i loro sorrisi, bisogna chiuderli sotto vuoto spinto. E questa la grottesca so-

luzione per sopravvivere in un mondo dove i sentimenti, la partecipazione, l'autenticità vanno rimossi, pena la morte.

È un'atmosfera da fine millennio quella del libro d'esordio di un giovane triestino, Diego Kriskak, 37 anni portati con un precoce senso della precarietà della vita, con una tendenza all'introspezione che conduce a livelli tormentosi di consapevolezza. Il titolo perentorio, «Lettura mortale» (Campanotto, pagg. 106, lire 18 mila), conferma la vena pessimistica: come spiega l'autore, per il protagonista non c'è via di scampo, mentre l'uso del punto esclamativo viene motivato con la visualizzazione di un colpo secco, quello della pietra tombale che si chiude.

La cornice, pretesto per il dipanarsi di un flusso di coscienza che non lascia spazio al con-

cretizzarsi di eventi, non è nuova: un morbo sconosciuto, ovvero la peste, è stato più volte usato come spunto letterario, con diversi significati simbolici. In questo caso, la necessità di mettere anche la propria personalità sotto vetro (per non cedere alla tentazione di dare spazio al ricordo di una vita dove tutto era ancora possibile, poiché «ogni ricordo è un chiodo sulla bara»), può forse alludere a una società che non consente di porsi obiettivi o intrattenere rapporti che esulino dalla logica della mercificazione. La condanna dell'uomo moderno assume le sembianze di un grande supermercato.

Ma forse le ultime considerazioni riguardano in particolare Trieste, la cui inerzia, la cui mancanza di reazioni vengono descritte senza mezzi termini: «Appartengo a una razza che non sa odiare; non sa essere violenta, ma di quella violenza positiva, di quella violenza che purifica. Probabilmente il latte delle nostre madri è già viziato... già nelle prime giornate della nostra esistenza... si prepara il nostro rassegnato futuro. Siamo i mozzati di una nave che è già affondata».

E su altre prospettive apocalittiche si potrebbe spaziare partendo da questo libro, ostico e volutamente ripetitivo che, per l'avvolgersi su se stessa di un'angoscia esistenziale, assume a modello Thomas Bernhard. Ma, conoscendo l'ossessione spiraleformale trasmessa dallo straordinario stile dello scrittore austriaco, sembra difficile riuscire a eguagliare l'intensità. Altri richiami, per la crudezza di alcune descrizioni e il linguaggio disinibito, si collegano invece alla letteratura americana della «beat generation».

Dato il tema e l'entità dei modelli, il libro si pone delle mete un po' ambiziose, che non sempre riesce a raggiungere; ciò non toglie che, da un andamento discontinuo, tipico di un'opera prima, emergano pagine di notevole efficacia.

NARRATIVA Anche Parigi scoprirà la «Testa» di Tabucchi

PARIGI — «La testa perduta di Damasceno Monteiro», l'ultimo romanzo di Antonio Tabucchi, edito da Feltrinelli, sarà presentato domenica al 17.º Salone del libro di Parigi, che si è aperto ieri.

Il romanzo, un thriller ambientato ad Oporto, uscirà il 21 marzo in Italia e, contemporaneamente, in Francia, Spagna e Portogallo. Sono stati proprio i tre editori stranieri, il francese Christian Bourgois, lo spagnolo Anagrama, e il portoghese Quetzal, a volere questo «battesimo» parigino, al quale parteciperanno anche Feltrinelli e forse Tabucchi.

STORIA / MOSTRA

Storie di fede e di spada

Sulle tracce delle Crociate, nelle sale di Palazzo Venezia a Roma, fino al 30 aprile



I Crociati conquistarono Nicea nel 1097. Sotto, l'assedio di Tiro rievocato in una miniatura conservata alla Biblioteca nazionale di Parigi.

Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

ROMA — «Le Crociate: l'Oriente e l'Occidente da Urbano II a San Luigi»: con questo titolo, un'interessante mostra che Palazzo Venezia ospita fino al 30 aprile (e che è stata organizzata dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Roma e della Città di Tolosa) illustra una delle più peculiari vicende del Medioevo, e cioè la lunga serie di spedizioni che fra il 1095 e il 1270 furono promosse da vari pontefici per la conquista, il mantenimento e il recupero di Gerusalemme e del Santo Sepolcro.

La parola «Crociata» divenne, poi, di uso comune per definire le guerre promosse dai Papi contro «infedeli» di ogni tipo (pagani, eretici, nemici politici), e anche (banalizzandosi ancora di più) per designare più o meno ironicamente varie forme di lotta e di campagna di opinione. Quella parola, dunque, ha avuto successo, sia pure con diversi significati; minor successo ebbero invece, paradossalmente, le Crociate vere e proprie nelle scacchiere strategico mediterraneo.

L'unica veramente riuscita fu la prima, predicata da Urbano II nel 1095, avviata da «profeti» (Pietro l'Eremita) e da poveracci, attuata, poi, da numerose colonne provenienti dall'Europa al seguito di grandi principi (Raimondo di Tolosa, Goffredo di Buglione, Tancredi e Boemondo d'Altavilla...) e confluita a Costantinopoli fra il 1096 e il 1097, lungamente dispersa su vari fronti d'Oriente da Nicea a Edessa e da Tarso ad Antiochia, ma infine conclusa nel luglio 1099 con la conquista della Città Santa. Una conquista peraltro sanguinosa: 70.000 morti fra Ebrei e Musulmani, sterminati dai Crociati di Goffredo di Buglione.

Nel Natale 1100 Balduino, fratello di Goffredo, è incoronato (dopo aspri contrasti) re del nuovo Regno Latino di Gerusalemme. Un regno che vive due secoli di vita durissima: una disastrosa sconfitta (1187) contro il Saladino, califfo di Egitto e Siria; accordi poco onorevoli con i musulmani, come quello del 1229 con il sultano d'Egitto el-Malik (Gerusalemme è affidata ai cristiani, ma la spianata del tempio è in mano islamica); e soprattutto il fallimento delle sette Crociate successive, caratterizzate da discordie fra capi e da sconcertanti incertezze sugli obiettivi. Anche i reiterati tentativi dell'ultimo condottiero, re Luigi IX di Francia, andarono a vuoto, culminando anzi con la sua morte a Tunisi, in un'epidemia di peste, nel 1270. Nel 1291 cadde in mano musulmana l'ultima fortezza dello sfortunato regno, San Giovanni d'Acri.

Pur nel loro esito disastroso, le Cro-

ciate non mancarono di produrre effetti positivi sull'Occidente cristiano, che partiva da situazioni di arretratezza nei confronti della cultura arabo-ellenistica dell'Oriente. I Crociati (che gli storici e cronisti arabi tendono a presentare come avventurieri rozzi e fanatici), e anche chi li manda, sono «costretti» a compiere progressi nell'arte militare e nella tecnica del trasporto; aumenta il flusso in Europa di merci orientali, rivelatrici di nuovi stili di vita; il contatto con le città carovaniere apre le strade dell'Asia più lontana alla predicazione della fede, quella vera, che prescinde dall'uso delle armi. E le cronache delle Crociate «occupano» la letteratura medievale: di Alberto d'Aix esalta Pietro l'Eremita e Goffredo di Buglione, ispirando i 23 libri della monumentale «Historia» redatta nel XII secolo da Guglielmo di Tiro, che a sua volta influenzerà fra l'altro la «Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso.

Quale eco di tutto questo troviamo nella mostra? Da non trascurare la sala dedicata ai pellegrinaggi in Terra Santa, un fenomeno che accompagna, anzi precede, le spedizioni militari. Gli itinerari per terra e per mare sono illustrati fra l'altro da un piccolo rilievo con nave del XII secolo conservato nel Monastero della Doude, presso Tolosa, che evidenzia soprattutto i rematori tesi nello sforzo. Notevole è anche l'attenzione dedicata all'armamento dei Crociati: si espongono cotte di ferro, spade, mazze, asce, ma anche un singolare «acquamanile» (recipiente per versare acqua) in forma di cavaliere: l'uomo è coperto di ferro, letteralmente, da capo a piedi, e anche il cavallo è ben protetto. Il pezzo è a Firenze, Museo del Bargello.

Con plastici e foto sono illustrati i grandi monumenti dell'architettura crociata: fra l'altro, la complessissima chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme e la celebre fortezza del Crac des Chevaliers, in Siria. L'arte crociata ha forme piuttosto eclettiche: gli artisti ingaggiati nel XII secolo dal Regno Latino di Gerusalemme producono complicate decorazioni architettoniche (capitelli figurati) e codici minati, cofanetti d'avorio e altri preziosi recipienti, mentre dalla Siria e dall'Egitto si importano raffinati vetri. La mostra dedica però lo spazio più ampio ai reliquiari: il trasporto di reliquie dalla Terrasanta conosce durante le Crociate un forte incremento, e i Crociati stessi ne sono promotori. Ecco, così, croci e dicitici d'oro, e altri oggetti di gran pregio: spicca fra gli altri il Reliquiario della Vera Croce della chiesa di Saint Servin a Tolosa, magnifica «capsella» (cassetta) su quattro piedi in legno e rame smaltato.

STORIA Raccontare le origini della rivista «Annales»

La divulgazione storica è compito essenziale: ben vengano, dunque, le mostre sulle Crociate. Ma altrettanto prezioso è il paziente lavoro di chi cerca in modo approfondito di informare anche circa il lavoro degli storici, che sono lo specchio del tempo e gli interpreti dell'agire umano e politico. Perciò va segnalato il «dossier» della rivista «Annales d'histoire» (Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, pagg. 141, lire 20 mila) che nell'ultimo numero indaga, davvero senza risparmio, nella scuola delle «Annales» francesi, una chiave di lettura a suo tempo estremamente innovativa, oggi consolidata e perfino in parte superata.

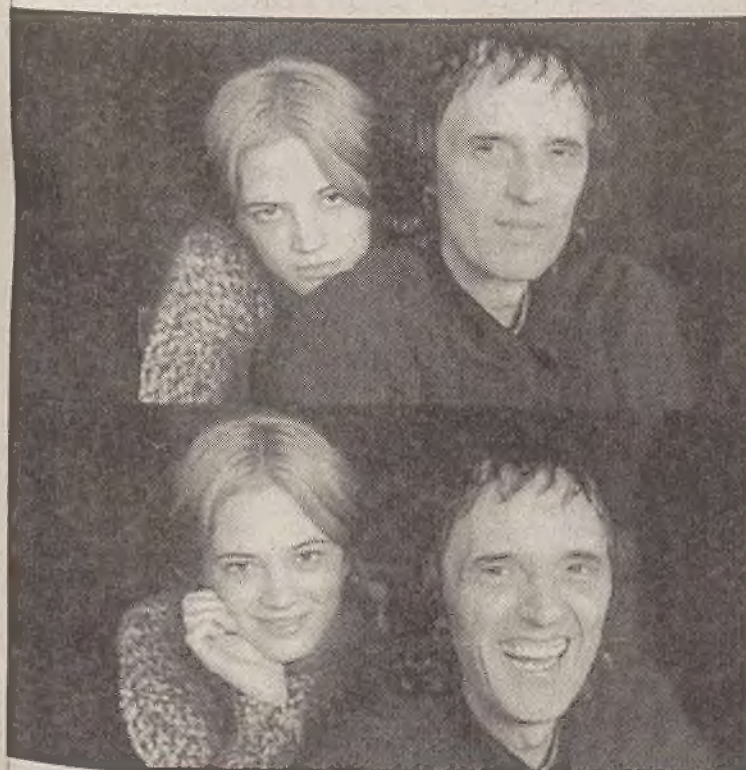
Quando nacque il «movement»? Nel 1929, col primo numero della rivista «Annales d'histoire économique et sociale», diretta da March Bloch e Lucien Febvre. L'intento era di spostare l'attenzione dagli avvenimenti alla «durata», dai singoli fatti all'evoluzione sociale ed economica, alla descrizione della vita materiale.

L'ampio servizio, a cura di David Bidussa e Scipione Guaracino, presenta i «caratteri originali» di questa impostazione, i carteggi fra gli storici e quindi l'appassionato dibattito interno, alcuni testi significativi, l'indicazione dei libri già tradotti e ancora da tradurre, la fortuna che questa scuola ha avuto fuori della Francia, e in particolare in Italia.

CINEMA: LIBRO

Argento, la carne e la morte

Nuovo approccio agli incubi del regista proposto da Tentori



Dario Argento con la figlia Asia, che, diretta dal padre, ha recitato in «Trauma» e ne «La sindrome di Stendhal». A destra, una delle sequenze più terrificanti di «Suspiria», il film girato nel 1977.



Sempre lì a chiedergli le stesse cose. Cosa sogna di notte, da dove arrivano i suoi incubi. Perché racconta solo angosce, e mai illusioni. Finora, però, nessuno s'è avventurato a scavare nell'immaginario di Dario Argento. Forse perché Eros fa più paura di Thanatos. E nel cinema del regista di «Profondo rosso», «Suspiria», «Inferno», i turbamenti della carne sono presenti in gran quantità.

Perché scrivere, allora, un altro libro su Dario Argento? Semplice: Antonio Tentori, conosciuto dai cinefili per i volumi «Lo schermo insanguinato», «Profonde tenebre», «Malizie perverse» e «Mondi incedibili», ha voluto sondare proprio il lato oscuro del regista romano. Non a caso il suo nuovo saggio si intitola «Sensualità dell'omicidio» (Edizioni Falsopiano, pagg. 195, lire 29 mila) e fa parte di una collana nuova di zecca, inaugurata dalla casa editrice che ha sede ad Alessandria.

Amore, dolore e morte sono gli ingredienti alchemici che Dario Argento miscela quando scrive storie per il grande schermo. «Negli atti estremi» confessa il regista «come potrebbe essere appunto un rapporto sanguinario tra una vittima e un carnefice, c'è un che di sensuale, di erotico, dentro. Certo non portato alle estreme conseguenze, però c'è qualcosa che lega i due atti, cioè l'atto erotico e l'atto sanguinario. Il coltello, ad esempio, è fallico, quindi c'è un avvicinamento nei due orgasmi: l'orgasmo della morte e l'orgasmo sessuale».

Tentori non costruisce un teorema, e basta. Ripercorrendo, scena dopo scena, film dopo film, il percorso cinematografico di Dario Argento, dimostra quanto stretto sia il legame tra passione erotica e impulso omicida. Quanto stretta sia la parentela tra perversioni sessuali e desiderio seriale di uccidere. Perfino nel film meno ricco

di suspense, e più lontano dai terribili incubi, «Le cinque giornate», il regista riesce a dar corpo alle sue ossessioni: il sangue, la violenza, il ruolo centrale delle donne nei grandi avvenimenti e nella quotidianità microscopica.

Le donne, appunto. Sono il centro di gravità del cinema argentiniano. E il regista stesso ammette di avere una predisposizione nel raccontare storie che ruotino attorno a loro. Dall'«Uccello dalle piume di cristallo» fino alla «Sindrome di Stendhal», passando per il «Gattopardo», «Quattro mosche di velluto grigio», e poi «Profondo rosso», «Suspiria», «Inferno», «Phenomena», «Tenebre», «Trauma», il mondo femminile regala a queste storie da incubo assassine ed eroine, streghe e ambigue amanti, innocenti fanciulle e depravate signore. Multiformi scegge di inquietudine. Capaci di mettere a nudo le nostre paure nascoste.

Alessandro Mezzana Lona

ASTRONOMIA Alla fonte dei fuochi d'artificio cosmici

ROMA — Uno dei grandi misteri dell'astrofisica, quello dei lampi gamma, una specie di fuoco d'artificio cosmico, potrebbe essere risolto grazie ad una scoperta fatta da astronomi italiani. Il satellite «Beppo Sax» per astronomia a raggi X, dell'Agenzia spaziale italiana, ha localizzato una sorgente di raggi X concomitante con una di raggi gamma, con una «precisione mai raggiunta finora».

La scoperta, resa nota dall'Asi, è avvenuta il 28 febbraio scorso e ha destato un immediato ed enorme interesse nella comunità scientifica internazionale, tanto che da qualche giorno i più importanti strumenti astronomici del mondo stanno osservando la zona da cui provengono i raggi gamma e X, nella speranza di poter scoprirne la natura dell'astro sottostante e risolvere così il mistero dei lampi gamma.

Le sorgenti di raggi gamma si accendono improvvisamente in parti sempre diverse del cielo e durano in genere pochi secondi. Nessuna osservazione era finora riuscita a localizzare simultaneamente un'emissione di altro tipo (per esempio radiazioni X, ottica o radio) per capire l'origine dei lampi.

Due sono le ipotesi sul fenomeno: un'origine interna alla nostra galassia, con esplosioni sulla superficie di stelle di neutroni; una provenienza dall'universo, quando si scontrano due stelle di neutroni.

ARTE: WASHINGTON

Ben venga la Depressione

L'America vuole rendere omaggio al «New Deal» culturale



Orson Welles nel suo «Macbeth». Negli anni della Depressione, il regista scritturò solo attori neri.

ASTA: NEW YORK I pezzi buoni della Harriman saranno «battuti» a maggio

NEW YORK — Le case e i beni dell'ambasciatore americano a Parigi, Pamela Harriman, morta a 76 anni lo scorso febbraio per un ictus, verranno messi all'asta da «Sotheby's» a New York in maggio. Lo ha reso noto la stessa casa d'aste. Nelle case Harriman di Parigi e di Washington verranno messi in vendita anche quadri di Seurat, di Sargent, mobili antichi e soprattutto oggetti legati a personaggi storici, come il primo ministro inglese, Winston Churchill, suocero di Pamela Harriman. Il valore totale dei pezzi all'asta, secondo gli esperti di «Sotheby's», si aggira sui dieci milioni di dollari (quasi 17 miliardi di lire).

Ma la passione artistica di Pamela Harriman non si limitava solo a queste collezioni. Prima di morire aveva predisposto il destino di alcuni dei più importanti quadri della storia dell'arte mondiale appartenenti alla sua collezione.

WASHINGTON — L'America si prepara a rendere omaggio a Franklin Roosevelt in veste di «patrono della cultura» nei momenti più duri della Grande Depressione. Ridotti alla fame come milioni di altri cittadini, durante la crisi provocata dal crack del '29, gli artisti americani furono costretti a fare la fila per procurarsi un pezzo di pane.

Il «New Deal» venne al soccorso: il governo di Roosevelt finanziò scrittori, incaricati di registrare la storia e il folclore dei loro stati, artisti commissionati ad affrescare le pareti degli uffici postali, musicisti sinfonici chiamati a esibirsi per i malati negli ospedali e attori delle minoranze etniche scritturati per spettacoli in tutte le città d'America.

Alcuni dei frutti di questa iniziativa saranno esibiti dalla fine di questo mese fino al gennaio dell'anno prossimo all'Archivio Nazionale, che è proprietario di gran parte del patrimonio artistico della Grande Depressione.

La mostra, intitolata «New Deal» per l'arte, è prevista l'inaugurazione di un esteso monumento a Roosevelt, il primo a un presidente dalla costruzione del tempio alla memoria di Thomas Jefferson, consacrato proprio da Roosevelt nel 1943.

Esattamente quanti artisti trassero vantaggi dalla politica culturale di Roosevelt non si sa, ma Eric Bustard, curatore dell'Archivio, ha rivelato che al loro apice il progetto per il teatro diede lavoro a 14 mila attori disoccupati e quello per le belle lettere a 4.500 scrittori. La paga media: cento dollari al mese.

L'iniziativa infuriò i conservatori, che accusarono Roosevelt di dare lavoro a artisti «radicali» a scopo propagandistico. Il giornalista H.L. Mencksen, lo scontroso «saggio di Baltimore» brontolò, in una lettera a un funzionario governativo, che un buon scrittore trova sempre lavoro. «Temo», scrisse «che se si comincia a sovvenzionare gli scrittori, questi sprecheranno i soldi andando da ciarlatani».

Fatto sta che molte opere importanti furono create. Fotografi come Do- rothy Lange, Walker Evans e Ben Shahn girarono per il paese documentando la disperazione e la ripresa degli anni '30.

Il regista Orson Welles mise in scena un «Macbeth» di soli attori neri. Uscirono per la prima volta guide turistiche per tutti gli stati dell'Unione. Il balletto «Frankie e Johnny» introdusse temi popolari a quella forma artistica. Il 27 ottobre 1936, aprì in 22 città lo spettacolo teatrale «It can't happen here» (Non può succedere qui), adattato da un romanzo di Sinclair Lewis su un colpo di stato fascista in America. Fu visto da mezzo milione di persone.

MATTINATA DA INCUBO CON UN GIALLO A MILANO: IN AZIONE UN FOLLE O UN KILLER?

Spinta sotto la metropolitana

Salva per miracolo una donna finita tra le rotaie - Gli investigatori contano sui filmati dei controlli di sicurezza

**La prontezza del macchinista
le ha evitato una fine orrenda.
Poco prima un uomo si suicidava
gettandosi sotto un convoglio.**

MILANO — Tentato omicidio o gesto di un pazzo?

È giallo sull'episodio avvenuto ieri mattina nella metropolitana milanese. Genoveffa Nuzzo, 40 anni, originaria di Disono, provincia di Lecce, è stata spinta sotto un treno da uno sconosciuto. La signora è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Niguarda: si è salvata per la prontezza di riflessi del macchinista che ha frenato immediatamente.

L'episodio è avvenuto intorno alle 10, alla fermata «Sondrio» della linea 3. La signora Nuzzo, dopo aver accompagnato il figlio a scuola, come ogni mattina si stava recando dal marito, Marcello De Donantonio, 38 anni, che gestisce un bar nel quartiere di Porta Romana.

La donna stava aspettando il metrò sulla banchina assieme a un'altra ventina di persone. Quando il treno è sbucato dalla galleria lo sconosciuto ha spinto la signora Nuzzo sui binari ed è fuggito, inseguito da una ragazza che non è riuscita a bloccarlo. Una donna è svenuta per lo spavento.

Quattro testimoni hanno fornito alla polizia l'identikit dell'uomo: trent'anni circa, alto un metro e 80, con indosso giubbotto e jeans scuri. Gli investigatori per il momento non escludono alcuna ipotesi. Ieri mattina la pista più accreditata era quella del tentato omicidio.

Ma la polizia non esclude che la spinta alla donna sia stata involontaria e per lo spavento, l'uomo sia fuggito via.

Gli investigatori, per identificare lo sconosciuto, contano molto sui filmati delle telecamere: all'interno delle stazioni della metropolitana ne sono installate ben 1.500 e 20 nella sola fermata di Sondrio. Il volto dell'uomo potrebbe essere rimasto impresso nelle registrazioni al vaglio degli inquirenti.

Fra le ipotesi della polizia resta in piedi anche la pista del gesto di un folle e quella di un macabro scherzo: nei mesi scorsi, un episodio simile sarebbe già accaduto alla fermata di Lima, sulla linea 1 del metrò milanese. Non sarebbe la prima volta che tra i sotterranei della metropolitana si aggira un folle che colpisce a caso, mandando a sfasciarsi sulle rotaie passeggeri assorti nei loro pensieri. E' già accaduto nelle «underground» delle metropoli europee e americane e il personale di sorveglianza ha avuto il suo bel lavoro a identificare i folli. Il consiglio dato ai viaggiatori è, per quanto la rezza lo consenta, di evitare di stare troppo in cima ai marciapiedi d'attesa, in modo che una semplice spinta non possa far cadere direttamente sul binario.

Ma ieri è stata una giornata nera per la metropolitana di Milano. Un altro tragico episodio ha bloccato per quasi due ore la linea 2. Sandro Case, 42 anni, residente a Milano, si è suicidato gettandosi sotto un treno diretto verso il capolinea di Ramagosa. La tragedia è avvenuta intorno alle 8 e 20 alla fermata di piazza Udine.

Vitaliano D'Angerio

PESCHIERA: DURANTE I LAVORI DI MANUTENZIONE DEL DEPURATORE

Salta un impianto: 2 morti

Una fiamma ossidrica avrebbe incendiato una pericolosa miscela di biogas

VERONA — Due operai sono morti e un terzo è rimasto ferito nello scoppio di un impianto «digestore» per la composizione di biogas nel depuratore di Peschiera (Verona) durante lavori di manutenzione. Secondo i primi accertamenti svolti dai vigili del fuoco, gli operai stavano sostituendo le parti corrose di alcune tubature all'interno del cilindro di cemento armato, quando, per cause in corso di verifica, l'impianto è esploso. Potrebbe essersi trattato a sfracellarsi sulle rotaie passeggeri assorti nei loro pensieri. E' già accaduto nelle «underground» delle metropoli europee e americane e il personale di sorveglianza ha avuto il suo bel lavoro a identificare i folli. Il consiglio dato ai viaggiatori è, per quanto la rezza lo consenta, di evitare di stare troppo in cima ai marciapiedi d'attesa, in modo che una semplice spinta non possa far cadere direttamente sul binario.

Per gli altri due, che si trovavano all'esterno, non c'è stato nulla da fare. Le due vittime sono Sanel Bektic, 21 anni, residente a Brescia, e Luigi Calvagno, 47 anni, residente a Desenzano (Brescia). Tra le cause dell'incidente potrebbe esserci l'impiego di una fiamma ossidrica che, a contatto con il biogas, avrebbe provocato l'esplosione. Il «digestore» del depuratore di Peschiera in cui è avvenuto l'incidente è infatti un grande cilindro di cemento nel quale vengono immessi i fanghi che derivano dalla depurazione delle acque.

I fanghi sono carichi di materia organica, fatta fermentare in assenza di ossigeno, che viene chiamata «digestione anaerobica», dalla quale proviene il biogas, composto di metano, anidride carbonica ed altri elementi. Il metano, in particolare, è

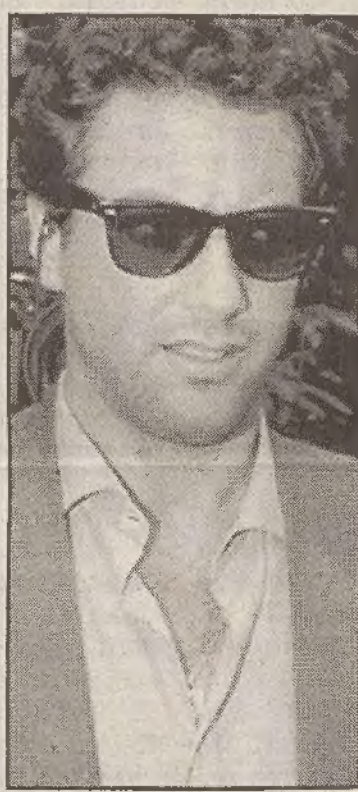
poi impiegato a fini energetici. Per procedere ai lavori di manutenzione delle tubature del digestore, sarebbe stato necessario inertezzare completamente l'ambiente da ogni residuo di gas. Ma questo, per cause in corso di accertamento, non sembra sia stato eseguito fino in fondo. Guido Maruelli, presidente dell'azienda speciale Consorzio Garda I di San Felice del Benaco, che gestisce il depuratore insieme all'Azienda gadesana servizi di Verona ha reso noto che i tecnici del consorzio avevano più volte consigliato ai colleghi della Grim-tec, la ditta che stava lavorando sulla terrazza del silos, di non utilizzare attrezzature che potessero provocare scintille.

L'impianto di Peschiera depura tutte le acque nere raccolte dai sistemi di collettore sia lungo la sponda veronese che quella bresciana del lago.

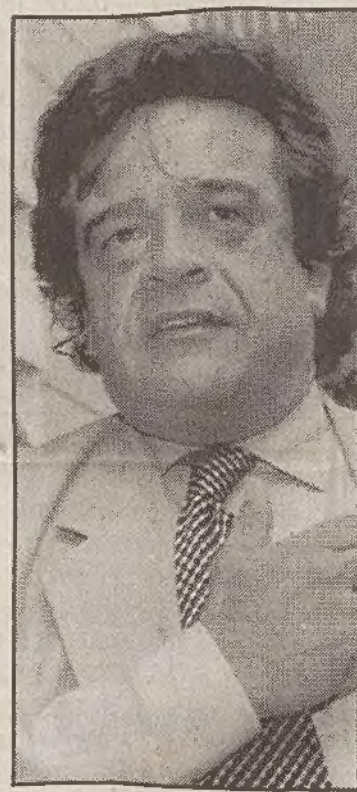
PROVINI A LUCI ROSSE: PAGANO ACCUSA IL GIUDICE CHIONNA

«Il Pm s'era invaghito di Anita»

L'ex autista di Sabani sostiene di essere stato «usato» per scopi estranei all'inchiesta



Alessandro Chionna



Beppe Pagano

MILANO — L'inchiesta sui «provinci a luci rosse» continua ad arricchirsi di particolari boccacceschi (o presunti tali). L'ex autista di Gigi Sabani, Beppe Pagano, ha accusato il pm di Biella Alessandro Chionna di avergli chiesto in più occasioni di procurargli appuntamenti al ristorante o in spiaggia al mare con Anita Ceccariglia, ex fidanzata del presentatore televisivo Gigi Sabani.

Pagano è stato sentito ieri come indagato in procedimento connesso dal pm milanese Fabio Napoleone che indaga per abuso d'ufficio nei confronti del magistrato piemontese che entro breve sposerà la Ceccariglia.

L'inchiesta è nata in seguito agli esposti presentati da Gigi Sabani e da Valerio Merola che furono arrestati l'estate scorsa nell'ambito dell'inchiesta biellese sui provinci a luce rossa.

Al termine dell'interrogatorio Pagano, che contro Chionna ha presentato un esposto al Csm, ha spiegato di avere raccontato al pm Napoleone i particolari dei contatti tra Chionna e la Ceccariglia. «Il pm Chionna — ha dichiarato Pagano — mi ha usato per s... la Ceccariglia. Chionna mi faceva telefonare dal suo assistente per chiedermi di portare al ristorante o in spiaggia la Ceccariglia. Il suo assistente spesso

mi diceva, fai un bel regalo al dottore, questa sera porta la Ceccariglia».

L'ex autista di Sabani, ha quindi spiegato ai giornalisti, di avere parlato al pm Napoleone della detenzione a cui è stato sottoposto: «Quaranta giorni di isolamento ho fatto. Anche a Brusa, 15 giorni dopo l'arresto hanno fatto incontrare la moglie».

L'interrogatorio avrà un seguito dopo Pasqua: «Mi riservo — ha detto Pagano ai giornalisti — di fare l'accusa più grave».

Ieri il pubblico ministero Fabio Napoleone ha sentito anche la fotomodello Raffaella Zardo e Anita Ceccariglia.

IN BREVE

Trova 300 milioni e va dalla polizia: pensionato ringrazia

MONTECATINI TERME — Trova in terra 300 milioni di lire e li restituisce. È accaduto a Montecatini ed il protagonista di questo atto di onestà si chiama Franco Donati, 36 anni, di Larciano, dipendente dell'impresa Onoranze funebri toscane. L'uomo stava entrando in ufficio a Montecatini quando ha notato in mezzo alla strada una busta trasparente con all'interno dei soldi e due libretti al portatore. L'uomo si è recato al commissariato di polizia e ha consegnato la busta. Gli agenti hanno rintracciato il proprietario, un commerciante in pensione di Montecatini, G.R., 78 anni, che ha promesso una visita di ringraziamento all'onesto dipendente. E non si sa anche se una «adeguata mancia».

Scrivi al giornale: «Mi uccido» Salvato imprenditore disperato

PESARO — Una lettera spedita al «Resto del Carlino» di Pesaro, ha salvato all'ultimo momento dal suicidio un imprenditore del legno di 38 anni, rintracciato dalla polizia grazie alla missiva e trasportato in ospedale quando aveva già quasi perso conoscenza. L'uomo che aveva cercato di togliersi la vita con il gas di scarico, separato dalla moglie e reduce da un'altra delusione sentimentale, ha scritto di essere pieno di debiti e con l'azienda prossima al fallimento.

Drammatico incidente a un'operaia: il telaio le strappa il cuoio capelluto

PISA — Rischia di perdere i capelli una ragazza pisana di 22 anni che stava lavorando ad un telaio in un maglificio ad Ospedaletto, nella zona industriale di Pisa. Barbara Caruso era intenta al lavoro in un telaio meccanico quando i capelli, che portava molto lunghi, sono rimasti impigliati in una puleggia dell'ingranaggio della macchina. La forza del telaio le ha addirittura strappato il cuoio capelluto, dalla fronte a metà cranio, provocandole gravi lesioni da scalpello.

Sfiorata un'altra strage ferroviaria: due treni bloccati all'ultimo istante

MODENA — Due treni locali adibiti a trasporto passeggeri hanno rischiato di scontrarsi frontalmente ieri, verso le 12,35, mentre procedevano sullo stesso binario a due chilometri dalla stazione di San Felice sul Panaro, nella bassa modenese. I convogli, grazie alla prontezza di riflessi di un capostazione che si è accorto dello scontro imminente, sono stati bloccati e si sono fermati ad una distanza di circa 700 metri l'uno dall'altro. Secondo i tecnici delle Ferrovie, in caso di scontro sarebbe stata una tragedia.

«La visita per l'invalidità non serve, mia moglie è passata a miglior vita»

LATINA — «Mia moglie si scusa di non poter essere presente all'appuntamento del 5 marzo, relativo alla visita per ottenere la pensione di invalidità civile in quanto alla stessa ora, dello stesso giorno, dovrà essere presente a un appuntamento improcrastinabile: il suo funerale». Lo scrive Biagio Ciotti, marito di una donna di 66 anni, Maria Mosca, che ha atteso otto mesi per veder riconosciuto il diritto alla pensione di invalidità ed è morta pochi giorni prima della visita per ottenerla.

IL VATICANO DICE «NO» ALLA RU486, LA «PILLOLA D'EMERGENZA»

«Anche il giorno dopo è aborto»

La Chiesa invita all'obiezione di coscienza medici e farmacisti - Esperti divisi

ROMA — Anche la «pillola del giorno dopo» si deve considerare come pratica abortiva e quindi da condannare.

La Chiesa, che solo qualche giorno fa con un documento sulla famiglia era parsa un po' più indulgente verso quei peccatori che usano antifecondativi, ha voluto chiarire alcuni punti in tema di contraccezione; in particolare in tema di «contraccezione d'emergenza» impiegata in alcuni Paesi del Nord Europa e del Nord America. In proposito, anzi, la Pontificia Accademia per la Vita — attraverso l'«Osservatore romano» — coglie l'occasione per esortare medici e farmacisti all'obiezione di coscienza nonch  a chiedere una revisione dell'intero testo della legge 194/78 sull'interruzione volontaria della gravidanza in Italia. E' una sorta di «dogma» che, fermo nella dottrina e nei principi, si propone innanzitutto di spiegare scientificamente quali siano gli approcci utilizzati in tale prassi. Si parte dalla somministrazione ripetuta di soli estrogeni ad altissimo dosaggio (in pratica la «pillola del giorno dopo»), per passare alla somministrazione di elevata quantità di una combinazione di estrogeni e progestinici o di solo progestinici (in genere speciali creme), e poi ancora alla somministrazione di danazolo, all'inserimento della spirale o IUD (Intrauterine Device). Negli Stati Uniti — si fa presente — è in commercio anche il mifepristone, meglio noto come RU486, che agisce impedendo l'impianto dell'ovulo fecondato. Sono tutti prodotti comuni-

que di pianificazione familiare che quanto prima — proprio perché a far pressione sono molte case farmaceutiche — potrebbero essere distribuiti come «prodotto da banco» senza prescrizione medica scritta e alle adolescenti. Ed è quest'ultimo il punto dolens. La preoccupazione della Chiesa, che si accompagna naturalmente all'etica religiosa, riguarda tra l'altro le conseguenze per gli effetti negativi e collaterali specie se tale tipo di contraccezione ormonale venga praticata più di una volta nel corso della vita fertile di una donna. Ovvio che i sostenitori della campagna a favore della «pillola del giorno dopo» (o similari) partano da presupposti opposti diversi là dove si sostiene che con la «contraccezione d'emergenza» vi sarebbe la duplice finalità di arginare gli effetti del «fallimento» della contraccezione ordinaria e di ridurre la percentuale delle donne che — solo perché non hanno fatto ricorso alla normale pillola — si vedrebbero costrette a ricorrere, occasionalmente o ripetutamente, all'aborto chirurgico come strumento di controllo della natalità. Per la Chiesa tutto ciò invece fa parte di un discorso in malafede. Dire infatti che la «contraccezione d'emergenza» non agisca come meccanismo abortivo è quanto meno un controsenso giacché si tratta di affermazioni che non trovano conferma nei testi di ginecologia ed ostetricia e prescindono dalla realtà dei fatti: la soppressione di una vita umana nelle fasi iniziali, sostiene l'«Osservatore romano».

L'ANTITRUST BLOCCA DUE SPOT

Amato smaschera gli inganni d'amore

ROMA — L'amore non dà garanzie. Con questa massima, da vecchia zia, in mente l'Antitrust ha bocciato la pubblicità di due agenzie matrimoniali che promettevano «garanzia di risultati». Sui «cuori infranti» ma anche più semplicemente sulla scarsa fantasia di molte persone in cerca di un partner è sempre esistito un «business del sentimento» di cui è difficile fare un bilancio attendibile. Quanto può valere una sistemazione «di amore» senza che vale per tutta la vita? E che male c'è se la pubblicità è un po' ingannevole e promette di dare quello che forse nemmeno non esiste?

Ma stavolta giustizia è stata fatta secondo l'autorità garante della concorrenza e del mercato, che trattando che insegue il sogno d'amore alla stregua dei consumatori di mortadella, hanno bloccato la pubblicità di due agenzie: la «Nord Est» e la

**Bocciata
la pubblicità
«gasata»
di due agenzie**

«È amore». Perché in grado di indurre in errore i suoi destinatari e pregiudicare le loro scelte economiche. Tutto nasce dalla denuncia della «associazione nazionale anima gemella» (la Anag) contro i messaggi pubblicitari delle due agenzie. Gli slogan erano certamente entusiastici: promettevano «sconti per le donne», «garanzie di successo in breve tempo e pagamento solo a risultati ottenuti». Una sorta di soddisfatti o rimborsati contro il quale il Garante, dimenticando il suo cognome (Amato), si è scagliato come Savonarola: guai

a truffare i cuori solitari. Al cuor non si comanda, figurarsi se gli si possono concedere garanzie a buon mercato.

«Gli incontri di questo tipo — afferma nella delibera di pubblicità ingannevole, pubblicata nel bollettino ufficiale — sono soggetti a incertezza e aleatorietà». I single inquieti vengono trattati con particolare cura: «la loro particolare condizione emotiva», spiega Amato, li può indurre a credere al messaggio dell'agenzia: che con «toni di assolutezza e di certezza» li può convincere della sicurezza di ottenere il marito o la moglie cercati.

Resta un dubbio. E' davvero giusto tutelare le anime in cerca della propria gemella? Chi dice che crederci non è già un primo passo per spalancare le porte all'amore? E del resto l'«agenzia matrimoniale» non è di per sé la commercializzazione di un sogno?

Virginia Piccolillo

LATINA: INTERROGATO A LUNGO IL PADRE DELLA RAGAZZA

I due fidanzatini massacrati Spunta una storia di gelosia

LATINA — «Stiamo chiudendo». Era soddisfatto il sostituto procuratore Capasso uscendo ieri sera dal porto del vertice con gli investigatori. Una svolta clamorosa dunque nelle indagini sul raccapricciante delitto dei due fidanzatini di Cori. Di più il magistrato non ha voluto dire. Ma quel che è certo è che fino a tarda sera è stato interrogato il padre di Elisa, l'ex maresciallo Angelo Marafini. E che la pista che prende sempre più consistenza in queste ore è quella del delitto passionale.

A confermarlo ci sono quelle 42 coltellate con le quali il brutale assassino ha infierito domenica scorsa sul corpo della diciassettenne Elisa Marafini e le altre 30 che han-

no raggiunto Patrizio Bovi, 23 anni, mentre erano chiusi nell'appartamento di Via Fortuna, nel paesino arroccato sui monti.

Un vero massacro. A colpire con furia brutale sarebbero stati più persone. Ne sono più convinti ora gli investigatori dopo che i periti hanno consegnato i risultati dell'autopsia, eseguita prima mattina da Antonio Mario Marino e terminata Picciocchi e terminata solo nel tardo pomeriggio.

«Le piste battute sono sempre droga e gelosia», avevano detto due giorni fa i carabinieri. Ebbene, ieri sera i dubbi sembravano ormai risolti. Il movente non poteva che essere passionale.

Di prima mattina due

persone sono state interrogate dai carabinieri del comando provinciale di Latina, nel più stretto riserbo. Sconosciuti i loro nomi, ma è certo che sono state messe sotto torchio. Dalla caserma sono uscite soltanto alle ore 19. Hanno detto qualcosa di decisivo?

Hanno indicato in che direzione lavorare? Forse. Qualche elemento in più è arrivato pure dai carabinieri del centro investigativo dai quali il colonnello Tomasone si aspettava un aiuto decisivo negli accertamenti tecnici sugli elementi di prova raccolti nell'appartamento. Forse l'assassino, o gli assassini, hanno lasciato sul luogo del delitto la loro firma. Certo è che poi al comando è arrivato il padre della ragazza. Si è addirittura

sparsa la voce che potesse essere stato arrestato. Una notizia più tardi smentita. Ma il cerchio si sta stringendo.

Anche due giorni fa era stato a lungo nella caserma dei carabinieri di Cori, insieme alla moglie Giuseppina, casalinga. Ore e ore di interrogatorio dal quale erano usciti entrambi con gli occhi rossi, dopo aver raccontato la storia della loro bambina, così consideravano ancora in casa Elisa, malgrado avesse già un fidanzato. Perché sono stati tratti in causa a lungo? «Ovelevamo solo chiarire alcuni aspetti», aveva risposto ai giornalisti il colonnello Tomasone in quella occasione. Ma in queste ore preannuncia una svolta.

r.i.

PALERMO: A 12 ANNI SI RIVOLGE A UN AVVOCATO E LO PAGA CON UN DOLLARO

«Papà e mamma litigano, mi difenda lei»

PALERMO — «Avvocato, papà e mamma litigano, si vogliono separare, dicono di volermi bene ma non è vero. Mi difenda lei...»: un bambino di 12 anni, che chiameremo Ivan, ha rivolto questo accorato appello a Sergio Russo, avvocato palermitano, per scongiurare la disintegrazione della sua famiglia. Ivan vuole crescere con il papà e la mamma accanto, sa cosa significa i drammi della separazione tra coniugi, che ricadono sulle esili spalle dei figli. Altri suoi coe-

tanei glielo hanno spiegato, proprio per essere al centro delle dispute, dei rancori che spesso affiorano quando un amore avvizzisce. Ivan ha anche dato un dollaro di onorario all'avvocato Russo e questo fa ritenere che il bambino sia figlio di coniugi di nazionalità diversa. Il legale ha riferito di questa sua toccante esperienza al «Giornale di Sicilia», nella sua qualità di presidente dell'Associazione avvocati per la famiglia e per i minori. «Ivan è un bambino normale —

spiega Russo — ma trascurato, come molti, dai suoi genitori. Vive in una classica famiglia borghese dove il lavoro occupa il primo posto; ai figli si dedicano soltanto il bacio della buona notte e il pranzo della domenica». Ma Russo, tuttavia, non potrà «difendere» il bambino, perché il nostro ordinamento non prevede la figura dell'avvocato per il minore nei casi di separazione. «L'Italia — sottolinea Russo — ha però firmato nel settembre del '95 una convenzione del

Consiglio d'Europa che riconosce il diritto della tutela dei minori con la nomina di un avvocato nel caso in cui vi sia un conflitto di interesse tra il minore e i genitori per aiutarlo a esprimere le sue opinioni».

r.f.

SPINELLO LIBERO / DOPO LA BOCCIATURA ALLA CAMERA DELLA MOZIONE PDS

Il Polo: «A casa la Turco»

Veltroni esclude conseguenze sulla maggioranza - Buttiglione: «Hanno prevalso i valori»

ROMA — La seconda conferenza nazionale sulla droga avrà inizio oggi a Napoli in un clima reso incandescente dalle polemiche. Tra Ulivo e Polo è scoppio la legalizzazione delle droghe leggere e nel Centro-sinistra i contrasti sono marcati. Il Polo ha chiesto ieri le dimissioni del ministro per la solidarietà sociale Livia Turco, la linea è stata sconfessata dalla Camera che ha approvato ben tre mozioni (Ppi, Polo e Lega) contrarie alla legalizzazione. Ma il governo fa quadrato e difende il ministro. Quello che è accaduto a Montecitorio, hanno affermato sia il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni che il ministro della sanità Rosi Bindi, non ha alcuna valenza politica.

Ma il clima tra opposizione e maggioranza è tornato a surriscaldarsi e anche all'interno della sinistra la «libertà di coscienza» sull'argomento ha prodotto non poche polemiche. Lo scivolone dell'Ulivo non ha colto impreparato il centrodestra che sul tema della depenalizzazione delle droghe leggere già nei mesi scorsi ha aperto una battaglia di principio. E così ieri, con grande tempismo, il Polo ha presentato una proposta di legge, di iniziativa di An ma sottoscritta anche da altri esponenti del Centrodestra che si oppone «al distacco della droga» e laggiù il ritorno alla «de media giornaliera». E' stata l'occasione per sferrare un nuovo attacco contro il ministro Livia Turco. Se la democrazia non è uno scherzo, ha affermato il coordina-

tore di Alleanza Nazionale Maurizio Gasparri, dopo l'approvazione della mozione del Polo che dice no alla legalizzazione delle droghe leggere, il ministro dovrebbe cambiare radicalmente l'impostazione della conferenza nazionale di Napoli. Gasparri ha sostenuto di aver letto la relazione che il ministro dovrà leggere oggi a Napoli, ed ha aggiunto che dovrebbe «ripulire» le pagine in cui si parla di depenalizzare i reati di droga. Proporre la depenalizzazione, ha spiega-

Processo a Pannella per cessione d'hashish

ROMA — Voleva il processo, lo avrà. Marco Pannella è stato rinviato a giudizio per la distribuzione gratuita di 137 grammi di hashish e il 17 giugno dovrà comparire di fronte ai giudici della settima sezione penale accusato di cessione di stupefacenti. La sua azione clamorosa di disobbedienza civile compiuta nel giugno '95 nel mercato di Porta Portese si è conclusa come lui e gli altri cinque protagonisti (Riformatori Paolo Vignani, Rita Bernardini, Benedetto Della Vedova, Vittorio Pezzuto e Mimmo Pinto, tutti rinviati a giudizio) auspicavano, per attirare l'attenzione sulla battaglia per la legalizzazione delle droghe leggere. A rinviare a giudizio Pannella e gli altri protagonisti della distribuzione-show di spinelli, pacchetti di hashish e piantine di marijuana, è

stato il gip Matilde Cammino, che ha accolto la richiesta del pm Lucio Bochicchio, erede dell'indagine iniziata dal pm Francesco Misiani. Una decisione giunta dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, che ha soddisfatto il leader Riformatore. «Il fatto che il giudice sia stato così a lungo in camera di consiglio - ha commentato - dimostra la serietà e l'importanza delle richieste fatte dalla nostra difesa. L'iniziativa di Porta Portese rientra in una battaglia tradizionale già fatta in passato per l'aborto e il divorzio. Ogni volta che noi riteniamo che una legge neghi un principio fondamentale del diritto e della ragionevolezza, noi diamo corpo a queste situazioni per dare occasione alla giustizia di recuperare il contatto con la coscienza e con se stessa».

Perciò questo voto non ha significato politico. Il capogruppo del Ccd Carlo Giovanardi ha precisato che la mozione del Pds è stata bocciata soltanto con i voti del Polo e senza quelli di Rinnovamento. Non c'è stato quindi alcun aiuto di Dini al Polo. Il portavoce di Rinnovamento Italiano Ernesto Stajano ha confermato che sulla droga esistono dei forti contrasti tra il suo gruppo e la sinistra, ma non sarà su questo tema che la maggioranza si spaccherà. Ma il governo esclude ripercussioni politiche. E nega anche che possa avere conseguenze il fatto che non tutti i deputati di Rinnovamento Italiano hanno votato a favore della mozione del Pds. Quattro di essi infatti si sono astenuti. Su questi temi, ha affermato Veltroni, c'è libertà di coscienza dei singoli.

Rinnovamento italiano intanto sdrammatizza

ROMA — È un classico della politica italiana. Un giorno incendiari e il giorno dopo pompieri. E così anche dopo che ieri Rinnovamento italiano ha votato contro la cosiddetta proposta della «droga di Stato» mettendo in minoranza il Governo e facendo passare il «no» sostenuto dal Polo. Ernesto Stajano, presidente della commissione Trasporti della Camera e portavoce del partito di Dini, mette le mani avanti quando gli chiediamo se anche Rinnovamento italiano non si è mosso a «mordere» il governo dal Centro come fa Prc da sinistra.

«Per carità - risponde - noi non vogliamo affatto una crisi di Governo sul problema della droga. Il voto di martedì sera si sapeva essere un voto a rischio per la maggioranza perché sia noi di Rinnovamento che i Popolari etiche come il diritto alla vita, l'aborto, la lotta alla droga ogni partito avrebbe fatto le sue scelte al di là della logica di sostegno al governo. Sull'argomento della liberalizzazione della droga il nostro gruppo ha lasciato i parlamentari liberi di votare secondo coscienza. Per cui c'è chi ha votato a favore e chi contro».

«Allora sono stati i giornalisti a «gonfiare» l'evento leggendoci segni di sofferenza di Rinnovamento dentro la coalizione di centro sinistra?»

«È un po' così. Avete gonfiato l'episodio perché venuto subito dopo la dichiarazione di Dini: il governo non può abusare della nostra lealtà».

«Qual è allora la corretta lettura del comportamento di Rinnovamento?»

«La questione sta in questi termini. Noi siamo e saremo fedeli al governo. Però ad una condizione: che Prodi faccia quanto è stato fissato nel programma sui problemi dell'economia, dell'Europa e del Lavoro. Diversamente...»

«Non è detto in linea assoluta. Certo è che se non si rispettano i patti, noi ci sentiamo liberi dagli impegni presi».

«Può essere allora che Dini faccia il pendente di Bertinotti, minacciando continuamente la crisi senza farla mai? Con la differenza che Bertinotti porta via voti al Pds e Dini deve spartire i tuffi con i Popolari?»

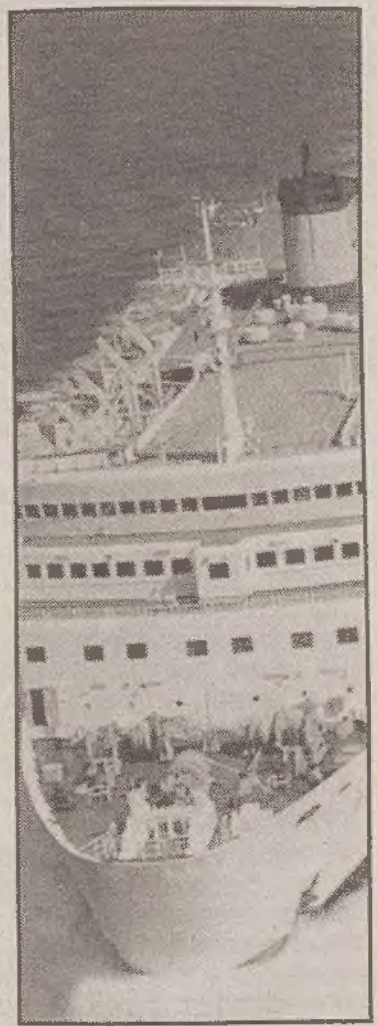
«La verità è che Rinnovamento italiano chiede un confronto proprio con Prc per avere ragionevoli certezze sulle questioni che qualificano questo governo come le privatizzazioni, il lavoro. E qui che noi aspettiamo Prodi e Bertinotti alla prova dei fatti. E a Bertinotti vogliamo dire che questo governo non deve fare un passo indietro verso sinistra come lui vuole imporre. Se tutto avviene alla luce del sole Dini manterrà la parola data, e resterà fedele al centro sinistra».

Elvio Sarrocco

NAPOLI: AUMENTANO I CRIMINI AMBIENTALI

Sotto i mari d'Italia 80 «bombe nucleari»

NAPOLI — Ottanta navi con a bordo scorie nucleari, 80 vere e proprie bombe ecologiche affondate (o meglio fatte affondare) lungo le coste italiane, soprattutto «lungo quelle calabre», da chi - in nome del dio danaro - non si ferma dinanzi a nulla. Anche di fronte alla possibilità di catastrofi di colossali proporzioni.



Una task-force per neutralizzare le «pattumiere» più micidiali

Stive cariche di inquinamento da cui si sarebbero sganciati i micidiali fusti di residui radioattivi «affiorati» nelle acque di Positano alcuni mesi fa. È solo una delle «emergenze», su cui sta indagando la Procura nazionale antimafia, affrontate nel corso della Conferenza mondiale sui crimini ambientali: cinque giorni di dibattiti, a Napoli, che hanno visto confrontarsi 35 Paesi di tutto il mondo e le delegazioni di agenzie intergovernative del calibro della Nato, dell'Agencia Spaziale Europea e delle Nazioni Unite attraverso dell'ente organizzatore: «Special Research Monitoring Center». E, fatto di grande rilevanza, hanno dato vita ad un gruppo di lavoro «sull'alta tecnologia» che tenterà di individuare rimedi a tali terribili vicende. «Conclusioni» che saranno esaminate presto, fra sei mesi circa, nel corso della prossima Conferenza in programma in Costarica.

Intanto, il nuovo allarme desta sensazione tra l'opinione pubblica proprio mentre l'imponente industria italiana del turismo si accinge a far ripartire, come ogni stagio-

ne, i suoi ingranaggi. La tutela dell'ambiente non è soltanto una vitale questione ecologica ma assume una rilevanza finanziaria altrettanto importante per le casse dello Stato, considerato che è proprio il turismo a garantire uno dei flussi più importanti di valuta pregiata.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa letteralmente blindata (imponente il servizio di sicurezza predisposto), si è parlato dunque di temi tra i più attuali e scottanti della «sofferente» ecologia planetaria: dal terrorismo ambientale (in taluni Stati, dalla Russia alla Colombia, i governi paventano il rischio di attentati inquinanti alle acque), ad intere fette della malridotta Terra che sono diventate negli anni «pattumiera» di quei Paesi ricchi, pronti a scaricare le proprie «scorie» dovunque e, soprattutto, senza troppi problemi.

«La qualità delle relazioni sociali deve essere espressa dal diritto di ogni individuo a vivere in buone condizioni ambientali e soprattutto ad avere accesso ad informazioni veritiere sulla materia. Nessuno può mettere in pericolo né l'ambiente, inteso come patrimonio naturale, né i monumenti della cultura, con l'applicazione di diritti che vadano al di là dei parametri imposti dalla legge»: questo il monito del ministro della Giustizia Slovacco, Josef Liscak, che è anche alla guida della Conferenza Internazionale sulla Criminalità Ambientale e Tecnologie Associate.

Paolo Grassi

Il marito ELVINO, la figlia FULVIA con SILVIA e GIUSEPPE, la sorella ELDA con FURIO e BRUNO e parenti, annunciano la scomparsa della loro cara

Siria Strain in Sancin
La famiglia SANCIN ringrazia il personale medico e paramedico del C.R.O. di Aviano e in particolare il dottor SCARABELLI e il prof. ROSSI per la professionalità dimostrata e le amorevoli cure prestate alla loro cara

Siria Strain
I funerali si sono svolti ieri, mercoledì 12 corrente, in forma privata nel cimitero di S. Anna.

Siria
cara, com'è dolce ricordarti ma com'è triste non averti più con noi.
- LIA, RINO GAVAGNIN
Trieste, 13 marzo 1997

Siria
Un tenero abbraccio: NO-RA e PIERO.
Trieste, 13 marzo 1997

Partecipano al dolore dell'amico ELVINO e della sua famiglia: BRUNO, LUCIA, FRANCESCA e FEDERICA.
Trieste, 13 marzo 1997

Giovanni Mervig (Nino)
Ti ricordiamo con amore.
- RENATA e DAMA
Trieste, 13 marzo 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Arduino Iust
Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il genero FULVIO, le nipoti LARA, MARTINA, NICOLA, la pronipote NAOMI, il cognato FERRUCCIO, le cognate DELIA, LUCIA, MARIA, il nipote GLAUCO con GRAZIELLA.
I funerali seguiranno venerdì 14, alle ore 10.40, da via Costalunga per la chiesa di Servola.

papà
- tua figlia ANNA
Trieste, 13 marzo 1997

amico
- SERGIO e SONIA
Trieste, 13 marzo 1997

Partecipano al dolore famiglie DEVECOVI, BAIELLI, RABACCI.
Trieste, 13 marzo 1997

Affettuosamente vicini CINZIA, PUPO, SUSY, MARIO, THOMAS, CAROL, MARTA, FRANCO, ESTER, IRENE, INGRID, ROSY, DESIO, PAOLA, BUCCI.
Trieste, 13 marzo 1997

Partecipano al grave lutto famiglie SALETNIK e POLIDORI.
Trieste, 13 marzo 1997

Partecipano al dolore di BRUNA e famiglia: i cugini RICCIOTTI, MARIA, FURIO.
Trieste, 13 marzo 1997

Bruno Kravos
Danno l'annuncio parenti e amici.
Il funerale avrà luogo venerdì 14 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 1997

A un mese dalla nascita della pronipotina si è addormentato serenamente nel Signore

Pietro Corsi di anni 93
Ne danno l'annuncio la moglie LINA, le figlie IDA, RITA, LUCIANA, la sorella CARMELA, i generi CLAUDIO e SERGIO, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 15 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga alla Chiesa di Valmaura.
Trieste, 13 marzo 1997

Un bacio dalla tua adorata ELISABETTA.
Trieste, 13 marzo 1997

Con infinito amore ti ringraziamo per averci dato la vita e l'esempio luminoso di generosità, rettitudine e forza morale.
- IDA, RITA, LUCIANA - PAOLO, ELENA, LUCIO - DONATELLA, RENATO, PAOLA - ELISABETTA
Trieste, 13 marzo 1997

Partecipano i nipoti LICIO, LUCIA, LIVIA, MARIO, DIEGO, MARGHERITA, UGHETTA, PIETRO, PAOLO e rispettive famiglie.
Trieste, 13 marzo 1997

Partecipa al lutto famiglia DOLEISI.
Trieste, 13 marzo 1997

Partecipano famiglie PAULUZZI, TONCICH, SAMORE, CENZON.
Trieste, 13 marzo 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mrvic ved. Kocjancic
Ne danno il triste annuncio i figli BORIS e DANICA con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il cimitero di S. Dorligo.
S. Dorligo, 13 marzo 1997

Dopo lunga malattia si è spento ancora in giovane età

Sergio Fillini
raggiungendo il suo caro papà.
Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA e gli zii assieme ai parenti tutti.
Si ringraziano i medici e tutto il personale della Madonna per le assidue cure prestate.
Il funerale avrà luogo venerdì 14 marzo, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 1997

Sergio
I tuoi cugini ADRIANO, ANNAMARIA, DONATELLO, ARIANNA, BRUNO, MAURO e ANDREA ti ricorderanno sempre.
Trieste, 13 marzo 1997

Partecipa GALINA SCOCIMARRO.
Trieste, 13 marzo 1997

Partecipano le famiglie LIZZI, MILLO.
Trieste, 13 marzo 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Bisia
Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, la figlia ANNA, il nipote MASSIMO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 14 marzo, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 1997

Affranti dal dolore ricorderemo sempre con immenso affetto il nostro caro

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ruzzier ved. Pitacco di anni 95
Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA, il genero GUGLIELMO, i nipoti ROBERTO, LAURA, PAOLA, MARCO, MARIUCIA, CLAUDIO, parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 15 marzo 1997, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 1997

PROFESSORESSA Sofia Zuzalli
Ne danno il triste annuncio RITA e FRANCESCO con i figli TEODORICO e ROBERTO VITALE.
Il funerale avrà luogo venerdì 14, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 1997

Affettuosamente vicini ad ALESSANDRA, piangono la scomparsa del carissimo, impareggiabile amico

AVVOCATO Carlo De Senibus
MAURA e JOHN con ANNA, FRANCA e PAOLO con PIPPI.
Gorizia, 13 marzo 1997

VII ANNIVERSARIO Spiridione P. Nicolaidi
Con l'amore di sempre la moglie ed i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.
Trieste, 13 marzo 1997

V ANNIVERSARIO Lucia Scarcelli in Civita
Ti ricordiamo sempre con amore.
Trieste, 13 marzo 1997

I familiari

V ANNIVERSARIO Walter Michelato
Ricordandoti sempre con grande amore
Mamma e papà
Trieste, 13 marzo 1997

Dopo soli 10 mesi si è ricongiunta col suo caro GUERRINO

Nives Ongaro ved. Cividin
Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARINA col genero VITO e la nipote LUISA, il fratello VINICIO con ELDA, FRANCO e ROBERTO, la sorella LUCIA con PISANA e LIVIO.
Il funerale seguirà venerdì 14 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 1997

nonna
Un bacio dalla tua LUISA.
Trieste, 13 marzo 1997

Dorotea Comici ved. Rett
Ne danno il triste annuncio i figli PATRIZIO e CRISTIANO, la nuora ANTONELLA, i nipoti CRISTIANA e DANIELE e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 15 marzo, alle ore 13.20, alla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 1997

V ANNIVERSARIO

Mirko Rogelja di anni 87
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio STENO, la nuora MERI, i nipoti DAVID, MITJA ed ELISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 13 marzo nella chiesa parrocchiale di San Giusto, muovendo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Villa San Giusto.
Gorizia, 13 marzo 1997

I ANNIVERSARIO 13.3.1996 13.3.1997

Mario Taucer
Sempre vivo nel mio cuore.
Tua moglie GRAZIELLA
Trieste, 13 marzo 1997

I ANNIVERSARIO Mara Novel Vendramin
Amore mio sei sempre nei nostri cuori.
DARIO, STEFANO
Trieste, 13 marzo 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Egidio Felician
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GABRIELLA con GIANNI e MARCO con LUCIA, le nipotine BARBARA, ANNA e LAURA, la sorella ROSALIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 14 marzo alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Aquilinia.
Aquilinia, 13 marzo 1997

Partecipano al lutto famiglia OIO e LISSIACH.
Muggia, 13 marzo 1997

Partecipano al dolore MARCELLO e GIGLIOLA.
Muggia, 13 marzo 1997

E' mancata all'affetto dei propri cari

Mario Desabbata
Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO, la madre ANGELA, il fratello ENIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 15 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 1997

Sono vicini a MAURIZIO in questo triste momento gli inquilini di via Moreri 3.
Trieste, 13 marzo 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cibej ved. Degrassi
Addolorati lo annunciano i figli VILMA e ALESSANDRO, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente i partecipanti.
Il funerale avrà luogo venerdì 14 marzo alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 1997

Si uniscono al dolore della cognata VILMA e di SANDRO le famiglie FERNETTI e LUCIO LANCI.
Trieste, 13 marzo 1997

Antonieta Manzi ved. Cifarelli
Ne danno il doloroso annuncio i figli GRAZIELLA, LINA e FRANCO, il genero, la nuora e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 1997

Partecipano al dolore della famiglia CIFARELLI: le famiglie FABRIS.
Trieste, 13 marzo 1997

SPES

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osservano i seguenti orari:

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11

LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553570, fax 0434/553571; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/8645174, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/1, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/2301007; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588418, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6684094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti,

composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - consulenze; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste offerte; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + ferie lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo + ferie 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + ferie lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste
A.A. 30.ENNE ragioniera tecnico software decennale esperienza settori informatici e amministrativo offresi. Tel. 0335/6240906. (C0167)
DIPLOMATI massoterapisti infodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapeutico palestra. Tel. 0481/489271. (C0157)
RAGIONIERA impiegata studio commercialista ultraquadriennale esperienza contabilità lavori ufficio cerca impiego anche part-time. Scrivere a Cassetta n. 2/W PUBLIED 34100 Trieste. (A3005)

4 Impiego e lavoro offerte
AFFERMATA società servizi finanziari/immobiliari ricerca 25 ambiziosi venditori 25/50 enni, autonomi, buona cultura, disposti viaggiare territorio nazionale per visite a clientela della società. Corso formazione gratuito, possibilità guadagni provvisori oltre 90.000.000 annui. Telefonare 049/8758691. (G.PD)
AGENZIA di Monfalcone seleziona telefoniste per lavoro part-time di telemarketing fisso mensile per selezione telefonare lunedì ore 10-18 0481/413212.

AGENZIA principale Ras ricerca elementi validi da inserire nella propria organizzazione di vendita, età minima preferibile 25. Offresi corso di formazione adeguato ed attività rivolta sia al portafoglio clienti che a fasce di mercato prelezionate, con programmi previdenziali articolati. Richiedesi forte motivazione al guadagno, composto da alte provvigioni, premi ed incentivi personalizzati. Dettagliare precedenti esperienze a Cassetta n. 22/T PUBLIED 34100 Trieste. (A2880)

AZIENDA richiede curriculum a persona esperta organizzazione servizi di pulizia automunita con massima disponibilità di orario. Scrivere a cassetta n. 9/W PUBLIED 34100 Trieste. (A3173)
CERCASI cuoco esperienza pesce, pizzaiolo assunzione immediata. Telefonare 040/224189 dalle 14 alle 16. (A099)
CERCASI pasticciere o apprendista pasticciere volontario, serio. Telefonare allo 040/635973 negozio. (A2922)
CERCASI per supermercato apprendista commessa massimamente diciottenne scrivere a Cassetta n. 4/W PUBLIED 34100 Trieste. (A3019)
CERCASI tubista carpentiere pratico saldatura tig telefonare allo 040/566888 astenersi non rispondenti ai requisiti.
CERCASI urgentemente contabile esperto/a no-part-time scrivere a Cassetta n. 5/W PUBLIED 34100 Trieste. (A3020)
CERCO signora con esperienza internista cucina buffet orario serale massima serietà. 307529 da lunedì. (A0001)
COMMESSA abbigliamento femminile centrale negozio cerca esperienza lingue presenza indispensabile manoscrittura curriculum a Cassetta n. 23/T PUBLIED 34100 Trieste. (A2939)
CONCESSIONARIA casa automobilistica per la provincia di Gorizia seleziona venditore. Inviare curriculum a Cassetta n. 6/W PUBLIED 34100 Trieste. (A099)
CORRIERE espresso per filiali Trieste ricerca responsabile presse e consegne. Richiedesi: diploma scuola media superiore, esperienza, capacità di conduzione personale e organizzativa. Offresi: retribuzione adeguata alle reali capacità in ambiente dinamico ed in espansione. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 7/W PUBLIED 34100 Trieste. (A3083)
CORRIERE espresso selezione padroncini per filiali Trieste. Per informazioni telefonare al 280225.
DITTA impianti elettrici cerca apprendista max 17 anni telefonare 0336/423182. (A2867)

GORAN cerca apprendista parrucchiere con minima esperienza chiamare da martedì orario lavoro 040/370141. (A2995)
GRUPPO leader nel settore immobiliare seleziona diplomati o laureati min. 22 max 30 anni, anche prima esperienza, dotati di entusiasmo dinamicità e bella presenza da inserire nel proprio organico. Per appuntamento tel. 040/393329. (A3021)

MAZZORATO abbigliamento cerca apprendista commessa max 20 anni presentarsi martedì 11/3 dalle ore 15.30 via Marconi 21 Villa Vicentina con curriculum. (A2942)

NEGOZIO di ottica cerca commesso esperto possibilmente pratico PC. Scrivere a Cassetta n. 20/T PUBLIED 34100 Trieste. (A2817)

OFFRIAMO lavoro tempo pieno o part-time. Per appuntamento telefonare lunedì dalle 9 alle 11, 040/55415. (A2996)

PARRUCCHIERE cerca apprendista con esperienza telefonare 0337/535265. (A2995)

SELEZIONIAMO 40 bambini, bambine, 35 adulti 23/35 anni, eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città. Telefonare 06/6629756.

SINCROTRONE Trieste S.C.p.A. ricerca impiegato/a per posizione di tecnico del laboratorio ottica raggi X con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Requisiti: diploma di perito meccanico, padronanza uso di macchine utensili, elevata professionalità comprovata da precedenti esperienze lavorative, capacità di progettazione anche con sistemi CAD, buona conoscenza dei sistemi Macintosh e Unix, buona conoscenza della lingua inglese. Costituiranno titoli preferenziali la comprovata conoscenza di sistemi ottici ed elettronici. Ai fini della selezione saranno considerate le domande che, corredate dal curriculum vitae, risultino spedite mediante raccomandata A.R. entro il 24/3/1997 al seguente indirizzo: Sincrotrone Trieste S.C.p.A. Amministrazione del personale, Padriciano 99, 34102 Trieste. Sulla sovraccoperta dovrà essere citato anche il riferimento: ST/aspe/97. (G00)

5 Rappresentanti
ARTEL Spa, azienda leader nella climatizzazione e depurazione dell'aria, seleziona

per inserimento immediato agenti monomandatari per province di Trieste e Gorizia. Telefonare per appuntamento 0445/595000. (A3069)

10 Acquisti d'occasione
A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A2998)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri oggetti mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A2748)

2 Auto-moto-cicli
A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3044)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto
A.A. alveare 040/638585 arredati, non residenti, confortevoli in casetta: soggiorno, una/due stanze, da L. 700.000. (A2961)
ABITARE a Trieste. Burlo recente arredato non residenti, 80 mq, posto auto. 800.000. 040/371361. (A2961)
ABITARE a Trieste. S. Francesco foresteria arredata 140 mq piano alto, ascensore, 1.600.000. 040/371361. (A2961)
ADIACENZE piazza Unità appartamenti arredati soggiorno camera cucina bagno uso foresteria. Studio consulenze. Tel. 397748.
AFFITTASI a non residenti appartamento prestigioso con vista Golfo città zona S. Luigi 1.100.000 - via Conti adatto studenti 750.000 mensili; Scala Santa ammobiliata due vani con poggolo 850.000 mensili; altro con contratto patto in deroga via D'Alviano ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, terrazzino, box, 1.100.000 mensili. Progettocasa 040/368283.
AFFITTASI appartamento signorile adiacenze Corso Italia 175 mq doppi servizi terrazza poggolo III piano ascensori luminoso riscaldamento centralizzato 040/816830 feriali 15-20. (A2916)

20 Capitali - Aziende
A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

21 Case-ville-terreni acquisti
A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti 70/80 mq definizione immediata. Telefonare 040/634075. (A2997)
CAMINETTO ricerca urgentemente appartamenti in vendita 40-50 mq. Tel. 040/630451. (A099)
VILLA o casetta con giardino. Cerchiamo garantendo la massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A2314)

22 Case-ville-terreni vendite
A. Sagrado recente casa accostata rifinita, giardino, 126.000.000; altro miniappartamento 84.000.000. 0431/35886 agente. (G.UD)
ABITARE a Trieste. Farneto bipiano vista mare 160 mq garage doppio automegano. 040/371361. (A2961)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 2 ORE RIMA SINGOLA 040/630992

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza Spa tel. 0422/422532/422527. (Gpd)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)
ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)
ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (Gpd)
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (Gpd)
CEDESI attività commerciale locale reclamizzata anche in televisione. Alto reddito garantito. Minimo investimento, facilitazioni. 0438/35448 h. U. (A099)
CEDESI negozio abbigliamento centralissimo ampie vetrine eventuale gestione. Telefonare 383216. (A3032)
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)
FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633.
KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041/919605480. (G00)
NAUTICA per anziani, cedere, ritiro inventario, licenza ventennale motori, imbarcazioni, ricambi, pesca, abbigliamento. 040/208484 negozio.
SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/91/9853510. (G00)
VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G00)

Società Edile Adriatica S. p. A.

Trieste - via G. Pascoli 35/1 - tel. 635400

Via del Lazzaretto Vecchio

Appartamenti in prestigioso stabile d'epoca, sito lungo la via Lazzaretto Vecchio, nel cuore del Borgo Giuseppino. Opera dell'arch. Domenico Corti, che lo progettò nel 1832. Si presenta con una pregevole facciata di stile "Secession". Sono ancora disponibili alcuni appartamenti di cui uno con vasto terrazzo prospiciente lo splendido giardino interno. L'immobile ha anche due autorimesse con posti macchina

Fine lavori entro il 1997

Rozzol alta Via del Bergamino

Ultimi due appartamenti in palazzina di quattro enti in zona solatia e panoramica a due passi dal centro città. Posto macchina esterno. Con giardino in uso esclusivo e vasta veranda. Posti macchina in autorimessa

Pronta consegna

INTERVENTI DI COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE



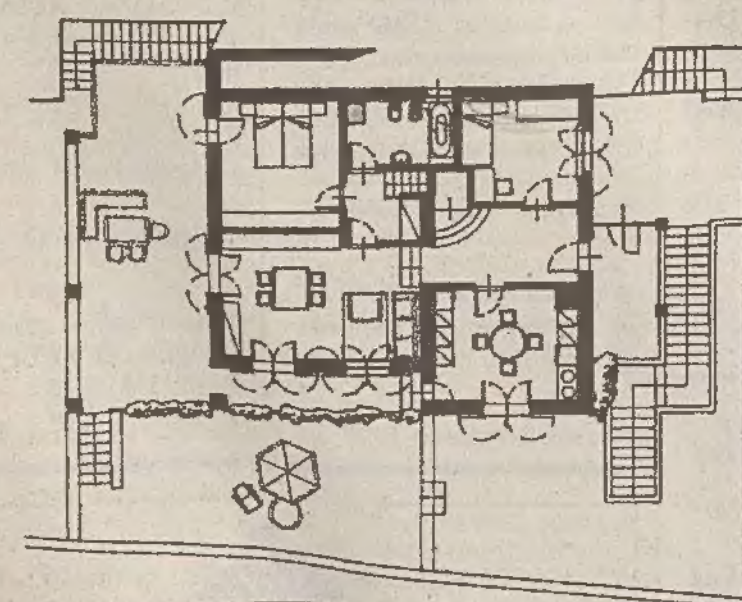
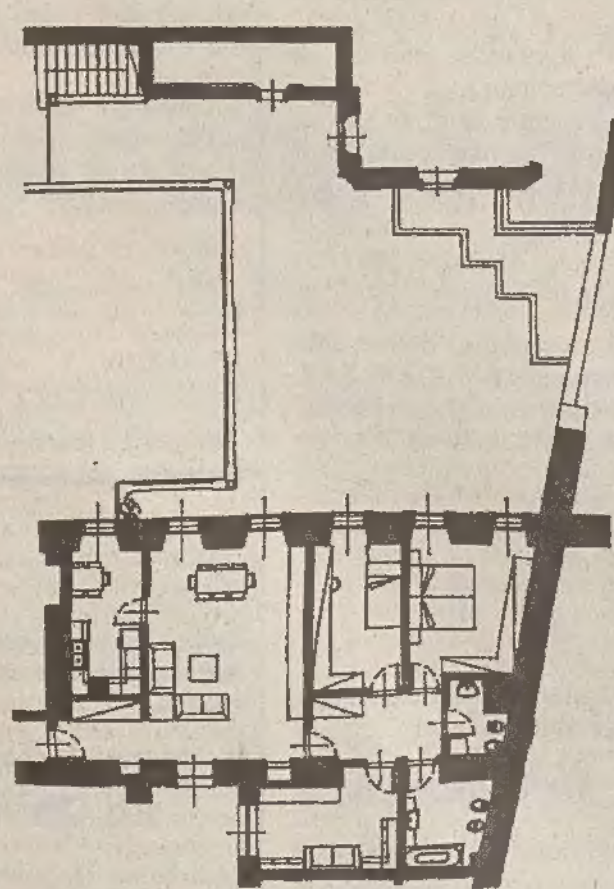
Ulteriori informazioni presso gli uffici dell'impresa o dello studio immobiliare

Palazzina in Grotta alta Via Castelmonte

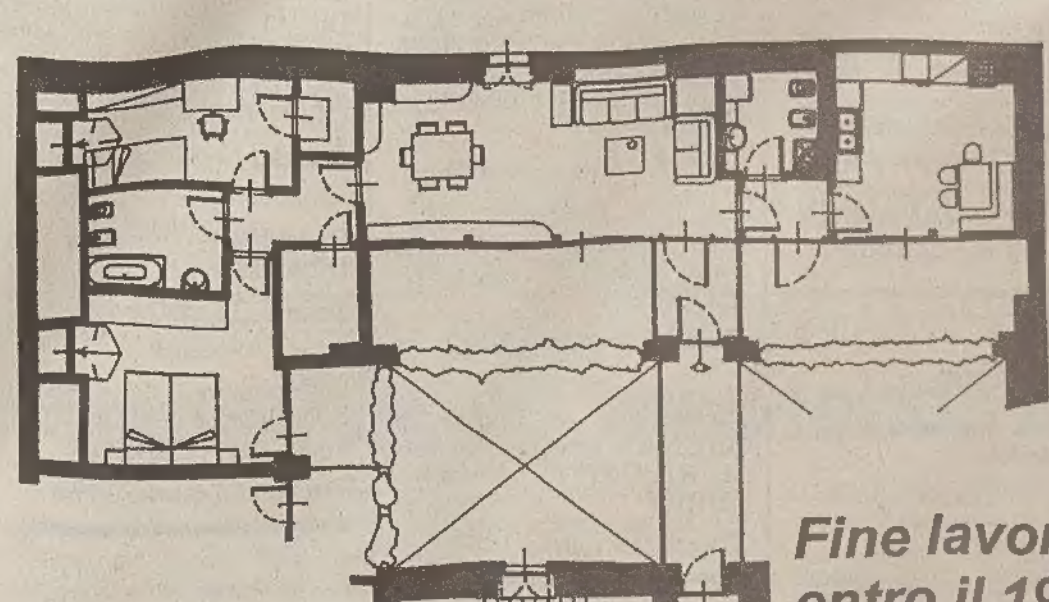
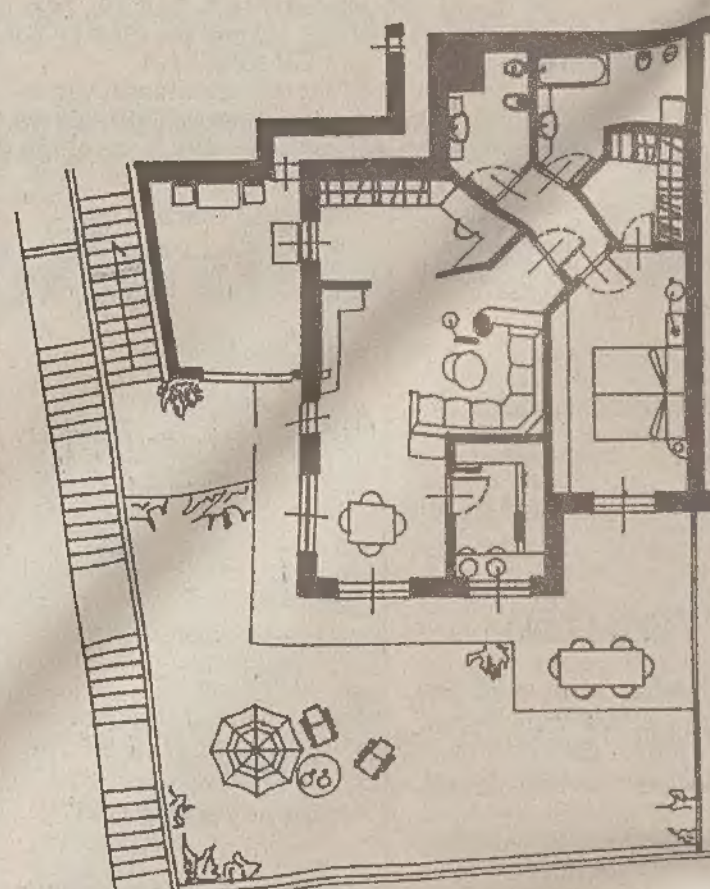
Palazzina residenziale da tre appartamenti situata all'inizio della salita del colle di Terstenico (monte Radio) in posizione solatia con una splendida vista sul mare. Tutti gli appartamenti sono dotati di taverna e di giardino in proprietà. I posti macchina in garage.

Via S. Nicolò (casa Castagna)

L'edificio, completamente ristrutturato, felice esempio di palazzo residenziale della metà del 700, e situato accanto alla chiesa di rito Greco Ortodosso dedicata a S. Nicolò in pieno Borgo Teresiano. E' composto da una dozzina di unità abitative di varia metratura, ivi compresi alcuni attici balconati



Fine lavori entro 1° trimestre 1998



Fine lavori entro il 1997

Continua in 10.a pagina

ANDREOTTI REPLICA ALLE ACCUSE DEL PENTITO MESSINA

«Non ho creato Bossi»

Ma il senatore non reagisce quando il boss conferma la sua affiliazione alla mafia

ROMA — Andreotti, in certi ambienti mafiosi, passava addirittura come un «uomo d'onore» a tutti gli effetti, che nel rispetto di un arcaico rituale era stato addirittura affilato con la «punciuta». Non solo: ma ad Andreotti viene anche attribuita la paternità politica di Bossi e della Lega. Lo racconta ai giudici, nell'aula bunker di Roma, il pentito nisseno Liborio Messina. Le sue rivelazioni erano parte integrante degli atti spediti dalla Procura di Palermo al Parlamento per l'autorizzazione a procedere.

Andreotti, presente in aula, non replica alle voci sulla sua affiliazione mafiosa, ma reagisce quando si parla del sospetto di una sua «manina» nella nascita della Padania. «Bossi una mia creatura? — ironizza l'imputato — già l'idea di baciarla è disgustosa, ma avere creato Bossi sarebbe una cosa peggio-



Liborio Messina, pentito di Cosa Nostra, ha raccontato ai giudici di Roma che il senatore Andreotti era lo «zio» di Bossi.

«Zio» secondo il pentito, era invece il soprannome abituale con cui i mafiosi della provincia di Nissena avrebbero indicato Andreotti, «uomo a noi legato» — ha detto Messina — come Lima, e Gunnella: a me lo dissero i vecchi boss del paese. Poi c'è un capitolo di revanscismo «tarro-neo» contro i «dumbardi».

Racconta il pentito di avere chiesto al suo boss, nel '91, «il permesso di uccidere Bossi», perché «parlava male dei meridionali, ed io volevo fare un piacere alla mia gente. Lui mi rispose: sei pazzo, Bossi è l'uomo giusto, la Lega è espressione di Andreotti e Gelli, e ne verrà creata un'altra eguale al Sud».

E di un progetto armato collegato alla nascita della Lega del Sud e alla massoneria sarebbe stato finanziato da interi camion pieni di lire libioni, oltre 1000 miliardi. In un verbale contestato, prodotto dalla difesa,

che i pm negano sia allegato agli atti del processo, Leonardo Messina torna invece a parlare di strategie a largo raggio di Cosa Nostra, messe a punto nel corso di summit mafiosi in Sicilia.

Andreotti replica fuori dall'aula: «Se avessero dato queste carte alla giunta per le autorizzazioni a procedere si sarebbero accorti tutti che non era una cosa seria». La fonte delle notizie riferite dal pentito è sempre Borino Micciché, che avrebbe partecipato a quelle riunioni. Per il pentito in quel periodo non c'era un «gruppo», la «mente» della Lega era Miglio, in contatto con Gelli e Andreotti. Sulle tesi di Messina c'è un'indagine aperta a Palermo. Una raffica di contestazioni ha caratterizzato la difesa, che ha contestato al pentito l'uso, da lui ammesso, di coccina, e rapporti troppo confidenziali con il Sids.

La storia della mafiosa, che dopo il pentimento, ha deciso di chiudersi a riccio, di segretare strettamente i nomi dei suoi affiliati, spesso conosciuti soltanto al boss.

RICOSTRUITA LA SASSAIOLA MORTALE DAL PONTE DI TORTONA

Va in onda la scena del delitto

Assieme al pm Cuva c'erano i soli due ragazzi che hanno confessato di essere stati lì

TORTONA — Arrivano che ormai fa buio, Roberto Siringo e Loredana Vezzaro. Le auto della polizia li portano fin sul cavalcavia maledetto, dove la sera del 27 dicembre erano in 11 a tirare le pietre e una di quelle pietre si portò via il volto e la vita di Letizia Berdini. Loredana e Roberto sono gli unici fra tutti gli arrestati ad aver confessato, senza poi ritrattare, di essere stati lassù. Adesso il pm Aldo Cuva ve li ha riportati e con loro le tre automobili, quelle cariche di balordi e di pietre.

Ma ancora prima che la Cavallosa venisse bloccata per quella ricostruzione ritenuta fondamentale dal magistrato, il capo della procura di Tortona aveva fatto ben altro: si era rivolto ieri mattina ai servizi segreti militari chiedendo se esistano rilievi fotografici eseguiti da satelliti da quella sera e in quella zona dove si è ricostruita la scena della tragedia. I servizi, a quanto risulta il Sismi, avrebbe risposto picche. O meglio, che non esiste la possibilità di accedere a quel genere di informazioni che poi sarebbero fotografie scattate dal satellite.

Il che è cosa ben diversa dal liquidare come fantascienza l'ipotesi di Cuva. A suffragare la bontà della sua idea poi scendono in campo anche alcuni esperti. Uno di essi prof. Ferraris del Politecnico di Torino spiega infatti che la cosa è fattibile anche con satelliti non militari, come quelli usati per i rilievi-

menti meteorologici. Il no dei servizi, tuttavia, avrebbe bloccato sul nascere la possibilità per il magistrato di giocare il suo asso tecnologico e fuggire così ogni dubbio. I dubbi invece restano e affollano fino a notte la scena sul cavalcavia, protetto da un cordone sanitario delle forze di polizia che tengono lontani curiosi e cronisti.

Presente anche la sorella della vittima

Lo scopo di questa ricostruzione, che in termini giuridici viene chiamata ispezione di luoghi e cose e non incidente probatorio, sarebbe quella di mettere a nudo l'altro le varie tessere del mosaico e fare apparire così una volta per tutte la vera immagine della maledetta sera del 27 dicembre e portarla al processo.

Il pubblico ministero Cuva ammette che ci sono discrepanze fra quanto sostiene Loredana e quanto va dicendo Roberto Siringo, a partire dalla posizione delle tre automobili per non dire poi delle persone presenti. Alcune di queste come Claudio Montagner, considerato per giorni e giorni la mente del gruppo, e Gabriele Faiella sono stati rimessi in libertà.

Stranezze alla vicenda a quanto pare. Eppure Loredana li aveva indicati. «Mi t o m a n i a ? Confusione? Quante ombre ancora si annidano sul cavalcavia e nelle menti di chi sarebbe stato lassù tre giorni appena dopo Natale a lanciare per uccidere e forse per scommessa? Ora che è ormai buio e i lampeggianti blu lanciano insufficienti sciabole di luce sul viadotto, c'è una donna che cammina nervosa e aspetta che qualcuno scenda e le dica finalmente la verità. Non ha voglia di parlare. Si chiama Maria Grazia Berdini. La sorella di Letizia è per la prima volta arrivata sul cavalcavia, passando accanto ad uno dei mazzi di fiori.

La storia della futura autostrada pedemontana, che venne questo dubbio. Costruirla è dannatamente indispensabile: tra Vicenza e Udine la re-

te è un dedalo indecoroso proprio nella fascia sottostante, la più industrializzata del Pianeta. Politicamente non dovrebbe esserci intoppo: la braccia sinistra, poi, le braccia bruciate del Veneto non mancano: il Veneto non ha migliori tecnici edili del mondo. Condizioni strategiche — come dice Donadon — di guardare al dopodomani? Non sarà che politici e industriali vivono un'identica povertà culturale e un identico, esasperato individualismo che impedisce al Veneto di pensare in grande?

La storia della futura autostrada pedemontana, che venne questo dubbio. Costruirla è dannatamente indispensabile: tra Vicenza e Udine la re-

te è un dedalo indecoroso proprio nella fascia sottostante, la più industrializzata del Pianeta. Politicamente non dovrebbe esserci intoppo: la braccia sinistra, poi, le braccia bruciate del Veneto non mancano: il Veneto non ha migliori tecnici edili del mondo. Condizioni strategiche — come dice Donadon — di guardare al dopodomani? Non sarà che politici e industriali vivono un'identica povertà culturale e un identico, esasperato individualismo che impedisce al Veneto di pensare in grande?

La storia della futura autostrada pedemontana, che venne questo dubbio. Costruirla è dannatamente indispensabile: tra Vicenza e Udine la re-

te è un dedalo indecoroso proprio nella fascia sottostante, la più industrializzata del Pianeta. Politicamente non dovrebbe esserci intoppo: la braccia sinistra, poi, le braccia bruciate del Veneto non mancano: il Veneto non ha migliori tecnici edili del mondo. Condizioni strategiche — come dice Donadon — di guardare al dopodomani? Non sarà che politici e industriali vivono un'identica povertà culturale e un identico, esasperato individualismo che impedisce al Veneto di pensare in grande?

La storia della futura autostrada pedemontana, che venne questo dubbio. Costruirla è dannatamente indispensabile: tra Vicenza e Udine la re-

IL COMITATO GIOCHI SBLOCCA IL PAGAMENTO DEI PREMI

Lotteria all'incasso

A Milano solo 200 milioni - Fermi i 2 miliardi di Castelbellino

SUPER VINCITE A BERGAMO

Gratta e vinci nella bufera

BERGAMO — Nega tutto. E si infuria con chi lo accusa di aver tentato il colpo grosso ai danni del ministero delle Finanze. Sandro Rigamonti, ex distributore bergamasco dei famigerati «Gratta e vinci», ha cercato di incassare 11 miliardi di lire dallo Stato attraverso i blocchetti difettosi che un computer impazzito riversò nella provincia di Bergamo nel maggio scorso. Ora è indagato per abuso d'ufficio e truffa.

«Non è vero, è tutta una porcheria. E chi ha scritto queste cose ha violato il segreto istruttorio», ha dichiarato ieri un arrabbiatissimo Rigamonti, dopo aver letto su un quotidiano che la Guardia di Finanza ha sequestrato a Roma i blocchetti miliardari. I tagliandi erano stati inviati nella capitale dal notaio Nicoletta Morelli: a lei, tenuta al segreto professionale, si era rivolto Rigamonti per garantirsi l'anonimato.

«Ho già depositato in Tribunale una memoria scritta per spiegare quello che è successo - ha precisato Rigamonti - Di più non posso dire. Ma voglio ribadire che i biglietti erano stati tutti venduti: nessuno ci aveva detto di bloccare le vendite».

E in effetti i tagliandi erano stati venduti: ma il pm bergamasco, Angelo Tibaldi, ha scoperto che Rigamonti li aveva ceduti alla figlia Nadia, titolare della ricevitoria «Totogiocchi srl», che assieme al socio Alberto Von Wunster è ora indagata in concorso con il genitore. Secondo l'accusa Rigamonti avrebbe anche falsificato le bolle di consegna per giustificare la vendita alla figlia dei biglietti «anomali».

Il pm Tibaldi da mesi indaga sulla vicenda dei «Gratta e vinci» e ora l'inchiesta è alle battute finali. Tutto cominciò il 29 aprile del '96 quando Rigamonti, all'epoca distributore nella Bergamasca dei tagliandi, riceve 500 mila biglietti dei quali 60 mila difettosi.

Dopo qualche giorno cominciano a giungere le notizie delle vincite miliardarie. Rigamonti viene informato da un rivenditore di Borgo Palazzo, cittadina in provincia di Bergamo, che possiede due blocchi di biglietti anomali.

Rigamonti manda subito un suo incaricato a ritirare i due blocchetti. Ma invece di restituirli all'ispettorato di Brescia, li attribuisce alla figlia per simulare una finta vendita al pubblico. L'incasso degli undici miliardi è stato poi bloccato: stessa decisione è stata presa anche per tutti gli altri giocatori della provincia di Bergamo che erano riusciti ad acquistare i biglietti vincenti.

E adesso l'inchiesta del pm Tibaldi potrebbe avere dei riflessi sulla decisione dell'Avvocatura di Stato che deve dare il suo parere sul pagamento o meno dei «Gratta e vinci» miliardari.

MILANO — Finalmente sono stati sbloccati i pagamenti dei premi della Lotteria Italia. Il comitato giochi dei Monopoli ieri ha preso la tanto attesa decisione e così i vincitori tra pochi giorni potranno riscuotere le proprie vincite. Ma la vicenda del biglietto di due miliardi venduto a Castelbellino non si è ancora conclusa: quel premio rimane infatti ancora congelato. Terminata invece la telenovela per l'ex superfortunato vincitore di Milano che, dopo l'annullamento del premio marchigiano, si era trovato nelle mani il nuovo biglietto da due miliardi.

Quel tagliando infatti riceverà soltanto duecento milioni. Un «premio di consolazione» che non si sa fino a che punto possa consolare il vincitore milanese. L'uomo che pochi giorni dopo la clamorosa notizia aveva scritto con il gesso sulla davanti al bar che lo aveva reso miliardario: «Grazie per tutta la vita». Il ministero delle Finanze ha così liquidato la sua storia: «In ottemperanza all'ordinanza del Consiglio di Stato - si legge in una nota - si possiede del biglietto serie I numero 771131 venduto a Milano, al quale il comitato aveva attribuito nella riunione del 6-7 gennaio scorso il premio da due miliardi, potrà essere pagata la somma di 200 milioni».

Nella riunione di ieri i Monopoli hanno deliberato la pubblicazione dei biglietti vincenti sul Bollettino Ufficiale della Lotteria Nazionale Italia 1996. Dopo la pubblicazione i possessori dei biglietti fortunati potranno presentarsi per l'incasso.

Il Comitato giochi ha assegnato 515 premi sui 516 estratti e ha sospeso la decisione relativa alla vincita del quinto premio da 2 miliardi «in ottemperanza a quanto disposto dal Consiglio di Stato il 24 gennaio scorso». La sospensione potrà essere rimossa solo quando terminerà il procedimento aperto dopo il ricorso del Codacons presentato al Tar.

Per i biglietti rimasti coinvolti nel «pasticcio», quelli «beffati» dalle palline bloccate nella macchina, c'è la possibilità di risarcimento. La Commissione di inchiesta istituita da Visco ha già proposto un risarcimento da 200 milioni ciascuno. E a Castelbellino l'attesa diventa sempre più spasmodica, sia per il possessore del biglietto estratto che per gli altri nove che sperano nella ripetizione dell'estrazione dell'ultimo numero e nell'eventuale risarcimento.

Oggi intanto sarà una giornata decisiva per i Monopoli di Stato: si saprà concretamente come è andato l'«esperimento mercoledì», ovvero l'estrazione del lotto aggiuntivo infrasettimanale. La decisione era stata presa congiuntamente dal Ministero delle Finanze e da quello dei Beni Culturali con ottimi propositi: una parte dei soldi della nuova estrazione andranno a finanziare progetti per interventi straordinari di recupero dei Beni Culturali.

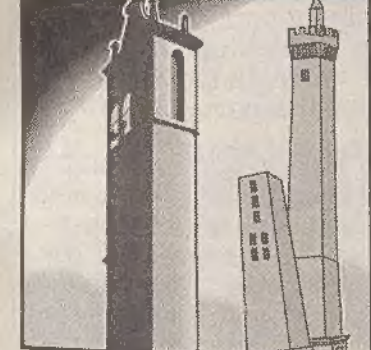
Un primo bilancio indica che le ricevitorie hanno avuto un buon afflusso e che gli incassi, a quanto si apprende da un comunicato del Ministero delle Finanze, sono ottimi: secondo un calcolo relativo alla somma delle due estrazioni (quella «canonica» di sabato e quella di ieri) sebbene non definitivo, le entrate sarebbero state del 100 per cento in più rispetto alle settimane precedenti.

Sicuramente la curiosità ha giocato il suo ruolo, ma i frequentatori dei botteghini non sembrano particolarmente soddisfatti. Alla ricevitoria numero 2 di Roma, una delle più frequentate della Capitale, i giocatori protestano: «Si stravolge uno dei giochi che più si basa sulla superstizione popolare - afferma un avvocato - Posso mettermi a sognare anche per il mercoledì? Anche al botteghino le facce sono scure: i giocatori abituali - dice uno stesso, ma giocano la metà del denaro.

IL «RAT-BUSTER» DI TREVISO E' ORMAI UNA LEGGENDA NEGLI USA E VIENE CITATO COME MODELLO DEL MIRACOLO NORD-EST

Il pifferaio magico che ha derattizzato New York

Anticonformista, gioca ogni sera a carte con il suo compaesano Luciano Benetton - «Gli imprenditori del Nord-Est? Una massa di ignoranti»



Dall'inviato Paolo Rumiz

TREVISO — Come il pifferaio di Hamelin, anche Massimo Donadon ha liberato dai topi le città dei ricchi. Anche lui è stato ricevuto da borghesi, anche lui è diventato una leggenda. Ha derattizzato l'impossibile, persino New York. Oggi lo chiamano «Rat-buster», «El Exterminador»; all'estero giornali e Tv lo citano come modello del Nord-Est che lavora. In trent'anni ha costruito dal nulla un mercato planetario con un'intuizione semplice: topo e uomo si somigliano, mangiano le stesse cose. Se al topo affamato dei poveri basta una magra polpetta al cianuro, quello sazio dei ricchi vuole confezioni che luccicano, esige la nutella, va pazzo per le brioches al miele e i pasticcini alla mandorla. E' esattissimo che, per uccidere, produce il mago di Treviso.

Viaggiare nella sua esposizione di profumate, micidiali delizie, ti insegna che il sorcio - grasso, magro, campagnolo o inurbato - è comunque sia il commensale di una società grassa, nevrotica, inquinata e ingorda. Ne è, anzi, lo specchio più impressionante. Donadon, che da giovane è stato povero in canna, mostra - riecco l'ombra del pifferaio - di avere una bizzarra opinione del mondo dei ricchi. Nell'oretta che passo con lui, nella «casetta» dei ve-

leni mimetizzata tra ville e villette in fiore poco fuori Treviso, sento più lodi per i topi che per gli umani. Il topo, almeno, è furbo, organizzato, non smette di imparare. L'uomo arricchito, invece, perde la memoria, l'inventiva, la vita di relazione, persino la solidarietà.

«Gli imprenditori del Nord-Est? Cosa vuole che le dica: girano con la Ferrari, spaventano le galline. Hanno barche come portaerei, piscine e ville americane, ma sono ignoranti come pietre, non sanno manco parlare in Tv. Oggi urlano, scoprono che qui mancano le strade. Ma quando le cose andavano bene, perché stavano zitti?». Lo sterminatore sorride largo, fa una pausa d'effetto, filtra ironia tra le palpebre. «Glielo dico io perché. Bastava andare a messa e la banca scuoteva il fido». Donadon dilaga, e questo Veneto par-tanto la Slovenia prima della guerra di secessione. «Oggi ce l'hanno con i terroristi, ma il mercato sono loro. Guardi il comparto del mobile: se il Sud si incazza, il Nord chiude bottega».

Camionare da lavoro, capelli rossicci, un fisico da un metro e novanta che non sta fermo un attimo sulla sedia dirigenziale, il rat-buster odia gli stereotipi su «Bepi e Toni» che hanno conquistato il mondo. E' un anticonformista, come il suo vicino di casa Benetton Luciano, primo industriale a esportare nudo

nei cartelloni pubblicitari. Con l'eretico multinazionale della «United Colors» il pifferaio di Treviso batte carte (scopa-asso) e scambia idee ogni santissima sera, a lavoro finito. Lo ammira, e non perché ha creato un impero, ma perché è diverso. Colto, concentrato, antiesibizionista. E non lesina picconate, nemmeno al Nord-Est.

«Qui sono bravi - riattacca l'acchiappatopi - ma non, sono più bravi che altrove nel Nord. Lavorano tanto, ma troppo per conto terzi; sono in pochi a creare un loro marchio. Sgobbano dalla mattina alla sera, ma non sono capaci di pensare al dopodomani». Picchia Donadon: «Sono cresciuti in fretta, ma hanno goduto di un alto tasso di tolleranza fiscale, e fino a ieri anche della lira svalutata. Hanno accumulato molta ricchezza ma hanno pensato poco alla ricerca e alle tecnologie». L'uomo dei veleni assesta il corpiccione sulla sedia e tira le conclusioni: «Oggi sanno che se entrano in Maastricht la competizione sarà alla pari e tutto sarà più difficile».

Ce ne sono di luoghi comuni da picconare, prima di capire il Nord-Est. Per esempio, da qualche anno - da quando hanno smesso di votare Dc - qui si sono improvvisamente accorti di non aver mai avuto una classe politica all'altezza dello sviluppo. Ma ci si è mai chiesti davvero se il Veneto aveva-



anzi, ha - una classe imprenditoriale all'altezza del Duemila? E' vero: Benetton dilaga, Marzotto si allea con Agnelli, il Veneto entra nel «salotto buono». Ma non sarà che, mentre i Grandi brindano a champagne, nelle diecimila fabbrichette dello sviluppo diffuso manca la capacità strategica - come dice Donadon - di guardare al dopodomani? Non sarà che politici e industriali vivono un'identica povertà culturale e un identico, esasperato individualismo che impedisce al Veneto di pensare in grande?

La storia della futura autostrada pedemontana, che venne questo dubbio. Costruirla è dannatamente indispensabile: tra Vicenza e Udine la re-

te è un dedalo indecoroso proprio nella fascia sottostante, la più industrializzata del Pianeta. Politicamente non dovrebbe esserci intoppo: la braccia sinistra, poi, le braccia bruciate del Veneto non mancano: il Veneto non ha migliori tecnici edili del mondo. Condizioni strategiche — come dice Donadon — di guardare al dopodomani? Non sarà che politici e industriali vivono un'identica povertà culturale e un identico, esasperato individualismo che impedisce al Veneto di pensare in grande?

Nord-Est, Giappone d'Italia. I numeri, per carità, ci sono. Ma nella terra del conformismo, i cervelli controcorrente rischiano talvolta l'isolamento. La sbronzata da autotelecomunicazioni tende a ignorare chi parla di «male del Nord». E' accaduto, fino al 1995, a un altro eretico del Nord-Est, il professor Ilvo Diamanti, vicentino e massimo esperto italiano sulla questione leghista. Per anni, il giornale locale lo ha ostinatamente ignorato, lo ha persino sforbiato dalle foto. Motivo: le sue critiche non erano funzionali alla rappresentazione ideologica di un mondo senza conflitti.

Una sera, guidando la sua auto alla ricerca di un risotto ai fegatini, Diamanti mi spiega la sua teoria della «sindrome da assedio» in un labirinto di strade tra fabbriche e campi di mais. E' un pendolare frenetico, viaggia fra tre atenei: Parigi, Padova e Urbino. Forse per questo preferisce non inurbarsi e restare nella sua Caldoggno - il paesotto di Roberto Baggio - perso nella campagna tra Thiene e Vicenza. Ma è un mondo che lo assedia, col suo sviluppo caotico, la sua ricchezza, le sue paure e la sua rabbia leghista. Come misura questa sindrome, professore? «Dal fatto che in un anno solo si è dimezzata la fiducia verso istituzioni come l'Assoartigiani o l'Assindustria. La gente sente che, fuori dalla fa-

miglia, non c'è più nulla che la protegge».

Alla locanda Benetti di Costabissara si tira tardi a esplorare il Male del Nord. «Non basta tutto questo. Non basta, come fanno oggi i politici anche di governo, parlare di Euro, di Futures, di tasso di sconto. Se fosse una questione di soldi, come si spiega che la protesta è più forte là dove la ricchezza è maggiore? Diamanti spiega che per lui la crisi è altrove, è immateriale, invisibile. E' che nel mondo dello sviluppo diffuso sono saltate tutte le strutture di integrazione sociale, non c'è più nessuno che parli di valori o faccia il mestiere della mediazione».

Niente risposte dunque, solo megafoni, specchi che moltiplicano all'infinito l'ansia e la rabbia della gente. La Lega è solo uno di questi specchi, di questi rauchi megafoni. Si spalancano così una crisi spaventosa di solitudine, mentre l'antico riflesso condizionato della solidarietà si perde. In più, l'interconnessione tra famiglia, socialità e lavoro cresce al punto da creare una pericolosa «presunzione da autosufficienza». E la dimensione della famiglia-impresa diventa «ipertrofica rispetto a una presenza pubblica già evanescente».

Qualche mese fa il professore Hajime Kobayashi, dell'università di Sapporo, è venuto a studiare il Nord-Est. Ne è ri-

partito entusiasta: «Questi qui - pare abbia detto - lavorano come i giapponesi e si divertono come gli italiani». Ebbene, l'illusione parare ha lusingato i destinatari, ma paradossalmente li ha anche spiazzati. Accade infatti una cosa strana. Proprio perché il Nord-Est è il Giappone d'Italia, cresce nel suo profondo anche una sindrome giapponese, di insicurezza patologica. Forse è il prezzo inevitabile dello sviluppo rapido. Il fatto è che i giapponesi hanno almeno modelli da imitare; del resto è da sempre che copiano gli altri.

Il Nord-Est no, si scopre solo, si trova nuovamente di fronte a specchi che moltiplicano la sua immagine all'infinito. Paolo Gurisatti, responsabile di «Postera», l'Istituto di Programmazione e sviluppo del territorio con sede a Vicenza, spiega che proprio oggi che entra in crisi di identità e quindi cerca altri modelli di riferimento, il Veneto scopre di essere diventato a sua volta un modello, un esempio da imitare. E quando la gente vede professori tedeschi, universitari americani e televisivi svizzeri sbarcare nel Nord-Est per esplorare i labirinti dello sviluppo diffuso, resta sconcertata. Pensano, i veneti: «ma come, credevamo di essere diventati matti, e invece gli altri ci studiano, ci imitano, ci dicono che siamo bravi. Vuol dire che gli altri son ancora più matti di noi».

(8. continua)



EUROPARLAMENTO

«Spegner subito quest'incendio: divorerà i Balcani»

STRASBURGO — Spegner al più presto l'incendio che divampa in Albania prima che possa riaccendere la miccia nella polveriera dei Balcani: è l'obiettivo prioritario dell'Ue delineato ieri pomeriggio nel dibattito urgente tenuto dall'Europarlamento — con la partecipazione della Commissione e del Consiglio comunitario — sulla crisi albanese.

«Se il compromesso raggiunto fra il presidente Sali Berisha e l'opposizione non sarà rispettato, l'Albania scivolerà nell'anarchia», ha ammonito aprendo il dibattito il commissario europeo alle relazioni esterne Hans van den Broek. La gravità della crisi per tutta l'area dei Balcani e l'Europa mediterranea è stata implicitamente confermata dal ministro olandese per gli affari europei Michiel Patijn, intervenuto a nome della presidenza olandese dell'Ue, che non ha escluso che «preparativi militari siano in corso in seno alla Nato» in vista di un ipotetico intervento se l'Albania dovesse affondare nel caos. Patijn ha però invitato a «non fare congetture su un eventuale intervento militare in caso di guerra civile».

Per i socialisti Achille Occhetto ha esortato l'Ue a trattare direttamente con gli insorti del sud: «In Albania non sono più in campo solo due componenti: bisogna fare i conti anche con una terza componente, quella degli insorti con le armi in mano», ha detto il dirigente del Pds, sottolineando che «la maggioranza e l'opposizione non controllano più il paese».

Occhetto ed altri esponenti della sinistra europea si sono pronunciati anche per una «uscita di scena» del presidente Berisha, posta dagli insorti come condizione per una normalizzazione del paese.

Una posizione contestata dal presidente del Ppi Gerardo Bianco, intervenuto a nome del gruppo europopolare, secondo il quale per evitare il caos in Albania occorre «ricostruire un minimo di autorità». In questo senso, secondo Bianco, un'uscita di scena di Berisha, ultimo detentore ancora di un minimo di autorità, potrebbe avere effetti negativi sulla soluzione della crisi. Le dimissioni del presidente, ha aggiunto Bianco, potrebbero accentuare il «rischio di uno scontro fra nord e sud lungo antiche fratture tribali».

Molti eurodeputati hanno invitato l'Unione europea ad una «autocritica» per come ha accompagnato negli ultimi anni i primi passi dell'Albania verso la democrazia: «L'Ue ha sbagliato accettando le ultime elezioni politiche albanesi nonostante i brogli, e appoggiando il capitalismo puro e crudo di Berisha».

La crisi albanese, sebbene «non prevista dall'ordine del giorno», sarà — ha annunciato Patijn — il tema centrale della riunione informale che i capi della diplomazia dei Quindici terranno sabato e domenica ad Appeldoorn, in Olanda.

IL NEO-PREMIER FINO, FORMATO IL GOVERNO, TRATTA CON L'OPPOSIZIONE MA I RIBELLI VOGLIONO LA TESTA DEL PRESIDENTE

Berisha nella morsa dell'insurrezione

Assalto ai depositi di armi in tutta l'Albania, compresa Tirana: anche l'accademia militare presa di mira dai rivoltosi

TIRANA — La rivolta armata, che dopo il Sud ha infiammato anche il Nord dell'Albania, ieri ha sfiorato la capitale. Un gruppo di persone col volto coperto ha tentato di assaltare l'accademia militare di Tirana (ad appena due chilometri dal centro) dove erano in corso operazioni di reclutamento dei giovani di leva. L'obiettivo, ancora una volta, era l'armiera.

La polizia è riuscita a respingere l'assalto sparando in aria centinaia di raffiche di mitra. Nella notte era invece riuscito il saccheggio di una caserma dei reparti speciali, alla periferia della capitale, ma bande di rivoltosi hanno portato via solo armi da addestramento, circa tre mila fucili, che secondo fonti attendibili non sarebbero idonei a sparare. In serata si segnalavano disordini intorno ad altre due divisioni militari a Kombinat e a Zall Herr, alla periferia di Tirana.

Questi episodi sono il segnale gravissimo dell'ulteriore «escalation» fatta registrare dalla crisi che sembra avere ormai come obiettivo finale il defenestramento del capo dello Stato.

I politici tentano come possono di fronteggiare l'emergenza affrettando i tempi per la formazione del governo di riconciliazione nazionale (la cui nascita è stata annunciata ieri sera), ma che ha davanti un compito che si presenta di ora in ora sempre più arduo.

Il primo ministro socialista Bashkim Fino, nominato martedì, ha trascorso la giornata tra incontri con i partiti e primi contatti con i rappresentanti degli insorti. Un dialogo che procede con lentezza e tra mille intralci. Ieri sera i leader di Alleanza democratica, uno dei gruppi legislativi al centro dell'opposizione, hanno contestato la decisione di affidare al ministro dell'Interno al Partito democratico di Berisha, e hanno dichiarato di non voler più far parte dell'esecutivo. Una defezione che non è ancora una vera e propria frattura, ma che apre pur sempre una crepa sul fronte di quella coalizione che dovrebbe

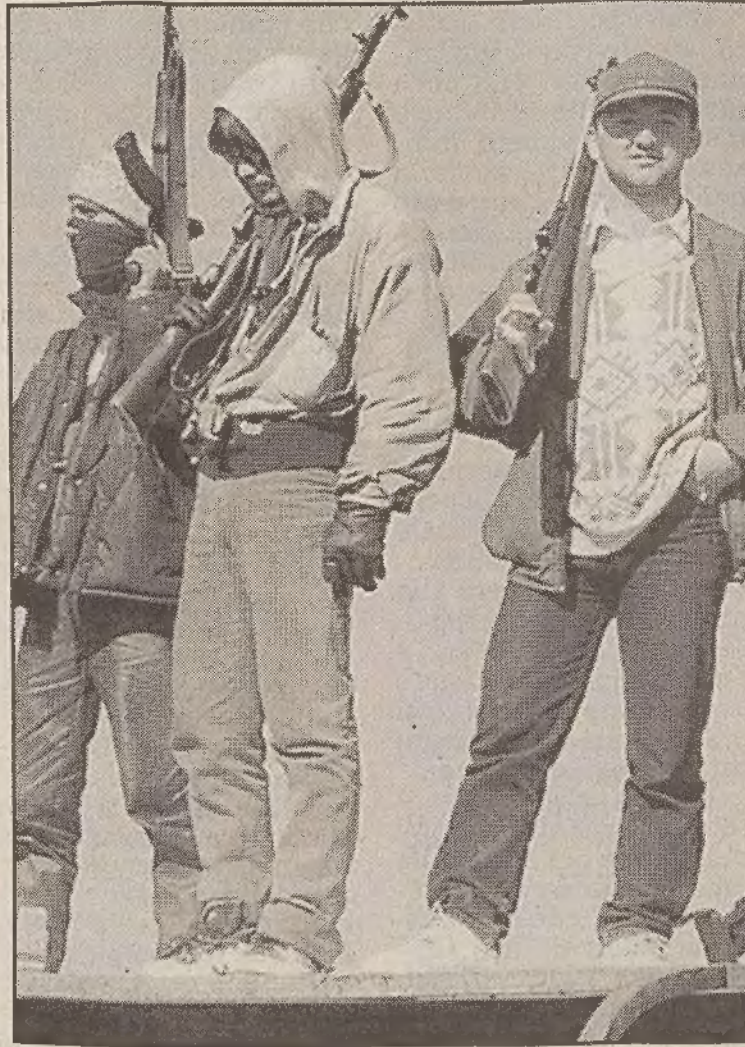
vedere uniti tutti i partiti per affrontare insieme l'emergenza nazionale.

Al nord la popolazione continua ad armarsi, saccheggiando basi militari nelle più importanti città. Ieri gli insorti hanno assaltato le caserme a Dibra, Has, e in alcuni villaggi della regione di Mirdita. Martedì avevano attaccato guarnigioni dell'esercito a Tropoja, Fierze, Bajram Curri e Kukes. Unica fra le grandi città settentrionali ad essere rimasta finora estranea alla rivolta è Scutari, i cui partiti politici ieri pomeriggio hanno rivolto un appello alla popolazione a «non lasciarsi coinvolgere dai provocatori». Non è ancora chiaro chi sia a guidare l'insurrezione del nord, roccaforte elettorale (ad eccezione di Scutari) in mano alle opposizioni di destra del presidente della repubblica Sali Berisha.

In molti temono che l'insurrezione possa essere un segnale politico-militare lanciato ai ribelli del sud da parte di frange dei servizi segreti fedeli al capo dello Stato. Eppure la dinamica della protesta, al nord della capitale, sembra essere una strategia identica, basandosi sull'indifferenza dell'esercito, che continua ovunque a lasciar saccheggiare i propri depositi di armi senza opporre la minima resistenza.

Dall'altra notte saccheggi di basi militari sono in corso anche intorno alla città di Elbasan, 45 km. a sud di Tirana. Gli insorti hanno conquistato le guarnigioni di Cerriku e di Mjekes, dove ha sede una brigata di artiglieria e una fabbrica di esplosivi e munizioni. Nell'euforia degli assalti due uomini di 23 e 35 anni sono rimasti uccisi da proiettili vaganti.

Relativamente calma la situazione nelle città del sud, roccaforti della rivolta. Qui i comitati di salvezza locali (riuniti da ieri in un comitato nazionale) stanno avviando le trattative con il premier Fino, ma hanno fatto già sapere che condizione imprescindibile per la pacificazione «restano le dimissioni del presidente Sali Berisha».



MILOSEVIC HA PAURA CHE S'INFIAMMI ANCHE IL KOSOVO

E Belgrado chiude i confini

Quando la rivolta si è estesa al Nord, il governo jugoslavo ha temuto il peggio

SUD AFRICA Il re Leka disposto a tornare in patria

JOHANNESBURG — Nessuno — nel caos dell'Albania — parla di un possibile ripristino della monarchia, ma dal suo esilio in Sudafrica il pretendente al trono, Leka, dice di essere pronto a tornare se il popolo lo chiederà, e ipotizza una apposita consultazione popolare. «Sarò re se gli albanesi in un referendum sceglieranno la monarchia. Se decideranno per la repubblica, sono pronto a fare il mio dovere come semplice cittadino», ha dichiarato Leka. La famiglia reale albanese è in esilio dal 1939, quando l'autoproclamato re Zog I lasciò il Paese invaso dalle truppe italiane. Leka, suo figlio, allora aveva appena 3 anni, ed è tornato in patria una sola volta nel 1993. «La situazione interna è disastrosa. Si deve dare stabilità al Paese, perché questo è l'unico modo di risolvere l'economia attirando investimenti stranieri che creerebbero posti di lavoro», ha affermato Leka, che si occupa di esportazioni di minerali e macchinari industriali soprattutto in Oriente. Il pretendente al trono ha vissuto in diversi Paesi: Grecia, Turchia, Francia, Gran Bretagna, Egitto, Spagna. In seguito alle pressioni del regime comunista di Tirana su Madrid, Leka si è trasferito in Sudafrica nel '79 e da allora vive a Johannesburg con la moglie australiana Susan.

Calma apparente a Pristina, ma gli sconvolgimenti in corso potrebbero favorire i radicali che chiedono l'indipendenza

PRISTINA — La Jugoslavia ha deciso ieri di chiudere la frontiera con l'Albania, dopo che la ribellione nel paese delle aquile ha investito le regioni settentrionali, nel timore che le scintille dell'anarchia si avvicinino troppo al Kosovo, la provincia serba a maggioranza albanese e considerata la «polveriera dei Balcani».

Fonti qualificate hanno precisato che la Jugoslavia ha chiuso i valichi di frontiera di Djakovica e Prizren, cento chilometri a sud ovest di Pristina, dopo che — come ha scritto il quotidiano in lingua albanese del capoluogo del Kosovo, «Bujku» — disordini si sono verificati a Kukes, la principale città albanese più vicina alla frontiera jugoslava. Nei giorni scorsi anche il Montenegro, che insieme alla Serbia forma la Jugoslavia, aveva chiuso le sue frontiere con l'Albania.

A Pristina regna un'atmosfera di calma apparente densa di tensione ma non si sono viste particolari misure di sicurezza sia nella città che nei dintorni né da parte della polizia né dall'esercito.

La tensione scaturisce dal timore che le frange dell'estremismo albanese nel Kosovo possano compiere nuovi attentati dopo le esplosioni della settimana scorsa che hanno causato il ferimento di quattro persone.

Alcuni osservatori ritengono che il caos che regna attualmente in Albania possa favorire gli elementi più radicali del Kosovo che lottano per l'indipendenza della provincia da Belgrado, ma la maggior parte degli esperti ritiene invece che l'attuale situazione indebolisca la posizione della maggioranza etnica del Kosovo.

A Pristina e nel resto della provincia non vi sono state ieri reazioni alla nomina del nuovo primo ministro albanese Bashkim Fino. I circoli politici albanesi nel Kosovo hanno criticato il presidente Sali Berisha per non aver preso immediatamente provvedimenti opportuni a fronteggiare la crisi innescata dallo scandalo delle finanziarie-truffa.

Anche molti albanesi del Kosovo sono stati vittime della frode, ma non hanno protestato troppo perché i loro «investimenti» sono stati minimi nei confronti di quelli effettuati in Albania.

Fonti qualificate a Pristina non escludono che l'allargamento dei disordini nel nord dell'Albania possa causare un massiccio esodo verso il Kosovo con il pericolo di dure reazioni da parte del governo di Belgrado che ha già gravi problemi di politica interna dopo oltre tre mesi di proteste da parte dell'opposizione.

PER ORA SOLO 160

Disposto il rimpatrio immediato in Usa dei primi americani

WASHINGTON — Scatta l'allarme negli Stati Uniti per il precipitare degli eventi in Albania. Washington ha disposto ieri il rimpatrio immediato dei dipendenti federali (non essenzialmente presenti nel Paese balcanico e dei loro familiari, consigliando agli altri americani in Albania di partire «il prima possibile».

Il portavoce del dipartimento di stato Nicholas Burns ha spiegato che i timori americani sono cresciuti in seguito al rifiuto dei ribelli di accettare le proposte di pace del presidente albanese Sali Berisha. La situazione, ha aggiunto, è aggravata dal fatto che altri depositi di armi e munizioni sono stati saccheggiati da civili in rivolta.

«Alla luce delle nostre preoccupazioni per la situazione in Albania — ha detto Burns — stiamo ordinando il rimpatrio dei dipendenti del governo federale Usa non essenzialmente. Lasceranno l'Albania nelle prossime ore. Inoltre consigliamo agli altri cittadini Usa di considerare una partenza il prima possibile».

Burns ha detto che sono circa 2.000 i cittadini Usa nel Paese. Tra gli americani di cui è stato deciso il rimpatrio, poco più di 160, ci sono volontari dei cosiddetti «Peace Corps», impiegati dei dipartimenti e dipendenti dell'agenzia Usa per lo sviluppo. In aggiunta, ci sono alcuni studiosi e studenti andati in Albania con finanziamenti federali. Restano al loro posto l'ambasciatore Marisa Lino e 17 diplomatici.

Gli Stati Uniti, ha sottolineato Burns, «continueranno a lavorare con il governo italiano, il governo greco, l'Unione europea, con l'Osc, in particolare per cercare di fare pressioni sui protagonisti della crisi in Albania per il raggiungimento di una soluzione pacifica dei problemi del Paese».

Il portavoce ha ricordato l'apprezzamento di Washington per la nomina del primo ministro Bashkim Fino. «Chiediamo a tutti i cittadini albanesi di sostenere il suo governo e lavorare per una soluzione pacifica della crisi», ha ribadito. Burns ha ricordato che sin dallo scorso 3 marzo, il dipartimento di stato aveva sconsigliato viaggi di cittadini Usa in Albania e aveva invitato quanti fossero presenti nel Paese a partire in caso di timori per la propria sicurezza.

Navi militari americane venivano ieri segnalate da testimoni 10 miglia ad est dalla penisola di Karaburun, lungo il litorale tra Valona e Saranda, nel sud dell'Albania. I testimoni, che le hanno scorte dalla zona di Valona, riferiscono che le navi, «tre o quattro», si troverebbero al limite delle acque territoriali. Non è ancora chiaro se le unità avranno un ruolo nell'evacuazione degli americani. La marina Usa mantiene regolarmente una presenza navale nell'Adriatico, anche in sostegno alle unità americane impegnate in Bosnia.

C'E' CHI FUGGE, MA MOLTI DI PIU' RIENTRANO IN FRETTA

Via al «controesodo»

Sui traghetti dalla Puglia più passeggeri all'andata che al ritorno

BRINDISI — C'è chi scappa, e c'è chi torna. La fuga alla spicciolata da Valona di gruppi famigliari si è di fatto interrotta da sabato scorso, complice la burrasca che rende inaccessibile in canale d'Otranto alle imbarcazioni piccole e piccolissime utilizzate da questi disperati alla ricerca di asilo politico. È paradossalmente cominciato invece, nonostante il crepitio delle armi fino a Tirana, una specie di controesodo. Il traffico commerciale da Brindisi verso l'Albania è crollato in due settimane, ma per converso è aumentato all'improvviso quello dei passeggeri, che ieri a fatto toccare un picco nel collegamento di linea con Durazzo.

La motonave «Illyria» ha accompagnato in Albania 140 persone; ieri sera lo stesso traghetto è rientrato a Brindisi con soli 40 passeggeri, tra i quali gli italiani sono soltanto una decina. «Gli altri — assicura Nicola Basile, agente marittimo corrispondente dell'armatore a Brindisi — sono albanesi con regolare permesso di soggiorno in Italia: è gente — spiega — che abitualmente va e viene per motivi di lavoro».

Anche sulla linea Bari-Durazzo il traffico passeggeri non ha subito ripercussioni per l'emergenza delineaasi nelle ultime ore a Tirana. I collegamenti da Otranto sono invece rallentati, ma a causa delle condizioni del mare.

Per motivi di sicurezza le compagnie armatrici (italiane e greche) che gestiscono i collegamenti marittimi tra la Puglia e l'Albania confermano la sospensione della linea da e per Valona. Resta in piedi, invece, quella con Durazzo dove i passeggeri di queste navi e gli stessi operatori marittimi descrivono una situazione del tutto tranquilla. «Se non ci fosse la televisione a farci vedere questa guerra — dice al telefono da Durazzo il corrispondente della «Illyria Lines» di Brindisi — qui non ci crederemmo neppure». Lo stesso Basile ammette che «le notizie sono contrastanti, per cui c'è chi fugge perché ha paura, ma in realtà non c'è tut-

ta questa corsa a lasciare l'Albania, anzi c'è un interesse a ritornare soprattutto per motivi familiari».

In questa settimana di emergenza, con le navi da Brindisi partono mediamente ogni giorno 50-60 passeggeri, quasi tutti albanesi. Il traghetto «Illyria», capace di 450 posti, viaggia praticamente vuoto al ritorno: in media i passeggeri sono una quindicina. Ieri, imprevisto, il picco di 140 passeggeri alla partenza: tra questi, molti albanesi giunti clandestinamente in Italia negli ultimi mesi ed ora rientrati in tutta fretta per ricongiungersi ai famigliari. «Gli affetti — dice uno di loro — sono più forti della paura della guerra».

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Skopje trema. Lo scandalo di una società finanziaria della città di Bitola rischia di innescare la stessa protesta popolare di piazza che ha poi infiammato la vicina Albania. A chiudere i battenti per fallimento è stata la «Tat», a cui avevano affidato tutti i loro soldi decine di migliaia di macedoni che ora si ritrovano senza un soldo in tasca. La proprietaria, Sonja Nikolvskova è stata arrestata. La perdita stimata parla di un buco di circa 300 miliardi e coinvolgebbe complessivamente 30 mila risparmiatori. Ma

IL FALLIMENTO DELLA «TAT» FA TREMARE ANCHE SKOPJE

Macedonia, arriva il crack delle finanziarie

c'è chi parla quasi di 500 miliardi svaniti nel nulla.

E pensare che proprio a favore della «Tat», lo stesso governatore della Banca popolare di Macedonia (l'organismo bancario centrale), Borko Stanoevski, aveva speso pochi giorni prima del clamoroso «crack», parole d'elogio per il suo operato. La finanziaria, come le sue «colleghe» albanesi, offriva interessi da capogiro anche a fronte di un minimo investi-

mento. E i macedoni non hanno resistito all'illusione di facili guadagni.

Ora la parola passa agli ispettori finanziari e a quelli della Banca centrale che stanno cercando di capire le modalità e la quantità della colossale truffa. Ma l'opinione pubblica in Macedonia, e soprattutto quanti sono risultati vittime della «Tat», dimostra scarsa fiducia nei confronti delle autorità inquirenti, temendo

che le stesse stiano cercando di insabbiare l'intera vicenda piuttosto che portare alla luce tutti i retroscena, e, soprattutto, le responsabilità dei colpevoli.

Per ora un fatto è assodato. La finanziaria teneva una doppia contabilità. Una, quella reale, per i propri calcoli, la seconda, fittizia, per i periodici controlli della Banca centrale. In Macedonia, però, la «Tat» era considerata un vero e proprio «gigante» della finanza.

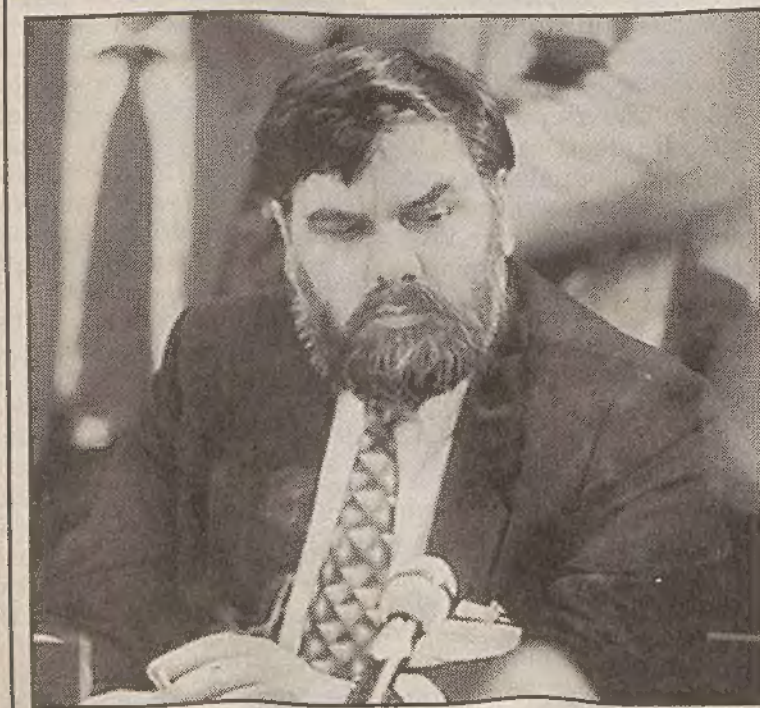
I principali istituti di credito macedoni, la «Stopanska» e la «Komericalna», avevano un pacchetto di depositi in valuta equivalente solo alla metà di quelli gestiti dalla finanziaria fallita. Secondo i risparmiatori truffati, nell'intera vicenda, sarebbero coinvolti proprio i vertici della Banca centrale macedone che avrebbero coperto in qualche modo i loschi affari della «Tat».

La parola passa ora nelle mani degli inquir-

renti. Sta di fatto che il governo segue con molta trepidazione l'evolversi dell'intera vicenda e ieri, a Skopje, sul caso è stata convocata anche una riunione straordinaria del Parlamento. Il premier, Branko Crvenkovski, è già da giorni impegnato in prima persona a cercare di sedare gli animi dei truffati per evitare che la Macedonia scivoli nello stesso baratro albanese. Anche perché la stessa maggioranza di governo,

negli ultimi tempi, ha dato preoccupanti segni di cedimento. Ed è nell'occhio del ciclone per aver permesso l'attivazione alla facoltà di pedagogia dell'Università di Skopje di un insegnamento in lingua albanese. Il che ha già scatenato le ire degli studenti che sono già scesi in piazza per protestare.

Va altresì sottolineato che gli investitori macedoni sono stati alquanto sprovveduti se hanno affidato i propri risparmi alla proprietaria della «Tat», la quale ha già avuto problemi con la giustizia, sempre in tema di truffa finanziaria, quando era dipendente della filiale di Bitola della «Jugobanka».



Branko Crvenkovski, il premier macedone.

BENI EBRAICI / LE COMMISSIONI DELLA KNESSET CHIEDONO L'INDENNIZZO DEGLI EREDI DELLE VITTIME

Ultimatum alle Generali

Una commissione di esperti potrebbe presto ispezionare gli archivi della compagnia assicurativa triestina

Servizio di Guido Vitale

TRIESTE — Sembrava più che altro una curiosità archivistica, una patetica vicenda scivolata fuori da un mucchio di fascicoli ormai ammassati. Ma la questione delle polizze sulla vita mai rimborsate che erano state sottoscritte con le Assicurazioni Generali da numerosi ebrei polacchi, ungheresi e cecoslovacchi poi morti durante la guerra sta tramutandosi in uno spiacevole ciclone diplomatico che minaccia di appannare l'immagine internazionale della compagnia assicurativa triestina e di compromettere i suoi progetti di espansione sul mercato mediorientale.

Un gruppo di parlamentari israeliani, dopo aver lanciato alla compagnia una sorta di ultimatum, ha deciso di avviare una forte campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica mondiale.

Alt al processo di acquisizione del gruppo israeliano Migdal.

Alcuni parlamentari minacciano di boicottare il Leone

La questione covava sotto la cenere già da alcune settimane, ma è tornata ieri prepotentemente alla ribalta durante i lavori parlamentari della Knesset, perché la Commissione di vigilanza sulle attività assicurative ha cominciato ad esaminare l'acquisto da parte delle stesse Generali della compagnia assicurativa Migdal. Sulla base della cessione del pacchetto azionario di maggioranza da parte della Banca Leumi, le Generali, che sono già presenti in Palestina dai tempi del mandato britannico, verrebbero così ad acquisire nel paese ebraico una posizione leader sul mercato.

Un gruppo di parlamentari che vede la presenza di esponenti politici di tutte le tendenze si è detto pronto a dar battaglia per impedire che la Knesset approvi la cessione della Migdal. All'inizio della settimana l'Autorità antitrust di Gerusalemme aveva approvato l'operazione, ma il direttore generale dell'ente di controllo David Tadmor si era affrettato a precisare di esprimersi solo su questioni tecniche. La valutazione politica della vicenda resta evidentemente un discorso a parte.

Due deputati, Michael Kleiner e Avraham Hirschson, hanno accusato le Generali di comportarsi in modo «evasivo» e «reticente». Non si tratta della boutade di due parlamentari in cerca di notorietà: Kleiner è il presidente della stessa Commissione di vigilanza sulle attività assicurative, mentre Hirschson presiede la Commissione per la restituzione dei beni ebraici trafugati durante la guerra. Quest'ultimo ha espresso fra l'altro l'istanza che un gruppo di esperti nominato dal governo israeliano si rechi a Trieste e abbia immediato accesso agli archivi delle Generali per accertare quante polizze non sono state effettivamente pagate dalla compagnia. I parlamentari hanno inoltre pesantemente criticato il ministero del Tesoro per aver autorizzato il passaggio del 40 per cento delle azioni della Migdal dalla alle Generali (che già ne possedeva il 28 per cento) senza attendere un impegno della Società italiana per una soluzione del problema, minacciando di bloccare con il veto ogni altra istanza del Tesoro alla Commissione Finanze. Lo stesso titolare del dicastero Dan Meridor è stato urgentemente invitato a fornire spiegazioni.

Oltre all'azione parlamentare, Kleiner e Hirschson hanno lasciato intendere che anche se l'acquisizione dovesse andare in porto una campagna di boicottaggio della Migdal sul mercato interno

e delle Generali su quello mondiale potrebbe costare molto cara alla compagnia triestina.

Dal canto loro le Generali continuano a muoversi con grande prudenza, ribadendo che gli archivi saranno aperti a chiunque volesse consultarli e che la compagnia non esclude di venire incontro alle richieste degli eredi, ma continuano a ribadire che non si può configurare un vero e proprio obbligo di risarcire gli eredi degli assicurati, perché le compagnie che emissero le polizze sulla vita a favore delle vittime furono dopo la guerra nazionalizzate dai regimi comunisti di Praga, Budapest e Varsavia che sono quindi sventrati nella gestione.



commesso degli errori», ha ammesso di recente. Da una settimana si è messa in moto nella Confederazione una Commissione internazionale ad altissimo livello incaricata di fare finalmente luce sui misteri del controverso passato della Svizzera. Inoltre, è stata annunciata dal governo la costituzione di una «Fondazione svizzera per la solidarietà», che dovrebbe amministrare quasi sette miliardi di franchi svizzeri (circa ottomila miliardi di lire) a favore delle vittime dell'Olocausto e di altre violazioni dei diritti umani.

Da un lato il dibattito sul problema della restituzione dei beni ebraici trafugati dai regimi nazifascisti durante la guerra, dall'altro il tentativo delle stesse Generali di acquisire una posizione predominante nel vivace mercato assicurativo israeliano mediante l'acquisto della compagnia Migdal, ancora controllata dalla Banca Leumi. Una presenza efficace del Leone sul promettente mercato assicurativo mediorientale e la difesa dell'immagine internazionale della compagnia costituiscono certamente una posta in gioco ben maggiore di quella rappresentata dal problema degli indennizzi. Né le Generali, aprendo le porte degli archivi di Trieste, hanno lasciato pensare di avere qualcosa da nascondere. Ma trovare una soluzione equa e credibile per tutti è ormai divenuto urgente. Il problema non può più essere lasciato gestire agli archivisti.

IN BREVE

Guardacoste russi sparano a navi turche Muore un marinaio

MOSCA — Unità navali della Guardia costiera russa hanno aperto il fuoco contro nove pescherecci turchi, che operavano illegalmente al largo della costa della Georgia, sul Mar Nero: uno dei marinai a bordo di uno dei pescherecci è rimasto ucciso. Otto dei pescherecci turchi si sono sottratti all'inseguimento della Guardia Costiera russa, portandosi in acque internazionali, mentre uno, l'Erin-Haidari, è stato trattenuto. Secondo la versione fornita dal comando della Guardia di frontiera russa, a Mosca, l'Erin-Haidari non aveva obbedito all'ingiunzione di fermarsi ed aveva anche ignorato il colpo d'avvertimento di prammatica. Per questo motivo, secondo il comando della Guardia di frontiera russa, è stato sparato il colpo di cannone.

Non riesce a imparare le tabelline Bambino egiziano si suicida

IL CAIRO — Un bambino egiziano di sette anni si è ucciso e due suoi coetanei sono stati salvati in extremis dopo che avevano bevuto veleno per topi, per paura di essere puniti dall'insegnante e dai familiari poiché non avevano imparato a memoria le tabelline. La vicenda — della quale dà notizia il quotidiano egiziano "Al Gumhurya" — è avvenuta nel paese di Mehala Kobra, nel delta del Nilo. I tre bambini sono usciti di casa fingendo di andare a scuola ed hanno raggiunto il cimitero del paese, dove hanno messo in atto il piano suicida. I due salvati per caso dal guardiano del cimitero, dopo essere stati soccorsi in ospedale — sono ancora in prognosi riservata — hanno raccontato di essersi sentiti in colpa dopo aver tentato di imparare le tabelline e non essersi riusciti.

La Levi's paga quarantadue milioni un paio di jeans di cento anni fa

NEW YORK — Un paio di jeans d'epoca può valere decine di milioni: lo dimostra la cifra che la Levi Strauss and Co., la fabbrica dei famosi calzoni nati per i cowboy, ha sborsato per un paio vecchi di un secolo circa. Per l'esattezza, 25 mila dollari, 42 milioni e mezzo di lire. Finiranno nel museo della Levi's a San Francisco, dove saranno esposti accanto a un altro paio, all'incirca della stessa età, ma più frusti. I due sono ritenuti i jeans più vecchi del mondo. Il prezioso paio di jeans, che ha una sola tasca posteriore e la classica pezza di cuoio all'altezza della cintura, è stato trovato lo scorso novembre da un uomo che stava perlustrando una vecchia miniera del Colorado: sono di un modello in produzione tra gli anni 1886 e 1902, quando erano in vendita a un dollaro e 25.

Si conoscono grazie a Internet e si uccidono al primo incontro

TORONTO — Due giovani, uno dei quali transessuale, si sono conosciuti su Internet e al loro primo incontro si sono uccisi con una miscela di farmaci la cui composizione avevano trovato sempre navigando sulla «grande rete». Ne dà notizia la polizia di Toronto in Canada dove i corpi dei due, un canadese di 21 anni e un transessuale di 24, proveniente da Chicago, Usa, sono stati trovati senza vita stesi su un letto di una stanza dell'albergo Howard Johnson dove erano arrivati venerdì. Il transessuale aveva iniziato da poco un procedimento per cambiare sesso. I familiari dei giovani hanno riferito agli inquirenti che i due si erano conosciuti comunicando mediante Internet alcuni mesi fa e che quello di Toronto era il loro primo incontro in carne ed ossa.

BENI EBRAICI / LA MISSIONE DEL MINISTRO EL VETICO

Berna agli Usa: «Ammettiamo le responsabilità della Svizzera»

GINEVRA — Mai ministro degli Esteri della tranquilla Confederazione elvetica ha compiuto una così ardua missione all'estero: spionaggio all'estero, spionaggio all'estero, spionaggio all'estero — e peggio d'incognita — a causa del «dossier nazista» — è infatti il viaggio che Flavio Cotti ha iniziato ieri negli Stati Uniti.

Il capo della diplomazia di Berna si vedrà costretto a difendere la Svizzera dalle critiche, spesso infamanti, che le sono state rivolte negli ultimi tempi. Accuse così gravi da minare la reputazione, la credibilità, l'immagine futura.

Cotti dovrà spiegare alla comunità ebraica, alla stampa ed alle autorità ciò che il suo paese, dopo cinquant'anni, ha appena iniziato a fare per tentare di riscattare la sua fama di terra neutrale e al di sopra di ogni sospetto: un'operazione coraggiosa quanto ardua se si pensa che ad un certo punto, non più di qualche mese fa, negli Usa si era persino pensato di boicottare le banche svizzere in quanto il loro atteggiamento passato risultava sospetto — se non colpevole — dai documenti che avevano iniziato ad uscire a getto continuo dagli archivi.

Secondo le intenzioni svizzere, la visita di

Cotti a New York e Washington dovrebbe consentire di «formalizzare al più alto livello» la «normalizzazione» dei rapporti tra la Confederazione, la comunità ebraica americana e la lobby pro-ebraica che non è stata certo tenera con Berna.

Il ministro degli Esteri, che ieri si è limitato a un incontro «in casa» con i rappresentanti delle banche svizzere negli Stati Uniti, avrà oggi un difficile colloquio con Edgar Bronfman, presidente del Congresso ebraico mondiale, e venerdì con Stuart Eizenstat — coordinatore da parte americana delle ricerche

sull'oro nazista che le banche svizzere avrebbero riciclato durante la guerra fornendo ossigeno utile a Hitler — oltre che con il segretario di stato Madeleine Albright alla quale spiegherà il problema degli ingenti depositi nelle banche svizzere effettuati dalle vittime dell'Olocausto e ora rivendicati dai loro eredi.

Il ministro degli Esteri elvetico, lungi dal sostenere posizioni radicate, ma ormai indifendibili, ha una visione assai chiara e realista delle cose: «Occorre finalmente riconoscere che anche la Svizzera ha i suoi difetti (...) E che durante la guerra ha

TRENTA TECNICI CONTAMINATI: È SCANDALO

Il Giappone ha rischiato una catastrofe nucleare



Il premier giapponese Hashimoto

TOKYO — «Dall'ansia della notte all'indignazione e rabbia della mattina». Così un quotidiano ha radiografato ieri con estrema efficacia la gravità dei due incidenti avvenuti nella centrale giapponese di trattamento del combustibile nucleare a Tokaimura, nella prefettura di Tochigi, 120 chilometri a nord di Tokyo.

Ansia per le notizie con il contagocce e tutte rassicuranti nella notte, rabbia per aver saputo il mattino seguente che s'è sfiorata una tragedia e che almeno 30 tecnici e operai sono rimasti contaminati, in modo lieve, dalla fuga radioattiva.

Due nuovi incidenti per una vecchia storia — sorprendente in un paese ritenuto efficiente e meticoloso — di reticenze e mezze verità che minano l'ambizioso programma nucleare di Tokyo.

Ieri la società pubblica che gestisce il moderno impianto — è entrato in funzione nel 1988 — di Tokaimura per il trattamento e la rigenerazione di combustibile nucleare ha ammesso che all'origine dell'esplosione di martedì sera nel reparto di deposito delle scorie c'è probabilmente il «mancato completo spegnimento» di un incendio sviluppatosi dieci ore prima. «Un errore inconcepibile», ha detto un portavoce.

Si assicura, comunque, che la contaminazione dei 30 dipendenti è stata contenuta entro limiti bassissimi, meno di un millesimo della do-

fuoruscita di sodio liquido dai tubi del sistema di raffreddamento causò la chiusura, che continua tuttora, della centrale nucleare di Monju con reattori autofertilizzanti al plutonio, gestita dalla stessa società pubblica di Tokaimura. Anche allora la gravità del guasto emerse solo in seguito, dopo le prime notizie rassicuranti.

Vista la recidività, il primo ministro Ryutaro Hashimoto è intervenuto ieri in Parlamento chiedendo «scusa» al paese per le nuove ansietà provocate; e il suo ministro della scienza e tecnologia Ritschiro Chikao ha convocato i dirigenti redarguendoli per i colpevoli ritardi nell'informazione.

Solo ieri mattina alle 6.30 i 4.000 abitanti del paese di Tokaimura sono stati informati, dai 44 altoparlanti posti nelle strade, dell'incidente: «C'è stata fuga di radiazioni ma senza conseguenze per l'ambiente».

«Siamo indignati», hanno detto in molti preannunciando azioni di protesta — e pensare che qualcuno di noi non ha dormito dopo le notizie alla tv la sera prima. A che servono gli altoparlanti?

La prefettura di Tochigi e il comune di Tokaimura hanno spiegato che non volevano turbare inutilmente il sonno dei cittadini. «Un atto imperdonabile», ha reagito Greenpeace, secondo la quale la fuga di radioattività potrebbe essere stata molto più grave.

NETANYAHU LANCIA ACCUSE AL LEADER ARABO, CHE RIFIUTA DI PARLARGLI

«Arafat prepara nuove violenze»

L'Assemblea generale dell'Onu ha cominciato ieri sera a discutere dei nuovi insediamenti israeliani

GERUSALEMME — Non accenna a perdere di intensità la profonda crisi fra israeliani e palestinesi mentre l'Assemblea Generale dell'Onu ha cominciato ieri sera — su richiesta palestinese — a discutere i progetti edili israeliani in Cisgiordania e a Gerusalemme est.

In polemico dichiarazioni rilasciate ieri a Mosca il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha accusato il presidente dell'Anp Yasser Arafat di creare ad arte un'atmosfera di crisi per preparare l'opinione pubblica ad esplosioni di violenza «spontanea» nei territori. «Sappiamo bene — ha subito precisato il premier — che Arafat ha un controllo assoluto nelle zone di autonomia, grazie a migliaia di agenti, e che quindi non ci possono essere manifestazioni «spontanee» di violenza». Ancora ieri Netanyahu aveva cercato — per la terza volta in pochi giorni — di raggiungere da Mosca Arafat per telefono, ma senza esito. «Non posso certo costringerlo ad alzare la cornetta», ha poi commentato il premier in un incontro con giornalisti israeliani.

Ed è proprio questa mancanza di contatti diretti fra i dirigenti israeliani e palestinesi che maggiormente desta inquietudine, perché rischia di generare malintesi e di creare situazioni difficilmente controllabili.

«Netanyahu si lamenta di non aver potuto raggiungere Arafat per telefono», ha convenuto Ahmed Tibi, un consigliere del «rais» palestinese. «Ma perché non ha sentito la necessità di chiamarlo prima della decisione di erigere il nuovo quartiere, perché non si è preventivamente consultato con lui sulle dimensioni del prossimo ritiro?»

Ieri il presidente dell'Anp Yasser Arafat ha detto che i palestinesi sono pronti a riprendere i

Gli Usa, intanto, respingono la richiesta di Gerusalemme di boicottare la conferenza di Gaza

contatti con Israele bruscamente interrotti: «Vogliamo continuare verso questo obiettivo, la pace dei coraggiosi», ha affermato parlando con una delegazione di imprenditori israeliani in visita a Gaza. Ma fino a ieri mattina il leader palestinese «non si è fatto trovare» da Netanyahu, che non nasconde la sua irritazione: «Sto cominciando ad

averne abbastanza del fatto che tutto quel che diciamo noi è una violazione degli accordi e tutto quello che dicono i palestinesi rispetta gli accordi. Se i palestinesi hanno intenzioni serie per la pace, sediamoci al tavolo del negoziato. Ma se credono di poter fomentare la violenza per far salire la tensione, noi non staremo al gioco. Noi vogliamo una pace vera», ha detto Netanyahu.

Secondo i servizi di intelligence israeliani per il momento Arafat giocherà la sua partita con Israele con soli mezzi diplomatici: almeno fino al termine del dibattito all'Onu e della conferenza convocata a Gaza.

Respingendo le pressioni di Israele, gli Stati Uniti hanno intanto deciso di

aderire alla conferenza in attesa che Arafat per sabato a Gaza allo scopo di discutere su «come meglio proteggere il processo di pace, alla luce delle recenti violazioni degli accordi da parte di Israele». Alla riunione sono stati invitati Usa e Russia — Paesi patrocinatori della conferenza di Madrid (1991) — Unione europea, Norvegia, Giappone, Giordania ed Egitto.

(Anche Israele può inviare un rappresentante) ha detto alla televisione israeliana Tayeb Abdel Rahim, un dirigente dell'Anp. Ma il ministro degli Esteri David Levy ha ribadito ieri che Israele si oppone all'iniziativa che è a suo avviso, un tentativo palestinese di sottrarsi al tavolo dei negoziati bilaterali.

UN MILIONE DI DOLLARI L'ANNO: CHI PAGA IL CONTO?

Le feste miliardarie di Bill e Hillary

WASHINGTON — Bill e Hillary Clinton hanno speso oltre un milione di dollari, l'anno scorso, per intrattenere alla Casa Bianca i loro ospiti personali. Tre volte più dei Bush. Adesso i repubblicani vogliono sapere chi ha pagato il conto.

I Clinton amano dare feste alla Casa Bianca. Documenti ottenuti da una Commissione della Camera mostrano che dal loro arrivo nell'edificio più famoso d'America i Clinton hanno speso oltre 3,5 milioni di dollari, quasi sei miliardi di lire. Una piccola fortuna è spesa ogni anno per Natale, per decorare la Casa Bianca e per i numerosi ricevimenti riservati agli amici e alle famiglie del loro staff: nel 1995 il conto natalizio è stato di 328 mila dollari.

La Casa Bianca ha sottolineato che i ricevimenti non ufficiali non costano un dollaro ai contribuenti. Le spese delle feste date personalmente dal presidente e dalla «first lady» sono pagate dal partito democratico, dai vari enti pa-

trocinatori o dagli stessi Clinton.

Alla fine di ogni mese il presidente Clinton riceve dall'ufficio amministrativo della Casa Bianca una lista dettagliata delle sue spese personali, che comprendono anche i pasti e le bevande ordinati dalla coppia presidenziale e dai loro ospiti privati.

In questa lista figurano anche le spese di pernottamento degli ospiti della camera da letto di

Lincoln: anche le bevande ordinate da Barbara Streisand, Steven Spielberg o dagli altri 936 privilegiati invitati da Clinton a passare la notte alla Casa Bianca sono a carico del presidente.

Clinton paga il conto ogni mese con un assegno personale.

Ma diversi parlamentari americani hanno espresso scetticismo ed hanno chiesto ulteriori informazioni alla Casa Bianca. «Non riesco a

credere che Clinton abbia pagato di tasca sua le spese per quasi mille ospiti personali», ha affermato il deputato repubblicano Jim Kolbe, uno dei membri della Commissione che sta esaminando i nuovi documenti.

Nella lista dei ricevimenti personali figurano anche le 103 colazioni e le 59 cene ospitate da Clinton alla Casa Bianca durante il periodo elettorale, quando il presidente ha fatto un

uso intenso del fascino esercitato dalla famosa residenza per convincere amici e donatori ad allargare i cordoni della borsa.

Clinton non è certo l'unico presidente ad aver usato il prestigio della Casa Bianca per fini elettorali. Ma i repubblicani accusano l'ex governatore dell'Arkansas di aver sfruttato questo beneficio con una intensità senza precedenti.

Nel suo ultimo anno alla Casa Bianca, George Bush aveva dato solo undici cene personali, tenendo basse le spese ma andando anche in contro ad una disastrosa sconfitta contro Clinton.

Continuaz. dalla 6.a pagina

ABITARE a Trieste. Opicina. In costruzione due ville grandi dimensioni rifinitissime. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Università. Appartamento per 110 mq splendido palazzo ristrutturato. 040/371361. (A2961)

ADIACENZE ospedale Maggiore in stabile d'epoca signorile ristrutturato appartamento luminoso in perfette condizioni interne piano alto composto da: ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno wc separato cantina riscaldamento autonomo. 145.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

ADIACENZE San Giusto via Piranella palazzina ottocentesca in pietra e legno sviluppata su quattro piani e sovrastata in discrete condizioni piccola metratura ottimo investimento L. 75.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

APPARTAMENTO 97 mq Galleria 18 vendesi direttamente 165.000.000 compresa quota locali strada. Telefonare 366337.

doppi bagni balconi ampi giardini porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stati di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283. (A00)

BELLA VILLA PANORAMICA MUGLIA salone, 5 stanze, 3 bagni, cucina, taverna, lavanderia, cantina, grande garage adatto anche a camper, terrazze panoramiche, giardino, ottime condizioni, possibilità di bifamiliare. 650.000.000. PIZZARELLO, 040/766676. (A00)

CAMP Elisi in uno stabile recente in ottime condizioni proponiamo un appartamento perfetto ristrutturato come primo ingresso con ottime finiture in posizione tranquilla molto luminoso composto da: ampio tinello con cucina matrimoniale bagno con vasca stanzetta guardaroba, completamente arredato con mobili nuovi su misura compresi nel prezzo a lire 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CASA libera da ristrutturare mc 5650 Informazioni Immobiliare Lorenza, via Toro 4.

IMPRESA VENDE
LARGO PESTALLOZZI
angolo via Molino a Vento 59/61
in costruzione, consegna 1997
APPARTAMENTI
di varie metrature 60 - 90 - 130 mq
vista panoramica, soleggiati,
finiture di pregio
con BOX e POSTI MACCHINA
Per informazioni e visite
040/660094 - 634215

COIMM trentennale appartamento luminoso in zona tranquilla due camere cucinotto tinello bagno terrazzino con possibilità di acquisto di posto macchina coperto. Tel. 040/371042.

COMMERCIALE alta in palazzina recente immersa nel verde appartamento luminoso in buone condizioni matrimoniale cucina abitabile con dispensa bagno con vasca 67.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CONTOVELLO casetta carsica in pietra con cortiletto accostata su due piani composta da soggiorno con caminetto e angolo cottura bagno due camere ripostiglio soffitta più due orti separati L. 180.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

ELLEC 040/635222, Settefontane, libero, recente, perfetto, silenzioso, vista sul verde, camera, tinello/cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio. 100.000.000.

EREMO adiacenze, in zona silenziosissima e immersa nella natura, con vista scorale mare, appartamento in palazzina recente, ampia metratura: ingresso, cucina abitabile, salone, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, terrazza, giardino di proprietà, possibilità acquisto box più ulteriore posto auto scoperto.

FUMICELLO in zona residenziale perfetta e recente villa a schiera su tre piani: mansarda abitabile bella e rifinita taverna con zona cottura lavanderia e accesso al giardino di proprietà, ampio soggiorno con caminetto e terrazzino cucina abitabile con tre camere box auto. Ottima opportunità. 220.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

FURNI di Sopra casetta con due camere, soggiorno, veranda, bagno, ripostiglio, posto macchina coperto, 700 mq di giardino, prezzo e modalità di pagamento interessantissimi. Tel. 0433/88100. (G.U.D.)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Maddalena libero recente soggiorno cucinotto ripostiglio terrazzo posto macchina condominiale piano alto con ascensore 155.000.000.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

gazzino di 75 mq. Ampie vetri- ne. Ottime rifiniture. Progettocasa 0431/35986. (A00)

IMPRESA VENDE
MONO - BI - TRICAMERE
IN UDINE
(anche con mansarda,
taverna e giardino)
CONDIZIONI
VANTAGGIOSE
Tel. 0432/540241 - 540103

GORIZIA piazza Municipio appartamento prestigioso 3 camere soggiorno, cucina, servizi, terrazzo 35 mq. cantina, possibile garage esente mediazione. Valadage 0481/31693.

GORIZIA villa epoca soggiorno cucina 5 camere 3 bagni 290.000.000. Elletre 0481/33362.

GORIZIA-GRADISCA appartamenti 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, mansarda, cantina, garage. Da L. 115.000.000 + mutuo regionale. Valadage 0481/31694.

GRADO 198.500.000 centralissimo vendesi nuovo appartamento pronta consegna. Finiture signorili. Tel. 0348/2205279 - 0431/85460.

GRADO centro attico vendo o permuta, viale Dante, ampia terrazza vista mare 95 mq totali. Rifinitissimo. 0348/2204689 - 0431/85460.

GRADO immobiliare Arkelipo vende tel. 0431/83329 Città giardino bilocale piano rialzato occasione.

GRADO immobiliare Arkelipo vende tel. 0431/83329 Città giardino 3° piano, vista laguna monolocale ottimo stato.

GRADO immobiliare Arkelipo vende tel. 0431/83329 Pineta come nuovo, bilocale con giardino e posto auto termoa autonomo.

GRETTA vista mare totale, finemente ristrutturato, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, soffitta, L. 142.000.000. Casacittà 040/362508.

IMPRESA vende ville bifamiliari a Barcola con giardino attico vista sul golfo. Scrivere a casetta n. 24/T Published 34100 Trieste. (A2929)

LARGO giardino appartamento luminoso, perfetto come primo ingresso, composto da: soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, bagno grande, soffitta, cantina, balcone, ascensore, riscaldamento autonomo, L. 115.000.000. Casacittà 040/362508.

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 autoriscaldamento 4 stanze cucina bagno 160.000.000. Tiepolo 2 stanze stanzetta cucina bagno 80.000.000.

MANSARDA straordinaria primingresso completamente arredata con rifiniture elegantissime composta da: ingresso, salotto con caminetto, cucina all'americana, matrimoniale, bagno con doccia, ascensore, zona centrale, L. 130.000.000. Casacittà 040/362508.

MEDIAGEST 040/661066 Moreri recente ottimo soggiorno cucinotto poggolo matrimoniale bagno ripostiglio 135.000.000. (A099)

MONFALCONE ABACUS 0481/77436 Fogliano villetta indipendente giardino mq 500. Altro Turriaco. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/77436 appartamento 3 letto con ingresso indipendente garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/77436 Ronchi appartamento perfetto bicamere cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/77436 villaggio del Pescatore appartamento recente perfetto cantina posto macchina termoa autonomo occasione 118.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/77436 villetta accostata bicamere perfetta 190.000.000 trattabili. (C00)

MONFALCONE Adria 0481-413150 appartamento al 2° piano con mansarda 160 mq ampi terrazzi cantina e posto auto coperto.

MONFALCONE appartamento in elegante residence con parco e parcheggio in garage: soggiorno 3 camere da letto doppi servizi cucina abitabile e bagno al pianoterra tre camere e bagno al primo piano più un giardinetto che circonda la casa. La consegna è imminente e l'impresa vi offre alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGLIA nel verde panoramico terreno edificabile con progetto approvato oneri burocratici già pagati fondamenta già realizzate L. 180.000.000. Casacittà 040/364949.

MUGLIA vista mare consegna giugno '98 splendida casa unifamiliare con rifiniture di ottima qualità. La casa si sviluppa su tre livelli: piano inter-

medio piano terra piano primo piano secondo piano. La casa si sviluppa su tre livelli: piano inter-

medio piano terra piano primo piano secondo piano. La casa si sviluppa su tre livelli: piano inter-

medio piano terra piano primo piano secondo piano. La casa si sviluppa su tre livelli: piano inter-

IL PICCOLO è il giornale giusto

La Legge del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

PUBBLICITA' AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Articolo 5

Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis)

PUBBLICITA' DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI

Articolo 6

Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis)... nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

IL PICCOLO

con i suoi 207.000* lettori al giorno è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza



TRIESTE

P.ZZA UNITA' 7

Tel. (040)366565 - Fax 366046

SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.a.

TRIESTE

GALL. TERGESTEO/VIA EINAUDI 3/B

Tel. (040)366766 - Fax 366766

GORIZIA (Studio Elle)

Corso Italia 54

tel. 0481/537291

fax 531354

MONFALCONE (Studio Elle)

Largo Anconetta 5

tel. 0481/798829

fax 40805

* Indagine AUDIPRESS - 1995

VOI VENDERE o AFFITTARE
un appartamento?
CHIAMACI SUBITO
LO FAREMO VELOCEMENTE!!!
ABC IMMOBILIARE 040/761554
Via S. Francesco, 22 Trieste

AQUILEIA immersa nel verde splendida villa bifamiliare con ampio porticato travi a vista sul giardino di proprietà garage sovrastata e posto macchina. La villa si sviluppa su 2 piani è accuratamente ed elegantemente rifinita composta da: ingresso luminoso salone cucina abitabile disimpegno servizio e ripostiglio al piano terra, 3 camere da letto disimpegno 2 bagni completi al primo piano. Terrazza che affaccia sulla campagna. Ottima opportunità: 275.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

AQUILEIA nella zona residenziale adiacente al centro storico disponiamo di terreni edificabili già urbanizzati con superficie a partire da 920 mq in lottizzazione con 10.000 mq di area verde comune adibita a parco ottimo indice splendidi posizione. Da 76.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

AQUILEIA tra il centro storico e la marina appartamenti primingresso con giardino condominiale autorimesse e cantina. Disponibili varie tipologie. Ottime rifiniture. Da 115.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

AURISINA prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno cucina quattro camere

CENTRALE a soli 125.000.000 casetta in luminosa corte interna due livelli ottimamente rifinita completamente arredata su misura composta da salottino con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio. Progettocasa 040/368283. (A00)

CENTRALISSIMO (via Valdiriv) in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato secondo piano in ottime condizioni ingresso con corridoio matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 86.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CERVIGNANO centralissimo appartamento ultimo piano con ascensore salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno tre terrazze panoramiche. 135.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

COIMM Fabio Severo adiacenze appartamento in stabile trentennale ultimo piano soggiorno luminoso camera cameretta cucina abitabile bagno due terrazze soffitta 195.000.000 trattabili. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

EREMO adiacenze, in zona silenziosissima e immersa nella natura, con vista scorale mare, appartamento in palazzina recente, ampia metratura: ingresso, cucina abitabile, salone, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, terrazza, giardino di proprietà, possibilità acquisto box più ulteriore posto auto scoperto.

FUMICELLO in zona residenziale perfetta e recente villa a schiera su tre piani: mansarda abitabile bella e rifinita taverna con zona cottura lavanderia e accesso al giardino di proprietà, ampio soggiorno con caminetto e terrazzino cucina abitabile con tre camere box auto. Ottima opportunità. 220.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

FURNI di Sopra casetta con due camere, soggiorno, veranda, bagno, ripostiglio, posto macchina coperto, 700 mq di giardino, prezzo e modalità di pagamento interessantissimi. Tel. 0433/88100. (G.U.D.)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Maddalena libero recente soggiorno cucinotto ripostiglio terrazzo posto macchina condominiale piano alto con ascensore 155.000.000.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

EREMO adiacenze, in zona silenziosissima e immersa nella natura, con vista scorale mare, appartamento in palazzina recente, ampia metratura: ingresso, cucina abitabile, salone, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, terrazza, giardino di proprietà, possibilità acquisto box più ulteriore posto auto scoperto.

FUMICELLO in zona residenziale perfetta e recente villa a schiera su tre piani: mansarda abitabile bella e rifinita taverna con zona cottura lavanderia e accesso al giardino di proprietà, ampio soggiorno con caminetto e terrazzino cucina abitabile con tre camere box auto. Ottima opportunità. 220.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

FURNI di Sopra casetta con due camere, soggiorno, veranda, bagno, ripostiglio, posto macchina coperto, 700 mq di giardino, prezzo e modalità di pagamento interessantissimi. Tel. 0433/88100. (G.U.D.)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Maddalena libero recente soggiorno cucinotto ripostiglio terrazzo posto macchina condominiale piano alto con ascensore 155.000.000.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda centrale primingresso dotata di riscaldamento autonomo porta blindata composta da soggiorno con angolo cottura camera bagno possibilità di rifiniture a scelta consegna estate '97. Tel. 040/371042.

NUOVA MITSUBISHI COLT



DANNI PER MILIONI AL CENTRO SOLARIS CHE OSPITAVA IL CONTINGENTE TEDESCO DELL'IFOR

Sebenico, vandali in divisa

I germanici non vogliono pagare e la vicenda rischia di diventare un «caso» diplomatico

SEBENICO — Tedeschi, gente ordinata e disciplinata. Sarà, anche se a Sebenico è stato fatto un rumoroso strappo alla regola che ha visto truppe teutoniche comportarsi in modo non proprio ineccepibile nell'auto-campeggio dell'azienda turistica «Solaris». I soldati tedeschi, inquadrati nei contingenti multinazionali dell'Ifor (addetti al mantenimento della pace in Bosnia), non hanno fatto onore alla fama che li circonda causando notevoli danni alle strutture del campeggio. Danni che adesso nessuno intende pagare. Servizi igienici distrutti o semidistrutti, strutture dell'illuminazione pubblica divelte o comunque danneggiate, cumuli di rifiuti e altre delizie del genere: la direzione della «Solaris» ha comunque presentato il conto e questo ammonta a 140 milioni di lire, che l'impresa sebbene desidera fortemente riscuotere. Costi quel che costi.

I soldati germanici, che facevano parte di una delle basi logistiche d'appoggio ai reparti dell'Ifor, erano giunti in terra dalmata il 31 dicembre 1995 per restarvi sino alla fine dell'anno scorso. Dodici mesi di campeggio che i dirigenti della «Solaris» avevano giudicato alla stregua di un terno al lotto considerato le magre turisti che rimediate negli anni '90. «Siamo davvero soddisfatti», dichiararono all'epoca — che una parte delle nostre capacità ricettive possa essere in funzione. Espirare un migliaio di soldati è la nostra salvezza e costituisce pure un investimento per il futuro. I tedeschi non dimenticano».



Il centro turistico Solaris (Sebenico) che ospitava i soldati tedeschi.

tenza dell'ultimo dei militari, la «Solaris» non intende minimamente riprendere possesso del campeggio e pertanto la vicenda sta assumendo le sembianze di un caso diplomatico tra i due Paesi. «Se la parte tedesca non pagherà i danni entro breve tempo — ha tuonato Zeljko Dekovic, direttore generale della «Solaris» — saremo costretti a rivolgerci a un tribunale, informando di ciò le competenti autorità di Bonn e Zagabria. In realtà la grande maggioranza dei soldati si era comportata con gran responsabilità ma purtroppo un certo numero di militari ha scambiato l'impianto per un luogo dove poter, impunemente, combinare di cotte e di crude». La direzione aziendale è persino pronta a praticare uno sconto del 20 per cento se i danni verranno rimborsati entro dieci giorni. In caso contrario della vicenda si occuperà la giustizia croata.

CROAZIA / GLI IMPORTI NON RAGGIUNGONO LE 80 MILA LIRE, PER GIUNTA DA RESTITUIRE

Pensioni, gli aumenti sono «ridicoli»

Il provvedimento era stato ampiamente propagandato, guarda caso, nell'imminenza delle elezioni

CROAZIA / MEDIE SALARIALI «Mega-paghe» a Rovigno: è solo un'eccezione

POLA — I salari continuano a tenere banco oltreconfine. La diffusione dei dati relativi alle medie salariali in Istria e Croazia ha suscitato non poca curiosità, in particolare per le notevoli differenze registrate da una città all'altra. Così, lo scorso dicembre a Rovigno si è guadagnato in media oltre 4300 kune (circa un milione e 200 mila lire a testa), praticamente il doppio dei colleghi di Pola (poco più di 2 mila kune in media (circa 600 mila lire). Le statistiche, come noto, sbagliano raramente e per ogni cosa c'è una spiegazione. Il chiarimento arriva dalla signora Kontosic, responsabile del settore statistica dei Sindacati indipendenti dell'Istria, con sede a Pola. «I dati riportati dai giornali sono reali — spiega — ma bisogna rilevare che in quel mese una grossa ditta rovinense di cui non posso fare il nome, ha distribuito ai propri dipendenti dei premi di produzione per l'ottimo andamento dei profitti». Il riferimento è alla Fabbri-cia tabacchi, classificata la migliore azienda croata (nel 1996 ha prodotto circa 20 miliardi di lire di utili, ndr). E i mesi successivi? «Purtroppo con il primo gennaio l'osservatorio sui salari non si può più fare — rileva la Kontosic — in quanto il governo ha deciso di liberalizzare i salari, non obbligando più le imprese a dichiarare l'ammontare degli stipendi».

Ma non è tutto. Con il nuovo anno sono mutate anche le detrazioni fiscali sulle buste paga. In particolare, il governo ha deciso di innalzare il tetto esentasse, passando da 700 a 800 kune. Il provvedimento, secondo i calcoli sindacali, avrebbe dovuto provocare l'aumento nominale degli stipendi di circa il 6 per cento. Così non è stato. Evidentemente, i datori di lavoro hanno approfittato del regalo governativo (che cade tra l'altro in un anno di importanti appuntamenti elettorali in Croazia), per diminuire gli stipendi lordi dei lavoratori. Un provvedimento che i sindacati avevano strappato come una «sofferta concessione» da parte dell'esecutivo, si è invece trasformato in una beffa per i dipendenti. Che lo sgravio fiscale abbia avuto il suo effetto lo si deduce anche dalle entrate tributarie registrate nella regione istriana, che dall'inizio dell'anno sono scese di circa il 3 per cento.

Quale sarà il trend lo dimostreranno comunque gli stipendi dei mesi successivi. Se non si verificherà almeno in parte l'incremento previsto, vorrà dire che a farne le spese sono stati alla fine solo i dipendenti (e i loro fondi pensionistici, in quanto è la parte contributiva dei salari che i datori di lavoro hanno pensato bene di «adeguare»). Una cosa è certa: le organizzazioni sindacali, dopo la liberalizzazione dei salari, sono rimasti con un'unica arma: il rispetto dei contratti collettivi.

FIUME — C'era chi aveva fatto salti di gioia (solo in senso figurato, per carità), nell'apprendere la notizia che il governo croato si era deciso a restituire ai pensionati il debito, o malitioso, per il '95 e '96 derivante dalla violazione dell'accordo sulla scala mobile tra salari e quiescenze.

Tra i pensionati qualcuno si vedeva già entrare nelle tasche migliaia di kune con le quali si sarebbe potuto combattere meglio il disastroso tenore di vita della categoria. E poco contava se la violazione dell'accordo veniva elargita, guarda caso, proprio alla vigilia delle elezioni amministrative. «Vogliamo comprare i favori di un elettorato

composto da 850 mila persone, vero ago della bilancia del voto del 13 aprile?», gridavano ai quattro venti le dirigenti dei partiti d'opposizione, leste nel bollare l'adeguamento delle pensioni agli stipendi per il biennio '95-'96 come una mossa elettorale-propagandistica. E che di questo si sia trattato lo hanno dimostrato i fatti successivi, cioè le cifre realmente elargite alle «pantere grigie».

In effetti ai pensionati toccherà poca cosa. Agli inizi di marzo ogni ex lavoratore ha percepito 25 kune (circa 7 mila lire) di acconto, altre 25 andranno ad aggiungersi alla mensilità erogata in aprile, dopo di che — in

capo a 18 mesi — dovrà venir versata la restante differenza. In tutto il Quarnero e in Istria (sono circa 130 mila gli ex lavoratori) il versamento delle differenze ha generato malcontento in quanto si è capito che lo strombazzato adeguamento costituisce in realtà la classica elemosina. È stato calcolato che la media degli importi che torneranno ai legittimi proprietari non sarà superiore alle 300 kune, 80 mila lire circa, per giunta da restituire in un anno e mezzo. In sostanza, una presa in giro di una categoria che deve combattere quotidianamente per riuscire a mettere insieme il pranzo con la cena.

«Questo è l'ennesimo raggiro ai danni del pensionato — è stato sottolineato dalla direzione centrale del Partito dei pensionati — che però tra un mese avrà l'opportunità di vendicarsi. Col voto». Delle differenze da corrispondere per il '93 e '94 (fu quattro anni fa che venne raggiunto l'accordo sulla scala mobile, disatteso dopo pochi mesi) a Zagabria tutto tace.

Non potrebbe essere diversamente in quanto, in base a precisi calcoli, il governo dovrebbe restituire ai pensionati circa 40 mensilità a testa. Una somma che il bilancio dello Stato non può neanche lontanamente pensare di poter sopportare.

LA GIUNTA COMUNALE PROPONE DI RIPAVIMENTARE IN PIETRA L'AREA CENTRALE DI ROVIGNO

Le Rive (forse) torneranno com'erano

Il 28 marzo la questione sarà posta alla cittadinanza nel corso di un pubblico dibattito alla «Casa di cultura»



Un'immagine della vecchia Rovigno, in una foto d'archivio.

ROVIGNO — Le rive torneranno quelle di una volta? È quanto si chiede in molti, dopo l'avvio dei lavori al collettore cittadino, che ha di fatto stravolto gran parte del centro cittadino che gravita attorno al mandracchio. Se ne è parlato anche nel corso dell'ultima seduta della giunta municipale. L'aspetto che ha attirato di più l'attenzione è di carattere estetico, ma non solo. La commissione competente ha chiesto alla ditta esecutrice dei lavori la ripavimentazione in pietra della cosiddetta zona A (dall'ex Citta Roma a Sottolana). Riportando all'aspetto originario una delle parti più suggestive di Rovigno. I tecnici hanno

invece proposto un mix tra asfalto e lastre di pietra, livellando tra l'altro la carreggiata con il marciapiede. Essendo la soluzione di non poco conto, anche per un'eventuale ripavimentazione futura di altre zone delle rive e del centro storico (vedi la piazza principale, che qualche decennio fa è stata asfaltata completamente), è stato deciso di porre il tutto in pubblico dibattito. Dal 14 al 27 marzo, quindi, la proposta sarà esposta nella hall d'entrata del palazzo municipale, mentre il giorno dopo alle 12 (prezzo la Casa di cultura) è stata fissata la riunione pubblica. Sempre in riferimento alle rive, è stata analizzata anche la questione dell'illuminazione pub-

blica, che la ditta vincitrice dell'appalto propone di dividere in due livelli: i classici lampioni in prossimità della riva e le lampade da fissare sulle facciate degli edifici.

All'ordine del giorno della giunta si è trovato anche un altro punto piuttosto ostico: quello riguardante l'area attorno alla stazione delle autocorriere. Attualmente il traffico della zona risulta congestionato, proprio a causa dell'imbuto costituito dal divieto di circolazione nella via Matteo Benussi alle auto private. Da rilevare che attorno alla via gravitano importanti uffici, come quello delle poste, o anche il pronto soccorso e la farmacia. È stato quindi proposto di riapri-

re via Benussi al traffico (cosa attualmente riservata ai soli pullman). Alla direzione della stazione delle autocorriere è stata inoltre prefigurata la possibilità di spostare il terminal all'interno del piazzale, davanti al deposito dell'Autotrans. Ciò significherebbe lasciare libero il passaggio alle automobili. Bisognerebbe però trovare un modo per fare uscire più agevolmente gli autobus dal centro cittadino, magari modificando alcuni sensi unici. Vista la complessità della materia, la giunta ha deciso di aggiornare la questione a una prossima seduta. La giunta ha infine deciso di affidare la stesura del piano geodetico per l'area sportivo-ricreativa di Cuvì.

ABBZIA, DUE LE PERSONE TRAVOLTE NEL FUGGI FUGGI

Sparatoria, i feriti sono quattro

SPARI — Sale a quattro il numero dei feriti causati dalla sparatoria di domenica notte al caffè-bar «Capitanov», ad Abbazia.

Secondo quanto è stato comunicato ieri dai dirigenti della questura fiumana, una persona è rimasta seriamente ferita nella calca creata dopo gli spari di pistola, ma ha deciso di denunciare le lesioni subite soltanto nella giornata di martedì.

Sono due, dunque, i feriti nel fuggi-fuggi seguito alla sparatoria. Si tratta di persone che sono state travolte e calpestate dalla massa di avventori che all'una di domenica notte affollavano uno dei ritrovi più popolari della riviera litorale.

Due invece sono le persone ferite dalle pallottole. Come noto, pochi minuti dopo l'episodio la polizia ha praticamente bloccato le principali arterie di Abbazia e del circondario, riuscendo a catturare quattro uomini, tutti domiciliati a Zagabria e ritenuti i responsabili del grave fatto di sangue.

Dei quattro, tre sono stati trattenuti nelle carceri fiumane, con l'accusa di lesioni e attentato alla pubblica sicurezza, mentre il loro complice (indagato per concorso in sparatoria) è stato rilasciato e potrà difendersi a piede libero.

L'ultimo degli zagabresi arrestato, D. Dz., che in base alle testimonianze dovrebbe essere lo sparatore, ha deciso di difendersi col silenzio.

Infatti, sottoposto a interrogatorio dal giudice Sajonara Culina, del Tribunale regionale del capoluogo quarnerino, l'uomo non ha aperto bocca, dopo di che è rientrato in cella.

Naturalmente scatteranno immediatamente i pagamenti. A quanto è stato possibile appurare a effettuarli sarà la società per le autostrade Dars, attingendo ai fondi destinati comunque

la statale Lubiana-Celje, il che avrebbe paralizzato praticamente il traffico dalla Slovenia centrale verso le regioni settentrionali del Paese. Una via d'uscita è stata trovata nella tarda serata di martedì, quando la società per la costruzione delle autostrade, le imprese italiane interessate e gli autotrasportatori hanno trovato un compromesso che prevede piena soddisfazione per tutti.

ai costruttori italiani. I cantieri, già bloccati nei giorni scorsi sono nuovamente in funzione e la rete autostradale slovena riprende ad allungarsi. Svaniscono così le nubi che sembravano addensarsi sul progetto. Le polemiche però divampano ugualmente. La stampa slovena aveva ipotizzato addirittura la sospensione del contratto di collaborazione tra la Dars e le società italiane o, come minimo, il pagamento di fortissime penali. E non sono mancate le critiche su presunti favoritismi ai partner d'oltre confine, che sia la Dars che il governo di Lubiana smentiscono seccamente.

DITTE ITALIANE-TRASPORTATORI SLOVENI, «LITE» RISOLTA

Autostrade, continuano i lavori

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,29 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 85,00 = 1,010,27 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1,210,35 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 78,40 = 931,83 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1,118,53 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Banka Zagor di Capodistria)

PRESENTATA IN COMMISSIONE DAL PRESIDENTE CRUDER LA NUOVA LEGGE SULLA SBUROCRATIZZAZIONE

Parola d'ordine: semplificare

Con un unico articolo della normativa vengono cancellati ben 35 organi collegiali a carattere consultivo

IN BREVE

Stoccaggio rifiuti La giunta studia un prezzo limite

UDINE — L'assessore regionale all'ambiente, Mario Puiatti, si è incontrato a Udine con i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e i gestori di discariche, per analizzare la situazione del settore dopo l'intervento della regione che, con una propria delibera, ha fissato il tetto massimo del costo per lo smaltimento. «La cifra a cui la regione è giunta - ha detto Puiatti - non è casuale e tiene conto di uno studio fatto su discariche campionate, con analisi dei parametri relativi a oneri di gestione, finanziamento e ammortamento», «il prezzo individuato è ampiamente remunerativo e - ha continuato l'assessore - si può ora aprire un tavolo di confronto per riuscire a delineare insieme la via migliore che consenta di gestire un importante servizio pubblico come quello della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti». «La delibera - ha ricordato ancora Puiatti - non ha effetti retroattivi e riguarderà pertanto solo nuovi contratti per concessioni in scadenza dopo il primo marzo 1997».

Assistenza fiscale a casa per i cittadini disabili di Udine

UDINE — Il comune di Udine ha allargato il servizio di assistenza fiscale a domicilio a tutte le persone disabili. Lo ha reso noto l'amministrazione comunale, precisando di aver sottoscritto un protocollo d'intesa con i centri autorizzati Cisl, Uil e Acli e con il coordinamento tra le associazioni di disabili. In particolare, i Caaf assicureranno la compilazione dei moduli fiscali.

Il voto sui fondi alle scuole Un dibattito del Ccd-Cdu

TRIESTE — Il gruppo consiliare regionale dei Cristiani democratici uniti del Friuli-Venezia Giulia organizza per domani 14 marzo, con inizio alle 18, a Udine, a Palazzo Kechler, in piazza XX settembre, un convegno sul diritto allo studio e sulla scuola privata. Dopo l'introduzione del segretario regionale del Cdu Cattaruzzi e una relazione del consigliere regionale Alberto Tomat, seguirà il dibattito.

Legge sulle attività estrattive Il primo sì in commissione

TRIESTE — La commissione quarta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato (con l'astensione di Ln, Fi e Rci) un disegno di legge sull'attività estrattiva, in particolare nei settori delle sabbie e delle ghiaie che ora passerà all'esame del consiglio. Per l'aula, relatore di maggioranza è stato designato Molinaro; hanno annunciato relazioni di minoranza Zoppolato, Aris e Gobbi.

TRIESTE — Cancellate le commissioni consultive inutili, risanati almeno in parte alcuni rapporti con il personale regionale, semplificate ulteriormente decine di procedure. Sono questi alcuni degli effetti contenuti nel disegno di legge presentato ieri dal presidente della giunta regionale Cruder alla prima commissione del consiglio regionale.

Il provvedimento, che si compone di 43 articoli e sul quale la giunta ha preannunciato anche alcuni emendamenti, intende dare una risposta positiva alle richieste dei cittadini che sono spesso costretti a esasperanti e inutili passaggi burocratici, con un aggravio dei costi del tutto ingiustificato e con un allungamento dei tempi. Il testo di legge, come ha spiegato Cruder, si prefigge quindi di migliorare il rapporto tra l'amministrazione regionale e la società civile cercando di costruire un modello funzionale fondato sulla fiducia e sul rispetto dei ruoli, abbandonando la cultura dei controlli formali e preventivi, spesso inutili e scarsamente efficaci, se non in certi casi addirittura deleteri.

La prima parte del disegno di legge comprende una serie di norme dirette alla semplificazione dei procedimenti amministrativi regionali. Tra queste, l'articolo 2 contiene un elenco di 35 organi collegiali che vengono soppressi e il trasferimento delle loro funzioni alle direzioni regionali e ai servizi autonomi competenti per materia. La seconda parte contiene invece una serie di disposizioni in materia di organizzazione e personale che rivestono carattere d'urgenza, in quanto intendono sanare situazioni non più di-

lazioniabili, con particolare riferimento all'organico e a specifiche problematiche connesse con il rapporto giuridico del personale regionale.

La terza e ultima parte del provvedimento dispone infine aggiustamenti di leggi regionali e contiene alcuni articoli relativi alle zone terremotate, che intendono dare una risposta efficace alla fase conclusiva della ricostruzione assicurando il compimento di procedure amministrative già a suo tempo avviate, promuovendo interventi a sostegno del processo di sviluppo e individuando talune modalità per la definizione delle istanze pendenti.

La prima commissione a questo punto tornerà a riunirsi fra due settimane, dopo che sugli argomenti si saranno espresse, nel merito, le singole commissioni competenti per argomen-

to.

INDAGINI SUGLI ANNI '88-'93

Tosap non pagata Sindaci nel mirino della Corte dei Conti

TRIESTE — Numerosi amministratori, attualmente in carica o «pro-tempore», dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, saranno chiamati a comparire davanti alla procura triestina della Corte dei Conti, che da tempo ha avviato un'indagine sulla mancata applicazione della Tosap, la tassa sull'occupazione del suolo pubblico.

La prima udienza è stata fissata per l'8 ottobre prossimo, e le prime citazioni sono già giunte ai destinatari in alcuni Comuni del Pordenonese. Occorrerà invece attendere qualche giorno per sapere con esattezza quanti e quali Comuni siano coinvolti nell'indagine e l'ammontare complessivo del presunto danno derivante dalla mancata riscossione della tassa. Di certo si sa che l'indagine riguarda il quinquennio compreso tra il 1988 e il 1993. La Corte dei Conti ha quindi deciso di procedere comunque per le imposte dovute tra il '88 e il '93. Se il danno sarà accertato e saranno individuati i responsabili, questi dovranno rispondere in proprio.

DIBATTITO ORGANIZZATO DALLA CGIL REGIONALE CON PPI, LN, RC E PDS

Cinque ricette per le riforme

Duro attacco al movimento Nord Est - Pronta una legge quadro sulla normativa 2 del '93

UDINE — Continua il confronto della Cgil con le realtà politiche regionali sul problema della riforma istituzionale e il riordino delle autonomie locali in Friuli Venezia Giulia. Dopo il convegno con i sindaci, la segreteria regionale del sindacato ha promosso a Cervignano un seminario su questi temi, presenti, quali relatori, il vice presidente della giunta Michele Degrossi (Pds) e i consiglieri regionali Sergio Cecotti (Lega Nord), Gianluigi Pegolo (Riformazione Comunista) e Ivano Strizzolo (Ppi). Paolo Pupulin, segretario generale della Cgil del Friuli Venezia Giulia, ha detto che riforma istituzionale e riordino delle autonomie locali assumono una notevole rile-

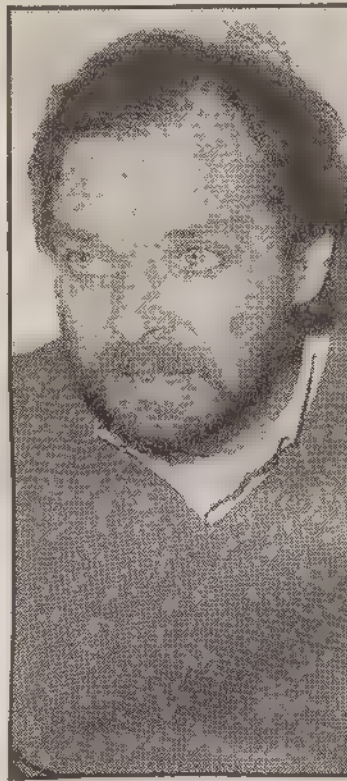
vanza per le parti sociali. «Entrambi i processi - ha spiegato - coinvolgono direttamente il sindacato confederale per gli sviluppi che potrebbero determinare sulle politiche concertative e la stessa contrattazione negli enti locali». La Cgil, invece, auspica un modello federale, cooperativo, che promuova «l'autogoverno locale e regionale per ricostruire, su nuove basi di solidarietà, le politiche sociali pubbliche». Pupulin ha poi indicato alcune priorità per rendere attuale la specialità della regione.

Sergio Cecotti ha detto che la specialità del Friuli Venezia Giulia «vive un apparente paradosso». «Lo stato - ha continuato - trasferisce volentieri competenze purché

il tutto comporti una riduzione delle spese a carico del governo centrale. Contemporaneamente però si moltiplicano gli attacchi alle ragioni della nostra specialità regionale». Sull'unità della regione Cecotti ha rilevato di aver perciò proposto che «all'area metropolitana di Trieste chieda dal sindaco Riccardo Illy, faccia da contraltare una Autorità friulana per il resto della regione».

Gianluigi Pegolo ha criticato però l'ipotesi di spaccare l'unità regionale: «azzerare le differenze tra le regioni italiane è sbagliato, oltretutto è schioso. Non si possono cancellare anni di autonomia con il rischio di enormi contraccolpi socioeconomici». Ivano Strizzolo, invece, ha de-

nunciato «il pullulare di iniziative e posizioni sul tema delle riforme istituzionali». «Non dobbiamo farci abbagliare - ha detto - dalle fughe in avanti prive di concretezza. Il rischio effettivo è il dilagare degli elementi di divisione nella nostra regione e certi sindaci piuttosto che pensare a movimenti vari, dovrebbero far meglio il loro lavoro». Da parte sua Michele Degrossi, dopo aver sottolineato che tutti i progetti di aree metropolitane in Italia sono falliti, ha annunciato che la giunta si è formalmente impegnata a approvare la legge quadro per l'attuazione della legge 2 del 1993, che rappresenta un atto concreto verso l'ulteriore delegificazione.



Paolo Pupulin

INTERVENTO «Autonomia e legge elettorale Ecco le urgenze»

Da più parti, ripetutamente, si indicano tre emergenze per il Friuli Venezia Giulia che il Parlamento nazionale e il Consiglio regionale dovrebbero assolutamente affrontare con urgenza; nell'ordine sono: la difesa, nella Bicamerale, della «specialità» della nostra Regione; la modifica della legge elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale; il riordino del sistema delle autonomie locali.

Condivido pienamente questo giudizio. Del resto, le condizioni di frammentarietà e di precarietà in cui sta operando l'attuale assemblea regionale sono davanti agli occhi di tutti e confermano la giustezza della priorità più sopra ricordate. Vale la pena di ribadire, ancora una volta, i motivi.

Pur non essendo un dogma di fede, ritengo che per il bene della comunità nazionale e, soprattutto, di quella regionale, sia indispensabile difendere l'unità e la specialità del Friuli Venezia Giulia. Da noi maggiore autogoverno ha spesso significato efficacia ed efficienza amministrativa: basta ricordare la fase della ricostruzione del Friuli terremotato a testimonianza del buon uso fatto della maggiore potestà legislativa che ci è stata riconosciuta e delle risorse finanziarie che lo Stato ci ha trasferito.

In merito, poi, alla questione della riforma degli enti locali, è oltremodo chiaro che oggi la gente pretende giustamente di conoscere con precisione le ragioni di alcune scelte politico-amministrative al fine di capire se le stesse siano fatte nel segno dell'efficienza e della razionalità, ovvero se corrispondano alle effettive esigenze della comunità. Per consentire questo è necessario avvicinare il più possibile il governo della cosa pubblica alle comunità loca-

li secondo il principio, appunto, della sussidiarietà.

Per il futuro della nostra Regione, parimenti, è importante che il prossimo Consiglio regionale, il quale sarà eletto nel 1998, operi in situazioni di chiara rappresentanza politica e di stabilità. Per realizzare questa condizione è indubbiamente urgente che il Parlamento nazionale modifichi almeno l'articolo 13 dello Statuto che ci obbliga al sistema proporzionale. Di qui il pressante, rinnovato invito ai Parlamentari perché agiscano presto e nel rispetto dell'autonomia del Consiglio regionale, concedendo a quest'ultimo potestà legislativa primaria in materia elettorale. È chiaro che per parte nostra dobbiamo fin d'ora dichiararci con franchezza disponibili a introdurre una legge elettorale non più proporzionale.

Il mio personale avviso è di introdurre il sistema maggioritario con il doppio turno alla francese. Questo per conciliare due esigenze altrettanto importanti: la rappresentanza politica (in Italia si tende al bipolarismo ma non siamo ancora in una situazione di bipartitismo) e la stabilità degli organi di governo delle istituzioni.

Come si può facilmente capire l'esigenza è incalzante e il tempo per la modifica statutaria necessaria sta ormai per scadere. Voglio sperare che anche questa volta il senso di responsabilità e l'equilibrio dei nostri parlamentari prevalgano sugli interessi di parte.

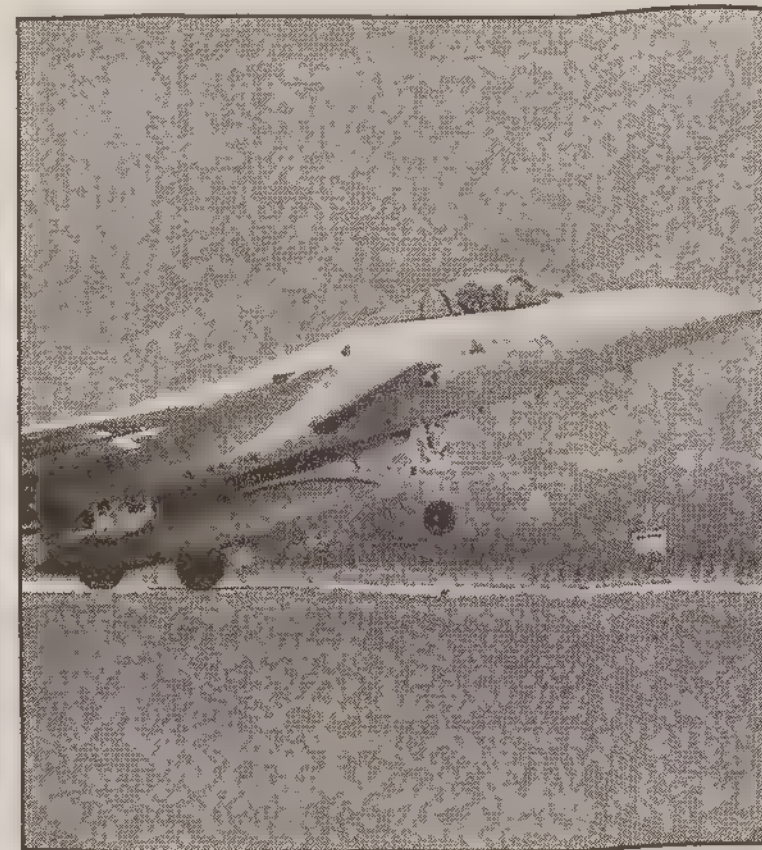
L'attività che la Regione può svolgere ai fini dello sviluppo sociale, economico e civile del Friuli Venezia Giulia, è tuttora fin troppo importante per non occuparsene con grande impegno.

Oscarre Lepre
consigliere regionale

GLI OGGETTI NON IDENTIFICATI SOPRA IL CIELO DI AVIANO SAREBBERO MODERNI PROTOTIPI

Dietro gli Ufo, gli aerei supersegreti

Il loro nome in codice sarebbe «Arianna» e potrebbero anche raggiungere i 6mila chilometri orari



PORDENONE — Che cosa vola esattamente sopra i cieli della base di Aviano? Ufo o segretissimi prototipi di bombardieri dell'aviazione statunitense? Per il momento è la seconda tesi, dopo il clamore suscitato da centinaia di avvistamenti in perfetto stile «X-files», a tenere banco. Le indiscrezioni fioccano direttamente da ambienti vicini a quelli del servizio segreto militare italiano.

Alle autorità deputate invece alla diramazione ufficiale delle notizie, sarebbe quasi inutile chiedere conferme per ovvi motivi di «sicurezza». Ciò che ha provocato notti insonni a molti pordenonesi e trevigiani sarebbero i prototipi del nuovo superbombardiere statunitense destinato a sostituire l'ormai «obsoleto» Steal-

th, il cosiddetto aereo invisibile. Il nuovo oggetto del desiderio, nome in codice «Aurora», ha caratteristiche da film di fantascienza: di forma romboidale, piatto, praticamente invisibile - poiché i materiali e le basse temperature mantenute dalla carcassa anche ad altissima velocità non lasciano tracce sul radar - si muove alla velocità di seimila chilometri orari. In pratica nel giro di tre ore è in grado di raggiungere ogni punto del pianeta, di percorrere la rotta Milano-Palermo in meno di venti minuti.

Quel che ha creato alcuni problemi di individuazione - è il carburante. La composizione è ovviamente segretissima ma si sa che esso - con punto critico a meno 272 gradi

Farneith - pur non generando calore al momento dell'espulsione, si attiva al contatto con l'aria e provoca dei globi luminosi, visibili, ovviamente, si. Visibili, ovviamente, si. Visibili, ovviamente, si.

Si tratta di un progetto al quale gli americani, stando a quel che si è saputo, lavorano da quasi una quindicina di anni. Il software è tutto italiano, sia quello inerente la guida con pilota che quella telecomandata. E i prototipi del valore di svariate centinaia di milioni di dollari l'uno, sarebbero tutti custoditi nei piani sotterranei della base... Massimo Boni

SUI PIANI Aviano 2000 Puiatti chiede chiarezza

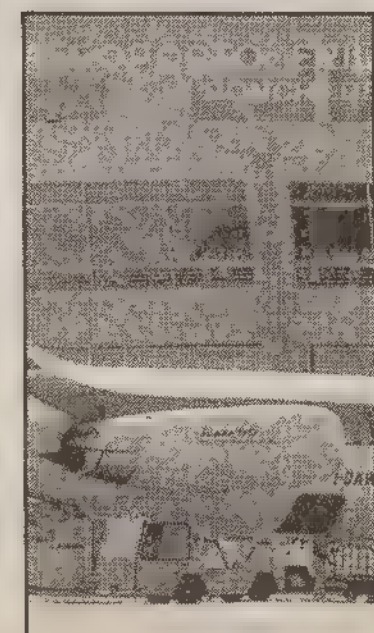
PORDENONE — L'assessore regionale all'ambiente Puiatti ha partecipato a una riunione del comitato misto partitico per le servitù militari ponendo alcuni quesiti relativi al progetto Aviano 2000 predisposto dalla Base Nato. «È necessario - ha detto Puiatti - riuscire a individuare i limiti delle competenze delle autorità civili (ad esempio i possibili controlli delle aziende sanitarie) rispetto alle opere previste dal progetto che, per buona parte, sono infrastrutture non strettamente militari che ricadono entro i perimetri della base». Necessario inoltre innalzare la qualità di quegli elaborati progettuali per i quali è richiesto un parere e che - allo stato dei fatti - sono ora presentati a livello di scheda tecnica non sufficiente.

«Infine, e collegato al primo punto, alla fase dei controlli - ha concluso l'assessore - deve poter seguire quella dei limiti precedentemente individuati delle rispettive competenze».

Luca Ferrino

LA COMPAGNIA AIR DOLOMITI INAUGURA DAI PROSSIMI MESI NUOVE TRATTE DA VERONA

Più voli dal Triveneto verso il centro dell'Europa



RONCHI DEI LEGIONARI — Stanno per scattare le nuove iniziative «target» Air Dolomiti, compagnia aerea con base d'armamento sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, attivissima specialmente nei collegamenti internazionali. E anche se proprio lo scalo ronchese non rientra, purtroppo, almeno per ora, nei piani di sviluppo del vettore, non si può non sottolineare il notevole sviluppo di quella che è oggi una delle migliori compagnie in Europa. Innanzi-

tutto una grande novità è rappresentata dall'attivazione della seconda base operativa sull'aeroporto di Verona-Villafranca. «Il Valerio Catullo, per posizione sul territorio e per i servizi offerti - sottolineano i responsabili Air Dolomiti - sta diventando di strategica importanza per la nostra compagnia, la quale concorre senza dubbi, ed è il suo obiettivo, allo sviluppo di questo scalo». E così, a partire dal prossimo 30 marzo, con l'entrata in vigore del nuovo orario,

verrà introdotto, con la collaborazione della tedesca Lufthansa, il terzo volo giornaliero con Monaco di Baviera. L'incremento delle frequenze permetterà all'utenza di raggiungere l'Europa e il mondo grazie a rapide coincidenze. Da aprile, poi, Air Dolomiti attiverà un nuovo collegamento quotidiano Verona-Parigi. E sempre dal prossimo 30 marzo ecco affacciarsi altre novità. Si tratta del volo Pisa-Monaco, che sarà effettuato tre volte al giorno, e del Pisa-Barcel-

lona, operativo tutti i giorni escluso il sabato. Novità, quindi, che vedono rafforzata la collaborazione con la Lufthansa, grazie all'ampio collegamento della rete di collegamenti, lo sviluppo del mercato spagnolo e l'attivazione del primo collegamento con la capitale francese. «Air Dolomiti - sottolineano ancora i dirigenti - dimostra perciò di essere sempre attenta alle esigenze dei passeggeri, garantendo loro il massimo comfort».

LE
CREAZIONI
DI
GRELLA

ALTA
MODA

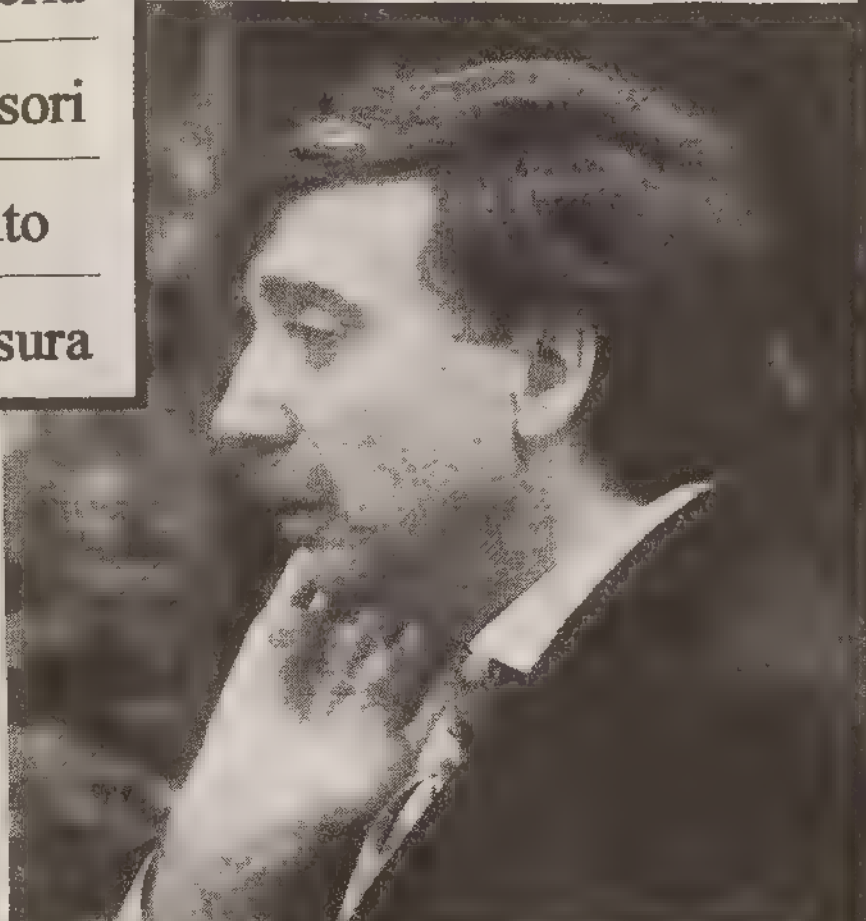
Sartoria

Maglieria

Accessori

Pronto

Su misura

Hotel
Palace
GoriziaSabato 15 e Domenica 16 Marzo
dalle 10 alle 20 continuatoHotel
Excelsior
TriesteLunedì 17 Marzo
dalle 10 alle 20 continuato

Per informazioni tel. 0481 - 52.10.15 il pomeriggio

DRASTICA DECISIONE DEL CDA DELLA FABBRICA TESSILE DEL GRUPPO PEZZOLI IN ZONA INDUSTRIALE

Sitip: stop a giugno, 330 a casa

Ugl: «Andremo con i mattoni sotto l'Assindustria» - Cgil, Cisl e Uil: «La chiusura è inaccettabile»

STOCK
Una giornata di sciopero e forse la trattativa



Lunedì potrebbe aprirsi la trattativa per la crisi della Stock sul piano di ristrutturazione dell'azienda che prevede il licenziamento di 111 dipendenti, ma soltanto se le pregiudiziali poste dai sindacati saranno accolte. L'assemblea dei lavoratori che si è svolta ieri in una crescente tensione è stata piuttosto dura e il mandato a Cgil, Cisl e Uil inizia con la proclamazione di un giorno di sciopero con una manifestazione nel pomeriggio, proprio in concomitanza con la probabile ripresa della trattativa.

L'assemblea ha deciso di proseguire su questioni piuttosto ferme che puntano principalmente a rosciare, il più possibile, i 111 esuberanti previsti. A cominciare dalla "proposta" sul part-time che interessa molti lavoratori della Stock e potrebbe ridurre il numero dei licenziati.

Poi c'è la questione della terziarizzazione proposta dalla Stock che affiderebbe alcuni lavori a ditte esterne (magazzini, mensa, pulizie, eccetera), ma i sindacati hanno chiesto garanzie su questo fronte. Gli altri punti riguardano in particolare anche gli incentivi proposti da parte dell'azienda (500 mila lire per mese circa) che secondo le organizzazioni sindacali dovrebbero essere aumentati.

Infine la questione dell'«outplacement». La Stock ha incaricato una società leader del settore a livello nazionale e internazionale per ricollocare il maggior numero possibile di lavoratori licenziati. Una proposta che ha aperto molti spiragli per la trattativa e che ha trovato i sindacati «favorevolmente colpiti» ma che, secondo Cgil, Cisl e Uil, ma soprattutto secondo i lavoratori in particolare chiedono massime assicurazioni su somiglianza di incarichi, raggio chilometrico dello spostamento e in genere sul trattamento economico.

Era una minaccia presente nell'aria ma nessuno ci voleva credere, ora è una decisione concreta. La Sitip, fabbrica tessile del gruppo Pezzoli in zona industriale, chiude al 30 giugno e mette 330 persone in strada. Lo ha deciso lo stesso consiglio di amministrazione del gruppo nei giorni scorsi nonostante il momento favorevole del mercato tessile, ma soltanto ieri la notizia è diventata ufficiale al termine di un incontro in piazza Scorsola tra Assindustria e sindacati che in realtà sarebbe dovuto restare riservato.

Cgil, Cisl e Uil hanno respinto qualsiasi ipotesi di chiusura chiedendo un incontro alla dirigenza della Sitip per trattare un eventuale piano di ristrutturazione per risolvere i problemi esistenti. L'Ugl (ex Cislal) convocata separatamente, al solo cenno della notizia della volontà di dismissione da parte dell'azienda, non ha voluto nemmeno iniziare l'incontro e ha proclamato l'immediato stato di agitazione della fabbrica che è in grande subbuglio. Oggi le Rappresentanze sindacali interne hanno convocato un'assemblea che si preannuncia infuocata.

«La tensione dei lavoratori è al massimo livello, il clima è esplosivo - attacca Ugo Fabbri, responsabile dell'ufficio vertenze dell'Ugl - andremo assieme alla gente con i mattoni sotto l'Assindustria per stanarla dalla sua ambiguità. Copre l'azienda che è ormai in mano alle banche».

Un fronte, quello della Sitip, che tutti speravano di non veder mai aperto ma che ora è esploso in mano a sindacati e Assindustria. C'è in gioco il futuro di 330 lavoratori e per Trieste, in queste situazioni di crisi economica, questa ennesima mazzata si potrebbe tramutare in colpo mortale.

Situazione esplosiva in fabbrica.

L'azienda denuncia assenteismo, i sindacati invece la mancanza di un management capace

I vertici della Sitip più volte avevano lanciato segnali di allarme sulla pregressa situazione dell'azienda. Sotto accusa soprattutto il grave fenomeno dell'assenteismo di una quarantina tra i 180

addetti alla tessitura con punte di assenze medie nel corso dell'anno fra il 40 e il 60 per cento. Un morbo mortale secondo l'azienda che dall'altro canto vedeva l'impegno di tutto il resto dei dipendenti, soprattutto i 120 della filatura, con medie di assenze al 5 per cento. Una situazione pesante che avrebbe portato perdite per svariati miliardi nel '96.

Dal fronte del sindacato si era replicato che in realtà c'erano altri grossi problemi nell'azienda a cominciare dal management per non parlare della manutenzione dei macchinari.

Le voci di uno spiraglio nella crisi si sono spente ieri all'Assindustria. «Mi hanno chiesto riservatezza ma io non ci sto a questi giochi - sbotta Fabbri - I lavoratori hanno una dignità e devono essere informati. La fabbrica appartiene alle banche e gli industriali fanno da schermo».

Dura, ma con un altro taglio, la reazione di Cgil, Cisl e Uil. «Non siamo assolutamente d'accordo sulla chiusura - commenta il segretario della Cgil, Waldo Catalano - Non neghiamo che alla Sitip ci siano problemi ma devono essere risolti con fatti concreti. Siamo disposti a discutere su un piano di ristrutturazione, ma come precondizione chiediamo che per discutere ci sia un gruppo dirigente e un piano industriale».

Sulla stessa linea Luca Visentini, segretario della Uil: «Siamo disposti a confrontarci su un piano di rilancio industriale - dice - che abbia basi serie e che ci sia un management adatto». Sconfortato il segretario della Cisl, Paolo Coppa: «La situazione è molto grave - conclude - speriamo si possa aprire una trattativa su un piano di ristrutturazione per vedere di salvare il salvabile. L'azienda ha posto la data del 30 giugno per la chiusura, siamo in attesa di una data per un incontro. La città non è in grado di reggere 330 persone messe sulla strada».

Giulio Garau



SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEI VERTICI DELL'ISTITUTO CHE FU DELLA MINORANZA SLOVENA IN ITALIA

Kreditna, dichiarato lo stato di insolvenza

Ai componenti degli ultimi consigli di amministrazione la Procura può contestare ora anche l'accusa di bancarotta fraudolenta

LA CORTE D'ASSISE ACCOGLIE LA TESI DELL'OMICIDIO PRETERINTENZIONALE
Omicidio Pertot: sei anni all'ungherese

Sei anni e due mesi di carcere. Questa la pena inflitta ieri a Lazo Cseh, il mercenario ungherese accusato dell'omicidio del tecnico dell'Ente porto Maurizio Pertot.

La Corte d'assise presieduta da Mario Trampus ha emesso la sentenza in serata dopo una camera di consiglio protrattasi per due ore e mezza. I magistrati hanno accolto la tesi del sostituto procuratore Federico Frezza che nelle sue requisitorie aveva chiesto la condanna di Cseh a sette anni di carcere per omicidio preterintenzionale. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò, al momento del rinvio a giudizio, aveva invece formulato un'accusa più grave, quella di omicidio volontario; pena minima 21 anni. Ieri a questa tesi si era rifatto l'avvocato Angelo Pasino che ha rappresentato in giudizio la moglie e i familiari dell'ucciso.

Al mercenario ungherese, mai estradato in Italia, la Corte d'assise ha riconosciuto due attenuanti. Le cosiddette «generiche» per aver confessato l'omicidio. E la «provocazione». In sintesi Lazo Cseh ha ucciso Maurizio Pertot senza volerlo fare. Gli ha messo le mani sul collo reagendo alle sue avances.

«Volevo bloccarlo. L'uomo non ha cercato di difen-

dersi quando l'ho preso per il collo», aveva confessato Lazo Cseh alle autorità del suo Paese. Il difensore, l'avvocato Emanuele Urso, si è battuto per l'assoluzione del suo cliente, sostenendo che il mercenario aveva reagito a «stutela della sua integrità». Ha parlato anche di una morte riflessa, non di uno strozzamento per il quale la presa delle mani sul collo deve protrarsi per almeno un paio di minuti.

La Corte d'assise ha inoltre condannato il mercenario a rifondere il danno causato alla famiglia Pertot e a pagare 13 milioni di spese legali. Sarà difficile, se non impossibile, che dall'Ungheria giunga a Trieste qualche fiorino. Una condanna virtuale, forse morale, perché poche ore dopo aver ucciso il tecnico, Lazo Cseh ha abbandonato il nostro Paese senza più farvi ritorno. Se dovesse ripresentarsi in futuro, sarà arrestato e portato in carcere.

Maurizio Pertot è stato ucciso in un bosco di Basovizza il 13 agosto 1993. Il suo povero corpo era stato ritrovato tre giorni più tardi e fino alla confessione dell'ungherese le indagini non avevano rivelato nulla, tant'è che il caso era stato chiuso come incidente.

c.e.



L'assemblea dei risparmiatori della Kreditna.

La decisione del Tribunale apre inoltre la strada alle azioni di responsabilità e alle «revocatorie»

Servizio di

Claudio Erni

Il Tribunale di Trieste ha dichiarato lo stato di insolvenza della Banca di credito di Trieste. Quella vecchia per intendersi, messa in liquidazione coatta amministrativa già nello scorso autunno dal Ministero del Tesoro. La dichiarazione di insolvenza è affissa all'albo della cancelleria fallimentare e porta le firme del presidente Alberto Chiozzi e dei giudici Francesco Mulloni e Giovanni Sansone.

La decisione del Tribunale si riflette direttamente sull'inchiesta penale del sostituto procuratore Raffaele Tito e aggrava virtualmente la posizione processuale dei vecchi amministratori dell'istituto che fu della minoranza slovena in Italia.

Da oggi la Procura potrà contestare agli ex vertici anche il reato di bancarotta fraudolenta oltre a quelli già contestati di falso in bilancio e false comunicazioni sociali. Questa via finora era preclusa ai magistrati proprio dalla mancanza della dichiarazione di insolvenza dell'istituto.

I magistrati potranno dunque verificare anche questo aspetto del clamoroso crac da almeno 400 miliardi. Potranno esaminare le singole scelte operative e chiedere l'incriminazione di chi ha sbagliato rotta, portando la Banca di Credito al naufragio e alla chiusura. Potrà anche essere individuato con nome e cognome chi ha propiziato scelte tanto scellerate quanto perseguite con ostinazione negli anni.

E' ovvio che da oggi entrano virtualmente nel mirino della Procura i componenti dei Consigli di amministrazione della Kreditna che si sono succeduti negli ultimi anni. Com'è accaduto per i «crac» della Triopovich e della Cantieri Trieste ogni singola posizione verrà esaminata alla luce dei verbali delle riunioni operative. Anche i sindacati della Kreditna rischiano di essere riuschiati nell'inchiesta e paradossalmente pure i commissari che hanno gestito l'istituto di via Filzi ormai agghiacciante nelle settimane che hanno preceduto la dichiarazione di liquidazione coatta. In pratica il fallimento.

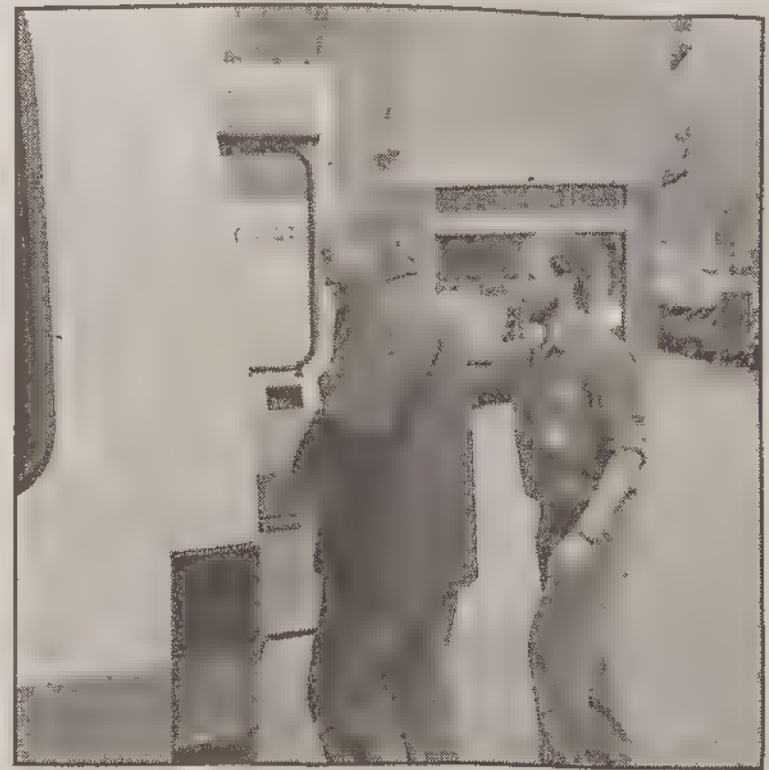
Ma non basta: la dichiarazione di insolvenza apre la strada anche alle azioni di responsabilità. In sintesi i liquidatori potranno rivalersi sui beni degli ex amministratori della Banca di credito. Case, ville, terreni, titoli, conti bancari entrano nel mirino delle azioni di recupero. Infine i liquidatori potranno iniziare le cosiddette cause «revocatorie» che possono coinvolgere tutti coloro che essendo a conoscenza dello stato di difficoltà della Banca di credito, hanno approfittato di queste informazioni per guadagnare o per spuntare migliori condizioni rispetto a quelle del mercato. Un foglio di poche righe affisso alla bacheca della Cancelleria fallimentare ha dunque innescato una reazione a catena che nei prossimi mesi potrà sconvolgere equilibri e patrimoni che si ritenevano al sicuro.

c.b.

ASSALTATO DA UN MALVIVENTE IL SUPERMERCATO DESPAR DI VIA DONATELLO

Rapina in negozio a colpi di siringa

Violenta colluttazione tra il malvivente e il direttore che ha temuto di essere stato punto dall'ago infetto



Dario Filippini, direttore del supermercato rapinato mentre sta entrando nell'ambulanza.

Rapine con la siringa, ormai è quasi una consuetudine anche a Trieste. Ieri per qualche ora si è temuto che il direttore di un supermercato fosse stato punto da un ago infettato dall'Aids. Un ago che un malvivente aveva tenuto in mano durante una violenta colluttazione. Ma fortunatamente c'è stata solo tanta apprensione, fuggita poi dopo i controlli medici.

Andiamo con ordine. Il colpo è stato messo a segno ieri alle 10.30 al supermercato «Despar» di via Donatello. A quell'ora il negozio era pressoché deserto e operava un'unica cassa. Improvvisamente si è pre-

sentato davanti alla cassiera Michela Scheriani, 25 anni, un giovane alto 1.70 cm in testa un cappello di lana scuro. In mano teneva un ago. «Dammì i soldi. Sbrigati, dammi i soldi». Ha intimato avvicinando l'ago al viso della commessa. Poi ha aggiunto: «La siringa è sporca di sangue. Ho l'Aids». La donna terrorizzata gli ha consegnato le banconote che erano nel cassetto: circa due milioni.

A questo punto il colpo di scena. Quando il rapinatore sta per andarsene gli si para davanti il direttore del negozio, Dario Filippini, 45 anni. C'è una violenta colluttazione. Il mal-

vivente tenta di ferire con l'ago Filippini. Poi riesce ad aver la meglio e scappa.

Subito è scattato l'allarme. Dopo pochi minuti sul posto sono arrivati carabinieri e polizia. È stata organizzata una battuta alla ricerca del malvivente nelle strade adiacenti ma non ha avuto risultato positivo. I carabinieri di Guardiella che hanno svolto le prime indagini intanto hanno sentito i testimoni. Ma intanto, quasi casualmente, perché nella colluttazione non si era accorto di nulla, Filippini ha notato alcune abrasioni sul braccio. Sono stati momenti di paura. È stata chiama-

ta un'ambulanza e l'uomo è stato portato all'ospedale dove i medici lo hanno sottoposto a un controllo. Come detto dopo qualche ora è arrivata la buona notizia. Quelle abrasioni non avevano nulla a che fare con eventuali ferite provocate dalla siringa.

Appena tre giorni fa era stata messa a segno un'altra rapina con la siringa al supermercato Coop di via Brunelleschi. Un giovane con il volto coperto da una calzamaglia si era presentato alla cassa del negozio tenendo in mano una siringa e si era portato via un bottino di 750 mila lire.

c.b.

GRAZIE AL GOVERNO CAMBIATE AUTO. GRAZIE A NOI COMPRATE UNA TOYOTA.

Il marchio Toyota è sinonimo di indiscussa supremazia tecnologica e assoluta affidabilità. A questi valori oggi si aggiungono per i modelli Carina E concreti vantaggi per facilitare al massimo il vostro ingresso nell'esclusivo mondo Toyota.

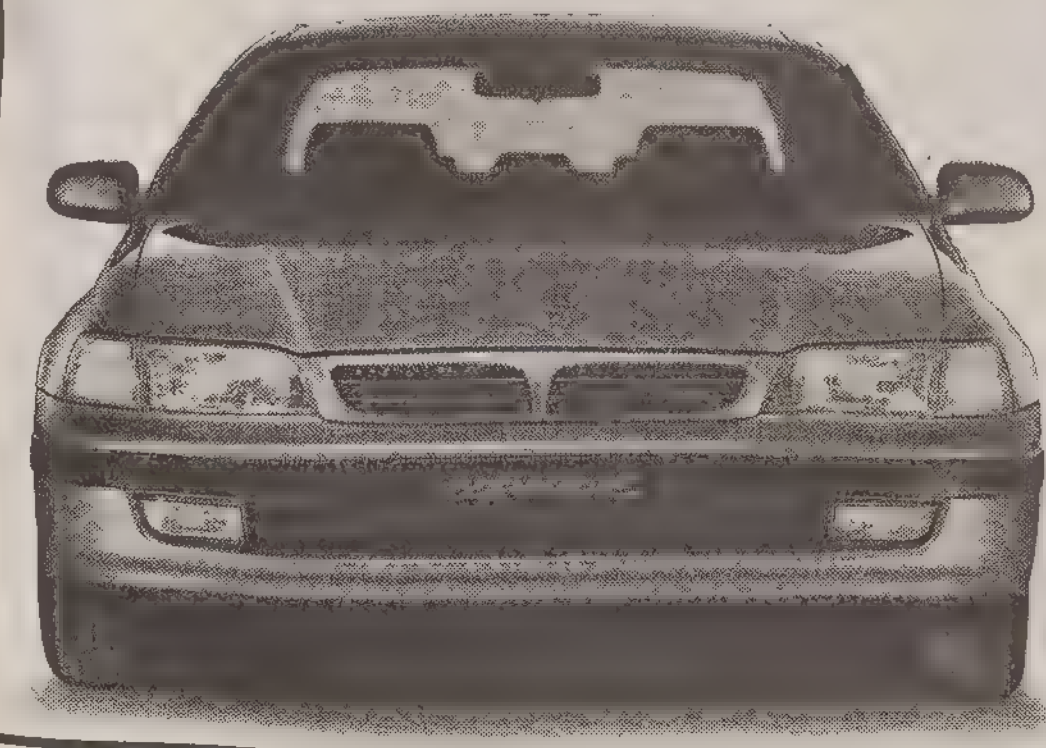
- Sconto di L. 4.380.000 con usato da rottamare come da D.L. 669 del 31/12/96.
- Sconto di L. 2.000.000 senza usato da rottamare.
- Finanziamento straordinariamente flessibile e trasparente su tutta la gamma Carina E Si con rate a partire da L. 300.000 senza interessi.

Toyota aderisce alla campagna di rottamazione su tutti i modelli come da D.L. 669 del 31-12-'96

Futurauto

TRIESTE - Via Muggia 6 (Z. Industriale) Tel. 040/383939

TOYOTA



Programma finanziamento senza usato da rottamare	
Listino C.i.M. 1.6 Si Berlina	28.950.000
Sconto	2.000.000
Prezzo	26.950.000
Anticipo	8.050.000
Importo finanziato	19.150.000
L. 300.000 x 15 rate (TAN 0,09% TAEG 1,12%)	4.600.000
Maxi rata	14.650.000*

*Spese istruttoria pratica inclusa nell'importo finanziato (L. 250.000). L'importo della maxi rata è salito potrà essere ulteriormente finanziato per altri 45 mesi con rate da L. 415.700 (TAEG sull'intera durata di rimborso 8,28%). L'offerta è valida fino al 31/3/97. Salvo approvazione della Finanziaria Toyota.

COMUNALI: ALLE URNE IL 27 APRILE (CON EVENTUALE BALLOTTAGGIO L'11 DI MAGGIO)

Decreto firmato, voto in aprile

Giunta e consiglio restano fino all'ultimo - Le liste dei candidati dovranno essere pronte entro il 29 di questo mese

ELETTRA DORIGO, SEGRETARIO DEI POPOLARI

«Il centro-destra di Illy riprende il mio progetto»

Elettra Dorigo, segretario del Ppi, sa bene che il grosso nodo dell'Ulivo è la questione della lista. Un'eventuale lista unica, infatti, dovrebbe avere alle spalle un accordo super-blindato tra le forze della coalizione, per garantire a tutte la rappresentatività. In parole povere, potrebbe capitare che un consigliere eletto con un consistente pacchetto di voti fosse costretto a dimettersi per lasciare posto a un altro, magari con un numero molto minore di preferenze.

Con questo interrogativo da sciogliere, i partiti dell'Ulivo si incontreranno oggi nella sede del Pds. Elettra Dorigo non si sbilancia, ma fa intuire che una lista dei Popolari non le dispiacerebbe.

E' vero che è il Ppi a nutrire le maggiori perplessità nei confronti di un nuovo sostegno al candidato Illy?

Non direi. Anzi, come coalizione abbiamo tentato una convergenza per tenere un comportamento comune. C'è però una parte del programma alla quale noi Popolari tenevamo particolarmente, e parlo della qualità della vita, del tentativo di soluzione dei tanti disagi presenti in città, non solo la disoccupazione, ma anche il problema dei giovani, degli anziani, le vecchie e nuove povertà. Non ci pare che a questi temi Illy abbia dedicato un'attenzione particolare. Come Popolari vorremmo che ci fosse quest'anima nel prossimo programma.

La vostra critica, però, si estende anche ai rapporti istituzionali...

In effetti c'è un altro aspetto che ci ha turbato. Il sindaco dice che è eletto direttamente dai cittadini, ma la stessa cosa vale per il consiglio. E' negativo il fatto che quest'ultimo non sia stato aiutato a trovare il ruolo che la legge gli assegna, di indirizzo e di critica. All'inizio pensavamo che ci fosse una crescita comune, del sindaco e della maggioranza, invece i ruoli sono rimasti nettamente divisi. Questo momento è venuto a mancare anche quando il sindaco ha tracciato il bilancio dei tre anni. La maggioranza non è mai stata nominata.

Tre anni i partiti hanno fatto un passo indietro. Qualcosa è cambiato da quella volta?

Tre anni fa un avviso di garanzia significava togliere a una persona qualsiasi prospettiva politica. Oggi il fatto che D'Alema sia stato iscritto nel registro degli indagati lascia quasi indifferenti. Il clima è quindi abbastanza diverso.

Che cosa vi è pesato di più in quest'esperienza di governo comunale?

Nel momento in cui Illy ha minacciato le dimissioni, ci siamo messi con serenità e serietà intorno a un tavolo, per valutare se c'erano motivi sufficientemente gravi che ci permet-



«Ci sono troppe pressioni sul progetto per le Rive»

tessero di giustificare davanti alla città lo scioglimento del consiglio. Già allora abbiamo soppresso gli aspetti positivi e negativi della sua opera e abbiamo ritenuto che i primi fossero più numerosi. E alla fine è stato il sindaco a dare le dimissioni, non il consiglio a farglielo dare.

Lei condivide la distinzione che si sta ripropone anche questa volta tra società civile e sistema dei partiti?

Anche il sindaco, che tanto ci tiene a distinguere la sua figura da quella dei partiti, svolge un ruolo politico. La lista che sta nascendo per sostenerlo è una lista politica, tant'è che la chiamo 'lista di centro-destra'. Sono tanto convinta di questo che mi sono ritrovata a pensare che a Illy sia riuscito di creare quel centro che io avevo inseguito invano. Questa esperienza non si esaurirà nelle elezioni: credo che questa lista possa essere proiettata verso un futuro politico.

Insomma, una 'destra illuminata', come l'aveva definita lei...

Preferirei definirla 'destra moderata'. Non l'ho pensato subito, però ora mi sento di avvicinare in qualche modo questo progetto al mio. Forse è una questione più di testa che di cuore. Io avevo pensato a due passaggi per costruire il grande centro, un primo che escludesse il Pds e portasse a un raggruppamento di forze in qualche modo armonizzate tra loro, e un secondo momento esteso al Pds. Ho maturato in questi giorni questa chiave di lettura della lista Illy.

I Popolari parteciperanno alle elezioni nell'Ulivo?

Ci siamo impegnati a non sciogliere le riserve fino a domani (oggi, ndr). Mi riservo quindi di comunicare la nostra scelta dopo la riunione della coalizione. Nel frattempo prepariamo la lista dei Popolari.

Lei che opzione preferirebbe?

In un momento di transizione, come questo, sarebbe meglio non fare scelte vincolanti. Andare con l'Ulivo, con una lista unica, potrebbe essere comodo, ma i grandi temi che si stanno dibattendo a livello nazionale, le droghe leggere, la bioetica, la difesa della famiglia, non hanno scelte univoche nella coalizione. Dal punto di vista dei numeri sarei più propensa a correre nell'Ulivo, ma liste separate evidenziano culture diverse, che sono una ricchezza. E' una grande difficoltà far convivere queste sensibilità, d'altro canto non si può mettere insieme una lista che abbia l'unica caratteristica di non essere di destra.

Che cosa dirà al suo elettorato per fargli accettare l'eventuale accordo con la lista Illy?

Ritengo che ci debba essere un'apertura a destra per rischiare di vincere e mi sforzo di vedere quella di Illy come la destra migliore. Se accetta di candidarsi con forze di sinistra è perlomeno una destra con aperture mentali. Noi rimaniamo un partito di centro che guarda a sinistra, consapevoli che senza quest'apertura, le prospettive per il governo della città sono molto ridotte.

Accetta la formula di Illy 'né condizioni, né conclusioni'?

Tanto quanto lo stesso trattamento valga per la lista di centro-destra. Che non sia, cioè, la lista degli assessori.

L'ex sindaco ha parlato di giochi a propositi del Tergesteo a mare. Che cosa suggerirà al consigliere Bran, di lasciare perdere il suo emendamento?

Qui c'è un grosso malinteso di fondo, perché si vuole attribuire al Popolare, anche in modo intimidatorio, la mancata costruzione della piscina. C'è il dissesto finanziario di una società, c'è un progetto e una prospettiva di acquisizione di questo progetto.

Se dobbiamo accettare tutto questo per trasformare un tratto di Rive in una via, non è solo il consigliere Bran ad avere perplessità. Se la pressione sul Tergesteo diventasse troppo forte non so che cosa potrebbe succedere. Tutto l'Ulivo è d'accordo su una scelta di difesa di una delle bellezze di Trieste.

Il Pds vi ha spiazzato con la sua linea nei confronti dell'ex sindaco?

La disponibilità del Pds è stata senz'altro più ampia di quella che, nelle intenzioni originarie, volevamo dare.

Arianna Boria

Servizio di

Fabio Cescutti

Elezioni al dunque. Il presidente della Repubblica ha firmato il decreto, su proposta del ministro dell'Interno: si voterà il 27 aprile (ed eventuale ballottaggio all'11 di maggio, due domeniche dopo), ma consiglio comunale e giunta rimarranno in carica fino all'arrivo del nuovo sindaco. «Per adesso abbiamo scaldato i motori - ha dichiarato il sindaco uscente Riccardo Illy - ora si parte». Illy ammette di essere un candidato potenziale e conferma la propria disponibilità per svolgere ancora un servizio nei confronti di Trieste. «Spero che qualunque sia il nuovo sindaco - ha aggiunto - emerga dalle elezioni la voglia di far rinascere la città dal punto di vista sociale ed economico».

Illy apre le ostilità con una dichiarazione da gentileman, in perfetto stile inglese. Le liste dovranno essere depositate entro il 29 di questo mese. Il tempo stringe, soprattutto per il Polo che ha annunciato una riunione appena per lunedì.

Ieri il senatore Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste che è riaccordata con Forza Italia e Roberto Antonione, che è ancora re-

Continua il toto-candidati

ma uno scontro diretto

fra Illy e Donaggio appare

ormai sempre più probabile

sponsabile regionale dei forzisti, erano a Roma. Antonione si sarebbe visto con lo stesso leader degli azzurri, Silvio Berlusconi. L'unico dato filtrato riguarda un test che confermerebbe la popolarità di Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio. Ma soprattutto segnalerebbe che su Donaggio confluirebbero i voti del Polo, rispetto ad altri candidati potenziali. Donaggio, stando a quanto è emerso, manterrebbe infatti quel vantaggio che, nelle ultime tornate elettorali, ha visto il centro destra sopra-anzare il centro sinistra. Si tratta comunque solo di indiscrezioni.

Ma il Polo deve chiudere ancora i discorsi con Alleanza nazionale che non intende rinunciare alla propria dignità di forza di maggioranza relativa. Il coordinatore regionale, Sergio Dresti, a proposito di Donaggio ha espresso una battuta positiva,

che è il frutto dell'atteggiamento che Donaggio ha assunto nei confronti della giunta a guida Illy. «Ho sempre apprezzato la posizione che Donaggio ha preso in contrapposizione a Illy» ha dichiarato Dresti. «Per noi comunque - ha aggiunto - ci sono ancora alcuni giorni di tempo per valutare la situazione, per chiarirci al nostro interno: siamo il partito di maggioranza relativa e come tale dobbiamo essere trattati».

Un dato da osservare: se sul fronte dell'Ulivo ci si muove, salvo il Pds, in termini di contenitori rispettabili sotto il profilo dell'impegno politico, ma meno importanti come numeri, sul fronte del Polo si avanza fra colossi che, a livello di Forza Italia, Lista e An, toccano già da soli, stando agli ultimi dati elettorali, posizioni poco distanti dal cinquantuno per cento dei voti espressi. E' dunque una battaglia fra giganti, almeno in termini

di voti, quella dell'indicazione del sindaco fra i principali partiti del Polo. Donaggio ha dalla sua una qualità: è un candidato di area, che non appartiene a nessuna forza dello schieramento di centro destra, comprendente anche Ccd e Gdu.

Un punto delicato per il Polo riguarderebbe tuttavia la successione di Donaggio alla Camera di commercio. La tesi prevalente, qualora si dimettesse, è che si procederebbe alla nomina con il vecchio meccanismo: quello dell'indicazione regionale. E dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia la scelta non potrebbe cadere che su una figura espressa dall'Ulivo. Se il Polo avanzasse la mossa Donaggio, rischierebbe dunque di trovarsi scoperto in una posizione importante, dal suo punto di vista. Ma nel contempo la candidatura unitaria del Polo su Donaggio permetterebbe ai triestini di vedere ed essere protagonisti di una grande partita. Donaggio-Illy, o viceversa, per i palati fini può essere la riproposizione di un 'calcio' d'emozione: Italia-Germania, il derby di Milano dei tempi d'oro, Juve-Milan e dintorni, senza riferimenti al risultato. Quello lo decideranno le urne.

ESCLUSI DAL MOVIMENTO ACHILLI E DE' VIDOVICH

Cinque «respinti» in Forza Italia Antonione «blocca» la tessera

ELEZIONI

Appello di «Orizzonti»

L'associazione «Orizzonti» lancia un appello affinché questo periodo elettorale possa essere caratterizzato dal ritorno della politica nel senso più alto e nobile. L'auspicio del socialismo, che si occupa di formazione culturale e di favorire iniziative di solidarietà, è dunque quello che tutti compiano dei passi indietro per permettere a Trieste di compiere salti in avanti e che si giunga a intese trasparenti, in grado di confrontarsi tra loro solo sulla base di programmi per la città, all'insegna di un confronto civile, senza liti strumentalizzazioni che spesso - dice «Orizzonti» - risultano pericolosi boomerang.

Operazione pulizia, in Forza Italia. Cinque domande di iscrizione al movimento di Berlusconi, provenienti da Trieste (su mille in tutta la regione), non sono state accolte dal coordinatore regionale Roberto Antonione. Tra i «respinti» c'è Alessandro Achilli, presidente del Comitato di liberazione di Forza Italia e Renzo de' Vidovich, presidente di un altro club. Sui cinque nominativi erano giunte ad Antonione osservazioni, corredate da documenti, da parte di eletti nelle file di Forza Italia, che gli consigliavano di non dar corso all'adesione al movimento dei cinque respinti, esercitando un suo diritto statutario, ha fatto quindi opposizione, provvedendo ad informare per lettera gli interessati sulle modalità di un eventuale loro ricorso.

La decisione ha mandato su tutte le furie

Alessandro Achilli, che contesta duramente ad Antonione di aver dimenticato di motivare il suo rifiuto, con conseguente nullità dei provvedimenti. A Roma, secondo lo stesso Achilli, avrebbero fatto «acidi sorrisi e manifestato costernazione per la demenziale iniziativa in periodo di elezioni».

Secondo i «respinti», però, la motivazione del rifiuto ci sarebbe: Antonione avrebbe voluto liberarsi dell'opposizione interna e, pur sapendo che una tale giustificazione non era ammissibile, avrebbe tentato ugualmente il «colpo».

I ricorsi dei cinque sono già partiti e ora attendono di essere accolti dai vertici del movimento. «Ma l'iniziativa di Antonione, coordinatore regionale senza effettivi poteri perché costretto a dimissioni 'spontanee' - incalza Achilli - aiuta a far ancora maggior chia-

rezza sul contrasto che esiste tra gli interessi della Lpt e gli elettori di Forza Italia. Questi signori sono disposti a tutto pur di liberarsi di coloro che trovano sul loro cammino».

Il presidente del Comitato di liberazione di Forza Italia si chiede ancora che fine abbiano fatto i ricorsi al collegio centrale dei probiviri contro Antonione e la coordinatrice provinciale Marucci Vascon, ricorsi che non sono stati esaminati nei tempi dovuti. Lo sfogo propone anche un interrogativo: «Ma quanto vale quello statuto del movimento sulla cui base comunque Forza Italia ha partecipato alle elezioni e ottenuto il voto degli elettori? I ricorsi sono stati presentati ma ha veramente un senso restare in un movimento che permette che si agisca in modi sempre illegittimi? Almeno per noi - conclude Achilli - no».

L'INTERVENTO

«Tergesteo a mare, la nuova piscina è solo un pretesto»

Il susseguirsi di prese di posizione in merito alla vicenda del cosiddetto Tergesteo a mare mi costringe a chiedere ospitalità per alcune precisazioni.

Anzitutto, è bene sgomberare il campo dall'equivoco relativo alla piscina olimpica. Sulla necessità di procedere quanto prima alla realizzazione dell'impianto natatorio, il sottoscritto - come del resto il Partito popolare e gli altri partiti della maggioranza e dell'opposizione - non hanno mai avuto il benché minimo dubbio o tentennamento, tanto è vero che, da quando il Consiglio comunale si è insediato, abbiamo continuato a insistere presso il sindaco perché venissero stanziati i fondi necessari e si procedesse alla progettazione; tale obiettivo è stato raggiunto appena quest'anno grazie a una deliberazione pressoché unanime del Consiglio comunale. Se le nostre pressanti richieste fossero state ascoltate dal sindaco tre anni fa, oggi il progetto sarebbe già in avanzato stato di realizzazione e se così non è andata la responsabilità è soltanto di chi ha voluto a tutti i costi vincolare l'impianto sportivo al progetto del Tergesteo a mare.

Per maggiore chiarezza, va precisato che il progetto della Sasi prevede, accanto alla piscina, una vastissima area commerciale, che va ad aggiungersi all'ancor più ampia area commerciale del Tergesteo a mare: ne risultano due nuovi centri commerciali che, assieme ai due piani di Tergesteo destinati ad uffici (future residenze), rappresentano il vero scopo cui mira chi - ormai al di fuori di qualsiasi ragionevolezza - si ostina a voler considerare unitariamente due progetti che in comune non hanno assolutamente nulla.

Con ciò dovrebbe esser ben chiaro che la piscina olimpica ha rappresentato per qualcuno un eccellente pretesto per far ingoiare alla città il Tergesteo a mare, che precluderebbe per altri decenni la possibilità di recuperare e riqualificare la più bella zona della nostra città, soffocando le Rive e il Borgo Giuseppino con un edificio alto più di venti metri, largo come la somma della piscina Bianchi e dell'ex magazzino vini e destinato a ospitare un centro commerciale del quale - con la crisi che soffoca il commercio locale - mi pare non ci sia proprio bisogno.

La piscina olimpica, come il recupero dello stadio «Grazia» e del campo di Cologno per l'atletica leggera, il nuovo palazzetto dello sport, il campo di calcio del Ponziana e l'impianto sportivo di San Giacomo, sono sempre stati considerati dal Partito popolare e dagli altri partiti (non solo della maggioranza) fra le priorità dell'Amministrazione; se fino ad oggi - unica fra queste opere - la piscina non è stata avviata, è proprio perché se ne è voluta rinviare la realizzazione a quello che sarebbe un nuovo scontro urbanistico, indegno di una città di cultura quale Trieste vuole essere.

Negli ultimi giorni, poi, la vicenda ha assunto toni decisamente grotteschi. Si era partiti col dire che bisognava accettare il Tergesteo a mare come doloroso corrispettivo per ottenere gratuitamente la piscina (con relativo centro commerciale): oggi che l'impianto natatorio è (finalmente) finanziato dal Comune, si arriva a dire che bisogna acconsentire al Tergesteo a mare non più per avere la piscina (del valore di una decina di miliardi), ma per convincere la Sasi a regalarne i progetti!

Per concludere, spero che il prossimo sindaco si decida ad attuare la deliberazione del Consiglio comunale, avviando la realizzazione della piscina che può iniziare senza alcun ostacolo burocratico: per recuperare il tempo perduto a inseguire inutili progetti faraonici, potrebbe essere utile riproporre il progetto, resistente ai primi anni novanta, che già esiste presso il Comune e che toglierebbe al sindaco l'imbarazzo di dover andare a chiedere regali a chichessia.

P.S. Avevo già terminato queste righe quando ho letto sul Piccolo di martedì 11 che Illy non gradisce il sostegno elettorale di chi non apprezza il Tergesteo a mare. Ne prendo atto con serenità, pregando però di evitare di attribuire a me e ai miei colleghi consiglieri comunali intenzioni che non abbiamo mai avuto e responsabilità per altrui inadempienze.

Enrico Bran
consigliere comunale
del Ppi

DOPO L'EPISODIO DELL'ALTRA SERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Damiani e la Barduzzi fanno pace: sul Prg non c'è alcuna divergenza

Damiani-Barduzzi, caso rientrato. L'altra sera l'attuale sindaco, stando a chi aveva assistito alla scena, aveva attaccato nei corridoi del consiglio comunale l'assessore all'urbanistica, «reo» di non fornire al Consiglio le documentazioni adeguate.

Alla Barduzzi erano saltati i nervi e dai suoi occhi era uscita qualche lacrima. Piero Camber e Drabeni della Lista, ieri sera in aula hanno chiesto chiarimenti sull'episodio. Ma Damiani, in accordo con la Barduzzi, ha spiegato all'assemblea cittadina che è stato fatto molto rumore per

nulla. I due hanno precisato in una nota che lo scambio di battute non è stato innescato da divergenze sul Prg.

«Più semplicemente - ha dichiarato Damiani - ho fatto presente che avrei gradito avere copia di documenti che già erano divenuti oggetto di confronto anche politico sulla stampa». La collega Barduzzi - ha continuato Damiani - si è a quel punto risentita, ritenendo che io lamentassi di non avere ricevuto documentazione alcuna sul Prg: poche parole sono poi bastate a far capire che mi riferivo agli emendamenti presentati da consiglieri

comunal, già dispendio, com'è ovvio, di tutta l'altra documentazione».

«Confermo in pieno - ha detto nel comunicato l'assessore Barduzzi - che abbiamo avuto modo di chiarire in pochi minuti il piccolo equivoco: sì, è vero, qualche lacrima mi è scappata, ma credo sia abbastanza comprensibile considerato lo stress cui mi sto sottoponendo affinché la città abbia presto il suo nuovo Prg».

«La verità è - hanno ribadito Damiani e la Barduzzi - che la giunta lavora con assoluta compattezza e che il marginale episodio non deve essere interpreta-

to se non come momento dialettico di un percorso del tutto unitario, che garantisce il Consiglio e la città in ordine allo spirito di servizio con il quale stiamo affrontando il delicato iter relativo al Piano regolatore».

Il consiglio ieri sera, oltre a continuare i lavori sul Piano, ha varato alcune delibere di ordinaria amministrazione che vanno dai mercati bisettimanali di Opicina e Valmaura all'ampliamento dei parcheggi per operatori alla fiera di Pasqua. I lavori continueranno stasera e domani. Lunedì si riprenderà alle 19 e martedì dalla mattinata.

OGGI PUOI AVERE UNA PEUGEOT 106 CON

13.320.000*

106
PEUGEOT
PRODOTTO IN ITALIA DA RENAULT IN FRANCE

OPPURE UNA 106 CON ARIA CONDIZIONATA CON UNO SCONTO DI 2.050.000 LIRE**

SE HAI UN'AUTO DA ROTTAMARE CON PIU' DI DIECI ANNI, GRAZIE A PEUGEOT E AGLI INCENTIVI DEL GOVERNO, PUOI AVERE UNA 106 GIA' CON 13.320.000 LIRE*. SE INVECE NON HAI UN'AUTO DA ROTTAMARE, POTRAI SCEGLIERE UNA 106 CON L'ARIA CONDIZIONATA E AVERE UNO SCONTO DI 2.050.000 LIRE**. PEUGEOT 106 HA TUTTI I NUMERI PER PIACERTI ANCORA DI PIU'.

E' UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI PEUGEOT.

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

L'ESTRAZIONE AGGIUNTA DEL MERCOLEDÌ NON HA FATTO CRESCERE GLI INCASSI

Lotto doppio, stessi giocatori

Ai banconi delle ricevitorie si sono presentate ieri le medesime facce, ma le puntate sono state dimezzate

LOTTO
In provincia
si spendono
27 miliardi
all'anno

C'è chi punta sui numeri suggeriti in sogno dalla nonna defunta, chi su quelli del degnamento del Pendolino, chi sulle cifre di importanti eventi mondiali, guerre, nascite, matrimoni: nel gioco del Lotto, fortuna, calcolo, superstizione, cabala e credenza popolare si intrecciano in un magico, indecifrabile mix ricco di fascino e, per qualcuno, anche di bigliettoni da 100 mila.

Due le grandi categorie di giocatori, gli abituali e gli occasionali. Variegata la provenienza sociale, forte la presenza di pensionati. A Trieste il giro di affari legato al Lotto è stato nel '96 di 27 miliardi di lire, più di due miliardi al mese, con un incremento rispetto all'anno precedente del 18 per cento. Importi che si proiettano ai vertici delle graduatorie nazionali per questo tipo di spese.

Le ricevitorie in città sono 26, due sono a Muggia, una a Opicina; a queste se ne aggiungono altre 36 nei prossimi anni. Dal '94 la gestione del gioco del Lotto è passata dall'Intendenza di Finanza al Monopoli di Stato.

Varia anche l'entità delle puntate: dalla vecchia chiacchia che gioca da sempre 5000 lire sullo stesso numero della stessa ruota, al calcolatore che insegue instancabile i ritardatari: il 13 su Venezia, il 72 su Genova, il 6 su Firenze; ma da dieci anni non escono più i gemelli (numeri composti da cifre doppie, 11, 22, 33, 44 ecc.), su Cagliari, è che dire dell'ambico 45-50 che tarda da otto anni su tutte le ruote?

L'unico segreto, dicono gli esperti, è la mischia, di non limitarsi a una sola giocata: la vincita prima o poi arriva.

Il Lotto ha inaugurato ieri la doppia estrazione settimanale, ma almeno in città il bilancio di questa inedita formula non è, per il momento, dei più lusinghieri: se lo Stato sperava di raddoppiare gli incassi raddoppiando la frequenza delle estrazioni, ha fatto un flop di quelli memorabili, se l'obiettivo era quello, più modesto, di invogliare nuovi giocatori a puntare, il buco è stato ugualmente clamoroso; se infine si mirava a un aumento anche contenuto delle giocate, allora qualcosa si è ottenuto, ma molti addetti si chiedono se valeva la pena; in altre parole il dispendio di energie e di costi è stato ripagato? Per il momento la risposta è no.

In realtà è successo che ai banconi delle ricevitorie si sono presentate nei giorni scorsi

le stesse persone che prima puntavano sull'unica estrazione del sabato; ma hanno dimezzato la posta, suddividendola equamente tra mercoledì e sabato. Risultato: doppio lavoro per i titolari di banconi, ma incassi sostanzialmente invariati.

Pochissimi i giocatori che hanno aumentato le puntate e anche per questi i ritocchi sono stati limitati.

«È presto per tirare le somme - spiegano alla ricevitoria Favo di via Fianona - il meccanismo della doppia estrazione deve ancora diffondersi e quando entrerà a regime si prevede un incremento del 15, 20 per cento degli incassi».

Aspettiamo, dunque, ma la sensazione è che con questi chiari di luna saranno in pochi a fregarsi le mani: di solito sono sempre quelli -

spiega un anziano pensionato che ha appena puntato il 13 sulla ruota di Venezia in una ricevitoria del centro - e anche se aumentano le probabilità di vincita, raddoppiano le estrazioni, non è che per magia mi trovo il portafoglio più gonfio...».

Il ragionamento non fa una grinza, mentre per qualcuno la strategia che il ministero doveva seguire per rimpolpare le casse doveva essere un'altra: «Sarebbe stato più opportuno ritoccare la giocata minima - (1000 lire su una ruota, 2000 su due, ndr) - suggeriscono alla ricevitoria Susmel in campo Metastasio - lasciando l'unica estrazione settimanale. Così si ottiene soltanto di aumentare la mole di lavoro per i ricevitori». Previsioni diverse da Degrossi in via Molino a vapore: «Bisogna

aspettare che la novità dell'estrazione bisettimanale prenda piede. Di certo i giocatori abituali non aumenteranno di molto la posta. Piuttosto un buon margine di incremento potrebbe venire dai giocatori occasionali, da quelli che puntano ogni tanto e senza tanti calcoli».

Più lavoro a parità d'incasso anche da Elenni in via Gavardo: «I giocatori hanno spezzato le giocate - confermano - e per noi il lavoro è raddoppiato, anche se in effetti c'è molta curiosità per l'estrazione di questa sera (ieri per chi legge, ndr)».

Molta curiosità, doppia estrazione, doppio lavoro per i ricevitori; l'unica cosa che resta invariata sono i soldi a disposizione: per adesso va così, vedremo tra qualche settimana.



Le prime giocate al Lotto di mercoledì nella ricevitoria di via Schiaparelli. (Foto Lasorte)

TIRELLI OSPITE DI AZIONE GIOVANI, PER IL FORUM HA PARLATO ANCHE MARIA GRAZIA COGLIATI

Droga, confronto a distanza pro e contro il proibizionismo

Parlare della legalizzazione delle droghe leggere a Trieste, alla vigilia della seconda conferenza governativa sulle tossicodipendenze che si apre questo pomeriggio a Napoli, per le luci della decisione del Parlamento, che ieri l'altro ha bocciato la mozione della sinistra in tema di droghe, una mozione considerata la possibile svolta verso una linea antiproibizionista.

Due diversi incontri si sono tenuti in questi giorni a Trieste: martedì, al circolo della stampa, Azione Giovani ha portato i motivi contro l'antiproibizionismo, ospiti il primario del Cro di Aviano, il prof. Tirelli, e Mario Bortoluzzi, rappresentante del movimento dei centri di recupero per ex tossicodipendenti del Veneto. Ieri pomeriggio, al liceo Petrarca, hanno parlato invece i favorevoli all'antiproibizionismo in un incontro organizzato dal Forum Droghe e da-



A sinistra la manifestazione di Azione giovani contraria alla legalizzazione delle droghe, a destra l'incontro organizzato dal Forum droghe contro il proibizionismo. (Foto Lasorte)

gli studenti medi, relatori la dott.ssa Maria Grazia Cogliati del Ser.T., che ha parlato in particolare delle politiche di riduzione del danno, il prof. Omero, insegnante al Petrarca, e Andrea Olivieri in rappresentanza del Forum Droghe.

Un unico tema, la droga, ma due svolgimenti completamente diversi, con il rischio costante di

banalizzare, e portare un problema di carattere sociale e sanitario a un livello solo ed esclusivamente politico. Perché la questione droga è certamente un fatto politico, e le ideologie sono ben delineate: a sinistra gli antiproibizionisti, a destra i proibizionisti.

Legalizzare la cannabis e i suoi derivati, favorire le politiche di ridu-

zione del danno: sono questi i temi del dibattito. Sulla questione della legalizzazione delle droghe leggere i pareri sono opposti. Il primario del Cro, Tirelli, ha sottolineato come fumare spinelli possa portare - così come accade per le sigarette - alla possibilità in primo luogo di contrarre tumori. La dottoressa Cogliati ha puntato l'atten-

zione sul fatto che non provocando dipendenza, le droghe leggere possano venire paragonate a alcool e fumo, e che quindi la loro pericolosità debba essere associata alla differenza tra uso salutare e abuso.

Più politica la questione della riduzione del danno: si tratta di metodi terapeutici - ha spiegato la Cogliati - che han-

no come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita del tossicodipendente mentre si droga, e non nel periodo successivo alla tossicodipendenza, come avviene nelle comunità terapeutiche. Queste politiche mirano a migliorare le condizioni fisiche, psicologiche e sociali del tossicodipendente, ma non vengono valutate positivamente dal proibizionismo, che criticano in particolare l'utilizzo del metadone.

Nessun punto di contatto, nessun elemento di accordo, nemmeno sul ruolo della conferenza al via oggi a Napoli, secondo Azione Giovani andata dalla sinistra per la sinistra, dove sono difficilmente la destra riuscirà a parlare. Intanto le associazioni triestine di sinistra si preparano a partire, a bordo di un treno gratuito, per Napoli, dove sabato mattina si svolgerà la manifestazione nazionale del movimento antiproibizionista.

f. c.

IN BREVE

Esuberanti dei bancari, la Fiba-Cisl accusa il sistema industriale

La federazione italiana bancari e assicurativi della Cisl nel corso del IV congresso territoriale ha evidenziato, si legge in una nota, come il continuo accento sui 30 mila esuberanti del settore additati all'opinione pubblica come principale causa dell'alto costo del denaro ancora praticato dalle banche, nonostante il progressivo scadimento del servizio reso alla clientela, si inquadri in un piano tendente a far pagare alla collettività le disfunzioni di un settore oppresso dalle sofferenze di un sistema industriale e commerciale in forte crisi e dalla inefficienza di un classe dirigente formatasi al servizio di tangenti. Nel corso del congresso è stato anche eletto il direttivo territoriale che appare così composto: Livio Benedetti, Alexander Cergol, Maurizio Donnini, Claudio Drioli, Sergio Faidiga, Franco Favotto, Roberto Giannelli, Giovanna Leggio, Antonio Maggio, Mario Marchione, Paolo Opasich, Fabio Pallini, Loris Pascolat, Albano Pellarini, Riccardo Raimondi, Rita Siroch, Roberto Susa, Elio Tavalato, Chiara Ukosich, Walter Zulini. Sono eletti nel collegio dei sindaci: Arghyros Karagiannaki, Aldo Omari, Dorian Pelaschiar. La segreteria: Mario Marchione (segretario generale), Antonio Maggio (segretario aggiunto) e Livio Benedetti. Nel settore bancari risulta eletto in segreteria anche Elio Tavalato, mentre nel settore assicurativi risultano eletti anche Riccardo Raimondi e Walter Zulini.

Toma domenica il mercato dell'antiquariato e dell'usato

Domenica si terrà, dalle 8 alle 20, nelle vie del centro storico il mercato dell'antiquariato e dell'usato d'epoca. Per l'occasione è stato disposto il divieto di transito, sosta e fermata dalle 00 alle 24 sempre di domenica in via Malcantone, Largo Gramatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e Androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, Androna della Torre, via del Rosario.

Assemblee all'Acega, annunciati

possibili disagi all'utenza oggi e sabato

Possibili disagi all'utenza sia oggi che sabato vengono annunciati dall'Acega a causa di due assemblee sindacali. La prima, oggi, è stata indetta dalle segreterie territoriali della Frie-Cgil, Flerica-Cisl e Uilsp-Uil ed è riservata ai soli addetti al servizio reperibilità soggetti al Conl Gasqua: portano verificarsi rallentamenti o sospensioni di lavori programmati. La seconda si terrà sabato 15, ed è stata indetta dalla Segreteria provinciale della Ugl Energia, ed è aperta a tutti i lavoratori dell'azienda. Anche sabato potrebbero pertanto verificarsi dei rallentamenti o sospensioni di lavori programmati.

Dove va la scuola di Berlinguer

Dibattito a Rifondazione comunista

Un dibattito sul tema «Ma dove va la scuola di Berlinguer?» si terrà oggi, alle 20, nella sede di Rifondazione comunista, in via Tarabochia 3. Il dibattito è stato organizzato dalla Commissione scuola e dai Giovani comunisti. Nel corso dell'incontro sarà affrontata la «questione scuola», dal progetto di riordino dei cicli al piano di razionalizzazione, dal finanziamento alle scuole private al referendum regionale sulla legge 14 del 1991.

Enel, i lavoratori di Trieste

criticano il progetto di ristrutturazione

Una critica all'Enel per il fatto di non prevedere, nel suo progetto di ristrutturazione, la presenza di una Direzione territoriale della distribuzione nel Friuli Venezia Giulia, è stata espressa dai lavoratori del distretto di Trieste in un ordine del giorno approvato a maggioranza nel corso di un'assemblea. Pur riconoscendo la legittimità dell'azienda di ricercare soluzioni organizzative più economiche e funzionali - è detto nel documento, diffuso dalla Cgil - si ritiene che la mancata razionalizzazione della Distribuzione penalizzi le realtà piccole, mentre l'istituzione «delegazione» appare più che altro un ripiego per consentire all'Enel di affermare la propria presenza sul territorio nel rapporto con le istituzioni. Sul fronte del lavoro, poi, in contrasto con quanto pubblicamente dichiarato dall'azienda, si assiste - secondo quanto rileva l'ordine del giorno - ad un progressivo svuotamento di attività in capo agli uffici.



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

POCHE LUCI E MOLTE OMBRE EMERGONO DALLA RILEVAZIONE DI FEBBRAIO FORNITA DALL'OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SUI LIVELLI DI ATTIVITÀ DELLE IMPRESE TRIESTINE ISTITUITO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Economia locale bloccata, con qualche positività

L'osservatorio congiunturale della Camera di Commercio di Trieste ha effettuato, nel corso del mese di febbraio, la terza rilevazione sui livelli di attività delle imprese, dopo la prima indagine sperimentale condotta a fine 1995 cui ha fatto seguito, nei mesi di ottobre e novembre dello scorso anno, la rilevazione che ha dato inizio al programma periodico di monitoraggio sull'economia triestina. Riportiamo di seguito, per opportuna conoscenza degli operatori, una breve sintesi dei risultati ricavati da questa recente rilevazione che ha coinvolto 195 aziende del settore industriale ed artigianale di produzione, del settore edile e delle costruzioni, del terziario di servizi e commerciale. Il riscontro avuto da parte delle aziende di riferimento, che hanno risposto in 110 casi (con un tasso di rispondenza pari al 56,5%), benché lievemente inferiore a quello ottenuto nelle precedenti rilevazioni, è più che soddisfacente ed ha consentito di ricavare una serie di dati e di indicazioni utili per tracciare un profilo del momento congiunturale attuale dell'economia triestina e delle prospettive che, nell'ottica degli operatori d'impresa, si delineano per i prossimi mesi.

Quadro generale

Per diversi settori di attività le imprese rispondenti concorrono, nell'insieme delle indicazioni fornite, a confermare un quadro negativo di "economia bloccata", reso ormai evidente da più fonti statistiche e analitiche degli andamenti congiunturali, a livello sia regionale che nazionale. La situazione è tuttavia caratterizzata anche dal mantenimento, tra gli ultimi mesi del 1996 ed i primi mesi del 1997, di livelli abbastanza sostenuti di attività produttive e commerciali, ed in parte anche delle altre attività del settore dell'edilizia, nel quale perdura comunque uno stato di bassi livelli di attività, solo in parte motivati da fattori stagionali. A fronte di una domanda stagnante sul mercato interno, è perdurata una soddisfacente tenuta della domanda estera, che ha fornito un notevole sostegno ai livelli di attività delle imprese esportatrici della nostra provincia.

Gli investimenti hanno avuto un andamento discontinuo a seconda dei settori, ma anche per questi non si denota cedimenti di rilievo rispetto ai dati ricavati dalle precedenti rilevazioni. Stazionaria infine rimane la situazione occupazionale, pur in presenza di una di-

screscita percentuale di imprese che hanno in atto o in programma ampliamenti dei loro organici (peraltro di dimensioni sempre limitate).

Andamenti settoriali

I dati più significativi ricavati da questa recente rilevazione forniscono indicazioni specifiche per ogni settore. Per le imprese di produzione (industriali ed artigiane) è in atto una parziale crescita dei livelli di attività produttiva che consentirà un più elevato utilizzo delle capacità disponibili, a fronte di una domanda di mercato che, per quanto non certo espansiva, è per lo meno abbastanza stabile. Le aziende intervistate hanno altresì dichiarato di disporre di un certo livello di ordini che consentirà di sostenere la produzione a livelli da ritenersi normali per i prossimi mesi.

Per le imprese commerciali invece sono state avvertite le difficoltà di una ripresa del mercato dopo le vendite realizzate a fine anno. I prezzi di approvvigionamento risultano al presente abbastanza stabili ed anche i prezzi di vendita non dovrebbero subire sensibili variazioni, data la compressione esercitata dalla debolezza della domanda. Per le imprese di

servizi i volumi di attività in corso sono in maggioranza stabili, ma con cedimenti segnalati da circa un quarto delle imprese rispondenti. E' significativa peraltro anche la percentuale piuttosto elevata di imprese di questo settore che hanno difficoltà a formulare giudizi e valutazioni precise sullo stato e l'andamento complessivo del "mercato dei servizi".

Infine, per quanto concerne le imprese edili e di costruzioni, si è già fatto cenno alla situazione critica in cui continua a versare questo settore, in cui solo una parte limitata di imprese (da un sesto ad un quinto delle rispondenti) ha in corso o in programma sviluppi apprezzabili di attività.

Previsioni a breve e medio termine

I giudizi e le aspettative in merito al possibile evolversi della situazione economica generale a breve e medio termine, si riassumono, secondo le indicazioni ricavate da questa rilevazione, in una conferma della percezione della battuta di arresto in corso nell'economia ed in una limitata propensione ad attendersi una svolta positiva nel corso dei prossimi mesi.

In sostanza, uno sguardo

retrospettivo al 1995 ed un confronto con gli andamenti attuali induce la maggior parte delle imprese intervistate a considerare l'intero arco del biennio 1995-1997 come un periodo di forte rallentamento generale dell'economia; tuttavia una lettura di dettaglio dei dati forniti consente di percepire un comportamento sostanzialmente positivo delle imprese, che in questa pur difficile fase provvedono al consolidamento dei risultati acquisiti ed all'allestimento - in termini soprattutto di investimenti e di dimensionamento degli organici - delle strutture aziendali, in attesa dell'auspicabile ripresa di un ciclo congiunturale di segno finalmente positivo.

Gli operatori interessati a consultare il rapporto integrale relativo al monitoraggio dell'economia triestina (di cui abbiamo tracciato qui solo una breve sintesi) possono farne richiesta all'Ufficio Statistica della Camera di Commercio (tel. 040/6701.216) o collegarsi direttamente al sito Internet dell'Ente camerale (http://www.ts.camcom.it) dove tale rapporto è immediatamente disponibile.

DELEGAZIONE DI OPERATORI RUMENI DOMANI A TRIESTE

Opportunità di collaborazione con la Romania

Una nutrita delegazione di operatori rumeni guidata dalla Camera di Commercio di Cluj (Romania settentrionale) sarà a Trieste domani, 14 marzo, per una serie di incontri individuali con imprese del Friuli Venezia Giulia interessate ad intraprendere rapporti economici con questo Paese.

L'incontro si svolgerà dalle ore 9.30 presso la Sala Rossa dell'Ente camerale triestino (primo piano). Alla missione rumena parteciperanno industrie o grossisti del settore alimentare, della produzione di calce e materiali per impianti di riscaldamento, di serbatoi, armature in ghisa e acciaio, carrucole, pezzi di laminazione e di isolamento termici. Presso l'Ufficio camerale per la Promozione (tel. n. 040/6701323) sono disponibili i profili sintetici delle aziende rumene, con la specificazione delle richieste di cooperazione e di scambio commerciale. Gli operatori che desiderano partecipare all'incontro sono pregati di segnalare tale interesse entro oggi.

Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Trieste
Piazza della Borsa, 14 - 34121 - Trieste - C. P. 1396
telefono (sel. passante) 040/6701.111 - fax 040/6701.321
Sito Internet: <http://www.ts.camcom.it>
E-mail: urp@ts.camcom.it
CISQ CERT UNI EN ISO 9002 Cert. n. 96035

MARTEDÌ PROSSIMO, 18 MARZO, PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO, SI TERRA' UN SEMINARIO PER GLI OPERATORI DI QUESTO SETTORE

La Qualità nelle imprese edili

Il tema della gestione della qualità e della garanzia della qualità è da qualche anno molto sentito anche nel settore dell'edilizia e nelle attività ad esso collegate. In tutti i Paesi europei però, il processo di riorganizzazione dell'attività verso standard qualitativi più elevati - e soprattutto certificati - è avvenuto e sta avvenendo con grande cautela e con tempi necessariamente più lunghi rispetto ad altri settori industriali. Ciò è dovuto alla ben nota specificità del comparto edile e del suo peculiare processo produttivo, nonché per la difficoltà di adattare le norme ISO 9000, concepite essenzialmente per i sistemi di qualità del settore manifatturiero, alla realtà delle imprese di costruzione. Inoltre, a questa obiettiva difficoltà si affianca quella relativa alla necessità che tutto il processo produttivo dell'edilizia (progettazione, appalto, fornitura) garantisca i medesimi livelli di qualità richiesti all'impresa esecutrice. Ciò nonostante, il processo sta subendo una rapida accelerazione anche in Italia, soprattutto in considerazione delle sempre più frequenti richieste avanzate alle imprese edili da parte di alcuni soggetti committenti (Enel, Agip, Telecom, Ferrovie dello Stato) di dimostrare l'esistenza degli elementi fondamentali di un sistema di qualità. Anche nella nostra provincia è dunque necessario introdurre il tema della qualità con il corretto approccio, per non trovarsi impreparati di fronte ad un tema - quello della qualità quale prerequisito - che può diventare un elemento concretamente strategico e discriminante per operare con successo sul mercato.

Per questo la Camera di Commercio di Trieste (attraverso la sua Azienda Speciale Aries), in collaborazione con il Collegio Costruttori Edili ed Affini e con l'ANCE, ha organizzato un primo incontro formativo specifico per gli operatori del settore edile, che si terrà martedì 18 marzo, alle ore 14.30, presso la Sala Rossa dell'Ente camerale (primo piano).

Interverranno l'ing. Cesare Fossi, Dirigente responsabile dell'Area Tecnologie, Normativa, Tecnica e Ricerca dell'ANCE e l'ing. Renato Zari, Direttore dell'Istituto Sperimentale per l'Edilizia. La riunione sarà l'occasione per un confronto tra i diversi meccanismi e criteri di qualificazione, per una valutazione dei tempi e dei costi diretti ed indiretti per la realizzazione di un sistema di qualità e per verificare l'esistenza di contributi per abbattere detti costi. Saranno inoltre esaminate le possibili forme di consulenza a gruppi di imprese omogenee per fornire l'assistenza necessaria all'adozione di un sistema di qualità.

FUNZIONE RELIGIOSA A BORDO DELLA «KAPITAN SMIRNOV», BLOCCATA DA DUE ANNI

Agli ucraini resta solo la fede

Il pope serbo-ortodosso ha benedetto l'equipaggio, ridotto ormai alla fame, senza viveri né energia elettrica



Il lento salmodiare cantilenante, i visi compunti e preoccupati degli astanti, la croce e il mazzetto d'erbe aromatiche imbevuto d'acqua benedetta che si alzano alla fredda luce dei neon che illuminano tappezzerie rammentate e pavimenti consunti, la distribuzione dei santini: martedì sera la mensa ufficiali della Kapitana Smirnov, una delle due navi ucraine bloccate sotto sequestro da circa due anni e ora ormeggiate alle banchine di Punto franco nuovo, aveva un aspetto insolito. Si celebrava la benedizione religiosa dell'unità e dei suoi equipaggi, riuniti per l'occasione.

Un gesto purtroppo appropriato, consona alla situazione. Il pope della chiesa serbo-ortodossa triestina, Rasko Radovic, insieme al sagrestano aveva accolto l'idea di Luciano Stilli, già comandante marittimo, uno dei promotori delle attività umanitarie a sostegno degli uomini "imprigionati"

dalla legge e dalla burocrazia che stanno per finire le scorte di carburante e dei viveri, anche i più elementari.

Il sacerdote ortodosso, complice la lingua molto simile, prima della funzione ha tenuto un breve discorso di saluto e d'incoraggiamento, soffermandosi poi a discorrere con i marinai che gli hanno offerto un tè.

Un'idea che ha il sapore anche della provocazione, come nelle intenzioni dell'organizzatore. Ai marinai ucraini sembra non restare altro. Domani o al massimo il giorno seguente la Kapitana Smirnov esaurirà il carburante utilizzabile per produrre energia elettrica: non solo la nave rimarrà al buio ma si fermeranno tutti i macchinari di bordo asserviti ai generatori: pompe dell'acqua, cucina, riscaldamento, frigoriferi, ascensori, gru.

Sui 20 uomini e le tre donne dell'equipaggio della "Smirnov" incombe poi letteralmente lo spettro della fame nonostan-

te gli aiuti ricevuti da quanti operano in ambiente portuale, dalla Capitaneria al Collegio capitani, e da alcuni gruppi umanitari.

Mikola Urs, facente funzioni di comandante, mostra con dignitosa rassegnazione la cambusa: negli scaffali vuoti solo alcune gallette, biscotti e altri generi donati nei giorni scorsi dai vigili del fuoco. Le scorte, tirando la cinghia, si esauriranno entro una settimana.

Investita del problema, l'autorità portuale si è dichiarata disposta a effettuare i collegamenti tecnicamente possibili anche se non di semplice attuazione, per fornire le navi di energia elettrica prelevata direttamente dalla rete Enel ma necessita del benestare "romano" di tale ente.

Gli amici dei marinai, un funzionario locale dell'ente per l'energia e Radio Zorro di Oliviero Beha, che alla vicenda ha dedicato due trasmissi-

sioni, stanno premendo sull'Enel capitolina per ottenere il beneplacito ma finora senza alcun esito. Acli e Caritas si sono dichiarate disposte ad accollarsi parte di tali spese mentre la società "Ligabue" consegnerà alcuni dei materiali richiesti dalle due navi per un controvalore di un milione e mezzo, senza pretendere il pagamento in contanti.

Frattanto i marinai ucraini vivono un doppio dramma, quello personale e delle rispettive famiglie, in quasi tutti i casi in condizioni d'indigenza nell'ex repubblica sovietica ora indipendente. Basti pensare che la moglie di Mikola Urs, professoressa universitaria, non viene pagata da sette mesi. Quando, con le schede telefoniche offerte dalla Caritas, gli equipaggi riescono a chiamare per pochi minuti casa la richiesta, pressante, è sempre: quei soldi degli stipendi che non vengono distribuiti da mesi.



Il pope serbo-ortodosso di Trieste, Rasko Radovic, ha benedetto gli equipaggi ucraini a bordo della Kapitana Smirnov. (foto Lasorte)

LA REGIONE HA MESSO A DISPOSIZIONE LE ESSENZE ARBOREE COME PREVEDE LA LEGGE

Piantare un albero per ogni neonato

Sarà finalmente attuata in città la normativa nazionale destinata ad arricchire il verde pubblico



In alto la cambusa della nave ucraina, desolatamente vuota: il comandante facente funzioni mostra gli scatoloni con gallette, biscotti e altro che sono stati donati nei giorni scorsi dai vigili del fuoco. Qui sopra i marinai durante il discorso del sacerdote ortodosso che ha preceduto la funzione: traspare la rassegnazione di chi non riceve la paga da mesi e non può aiutare la propria famiglia a casa, anch'essa in difficoltà. (foto Lasorte)

I triestini, che si sa quanto siano amanti del verde, come è stato anche dimostrato da un recente sondaggio, tra non molto potranno usufruire di una piacevole novità. Anche nella nostra città finalmente si darà seguito alla legge dello Stato 113/92 che obbliga i Comuni a piantare un albero per ogni nuovo nato.

In città la normativa non era mai stata applicata per motivi contingenti. Infatti, è compito della Regione fornire ai Comuni le essenze arboree necessarie. E sino a ora le richieste fatte alla Regione dagli amministratori locali erano rimaste lettera morta.

In proposito il consi-

gliere comunale Massimo Gobessi (indipendente all'interno del Polo) aveva fatto lo scorso dicembre una interrogazione in consiglio comunale per chiedere l'applicazione della normativa.

A stretto giro di posta il Settore verde pubblico aveva chiarito come tutte le richieste fossero state vane e che comunque si stava vagliando la possibilità di impiegare i fondi propri per la reintegrazione del patrimonio arboreo locale.

Ma la vera novità arriva adesso. Forse restando le tante lamentele e in base al regolamento 366/94, la Regione-Dipartimento regio-

nale delle foreste, con un comunicato di questi giorni, informa i Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Monrupino, Muggia e San Dorligo della Valle che, finalmente, si possono inoltrare le domande per la richiesta delle essenze arboree.

La domanda, relativa ai nati del 1996, «Un albero per ogni nato», dovrà essere presentata dalle amministrazioni al Dipartimento foreste della regione entro e non oltre il 30 settembre, con un progetto (gli estremi catastali dei fondi interessati al rimboschimento, nonché numero e specie di piante richieste) per il pronto utilizzo delle essenze arboree.

Ora la palla passa al Comune di Trieste che dovrà presentare un piano per 1381 alberi: il numero dei nati nello scorso anno. Ma non basta perché il Comune dovrà anche registrare (entro 15 mesi dalla nascita) sul certificato di nascita del bambino il luogo esatto dove l'albero «gemellato» è stato piantato.

Tutto ciò aiuterà a far nascere nella popolazione uno spirito ambientalista già dalla primissima età. Infatti, i bambini potranno così visitare e accudire gli alberi legati indissolubilmente alla loro nascita ed esistenza.

da. cam.

Anche albanesi in fuga sull'«Espresso Grecia»

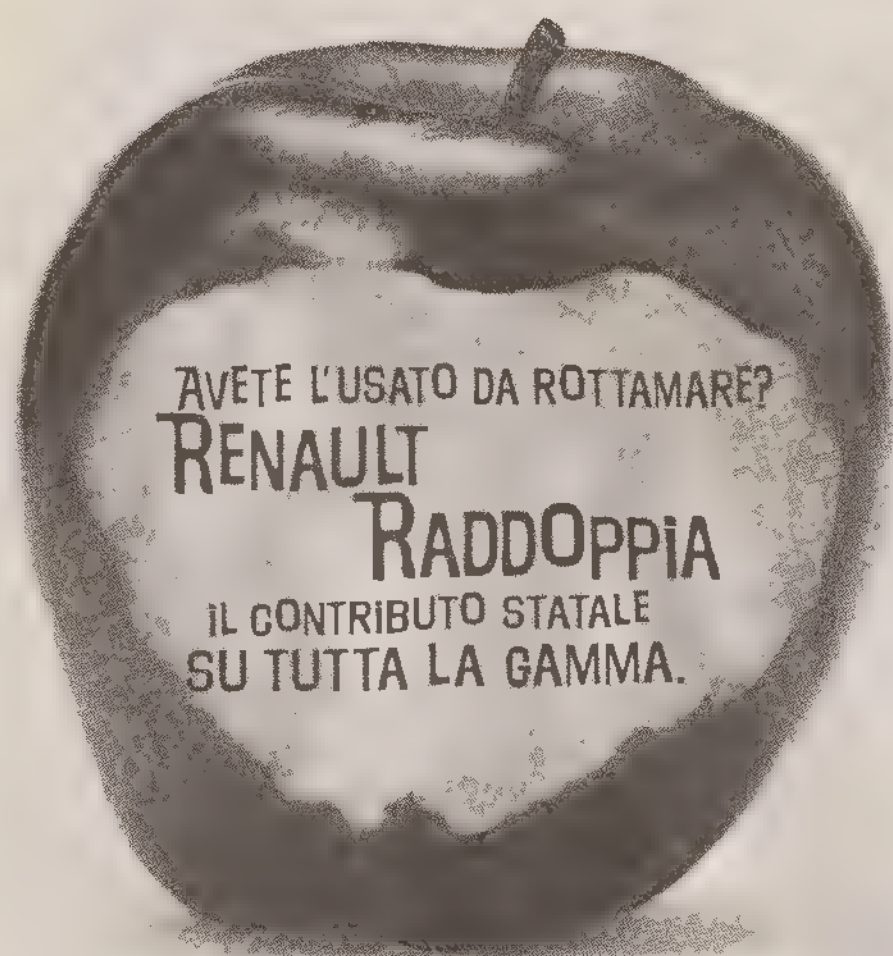
Ci sono anche albanesi in fuga dalla loro terra a bordo dell'«Espresso Grecia» che attraccherà questa sera alle 20 all'ormeggio 22 del porto franco vecchio.

Quella del viaggio in Italia è al momento l'unica via per lasciare il paese delle aquile sull'orlo della guerra civile dal momento che le autorità jugoslave hanno bloccato le frontiere con

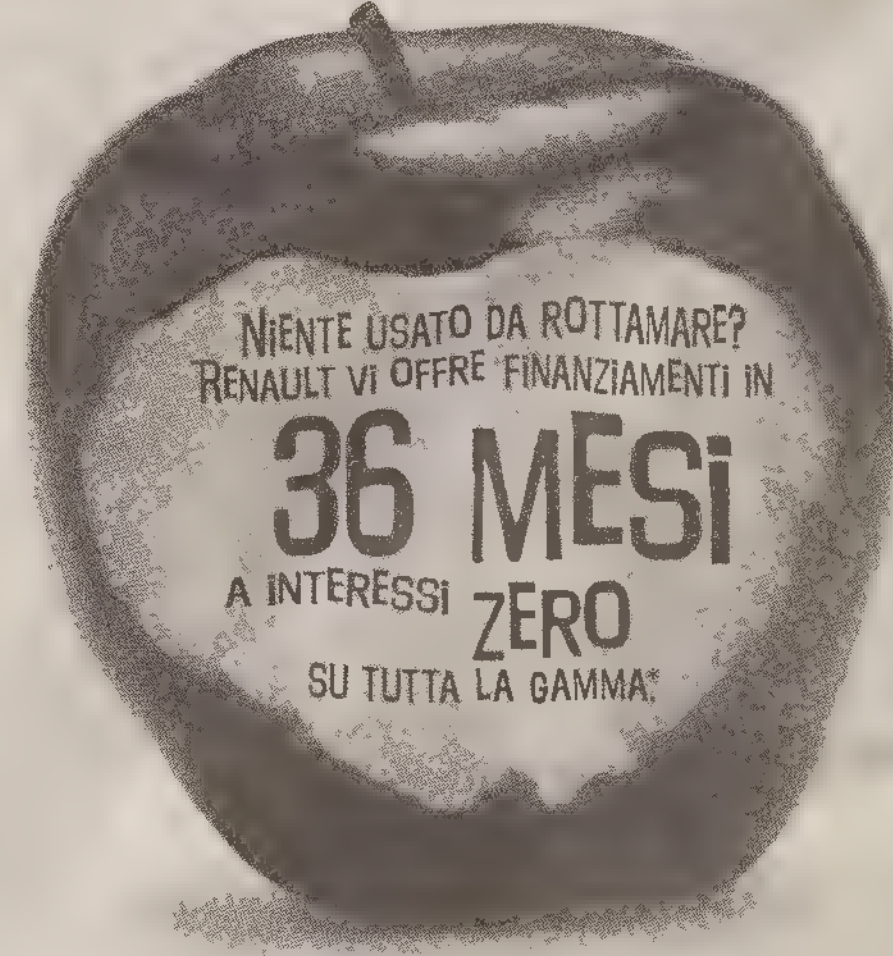
la regione del Kossovo.

Ma solo questa mattina si potrà sapere con esattezza il numero degli albanesi che, con i documenti in regola, sono a bordo dell'«Espresso Grecia» quando, dal comando della nave sarà inviata la lista dei passeggeri all'agenzia Agemar.

L'«Espresso Grecia» era partito ieri dal porto di Durazzo.



RENAULT
RADDOPPIA
LE TENTAZIONI.



ECCOVI ALCUNI ESEMPI DI PREZZI INCENTIVATI:

Twingo L.13.465.000 Nuovo motore 1149 cc. Compact 60 cv, divano posteriore scorrevole, interruttore inerziale flusso carburante, pretensionatore cinture anteriori.	Clio Up 1.2 L.13.665.000 Nuovo motore 1149 cc. Compact 60 cv, nuove sellerie Tracer, coprivuota integrali, interruttore inerziale flusso carburante, pretensionatore cinture anteriori.	Mégane Berlina RN 1.6 L.21.720.000 Servosterzo, airbag, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici.	Mégane Coach RN 1.6 L.21.970.000 Servosterzo, airbag, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici.	Laguna RNX 1.8 L.27.770.000 Servosterzo, airbag, climatizzatore, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici.
---	---	--	--	---

PREZZI COMPRENSIVI DEL CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 29 D.L. 31/12/1996 N° 669 IN MATERIA DI ROTTAMAZIONE. A.P.I.E.T. ESCLUSA.

*Esclusa Mégane Scénic. Es.: Clio UP L.16.950.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa; importo finanziato L.10.000.000; anticipo L. 6.950.000, 36 rate mensili di L.277.700; T.A.N.0%, T.A.E.G. 1,64%. Spese dossier anticipate L.250.000; imposta bollo L.20.000. Salvo approvazione della Finanziaria. OFFERTE NON CUMULABILI CON ALTRE IN CORSO E VALIDE FINO AL 29 MARZO 1997.

È un'iniziativa dei Concessionari Renault del Veneto,
Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

MUGGIA / CONTRO IL NUOVO PROVVEDIMENTO SULLA VIABILITÀ

Aquilina sul piede di guerra

I residenti e il comitato Monte d'Oro minacciano di paralizzare il traffico

Cittadini di Aquilina sul piede di guerra. Nel mirino è il nuovo provvedimento sulla viabilità varato dalla giunta di piazza Marconi, che, con l'intento di rendere il traffico più fluido nel centro della frazione muggesana, prevede il divieto di svolta in via di Zaula per chi arriva da Trieste.

Un'ordinanza, quella da poco entrata in vigore, che si è attirata fin dal primo giorno di «prova» un coro di proteste, non solo da parte degli esponenti di Rifondazione comunista, ma anche dei residenti e del Comitato Monte d'Oro, che minacciano di passare dalle parole ai fatti e di indire manifestazioni sull'arteria che collega il capoluogo alla cittadina istroveneta, come già era avvenuto in passato.

A meno che, naturalmente, l'ordinanza non venga revocata. «Lo abbiamo segnalato nel '94, quando il professor Camus aveva presentato un progetto viario che poi ha trovato parziale attuazione con la giunta Milo, e ora lo ripetiamo: aumentare la scorrevolezza del flusso veicolare significa dare via libera alla velocità», afferma Giorgio Jercog, coordinatore del comitato - con tutto quello che ne consegue per la sicurezza dei pedoni. Basti pensare che solo in queste ultime due settimane ci sono stati due gravi investimenti sulle strisce (una donna è in rianimazione) e che, anche senza questo provvedimento, in certi momenti del giorno la strada è un inferno.

La giunta del sindaco, si trova in una zona nevralgica del rione, a un passo dalla posta, dal tabaccaio e da altri servizi. Un tratto di strada, dunque, che è divenuta quasi un passaggio obbligato per i residenti.

Ma sentiamo l'opinione di una delegazione di commercianti e cittadini di Aquilina, intervenuti a fianco del Comitato Monte d'Oro: «L'esperimento viario adottato dal Comune si è rivelato un fallimento sin dal

suo primo giorno - ribattono - non avendo ottenuto, a nostro giudizio, alcun miglioramento nella qualità del traffico, ma solo disagi per la popolazione».

E qui si tratterebbe non solo della sicurezza dei pedoni, ma anche, a loro dire, degli esercizi commerciali di via di Zaula. «Mentre prima c'era un passaggio continuo di gente - riferisce Maurizio Suraci, proprietario di un bar - l'altro pomeriggio ho servito tre caffè in tre ore. E lo stesso tocca agli altri negozi della via, che adesso sono tagliati fuori».

C'è ne abbastanza, insomma, per dare un ultimatum alla giunta comunale: o il provvedimento viene revocato entro il fine settimana o sabato 22 marzo tutti a passeggiare sulle strisce nel centro di Aquilina, con conseguente paralisi della circolazione viaria.

«Non vogliamo dare l'impressione di volere il muro contro muro - precisa però Jercog - e lo dimostra il fatto che siamo disponibili a mantenere il divieto di svolta verso Muggia, in discesa da via di Zaula. Del resto siamo sempre stati in prima fila per apportare migliorie, con proposte concrete, alla viabilità muggesana».

Le proposte non si fanno attendere, neppure in questo caso. Prima tra tutte, un appello al Comune di Muggia e alla prefettura affinché intervengano presso le agenzie turistiche straniere consigliando itinerari alternativi ad Aquilina (ad esempio Ferneti) ai 600 mila tedeschi che hanno già prenotato le vacanze in Istria (sono dati forniti dalla Siera del turismo di Monaco). E poi: l'installazione di un semaforo pedonale a chiamata nel centro della frazione muggesana; il controllo radar della velocità; e la posa di dissuasori nei pressi della scuola di Zaula.

«La bretella stradale Lacotisce-Rabusec? Siamo stufi di promesse non mantenute - conclude Sergio Petronio, uno dei residenti - e dobbiamo tutelarci, altrimenti prima o poi ci scappa il morto».

Barbara Muslin



RIONI / DURE REAZIONI DEL CONSIGLIO DI SAN GIACOMO-BARRIERA VECCHIA

«No ai benzinai d'oltreconfine»

La proposta illustrata dall'assessore Neri durante il dibattito sul piano carburanti

L'assessore al Commercio Neri propone di invitare anche le aziende slovene e croate per l'allargamento dei servizi di distribuzione carburante in città, e due consiglieri della Lista per Trieste abbandonano l'aula. È accaduto l'altra sera al consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia, durante la presentazione del nuovo piano per la distribuzione dei carburanti, che il Comune di Trieste dovrà attuare nei prossimi anni.

«Sono uscito dall'aula perché l'assessore, nel dare risposta alle mie domande, ha cominciato a fare dell'ironia e a parlare per paradossi, negando addirittura cose sostenute un attimo prima. Per questi motivi ho ritenuto di non dovere continuare ad ascoltare chi mi rispondeva in questo modo». Questa la spiegazione fornita dal consigliere della Lpt, Fulvio Tamaro, seguito a ruota dal compagno di lista Silvio Pahor.

In quel momento la discussione verteva sul previsto allargamento del servizio di distribuzione carburanti, e sull'allontanamento degli impianti dal

centro città, destinati ad essere trasferiti in una «cintura» periferica. A un certo punto del discorso, l'assessore Neri, presente con il dirigente di settore Edgardo Bussani e con l'architetto Giuliana Zagabria, ha spiegato che l'invito alla realizzazione di nuovi distributori di benzina potrebbe venire esteso anche alle compagnie d'oltreconfine.

Subito ci sono state alcune richieste di chiarimenti in merito a questa, e ad altre parti del discorso, chiarimenti che evidentemente non hanno soddisfatto chi li aveva proposti.

«Mi meraviglio del fatto che, dopo tre anni, questa giunta cerchi ora investitori in Slovenia e Croazia - ha aggiunto Tamaro - dove la situazione economica non mi sembra tale da poter essere d'aiuto alla nostra».

La discussione ha poi toccato altri temi riguardanti il commercio, e in particolare il problema della dislocazione delle bancarelle in piazza Perugini, che il consiglio rionale vorrebbe tenere libera e sempre a disposizione della cittadinanza.

RIONI / ORGANIZZATO L'ALTRA SERA A VILLA PRINZ

Ambientalisti grandi assenti all'incontro sulle aree verdi

Fatta eccezione per la presenza di Vilma Bel-sasso, dell'Associazione di difesa ambientale, e per l'assenza giustificata di Antonella Caroli (Italia Nostra), associazioni e circoli ambientalisti hanno disertato alla grande l'incontro di martedì sera organizzato a Villa Prinz dalla terza circoscrizione.

Al centro della riunione il dibattito sui problemi del verde e della tutela ambientale nei rioni di Roiano, Grotta, Barcola e Cologna-Scorcola. «Una fetta di territorio comunale enorme - ha sottolineato il presidente del consiglio circoscrizionale Edoardo Fabiani - caratterizzata da tutta una serie di situazioni naturali fondamentali per il tessuto cittadino. Il parco di Villa Giulia, la valle di Cologna, i boschi di Pischianzi e del Bovedo, le ville Cosulich e Stavropoulos».

Basta ricordare solo alcune di queste strutture per capire i valori di tali patrimoni verdi che, per diverse circostanze, vanno degradandosi o comunque necessitano di una serie di progetti particolareggiati. Per non dire di tutti quei sentieri e passaggi, manufatti in pietra e altre opere di valore storico presenti nei boschi del territorio, che giacciono in stato di estremo abbandono.

Sentieri, ha ricordato Fabiani, addirittura indicati nelle carte topografiche di importanti guide pubblicate a livello nazionale. È il caso di quel

Parchi, boschi, ville e sentieri

si degradano sempre più

senza che vengano prese

adeguate contromisure

percorso «natura», ad esempio, che collega l'abitato di Contovello a Grignano; un tracciato di assoluto pregio che da tempo è trasformato e impraticabile.

Accanto a questi problemi, il futuro di alcune ville storiche. Sono anni che il consiglio circoscrizionale chiede di poter sfruttare al meglio le potenzialità ricreative di Villa Prinz. Che fine hanno fatto gli accordi a suo tempo formulati tra Comune, Burlo Garofolo e Camera di commercio per la ristrutturazione di Villa Cosulich, indivi-

duata quale futura sede dell'Ince? Nel frattempo i soliti ignoti continuano a trafugare dalla villa manufatti di pregio, depauperando ulteriormente il prezioso edificio.

«Che dire infine del verde che gli abitanti di Roiano confidavano di godere una volta realizzata la piazza che avrebbe dovuto sorgere dalle ceneri della caserma della Polstrada? Tutti gli accordi presi a suo tempo non hanno dunque alcun valore? Come si vede - afferma Fabiani - non mancavano certo gli elementi per una verifica e un'opportuna discussione tra le forze istituzionali e associazionistiche».

E invece l'appuntamento di martedì sera è stato disertato in massa proprio da coloro che dovrebbero darsi da fare per migliorare un territorio che nessuno, compresi i cittadini, sembra amare veramente.

Maurizio Lozei

OPPORTUNITÀ di

PALAZZO TONELO

Piazza Goldoni Trieste

CI RINNOVIAMO PER OFFRIRVI IL MEGLIO

SCONTI DAL 10 all'80%



Muggia, un albero per ogni bimbo nato

Ieri pomeriggio in piazza Marconi a Muggia sono stati simbolicamente consegnati gli alberi ai nuovi nati. Secondo un decreto legislativo ogni Comune deve destinare a ogni nato un albero da piantare nel territorio di sua competenza. Le «consegne» di ieri si riferivano ai bambini nati nel 1995. Ben 92 piante di tiglio, acero, carpino e altre specie andranno ad arricchire i giardini delle scuole di Muggia, quelli sotto il castello, un'area comunale a San Rocco e il giardino «Europa». Le piantumazioni inizieranno il 17 di questo mese. (Foto Lasorte)

SAN DORLIGO / OPERANTE L'ACCORDO COI SINDACATI

Edilizia: appalti pubblici trasparenti per poter contrastare il lavoro nero

Sembra procedere nel migliore dei modi l'accordo stipulato qualche settimana fa tra il Comune di San Dorligo e i sindacati per combattere il lavoro «nero» e per garantire la sicurezza dei lavoratori edili. I sindacati hanno ora accesso a tutte le pratiche inerenti gli appalti pubblici dell'ente, in modo da esercitare una significativa azione di controllo.

Dopo una serie di proposte valutate da entrambe le parti, nelle scorse settimane è diventato operativo l'accordo siglato tra i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil e il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, in rappresentanza dell'ente comunale.

Le organizzazioni sindacali avranno accesso alle pratiche dell'ente comunale. Nel mirino anche la sicurezza nei cantieri

La riunione che ha dato via all'intesa era stata sollecitata proprio dalle associazioni sindacali di categoria, in rappresentanza dei lavoratori edili. La discussione si è subito soffermata sulla realtà locale degli edili.

I fenomeni del lavoro nero e dell'evasione contributiva rimango-

no purtroppo problematiche all'ordine del giorno, soprattutto alla luce della tutela dei lavoratori e delle prospettive occupazionali nel settore. Per questi motivi, e quindi per consentire un controllo più puntuale della situazione alle organizzazioni sindacali, il Comune di San Dorligo si è impegnato a inviare a queste ultime le documentazioni inerenti le gare d'appalto per lavori pubblici e le successive aggiudicazioni.

Naturalmente nel corso della riunione è stato illustrato anche il piano delle opere pubbliche in corso e di quelle programmate.

Ma l'accordo non si è fermato qui. Il Comune, dopo l'aggiudicazione delle varie gare, parteciperà agli incontri tra le imprese e le organizzazioni sindacali, per favorire il confronto proprio in materia di applicazione delle norme di sicurezza e di tutela della salute dei lavoratori nei cantieri in via di allestimento.

DOMANI ALLE «GENERALI» Dibattito sul Parco del Carso e sulla tutela del territorio

Domani, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, terzo piano, si terrà un dibattito, preceduto da una proiezione di diapositive, su «Discussione del Parco del Carso». Relatori saranno il sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Depan-gher, il responsabile del Wwf di Trieste Guido Pesante, il presidente della Federazione coltivatori diretti, Nervo Radovich e il presidente della Comunità montana del Carso, Ivo Sirca.

Le relazioni saranno precedute da una proiezione di diapositive di Guido Radovich sul tema «Parco del Carso: non solo natura - Aspetti di architettura carsica e arte popolare». L'iniziativa, organizzata dal Wwf, intende approfondire i temi del confronto sulla tutela del territorio carsico in conclusione della conferenza dei servi.

RIONI / IL COMUNE, PROPRIETARIO DEI LOCALI, AFFITTERÀ ALTRI SPAZI ALL'«ASS»

Azienda sanitaria, nuovi servizi in via Valmaura

L'Azienda dei servizi sanitari amplierà i propri spazi operativi nell'ambito del complesso Iap di via Valmaura 65/a, dove attualmente viene svolto il servizio di consultorio familiare. Lo ha confermato l'assessore Uberto Drossi Fortuna ai consiglieri della settima circoscrizione, riuniti in assemblea martedì sera.

Il Comune, proprietario dei locali di via Valmaura, concederà in affitto nuovi spazi all'Ass, dove verranno concentrati i nuovi ambulatori e servizi a favore di anziani, giovani, disabili e portatori di handicap. L'amministrazione manterrà la gestione della sala auditorium, che potrà venire utilizzata pure dal consiglio circoscrizionale per l'eventuale indizione di assemblee e incontri con la cittadinanza.

Nessun accordo è stato invece raggiunto per la bonifica e la ristrutturazione dello stabile e del giardino di proprietà dell'Azienda dei servizi sanitari siti in via Valmaura (angolo via del Carpine-to). Da diverse legislature l'organo decentrato si è prodigato per destinare quest'area a parco di quartiere, vista la grave carenza di verde attrezzato che da sempre caratterizza questa parte della città.

Proprio il consiglio circoscrizionale auspicava uno scambio di proprietà tra Comune e Azienda sanitaria, una permuta per la quale la proprietà di quest'ultima sarebbe stata girata al Comune in cambio dei locali di via Valmaura 65. Riguardo la palazzina di via Carpine-to, la stessa Azienda sanitaria ha palesato l'intenzione di trasferirvi, a ristrutturazione avvenuta, i poliambulatori attualmente operanti in via Puccini.

Durante l'incontro con i consiglieri, Drossi Fortuna ha reso noto che l'ingegner Lumiere, scaduto il 28 febbraio, è stata ulteriormente prorogata. Continuano le trattative con i proprietari dello stabile per la cessione dell'esercizio. La cifra richiesta, intorno al mezzo miliardo, è piuttosto lontana dai propositi di spesa previsti dall'amministrazione, considerando che la successiva ristrutturazione del «Lumiere» a norma di legge richiederebbe ulteriori 300 milioni.

Sui temi di manutenzione e viabilità, la settima circoscrizione ha chiesto all'assessore di poter visionare al più presto il progetto complessivo (stanziamento previsto intorno al miliardo e mezzo) per l'asfaltatura e la manutenzione delle strade di Borgo San Sergio.

L'obiettivo è di valutare le linee di intervento onde poter fornire dei suggerimenti. Entro breve dovrebbero avere inizio i lavori di asfaltatura della via Pitacco, un provvedimento che permetterebbe di allargare la linea numero 8 di servizio ai residenti nel Borgo San Giorgio di Servola, alleviando nel contempo il traffico veicolare di via Baiaumont.

Maurizio Lozei

FERTI G.A. GULLI & C.

VIA DEL MOLINO A VENTO, 77B - 6
TEL. 7056182 - FAX 767504

TUTTO PER LA MOVIMENTAZIONE

- CARRELLI TRASPORTO MERCI
- TRANSPALLETTI
- SOLLEVATORI A FORCHE
- PARANCHI

IL PICCOLO

STADION TRIESTE

Riva Nazario Sauro 6/A

venerdì 14 marzo
ore 15.30 e 20.30

ASTA

350 dipinti austro-ungarici dell'800 e '900

Sabato 15 marzo ore 15.30

200 lotti a offerta libera

ESPOSIZIONE

da domenica 9 a giovedì 13 marzo
10.00-13.00 e 16.00-20.00

STADION Casa d'Aste TRIESTE

Riva Nazario Sauro 6/a
Tel. 040-311319 Fax 040-311122



PUBBLICHIAMO UN ALTRO GRUPPO DI RISPOSTE DELL'ESPERTO ALLE DOMANDE IN TEMA DI PREVIDENZA

La pensione e le detrazioni

Allego fotocopia del mio libretto di lavoro da cui si deduce che ho lavorato nell'anno: 1994, dal 24/10/94 al 31/12/94 (Poste); 1995, dall'1/1/95 al 21/1/95 (Poste); 1995, dal 12/7/95 al 15/12/95 (Telecom Italia); 1996, disoccupato. Le chiedo cortesemente: posso fare la domanda di disoccupazione con requisiti ridotti? La ringrazio sentitamente.
Cristiano Barbagallo
Trieste

➔ L'indennità ordinaria di disoccupazione «con requisiti ridotti» spetta ai lavoratori assicurati all'Inps che, non potendo far valere 52 contributi settimanali negli ultimi due anni, hanno lavorato per almeno 78 giornate nell'anno precedente. Pertanto, l'indennità in parola compete quando il lavoratore può far valere almeno due anni di assicurazione contro la disoccupazione involontaria, di cui 78 giornate di lavoro effettivamente prestate nell'anno precedente. La domanda va indirizzata all'Inps e presentata alla Sede circoscrizionale per l'impiego o direttamente alla Sede dell'Inps entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disoccupazione. Per le domande presentate entro il 31 marzo 1997, viene considerata l'attività lavorativa prestata nel 1996; l'indennità, qualora spettante, viene liquidata nei limiti del 30% della retribuzione a riferimento per un numero di giornate pari a quelle lavorate nell'anno precedente (1996). Purtroppo, da quando mi segnalò, rilevo che nel 1996 lei non ha proprio lavorato per cui l'eventuale domanda le verrebbe respinta per mancanza dei requisiti minimi come ho qui illustrato.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

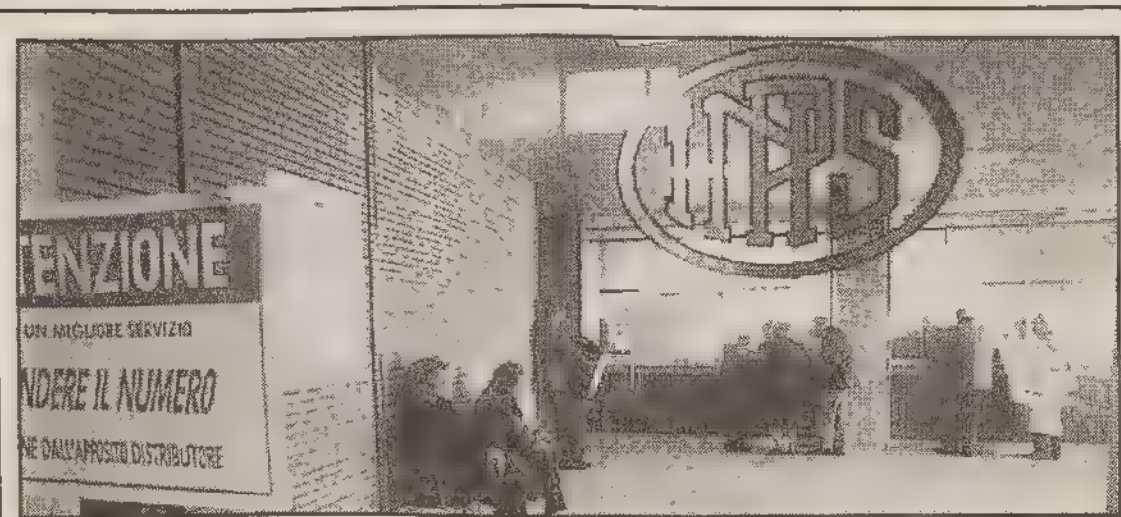
N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputare utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Inps: 54 posti nella nostra regione Domande da fare entro l'8 aprile

L'Inps comunica che sono avviate le procedure per il reperimento di n. 54 unità (16 per Trieste; 20 per Udine; 13 per Pordenone; 5 per Gorizia), in lavoro socialmente utili.
È richiesto il possesso del diploma di laurea in materie predeterminate in relazione alla tipologia delle attività da svolgere. In mancanza di laureati potranno essere avviati anche studenti universitari, purché abbiano superato almeno due terzi degli esami previsti dal relativo corso di laurea.
I progetti, che prevedono un impegno settimanale di 24 ore, avranno la durata di 12 mesi.
Per informazioni, presa visione del bando e ritiro dei moduli per la domanda, gli interessati si dovranno rivolgere alle sezioni circoscrizionali per l'impiego (ex uffici di collocamento), oppure ad uno degli uffici Inps di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Monfalcone, Cervignano, San Daniele, Cividale, Tolmezzo e Spilimbergo. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il giorno 8 aprile 1997.

Tramite patronato ho presentato la richiesta per la rivalutazione monetaria e la liquidazione degli interessi legali sulla mia pensione. Sino ad oggi non ho avuto riscontro. Prego il vostro interessamento. Grazie, con stima
Ada Kalcic Valentin

➔ Gentile signora Ada, non le posso purtroppo fornire alcuna

notizia in merito in quanto, come lei sa, è pendente una causa. Si tenga in contatto con il legale del suo patronato.

Nel mese di marzo 1995 ho presentato domanda di ricostituzione della mia pensione (tramite il patronato...). Vorrei sapere a che punto si trova la pratica relativa alla mia domanda. Ringraziando anticipatamente, porgo distinti saluti. Vi sarei molto grato se venissero pubblicate solamente le mie iniziali.

L.R. - Trieste

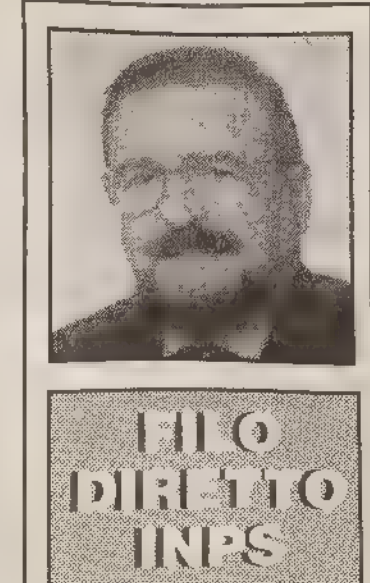
➔ Cortese lettore, la sua pratica di ricostituzione è già stata definita in data 24 maggio 1995; il rateo di pensione bimestrale, al netto, è passato da L. 2.139.220 a L. 2.166.540. Con la rata di settembre 1995 le sono stati corrisposti gli arretrati.

Da oltre dieci anni ricevo dal Governo italiano una pensione come ex detenuto politico nei campi di sterminio tedeschi. Durante la prigionia ho subito percosse, in conseguenza delle quali ho perso completamente la vista a un occhio (possiedo la documentazione in merito). Mi è stato detto che potrei ricevere un'invalidità a tale proposito. Ciò corrisponde al vero? In caso positivo, a quanto circa ammonterebbe l'invalidità? La ringrazio e le invio molti saluti.
Franco Nacinovich
Croazia

➔ L'eventuale supplemento o riconoscimento di una più elevata categoria di pensione per fatti o cause belliche è di competenza non dell'Inps ma del Ministero del Tesoro, Direzione generale per le pensioni di guerra. E pertanto opportuno che si rivolga agli uffici della Direzione provinciale del Tesoro che le forniranno le notizie o le segneranno la prassi e la documentazione da produrre. In alternativa, si può rivolgere ad uno degli enti di Patronato, la cui assistenza è gratuita.

La sede Inps di Trieste non ha accettato la domanda di maggiorazione sociale, motivando che trattasi di pensione «non cristallizzata». Ho ottantadue anni, vivo da sola, i miei unici redditi sono la pensione Inps e l'appartamento in cui vivo: 8.144.000 + 949.000 = 9.093.000. Non avrei diritto all'aumento di L. 30.000 mensili secondo la legge n. 544/89?
Bianca Cadelli
Trieste

➔ La vigente normativa prevede l'erogazione di una maggiorazione sociale diversificata a seconda dell'età del richiedente: L. 30.000 mensili, se l'interessato è ultrasessantenne; L. 80.000 se ultrasessantacinquenne. La maggiorazione viene corrisposta per 13 mensilità purché i richiedenti non posseggano redditi propri o ne posseggano in misura tale che, cumulati con quelli del coniuge, non superino i limiti fissati dalla normativa. Nel suo caso, le compete la maggiorazione qualora il reddito personale complessivo lordo non superi L. 9.950.200 (va considerata la pensione diretta, la rendita della casa di abitazione, eventuali altre rendite anche dovute a indennità di accompagnamento e varie, interessi bancari o postali o a titoli di stato, pensioni liquidate per cause di servizio militare).



A cura di
G. FRANCO
CALGARO

re, ecc.); per i coniugati ultrasessantacinquenni il limite è fissato a L. 15.028.000. La maggiorazione sociale può venire erogata anche parzialmente ma, comunque, sino a concorrenza del limite di reddito già ricordato. Verifichi meglio l'importo della sua pensione lorda e a questa aggiunga la rendita catastale dell'abitazione e altri eventuali proventi. In ogni caso, se la sua pensione integrata al minimo ammonta annualmente a L. 685.400 per 13 mensilità ed è, pertanto, pari a L. 8.910.200, cui va aggiunta la rendita catastale dell'abitazione, pari a L. 949.000, qualora non godesse di altri redditi, il totale risulta pari a L. 9.859.200 e le potrebbe spettare una maggiorazione parziale di L. 91.000 annue (L. 9.950.200 - L. 9.859.200 = a L. 91.000 annue), che corrispondono a L. 7.000 mensili.

La prego gentilmente di informarmi se la legge 407/90, art. 7, viene applicata a tutti, con o senza cittadinanza italiana, se possessori di pensione in regime internazionale. Grazie.
R.J. - Croazia

➔ Cortese lettore, il possesso della cittadinanza italiana è ininfluente. Le segnalo, peraltro, che la normativa che lei cita è stata successivamente modificata per ben due volte. In base alle disposizioni ora in vigore (vedi l'art. 17 - comma 3 - della legge n. 724/94), il trattamento minimo è dovuto ai titolari di pensione il cui diritto sia acquisito in virtù del cumulo dei periodi assicurativi e contributivi previsto da accordi o convenzioni internazionali, a condizione che l'assicurato possa far valere un'anzianità contributiva, in costanza di rapporto di lavoro svolto in Italia, «non inferiore a dieci anni».

Chiedo notizie se mi appartiene la pensione di reversibilità di mio marito, deceduto 15 anni or sono, il quale prestò servizio militare a Catania negli anni '32-'33 (18 mesi), poi in Africa altri 14 mesi per un totale di 32 mesi. Mi può dire se, facendo richiesta, mi può essere accolta favorevolmente la domanda di pensione?
Luigia Kramasteter
Pirano

➔ Gentile signora Luigia, per poterle fornire una risposta occorrerebbe conoscere i requisiti contributivi del defunto marito di cui non segnala alcun dato anagrafico, nemmeno nome e cognome. Le consiglio di prendere contatto con gli uffici dell'Inps direttamente o di rivolgersi ad uno degli enti di Patronato riconosciuti dalla legge, documentando la situazione lavorativa di suo marito.

La sottoscritta è in attesa della soluzione e liquidazione della domanda compilata su mod. comb/1 il 25/1/93. Chiedo gentilmente di darmi notizie in merito. Ringrazio con stima e prego di mettere solo le iniziali.
L.A.V. - Butte

➔ Gentile lettrice, ho accertato che la sua pratica per l'attribuzione dei benefici combatentistici è in trattazione presso la sede di Trieste. Mi si assicura che verrà definita e liquidata entro la fine di quest'anno.

Mi chiamo Capozzi Mario e sono di Napoli; vivo a Napoli in via Giovanni Bausan n. 28, cap 80121. Leggo il vostro giornale una settimana di giorni all'anno perché sono sposato da 26 anni con una donna croata e precisamente di Pola. Vorrei, se possibile, delle spiegazioni riguardo alle pensioni che l'Italia sta dando agli ex combattenti della seconda guerra mondiale, fra cui mio suocero che vive a Pola. Mio suocero è stato al fronte per sette anni e in quegli anni era sposato e aveva anche un figlio. Ha diritto ad avere gli assegni familiari per quegli anni? Mi scuso ma vorrei sapere qualcosa in merito anche perché a Napoli nessuno sa niente di queste pensioni. Con osservanza, cordiali saluti.
Mario Capozzi
Napoli

➔ Cortese signor Mario, in base alla normativa in vigore, l'assegno per il nucleo familiare non può essere corrisposto ai titolari di pensione Inps residenti in Croazia. Peraltro, poiché l'assegno è una prestazione che va erogata esclusivamente su domanda dell'eventuale avente diritto, comunque non potrebbero certo essere richiesti e corrisposti gli arretrati. Quella lo desiderasse, presso l'Ufficio convenzioni

internazionali dell'Inps di Napoli le potrà essere illustrato il meccanismo che regola la concessione delle prestazioni in regime internazionale. Ovviamente non le potranno essere fornite notizie e dati a carattere personale, relativi alla pensione di suo suocero.

Il quesito è questo: sul mod. O Bis M, alla voce detrazioni d'imposta c'è scritto: «Detrazioni per spese di produzione del reddito: L. 784.634 annue, l'ulteriore detrazione: L. 244.966». Vorrei sapere che cosa significa «produzione del reddito» e, soprattutto, «ulteriore detrazione». Grazie infinite.
Renzo Cigoi
Trieste

➔ Gentile signor Renzo, le detrazioni d'imposta vanno intese come diritto ad uno «sconto» sulle imposte dovute quale riconoscimento forfetario di oneri e spese legate alla «produzione» del reddito da lavoro dipendente o da pensione. La detrazione per produzione di reddito 1996, ammonta a L. 784.634 e compete in proporzione al periodo di lavoro o di pensione. La detrazione, a defalco dell'irpef dovuta, viene operata mensilmente (L. 65.386 ogni mese), a cura del datore di lavoro e, per i pensionati, dall'Inps o dalla cassa o ente che eroga la

pensione. L'«ulteriore detrazione» è uno sconto aggiuntivo sull'irpef eventualmente dovuta; trattasi di un beneficio di cui possono fruire soltanto i lavoratori e i pensionati il cui reddito annuo risulta non superiore a L. 13.300.000.

Scendendo nel particolare, l'ulteriore detrazione è pari a L. 244.966 annue (mensili L. 20.416) e compete esclusivamente a soggetti il cui reddito annuo non risulti superiore a L. 15.000.000; per redditi annui compresi fra lire 15.000.001 e lire 15.100.000 l'ulteriore detrazione passa a L. 207.309 annue (mensili L. 17.276); si riduce a L. 131.904 annue (L. 10.922 mensili) se il reddito annuo risulta compreso fra lire 15.100.001 e lire 15.200.000; è di sole L. 47.085 (mensili L. 3.924) se la fascia di reddito annuo è compresa fra lire 15.200.001 e lire 15.300.000. Se il reddito annuo supera, anche di una sola lira, 15.300.000, l'ulteriore detrazione non compete. A completamento del problema, ricordo che oltre alle detrazioni qui illustrate, ve ne sono anche in relazione ai carichi familiari. Ovviamente, le detrazioni possono essere fruite fino alla concorrenza dell'imposta complessivamente dovuta.

Sono titolare di pensione ai superstiti

SO/1893661 per bimestrali L. 173.480 e della mia pensione, VO/50010813 di L. 1.318.060, sempre su base bimestrale. Questo fino alla penultima riscossione. Ora con il primo bimestre '97, la cifra si è decurtata a L. 1.308.165, mentre ad altre mie coetanee l'importo è aumentato di L. 70.000. La prego di voler cortesemente informarmi su quando accadrà e in base a quale calcolo ciò è successo, visto che la mia è una pensione al minimo. La prego di indicarmi solo le iniziali. Con stima.
M.Z. - Grado

➔ Cortese lettrice, l'importo della sua nuova pensione, che è integrata al minimo, ammonta ora a L. 885.400 mensili lordi. Sulla stessa vengono operate le ritenute a favore dell'organizzazione sindacale cui aderisce (L. 3.425 mensili), più la trattenuta Orpi che è di L. 20 mensili. Il rateo mensile netto ammonta, pertanto, a L. 681.955 che corrispondono a L. 1.363.910 ogni due mesi. Con il primo rateo bimestrale di quest'anno le sono state pagate L. 16.250 pe arretrati dovuti sulla pensione 1996 e, contestualmente, le è stata operata una trattenuta erariale (irpef) pari a L. 71.995. Il rateo corrisposto è pertanto esatto: L. 1.363.910 + L. 16.250 - L. 71.995 = L. 1.308.165. Il prossimo rateo bimestrale di pensione sarà regolare e cioè pari a L. 1.363.910.

LA SCHEDA

L'«Eurotassa»

Queste le aliquote del contributo straordinario per l'Europa

L'art. 3, commi da 194 a 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ha istituito, per l'anno 1996, un contributo straordinario per l'Europa. I criteri per l'applicazione di tale contributo sono stati precisati dal ministero delle Finanze con circolare n. 22/E del 5 febbraio 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 1997.

Chi deve pagare. Sono tenuti al pagamento del contributo straordinario per l'Europa le persone residenti nel territorio dello Stato, relativamente ai redditi da lavoro dipendente, da lavoro autonomo, fondiari, di capitale, d'impresa e diversi, ovunque prodotti. Vi sono soggette anche le persone fisiche non residenti ma limitatamente ai redditi prodotti in Italia, fatta salva l'applicazione delle disposizioni previste dalle vigenti convenzioni contro le doppie imposizioni.

Chi non paga. Non sono soggetti al contributo straordinario per l'Europa i redditi esenti come ad esempio: le pensioni sociali, le pensioni di guerra, gli assegni assistenziali, ecc. Sono esenti anche i redditi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva come ad esempio: interessi sui conti correnti postali e bancari, interessi sui Bot o sui titoli del debito pubblico; sono esclusi dall'eurotassa anche gli emolumenti soggetti a tassazione separata.

Gli eredi. Sono tenuti al pagamento del contributo anche gli eredi del contribuente deceduto nel corso del periodo d'imposta 1996.

Base imponibile. Il contributo straordinario per l'Europa si applica sul reddito complessivo determinato ai sensi dell'articolo 3 del T.U.I.R. (Testo unico delle imposte sui redditi), relativo al periodo d'imposta 1996, al netto degli oneri deducibili. Alla base imponibile si applicano le aliquote per scaglioni di reddito come riportate nella tabella 1. Anche per i pensionati il contributo è determinato sull'imponibile 1996.

La trattenuta. Sui redditi da lavoro dipendente o assimilato il contributo viene prelevato dal sostituto d'imposta (datore di lavoro, Inps, ecc.) in sede di corresponsione della retribuzione o della pensione, nel periodo compreso tra marzo e novembre 1997.

Ricalcolo delle pensioni. Ai fini dell'applicazione della norma, l'Inps ha provveduto a ricalcolare le pensioni. In caso di pensioni tassate congiuntamente è stata calcolata la sola pensione sulla quale è stata emessa la certificazione fiscale mod. 201. Per le pensioni che sono risultate assoggettate all'eurocontributo, la relativa trattenuta è stata suddivisa in quote mensili di uguale importo sulle rate di aprile a novembre 1997 per le pensioni in pagamento nei mesi pari e sulle rate da maggio a novembre 1997, per le pensioni in pagamento nei mesi dispari. Qualora il contributo sia risultato di importo inferiore a L. 8000, per le pensioni in pagamento nei mesi pari la trattenuta viene effettuata in unica soluzione sulla rata di aprile/maggio, sulla rata maggio/giugno per quelle in pagamento nei mesi dispari.

Il mod. 201. Per le pensioni assoggettate al prelievo dell'eurocontributo sono stati ritrasmessi, tramite «posteli», i mod. 201. Sul modello stesso, nello spazio riservato alle annotazioni, sono riportati i seguenti dati: ammontare imponibile del contributo straordinario, che è pari all'importo dell'imponibile Irpef; l'ammontare delle detrazioni attribuite; l'ammontare del contributo dovuto, al netto delle detrazioni. Unitamente al nuovo modello 201 viene inviato ai pensionati un nuovo mod. O bis M che integra il modello già inviato e che contiene le informazioni relative all'eurocontributo.

ALIQUOTE PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO PER L'EUROPA (art. 3, commi 195/203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662)			
imponibile anno 1996	aliquota %	correttivo da detrarre	contributo lordo sul limite massimo dello scaglione
oltre Lire	fin a Lire		
-----	7.200.000	0	-----
7.200.000	20.000.000	1	128.000
20.000.000	50.000.000	1,5	578.000
50.000.000	100.000.000	2,5	1.828.000
100.000.000		3,5	1.672.000

NOTA: per calcolare il contributo lordo, applicare l'aliquota prevista per lo scaglione nel quale è compreso il reddito e sottrarre dal risultato il correttivo indicato per lo scaglione stesso.

CONTRIBUTO PER L'EUROPA - DETRAZIONI SPETTANTI (art. 3, comma 195, della legge 23 dicembre 1996, n. 662)		
DETRAZIONI	Importo annuo	Importo mensile
Per carichi di famiglia:		
a) coniuge non legalmente ed effettivamente separato	40.000	3.333
b) figli minori di età o permanentemente inabili al lavoro e figli di età non superiore a 26 anni dediti agli studi e o a tirocinio gratuito (compresi figli naturali riconosciuti, adottivi affidati o affiliati)	20.000	1.667
c) familiari indicati nell'art. 433 del codice civile, esclusi quelli previsti alla precedente lettera b), che convivano con il contribuente o percepiscano assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria: per ciascun familiare	40.000	3.333
- Detrazione fissa	80.000	
- Ulteriore detrazione per redditi da lavoro dipendente e da pensione	100.000	8.333

NOTE
1) Le detrazioni per carichi di famiglia devono essere attribuite per i familiari a carico ai fini delle detrazioni dall'irpef relativa all'anno 1996 e per i mesi di spettanza di tali detrazioni per l'anno 1996.
2) La detrazione fissa di L. 80.000 deve essere attribuita per intero qualunque siano i mesi di spettanza della pensione per l'anno 1996.
3) L'ulteriore detrazione di L. 100.000 deve essere attribuita solo per i mesi di spettanza della pensione per l'anno 1996.

LA «GRANA»

In condizioni indecenti i servizi igienici degli esercizi cittadini

Care Segnalazioni,

sono una cittadina che, come tante altre, nell'ambito dei giri in centro-città, usa soffermarsi nei vari locali pubblici, per lo più bar, per sorbire il classico caffè o aperitivo. Quasi sempre, i bar che frequento portano nomi molto noti e sono trafficati anche dalla più bella società. Da molto tempo volevo segnalare, attraverso questa rubrica, una spiacevole carenza riscontrata quasi nella totalità di questi esercizi pubblici. I servizi igienici indecenti, sotto il piano della pulizia e dell'igiene. Possibile che i relativi gestori non si rendano conto che il giudizio sui loro esercizi, fatto dai frequentatori, locali o turisti che siano, passa anche attraverso l'esame di tali ambienti? È possibile che le autorità comunali, preposte all'igiene dell'ambiente, non facciano mai dei controlli al riguardo e non rievino questo stato pietoso di cose?

Bernardetta Ferin



1939: Val Rosandra, cippo Comici

Val Rosandra: al cippo Comici nel '39. In primo piano Carlo Talocchi, gran capo; Silvana Macorin, una leggenda; la timida ma spericolata Armida. Chi si riconosce telefoni al 397983 per uno scambio di ricordi.

Silvio Mazzaraco

AUTOBUS / IL NUOVO PERCORSO DELLA LINEA 38

Peggiorata la qualità della vita

Mi riferisco all'articolo apparso sul «Piccolo» di domenica scorsa, che riferisce del nuovo probabile percorso della linea 38, che prevede solo la corsa in salita e l'arrivo in centro passando per l'Obelisco e la via Commerciale.

È incredibile come i provvedimenti dell'Atc riescano a peggiorare la qualità della vita in un battibaleno. Sono residenti in via Bonomea da dieci anni e ancora non mi capacito di come una via tanto abitata e in continua espansione edilizia sia servita da un autobus, la «38», che ha una frequenza da paese di campagna e nel quale, nelle ore di punta, non si può salire quanto è affollato.

Sembra che nessuno tenga in considerazione il fatto che in questa città esistono anche i giovani che abitualmente usano i mezzi pubblici per andare a scuola; ci sono tre scuole nel quartiere di cui due medie e una elementare, più

quelle superiori del centro che hanno quasi sempre bisogno di due autobus per essere raggiunte.

Cosa dobbiamo fare? Comperare ai nostri figli il motorino per forza? Farli alzare la mattina alle sei per far fare loro una gita sul Corso prima della scuola? Tenerli davanti alla tv perché andino da un loro compagno o all'oratorio o a fare ginnastica diventa un viaggio? Aboliamo la vita di quartiere? Mandiamo le massaie a fare la spesa a piedi giù per l'erta?

La via Bonomea se sarà limitata al traffico, sarà per volere dei suoi abitanti che hanno dovuto promuovere una raccolta di firme per farsi sentire. Dobbiamo raccogliere le firme anche per la «38»? Oppure dobbiamo fare un referendum?

Sarebbe chiedere troppo se da parte degli amministratori comunali e dei dirigenti dell'Atc ci fosse professionalità? Forse

basterebbe il buon senso. E anche un po' di buon senso sarebbe sufficiente per impiegare autisti specializzati a guidare un autobus come la «38» in strade «difficili».

Sono sicura di parlare non solo a nome mio, ma anche di quei genitori i cui figli vanno a scuola e a nome di quelle che frequentano la chiesa di Grotta e che di Grotta fanno parte.

Rosi Serli

La proprietà della struttura

Nell'articolo apparso domenica 9 marzo col titolo «Handicap, ecco come districarsi fra le mille difficoltà quotidiane» nel quale si presentava l'opuscolo realizzato dagli ospiti della comunità «F. Milcovich» di Opicina, va precisato che proprietaria della struttura è l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm), mentre il Comune di Trieste ne è affittuario conduttore.

a.m.n.

Biglietti per i grandi spettacoli

In fila in tutti i paesi del mondo

Con riferimento alla Segnalazione del 7 marzo sui disagi in galleria Protti, desideriamo sottolineare alcuni elementi che evidentemente sfuggono ai clienti del teatro. Anzitutto, nella biglietteria di galleria Protti vengono utilizzati tre computer per le prenotazioni del teatro Rossetti, con tre cassiere che svolgono soltanto questa funzione, evidentemente per le prime giornate di inizio della prevendita dei nuovi spettacoli. Le file «anacronistiche» esistono soltanto il primo giorno di inizio della prevendita e durano al massimo una o due ore.

Inoltre dette file sono coordinate da un incaricato che provvede a indirizzare il pubblico; invitiamo pertanto lo spettatore, se vuole evitare completamente le file, a rivolgersi alla biglietteria centrale nel pomeriggio della prima giornata di prevendita o nei giorni immediatamente successivi (le file per le grandi manifestazioni teatrali esistono in tutte le parti del mondo!).

Per quanto concerne i problemi connessi alla situazione di efficienza della galleria Protti, problema questo che esula ovviamente dall'attività del nostro ufficio, dobbiamo far rilevare che, da un controllo effettuato, tutte le lampade (12 e non 10 come indicato dal signor Gelletti nella sua segnalazione) risultano funzionanti. Per quanto riguarda il problema delle piastrelle trasparenti del soffitto, queste sono oscurate da materiali e attrezzature edili della ditta che da circa due mesi sta effettuando lavori di ristrutturazione di tutto l'edificio, lavori che dovrebbero terminare tra circa un mese.

Direzione

Utati, biglietteria centrale

LIRICA / RICORDI

La grande Fedora al Verdi nel 1948

Il recente e doveroso omaggio alla cantante concittadina Fedora Barbieri, che ha calcato le scene dei più prestigiosi teatri - portando sempre alto il nome di «Trieste città musicalissima» - mi offre l'occasione per rammentare un momento particolare della sua lunga carriera, nel corso della stagione lirica 1947-48 al nostro Verdi.

Era, in quegli anni immediati al dopoguerra, sovrintendente il maestro Cesare Barison tra il 1945 e il '54, definita dall'allora amministrazione comunale, «l'epoca d'oro» del nostro glorioso teatro.

Alla fine del suo faticoso mandato teatrale, il Barison nella pace familiare ripercorreva spesso il fascino della memoria del suo decennale incarico artistico. Gioie e dolori, successi e amarezze, ritornavano alla mente evocando nostalgiche reminiscenze. Ricorsi storici nella sua «miniera» di oltre 100 opere, eseguite sotto la sua guida sul palcoscenico del Verdi, del Politeama e all'aperto al Castello di San Giusto.

Fu proprio in una di quelle serate di caratteristiche retrospettive, che domandati al genitore quale fra le «sue» opere nei vari cartelloni riteneva la più riuscita e completa dal punto di vista vocale, orchestrale e della regia. «Ebbene non è facile rispondere - soggiunse l'ex sovrintendente - Tra le prime opere di questa ipotetica classifica, indubbiamente l'impegnativo «Festspiel Wagneriano» in gran parte cantato in lingua tedesca. Lohengrin, Tannhauser, Tristan und Isolde, Maestri Cantori, Parsifal abbinati all'intera «Trilogia» diretta mirabilmente tra il '47 e il '51 dall'amico maestro concertatore Herbert Albert. Come poi, non menzionare le riprese... contro tanti detrattori, degli spettacoli del nostro teatro Smeraglia: Nozze istriane, Abisso, Falema e l'Oceano in prima esecuzione a Trieste. E ancora l'attesa ed emozionante «prima mondiale» del Trittico della

fratello «Tonin» ovvero del caro Antonio Illersberg!

Mettendo però a fuoco gli inderogabili parametri di un grande spettacolo lirico: voci soliste, coro, orchestra e regia, il primato senza dubbio spetta alla Kowantchina di Mussorgski, fortemente voluta nell'inverno del '48. Si riuscì a far cantare insieme - cosa rara - due tra i più celebri bassi del tempo: Rosi Lemeni, insuperabile Ivan Kowanski e il grande Boris Christoff! E ancora, «a braccetto» due tenori di grido, Giovanni Voyer e il cantante-attore russo Alessandro Vesselowski. Nel cast mancava la voce di un mezzosoprano a sostenere la parte importante della figura femminile. Non so se per fortuna o per il mio innato fiuto, scritturai la giovane Barbieri otto anni dopo il suo debutto.

Arduo appariva il compito di contrastare l'irruento dominio canoro di un quartetto di eccezionali voci maschili. Ebbene, il mezzosoprano fu sorprendentemente la vera rivelazione di quella irripetibile serata: grazie ancora Fedora! Completava questa compagnia «internazionale», il vecchio mago della regia russa, Alessandro Saninse, e sul podio, nelle vesti di maestro concertatore, il famoso maestro rumeno Jonel Perlea.

Durante le prove dell'opera, l'usuale scambio di impressioni e osservazioni tra palcoscenico e podio, veniva esternato nella lingua russa, conosciuta da gran parte degli interpreti. Alla fine dei cinque atti quanto mai intensi, acclamazioni a non finire agli interpreti, alle masse corali e orchestrali e reiterate chiamate ai cantanti. Critica ovviamente tutta favorevole, particolarmente per la scelta azzeccata delle voci in scena. Tali positivi commenti furono poi ripresi anche dalla stampa nazionale, concordemente nel giudicare Kowantchina come uno degli avvenimenti dell'anno di alto pregio artistico.

Alvise Barison

Assistenti domiciliari

In riferimento alla lettera «Assistenti domiciliari/Il Comune precisa. I titoli per l'accesso ai concorsi» apparsi il 25 febbraio, stupisce constatare che un dirigente del Servizio sociale del Comune non conosca il profilo professionale dell'assistente domiciliare addetto ai servizi tutelari, né quello dell'Ota (Operatore tecnico addetto all'assistenza), né tanto meno quello dell'infermiere professionale. Si precisa che l'assistente domiciliare, operante da anni nel servizio di assistenza domiciliare e nelle case di riposo del Comune di Trieste, svolge prestazioni in favore di persone anziane e di minori, comprendenti aiuto alla mobilità, operazioni di igiene e pulizia personali, preparazione di cibi, eventuali piccole commissioni anche esterne al luogo di lavoro nonché mansioni di pulizia e riordino dei locali.

L'Ota, come previsto dal dpr 28.11.90 n.384, svolge attività di tipo alberghiero, di pulizia degli utensili, apparecchi e presidi usati per l'assistenza ai pazienti nonché collabora con l'infermiere professionale per atti di accudimento semplici ai malati. L'assistente domiciliare addetto ai servizi tutelari non può eseguire medicazioni semplici e l'Ota non ha compiti infermieristici, ovvero non può praticare iniezioni, né medicazioni, né alcun tipo di terapia. Si precisa che l'assistenza infermieristica può venir svolta esclusivamente dall'infermiere professionale.

L'infermiere professionale è definito l'operatore sanitario che è in possesso del diploma abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale. In base a ciò gli è riconosciuta la capacità di pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico e garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostiche-terapeutiche.

Patrizia Buzzi, presidente del Collegio Infermieri professionali assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia della provincia di Trieste

Il chi è dell'Ota

Scrivo in relazione alla lettera sugli assistenti domiciliari e il Comune. Il motivo che mi spinge a scrivere è che nell'enunciato del dott. Sila ci sono cose non vere che - se credute vere - potrebbero creare sconcerto nell'ambito dell'assistenza ospedaliera dove l'Operatore tecnico dell'assistenza opera abitualmente. È vero che presso le Scuole di infermieri professionali vengono formate anche figure ausiliarie dell'assistenza infermieristica, quale l'Operatore tecnico dell'assistenza (Ota), ma non è vero che egli abbia funzioni sanitarie: non è abilitato a rilevare e monitorizzare parametri vitali, non può somministrare farmaci, né fare iniezioni, cateterismi, clismi, medicazioni, flebotomie.

L'Ota viene abilitato ad accudire le persone in condizioni non critiche, su delega e responsabilità dell'infermiere professionale, dando risposte ai suoi bisogni elementari (aiuto e accompagnamento nell'igiene, nelle funzioni escretorie, nella mobilizzazione e deambulazione, nell'assunzione dei pasti, nei suoi percorsi intra ed extraospedalieri).

Concordo poi che per quanto riguarda l'oggetto dell'articolo, l'ammissibilità dell'Ota ai concorsi per l'assunzione di assistenti domiciliari, il problema è giuridico, stante che la figura dell'Ota (e i suoi ambiti di responsabilità) è discesa da normativa nazionale (Dpr 384 del 28/11/90) successiva alla citata L.R. 33/88.

Maria Trevisan, direttore didattico della Scuola per infermieri professionali

Personale Ata

Si precisa che i comunicati stampa apparsi sul Piccolo del 25 febbraio riguardavano esclusivamente il personale Ata (amministrativo, tecnico, ausiliario) della scuola pubblica.

Segreteria provinciale Uil scuola

ATLETI / IL VOLUME «TRIESTE AZZURRA»

Un elenco nato da un'eroica perseveranza

Non mi meraviglia la segnalazione del ragionier Firmiani del 7 marzo. Ha già scritto nell'88 all'uscita del primo Annuario Azzurro, l'ha fatto di nuovo nel 1993 per l'inaugurazione dello stadio Rocco con la mostra fotografica e lo fa di nuovo all'uscita di «Trieste Azzurra», di cui non ha letto neanche la quarta di copertina. Comunque lo ringrazio perché mi offre l'opportunità di ribadire la risposta di sempre: il libro comprende solo gli iscritti. L'associazione è un insieme di soci e si occupa di essi. Non esiste l'iscrizione automatica e ciò è in effetti una carenza dell'organizzazione sportiva italiana non capita dall'opinione pubblica.

L'Anaa raccoglie gli azzurri e fa l'impossibile per iscriverli: li cerca, telefona loro mille volte, scrive e riscrive, dimostra con azioni come siano importanti le finalità dell'associazione. Qualche volta non li trova, specie le atlete sposate fuori Trieste; qualche altra non riesce ad obbligarle, pur con l'eroica e perseverante insistenza, a far parte della famiglia persone che non lo desiderano.

Ciò nonostante, dopo estenuanti ricerche, siamo riusciti a riempire quasi tutti i vuoti e con il numero di 476 rappresentiamo il 96 per cento degli azzurri del territorio e la quarta città d'Italia.

In quasi tutte le altre sezioni, dove non c'è l'eroica perseveranza, il quorum è molto più ridotto o addirittura l'associazione stessa non esiste affatto.

Il libro «Trieste Azzurra» è un'opera monumentale, frutto di anni di lungo lavoro, di dedizione, di professionalità, con la consulenza del giornalista Ezio Lipotti, per tanti anni responsabile dei servizi sportivi de «Il Piccolo».

«Trieste Azzurra» è stata acquistata dal nostro Centro a Roma per darla a tutte le sezioni d'Italia quale esempio da imitare. Unica nel suo genere, è lodata dalle persone che capiscono e che l'hanno letta, non certamente da quelle invidiose delle opere altrui o che fanno finta di ignorarle. Sicuramente avrà dei piccoli errori o dei vuoti, ma questo non inficia il ponderoso

contenuto dell'opera. All'associazione sono pervenute numerose testimonianze di plauso.

Per chi legge, racconto che le ricerche dei non iscritti hanno avuto talora aspetti commoventi. Nell'88 abbiamo ritrovato in Australia l'azzurro di baseball Bruno Canziani: egli stava già male e dopo un anno moriva di cancro. Sul comodino dell'ospedale tenne fino all'ultimo il nostro Annuario Azzurro e la prima cosa che fece la vedova in visita ai parenti a Trieste è stata quella di venire all'Anaa per significare i sentimenti di riconoscenza di Bruno. Nella nostra sede il suo koala ci ricorda che l'amicizia tra sportivi non conosce né confini né tempo.

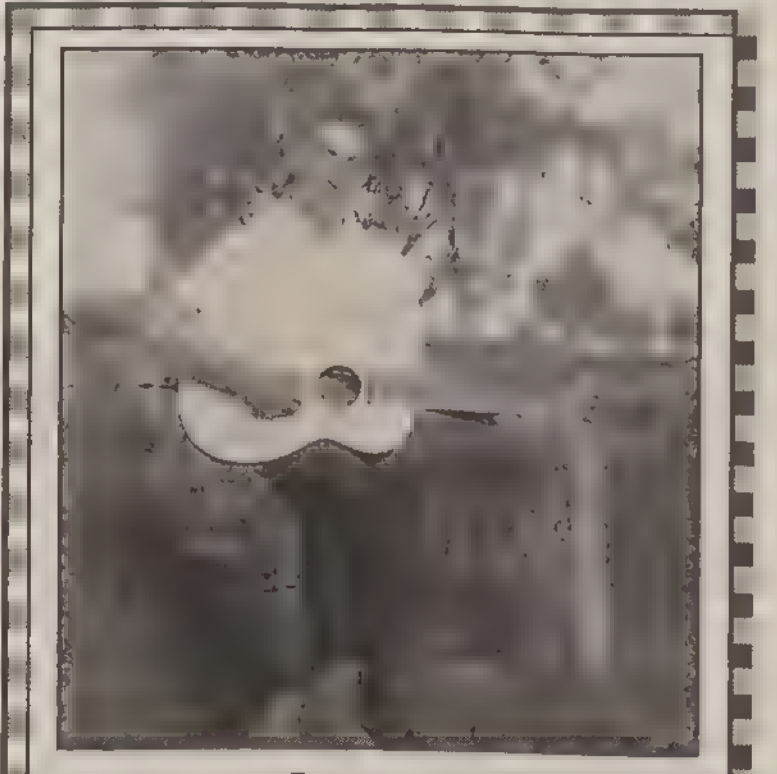
Lo stesso spirito solidale porta gli iscritti a chiedere attenzioni, soprattutto nei momenti di bisogno dopo l'attività sportiva: posti di lavoro, raccomandazioni, cure, casa, pensioni, compagnia. Il nostro salotto del martedì è solo un piccolo esempio di come si possa essere famiglia bis, nelle gioie e nei dolori.

Però, ugualmente, alcuni azzurri preferiscono restare soli, rifiutano il canone (30.000 lire annue) perché lo ritengono dovuto dall'organizzazione sportiva, o danno le dimissioni perché non ricevono premi, onorificenze, o perché non si è in grado di trovar loro posti di lavoro o soddisfare altri bisogni.

Non molto tempo fa un vecchio campione, in un locale pubblico, mi apostrofa: «Come si permette di seccarmi continuamente con la richiesta d'iscrizione e con il pagamento del canone... Io sono «Tal dei Tali», nessuno me lo può togliere e non ho bisogno dell'Anaa». Purtroppo, invece, quasi nessuno sa chi sia, ormai, e solo la nostra associazione, attraverso «Trieste Azzurra», avrebbe potuto raccontare ai giovani come un tempo il suo essere grande campione fosse una gioia per tutti ed un esempio da imitare.

Il suo vuoto in «Trieste Azzurra» ha consentito però all'amico Firmiani, ancora una volta, di essere protagonista citando un discutibile elenco a sua volta errato. Alla prossima...

Marcella Skabar, presidente degli Atleti Azzurri di Trieste



Domenico, anni '50

Domenico, nella foto anni '50 con la sua chitarra, ha festeggiato in questi giorni il compleanno. Auguri da Gabriele, Maria Teresa e dalla moglie Antonietta.



Lo squadrone del bar Costarica, ritrovo di campioni

C'era una volta, in piazza Goldoni, il bar Costarica di Pepi Colledani, ritrovo di sportivi e di campioni dello sport (la Triestina di Nereo Rocco, Tiberio Mitri, e le stelle dell'hockey, del pattinaggio, della pallacanestro, di tutte le discipline agonistiche di cui Trieste andava fiera). Nel '54 si disputò sul campo di S. Giovanni un torneo veterani al quale il bar Costarica partecipò con uno squadrone rappresentato esclusivamente da clienti, tutti con una forte militanza calcistica alle spalle. Ecco l'undici in posa con l'arbitro Luigi Cadelli. Da sinistra in alto: Umberto Parola, Marcello Viola, Teo Baldi, Cesare de Dolcetti, Vittorio Serin, Ricciotti Giorgi, «Pucci» Dobrilla, Edy Bressan, Etto Valcareggi, Renato Depiera ed Ezio Baldi.

Gli «invisibili» per udire meglio



apparecchi acustici in miniatura automatici, programmabili. Miglioriamo il tuo mondo. PHILIPS

Prove e controlli gratuiti presso: CENTRO ACUSTICO PHILIPS

Viale XX Settembre 46 Tel. 040-775047

UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE da martedì a venerdì 9.30 - 12.30

DA MARTEDI' 18 MARZO
PER CESSIONE ATTIVITA'
mik mak
Abbigliamento donna e taglie comode
TRIESTE VIA COMBI 14
SVENDE TUTTO
ESTATE - INVERNO

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Jeans, impermeabili,
tempo libero.
Piazza OSPEDALE 7

e adesso
spogliati
del GRASSO
con
PORTOMERCATO
Molo F.lli Bandiera 1/1
TELEFONO 303033
LA CONVENIENZA
DEL SOCIO

OCCHIALI DA SOLE
e da vista
delle migliori marche
Vi aspettiamo con
le novità '97
Viale XX Settembre 10
TRIESTE - Tel. 368275

ROBERTO BOLDRI
ELETTROAUTO
L'officina si è
TRASFERITA
in
VIA MANZONI 3
Tel. 767076

LE ORE DELLA CITTÀ

Flocchi rosa
in casa Gessi

Due flocchi rosa in pochi giorni nella famiglia del giornalista sportivo del «Messaggero Veneto» Remo Gessi che è diventato nonno per la sesta volta. Il 3 marzo al «Burlo Garofolo» è nata Elisabetta, primogenita del figlio Romolo, maestro e direttore d'orchestra. Gli è stata regalata dalla moglie Alessandra Carani, violinista. Alcuni giorni prima a Londra era invece venuta alla luce Laura, secondogenita di una delle due gemelle Gessi (Federica). La piccolina farà compagnia alla sorella Eleonora di tre anni.

Lions Trieste
Miramar

Oggi, alle 20.15, all'hotel Excelsior, serata per soci e ospiti a cui parteciperà l'arch. Claudio Visentini che terrà una conferenza con diapositive dal titolo «I lazzaretti di Trieste».

Ordine
dei farmacisti

Questa sera, alle 20.30, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 4, assemblea annuale ordinaria dell'Ordine dei farmacisti della provincia con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; approvazione bilancio consuntivo 1996; approvazione bilancio preventivo 1997; varie ed eventuali.

Comunità
istrianne

Oggi, alle 17, il prof. Rinaldo Derossi presenterà all'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29 il libro di Marina Petronio «Signor, il marinaio l'aspetta», cronache di viaggio in Istria e Dalmazia. L'incontro-dibattito sarà diretto dal giornalista Ranieri Ponis.

Alpinismo
giovane

Questa sera, alle 19, nella sede sociale di via Macchiavelli 17, il gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai, presenterà la gita di domenica 16 marzo che si svolgerà sul Carso triestino. Sono invitati i soci e i simpatizzanti.

Amici
del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato sarà in piazza Garibaldi, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Il castello
di Duino

Oggi, alle 18, all'auditorium del Lloyd Adriatico, Largo Ugo Imeri 1, verrà presentato il volume fotografico «Il castello di Duino», realizzato dal fotografo triestino Gabriele Crozzoli e dal prof. Ettore Campailla.

Salutisti
italiani

Oggi, con inizio alle 18, in via Caprin 8/B, il poeta cittadino Dario Donato Nonis, presenterà «Quadretti senza cornice», leggendo in dialetto triestino una serie di racconti e poesie «de jeri, de oggi e de doman». Ingresso libero.

Ente
sordomuti

L'Ente sordomuti informa i propri associati che oggi alle 18.30, in sede sociale, la ditta Ecotron sarà presente con una mostra dei suoi prodotti destinati alla comunicazione.

Progetto
continenza

Oggi, alle 17, nella sede dell'Aprocon, all'Andos, via Udine n. 8, si terrà un incontro con il ginecologo dott. Roberto Pregazzi sul tema: «Parto e menopausa: storia naturale dell'incontinenza urinaria femminile».

Laboratori
su Munari

Ha inizio stamane alle scuderie del Castello di Miramare, nell'ambito della mostra laboratorio di Bruno Munari, il workshop del Kindermuseum di Vienna tenuto dall'artista Elisabeth Limmer. I laboratori verteranno sulla traduzione in idee trasgressive, da parte dei giovani delle scuole di Trieste, delle opere del maestro Bruno Munari con i suggerimenti di Elisabeth Limmer.

Commercio
equo e solidale

Questa sera, alle 20, alla Bottega del mondo senza confini (via Torregianca 29/b) incontro: «Viaggio a sud. I progetti del commercio equo e solidale: criteri, scelte, meccanismi». Parlerà Jim Bringham del settore acquisti e progetti della Ctm, la più consolidata realtà di importazione del commercio equo in Italia. L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

Istituto
risorse umane

Oggi, alle 17, «Pensiero positivo o negativo: come influenza lo studio, il lavoro e la vita». Incontro a ingresso libero, con Carmelo Latino e Mara Campi. A cura dell'associazione culturale Isru, all'Università degli studi - p.le Europa 1, aula 0 (lato sinistro pianoterra).

Maestri
cattolici

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, verrà presentato il libro di Giovanni Paolo II «Dono e mistero», da mons. Eugenio Ravagnani e da Pietro Zovatto. Paolo Loss declamerà alcune poesie del Papa.

Marinai
d'Italia

Oggi, alle 17.30 in prima convocazione e alle 18.15 in seconda, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci per la relazione morale e finanziaria dell'anno 1996 e preventiva per il 1997. La riunione si svolgerà nella sala maggiore della Casa del combattente (quinto piano).

MOSTRE

Tavolozza
via Bernini
TERMINI
Stagioni

Attualità
in medicina

Oggi alle 18, nella sala conferenze del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, sarà ospite il dottor Paolo Di Benedetto, primario fisiatra del centro di riabilitazione dell'Ass n. 1 di Trieste. Argomento di conversazione e dibattito: nuovi orizzonti nelle tecniche della neuroriabilitazione.

Centro
Anita

Oggi, alle 20.30, conferenza organizzata dal centro ecologista naturalista Anita alla Valletta delle primule in via S. Francesco 23, dal titolo «Conoscere se stessi e gli altri attraverso la grafologia» con il professor Carlo Chinaglia.

Round
Table 9

Questa sera, alle 20.15, prima riunione ordinaria del mese di marzo, come di consueto, all'antica trattoria da Suban. Tra gli argomenti trattati nel corso della serata ci sarà l'apertura ufficiale alle candidature del prossimo anno sociale.

Università
Terza età

Oggi, aula magna, via Vasari 22, 16-17.30, dott. S. Alberico, sospesa; aula A: 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, lingua spagnola; corso unico; aula A: 16-16.50, sig. L. Verzier, attività corale; aula B: 16-16.50, prof.ssa L. Segre, Dalla novellistica del '500: i versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; aula A+B: 17.10-18, prof. F. Firmiani, Tiepolo; aula C: 16-18, sig. S. Colini, recitazione dialettale; aula D: 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel, pittura su stoffa e vetro.

Volontari
di accoglienza

Questa sera, con inizio alle 18, alla casa «La Madre» in via Navali n. 25, riprenderanno gli incontri di formazione, destinati alle persone che hanno dato la loro disponibilità a inserirsi come volontari in questa struttura, in previsione della sua prossima apertura.

Sezione di Fiume
della Lega Nazionale

Oggi alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, la sezione di Fiume della Lega Nazionale ricorderà l'ammissione di Fiume all'Italia. Il dott. Amleto Ballarini, presidente della Società di studi fiumani, parlerà sul tema: «Fiume (1924-1997). Dall'Italia all'Europa?».

Capitani
patentati

Il Collegio di Trieste dei patentati capitani di l.c. e d.m. invita i propri soci a intervenire a un incontro sul tema della «sicurezza in mare» che avrà luogo alle 19 di oggi, nella sede della Fipsas, molo Bersaglieri. Relatore il com.te Romano Serra.

Tra terra
e cielo

Oggi, alle 20.30, all'associazione culturale «Fra terra e cielo», via della Geppa 2, «Il Mandala del 32 quadrati - insegnamenti antichi per l'uomo moderno». Relatrice Silvana Guglielmino. Ingresso libero.

Pro
Senectute

Oggi, al centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16 videoproiezione: Club Primo Rovis in via Giannastica 47, alle 17.30, terzo incontro relativo al corso per i volontari, con il relatore dottor Pison.

Unione
degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17, il signor Peras presenterà un audiovisivo dal titolo: «La verde Irlanda». Ingresso libero.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Umbria e Ager Gallicus a nord del fiume Esino». Relatore il professor Gianfranco Paci, dell'Università di Macerata.

PICCOLO ALBO

La sera del 6 marzo, in piazzale Rosmini è stato smarrito un frontalino di autoradio, nero, di marca Majestic. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare al 307022.

STATO CIVILE

NATI: Pearson Nicholas Andrea, Bogatti Mariapapa, Tassi Carolina.
MORTI: Buttolo Fernando, di anni 60; Ugolini Armando, 65; Valle Isabella, 84; Basso Camilla, 83; Corsi Pietro, 93; Zanone Claudia, 77; Debernardi Anna Maria, 94; Damato Maria, 68; Bisiani Armada, 74; Bisiani Mario, 76; Mucic Maria, 66; Paulich Angela, 84; Fantinich Milena, 82; Matassi Giuseppina, 89; Feliciano Egidio, 74; Ratman Renato, 77; Ongaro Nives, 76.

Bomboniere
MAFFIOLI

le MIGLIORI
MARCHE
i MIGLIORI
PREZZI
Via Manzoni 18 - Tel. 632123

COMPERO ORO
a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28

CICLO DI INCONTRI DELL' AIESEC

Commercio e finanza
nel segno dell'etica

SCUOLA

Conferenze
per i genitori
all'istituto
Deledda

Nell'ambito del Progetto genitori, promosso e finanziato dal ministero della Pubblica Istruzione e dal provveditorato di Trieste, l'Istituto tecnico femminile ad indirizzo biologico-sanitario, in collaborazione con la sezione provinciale dell'Associazione genitori (Age), organizza nella sede del Deledda, via Rismondo 8, un ciclo di conferenze, rivolte ai genitori dei giovani in età di scuola secondaria superiore, in merito alle più delicate e attuali problematiche. Le prime due conferenze, tenute rispettivamente dall'ex presidente del Deledda prof. Magnelli e dalla psicologa dott.ssa Mauri, si sono già svolte. La terza, a cura della grafologa, prof. Trevisani, si svolgerà domani, alle 17.30, sul tema «Può la scrittura rilevare i bisogni di mio figlio?». Seguiranno venerdì 4 aprile, il prof. Franco De Marchi su «Mio figlio cresce: i problemi dell'adolescenza e dell'insicurezza nei giovani» e infine mercoledì 16 aprile il magistrato Dario Groman su «Mio figlio diventa maggiorenne: aspetti relazionali e aspetti giuridici».

Per quanto riguarda infine il programma Prodesco il 24 marzo, alle 16, l'Aiesec Trieste organizza un incontro informativo per gli studenti triestini che vogliono partecipare al programma, andando in Costa Rica per tre mesi: in aprile, infatti, si svolgeranno le selezioni.

fr.c.

«Cooperazione internazionale e responsabilità di impresa» è il titolo di una serie di convegni, organizzati dall'Aiesec di Trieste, l'associazione internazionale di studenti della facoltà di economia e commercio, presente in 87 paesi e anche all'Università di Trieste. Le conferenze sono organizzate nell'ambito di un programma internazionale, che fa parte delle attività per l'anno 1997 di Aiesec: si tratta del programma Prodesco, che permetterà quest'anno ad alcuni studenti dell'Università di Trieste di lavorare per alcuni mesi in Costa Rica.

Il ciclo di conferenze, promosso dall'Aiesec in collaborazione con l'Erdisu, l'ente regionale per il diritto allo studio, la Banca Nazionale del Lavoro, la Società italiana per l'Oleodotto transalpino e le Assicurazioni Generali, inizia oggi alle 16: si parlerà di commercio equo e finanza etica come strumenti del cambiamento, e l'argomento sarà trattato dal dott. Francesco Bicciato, direttore marketing della Banca Etica di Padova.

A seguire, sempre nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio, il 18 marzo, alle 16.30, si parlerà di caffè: «La certificazione: un vantaggio competitivo. L'esperienza Illycaffè», il titolo dell'incontro, tenuto dal dott. Brumen, quality supervisor della Illycaffè. Il 20 marzo, infine, il tema della conferenza riguarderà «La cooperazione nella globalizzazione dei mercati. L'esperienza centroamericana di Prodesco», relatori il dott. Mancillè e il dott. Daneri dell'Unops, un'agenzia delle Nazioni Unite sulla cooperazione e lo sviluppo.

Per quanto riguarda infine il programma Prodesco il 24 marzo, alle 16, l'Aiesec Trieste organizza un incontro informativo per gli studenti triestini che vogliono partecipare al programma, andando in Costa Rica per tre mesi: in aprile, infatti, si svolgeranno le selezioni.

La banda di San Giuseppe
in concerto per il patrono

La banda musicale di San Giuseppe organizza domenica, 16 marzo, alle ore 11, nella piazza di San Giuseppe, un concerto in occasione dei festeggiamenti per il patrono, San Giuseppe.

Nella prima parte della manifestazione si esibiranno i giovanissimi allievi dell'orchestra della scuola della banda di San Giuseppe, che

interpretano alcuni brani famosi per musicisti in erba sotto la guida del maestro Marino Marisic.

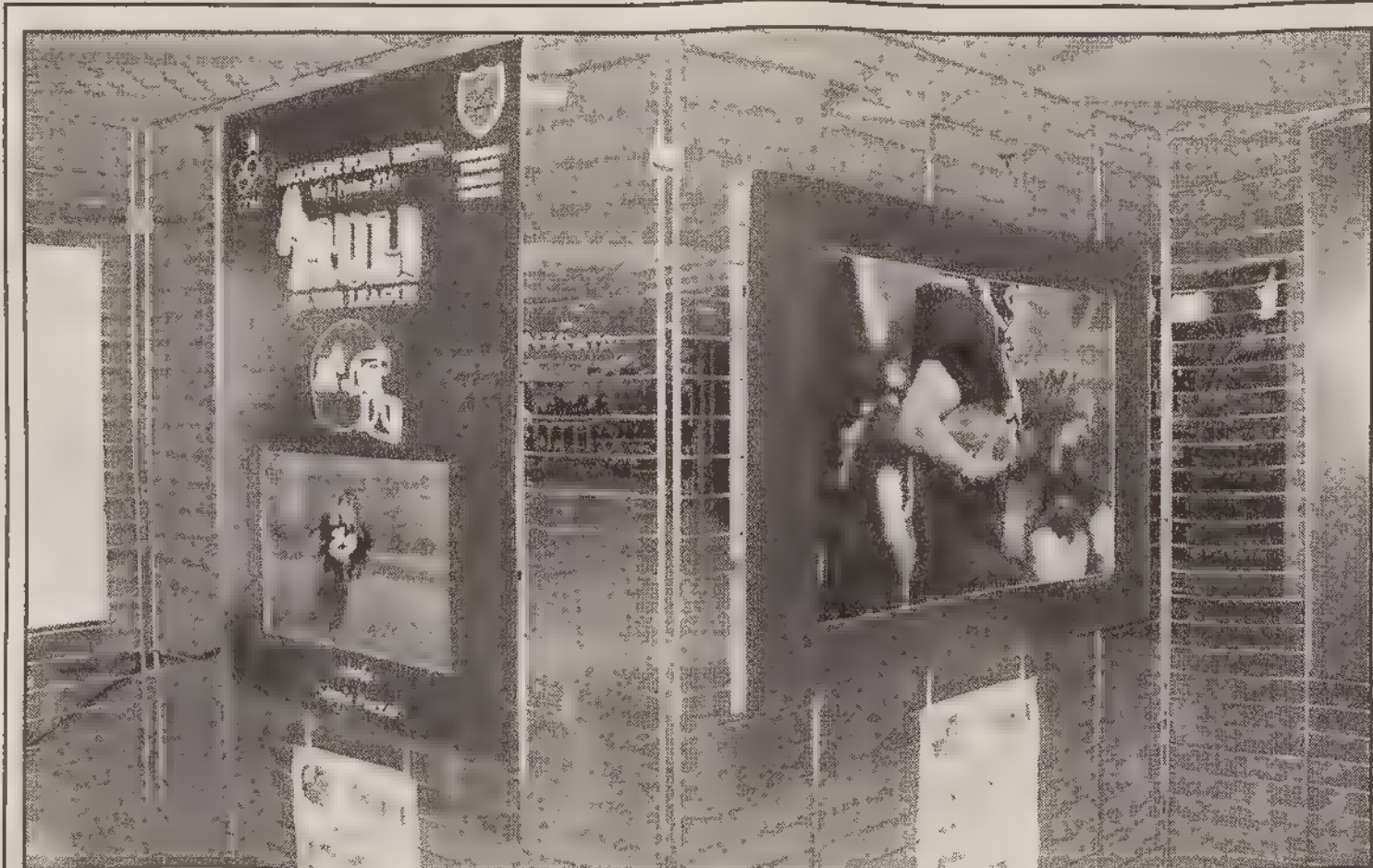
Nella seconda parte del programma, la banda presenterà invece un repertorio di musiche tradizionali, nonché brani di musica leggera. Anche questa formazione sarà diretta dal maestro Marino Marisic.

Incontro
E.N.F.A.P.

L'E.N.F.A.P., da sempre attento alle innovazioni tecnologiche e alle loro applicazioni nel campo professionale, ha predisposto un ciclo di seminari per introdurre le nuove prospettive della comunicazione offerte dallo sviluppo dell'informatica e della telefonia, identificabili con Rete INTERNET. Per illustrare come realizzare tale comunicazione e come applicare le risorse di INTERNET in relazione alle proprie esigenze si terrà un breve incontro il giorno 14 marzo 1997, alle ore 18, presso la sede dell'E.N.F.A.P. in via S. Francesco n. 25 (II piano) aula magna. Dopo una fase illustrativa dei seminari si aprirà il dibattito.

Vision coach
occhi più «forti»

Il Vision coach di Trieste, Enzo Ziglio, terrà, a partire da oggi, un corso di fitness specifico per rinforzare gli occhi. Poiché ma efficaci esercizi possono mantenere una visione chiara e fluida anche dopo ore passate sui libri o al computer migliorando quindi il rendimento nello studio e sul lavoro. Il corso articolato in cinque lezioni prende il via presso la sede del Centro culturale Joga Jananacanda in via San Lazzaro n. 5 alle ore 20. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 636916 o presso il centro stesso.



Football americano: in mostra la squadra triestina

E' in corso al centro commerciale «Il Giulia» una mostra fotografica di Sergio Pozzar sul football americano. La rassegna, che si prolungherà fino a sabato, propone immagini della squadra triestina di american football, la quale, con l'inizio del campionato, sabato scorso, ha giocato, di nuovo con il nome «Mubi», la prima partita in casa.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara zia Bibi nell'anniversario (6/3) da Grazia 30.000 pro Avo.
— In memoria di Maria Cresciani ved. Fugamalli (10/3) da Luisa Cresciani degli Ivanisevich 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di suor Fabiana - collegio nobili dimesse dalla fam. Runti-Saveri 30.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Emilio Bernetti da Endy 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Uidm, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Astad.
— In memoria del nostro caro Roberto Cavallaro

nel XXV anniversario (13/3) dalla mamma e dal fratello 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Egidio Chersin per il comp. (13/3) dalla moglie, dalle figlie e dalla nipote Lucia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Marcon nel XXV anniv. (13/3) dalla figlia 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Bianca Omegna nel III anniv. (13/3) da Alessandra Iesi 50.000 pro Andos.
— In memoria di Armida Rossetti Visintini nel I anniversario dal marito 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri

genitori Anna Suklan e Vincenzo Cernaz (13/3/1900 e 23/3/1899) da Maria 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marisa e Carlo Schillani dalla figlia Sandra 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Giorgio Sighele dai condomini di via Combi 17 175.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Silvio Sossi da Evelina e Nevio Sossi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Tonic da Emma Cucagna 100.000, dalle sorelle Dragovina 50.000 pro suore orsoline di Grotta.
— In memoria del cap. Libero Ursich dai condomini di via Giannastica 56 140.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Emilio (Ucci) Vasari da Maria Mazzega 50.000, da Ester Godini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anita Vellati da Lina Dobrilla 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Laudonia Venuti da Franca Clama 50.000 pro Piccola casa P. Leopoldo (Rovigo).
— In memoria di Laura Zhermel da G. Sacchi 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nazario Zugna da Roberto, Laura e Carlo 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— dagli Amici della presione 47.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Lidia Arzon da Fortunata Falcomata 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Alighieri Bonetti dai nipoti 100.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Luisa Cetin da Caranzulla, Marion e Isurum 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Corsi, dai condomini di via Ferrovia 2 - 2/1 - 4 - 6 225.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Cuicual da Elena Spinazzola e fam. Ciuciat 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Kenda Teiner da Nora e Paola 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Natale Kisich dai colleghi dell'ufficio Ispettivo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marco Marcon da Samo, Santina e Daniele 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerche oncologiche).
— In memoria di Felice Meregga dal personale dell'ufficio del Giudice di pace di Trieste 110.000 pro Associazione di Banfield.
— In memoria di Giuliano Mauri da Licia Iori 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Metelli dalle scuole Stuparich e Rismondo 210.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Umberto

Muradori da n.n. 130.000 pro Astad.
— In memoria dell'ing. Sergio Nordio da Paolo ed Helga Sirotti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marcella Pacor da Nives e Marisa Primosi 30.000 pro parrocchia S. Giovanni decollato.
— In memoria di Lina Paliaga ved. Tessaris dai soci e amici dell'Associazione Rena Cittavecchia 240.000 pro fratri di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Giuliano Perco dal dott. Dino Papa 100.000, da Lucio Arneri 50.000 pro Cro Aviano; dal dott. Erberto Rode 50.000 pro Enpa; da

Livio Steindler e fam. 150.000 pro Fondo per la ricerca del tumore del fegato e dei polmoni (Aviano).
— In memoria di Lore Reppini Ferletti da Elso e famiglia 80.000 pro Caritas.
— In memoria di Giovanni Rossit da Livia de Luisa 40.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Sanzin dal cognato Sergio Lupieri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Tanzi dai colleghi del figlio Gian Luigi 800.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Isidoro Taueri dall'Ass. Rena Cit-

tavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Bruno Toppa da Silva e Mario Calligaris 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Maria Trotti da Cassandra Kuch 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Lidia Zippioni ved. Omero dalle famiglie di via Schiaparelli 11 - Gambro, Varin, Dos Guerra, Mengozzi, Celeste, Muzic, Menis, Vertovese, Medica, Villatora e Martino 120.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Duilio Zotti dai condomini di S. Maria Mad. Grotta n. 19, 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

PRESENTATA IERI LA MOSTRA CHE RIUNISCE UN GRUPPO DI DODICI BRILLANTI GIOVANI

Zone d'arte, tuffo nel «quotidiano»

La rassegna, visitabile da sabato, documenta una realtà triestina accomunata da uno sguardo minimale sulle cose

È curata da Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella, e da un brillante gruppo di giovani tra cui Sabrina Zannier, Enrica Cappuccio, Franca Marri, Lorenzo Micheli e Massimiliano Schiozzi, la rassegna d'arte contemporanea «Zona d'arte - Alterazioni del quotidiano», visitabile dal 15 marzo al 13 aprile a palazzo Costanzi, nella Sala comunale d'arte e in quella dell'Albo pretorio.

Organizzata da Comunicarte su progetto critico della Zannier, la mostra - promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con il Civico Museo Revoltella - riunisce dodici artisti operanti a Trieste: Carlo Bach, Guillermo Giampietro, Fulvio Giannini, Davide Lippolis, Emanuela Marassi, Lorena

Matic, Roberto Orrù, Odinea Pamici, Paolo Ravalico Scerri, Serse, Manuela Sedmach, Mario Sillani Djerrahian.

Durante la presentazione dell'iniziativa, Masau Dan ha ricordato il costante impegno da parte del Museo Revoltella nella promozione dell'arte contemporanea, realizzatosi negli anni scorsi in numerose iniziative, quali per esempio le personali di James Rosenquist e Jim Dine. L'arte contemporanea è stata oggetto di costante attenzione anche da parte dell'assessorato alla Cultura, che si è prefissato almeno un appuntamento annuale con quest'ultima.

Nel 1997 l'incarico è stato affidato direttamente al Museo Revoltella con «Zona d'arte», il cui titolo allude all'articolazione della mo-

stra che si sviluppa in tre sedi. «Questo - ha concluso Masau Dan - non rimarrà un evento isolato, ma verrà portato in regione e nei territori confinanti, per snodarsi nel tempo e coinvolgere anche altri artisti».

Sabrina Zannier ha evidenziato come la mostra voglia evitare il concetto del censimento acritico degli artisti, fermo restando il criterio qualitativo. Due concetti fondamentali sottendono l'esposizione: il principio della comunicazione e l'attenzione alla quotidianità nel territorio cittadino, relazionati allo sviluppo dell'arte contemporanea a livello nazionale e internazionale. «Tuffandosi nella quotidianità - ha proseguito la Zannier - gli artisti hanno realizzato delle opere che riescono ad attrarre e a coinvolgere

anche i non addetti ai lavori, com'è nell'intento della mostra sia dal punto di vista critico, che dell'allestimento».

Enrica Cappuccio, autrice di una serie di interessanti interviste a ciascun autore presente in mostra, pubblicata in catalogo, ha sottolineato l'intento di comunicazione che qualifica la rassegna assieme alla volontà di documentare anche attraverso le interviste la realtà artistica triestina nell'ambito dell'arte contemporanea. «Dal mio lavoro - ha concluso la Cappuccio - è emersa la personalità diversa dei singoli artisti, accomunati dall'attenzione alla realtà e alla quotidianità; ma non da una matrice comune, poiché oggi non esistono correnti e ognuno segue la propria strada...».

Marianna Accerboni



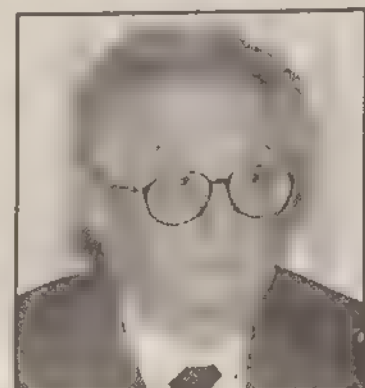
Un'immagine della presentazione della rassegna d'arte contemporanea

AL CCA IL LIBRO DI LUDOVICO INCISA DI CAMERANA

Umberto luogotenente del trapasso

Nel volume gli anni fra il '44 e il '46 che portarono alla nascita della Repubblica

Un periodo
di solito
liquidato
in poche righe



Giugno '44 - maggio '46. Poco meno di due anni, gli ultimi due della guerra, nei quali l'Italia era spaccata in due: i partigiani che combattevano i fascisti e tedeschi al centro nord e gli alleati che risalivano la Penisola da sud. Quei mesi drammatici sono descritti da un punto di vista particolare nel libro «L'Italia della luogotenenza», scritto da Ludovico Incisa di Camerana. Il suo angolo di visuale è quello del cosiddetto Regno del sud, ovvero di quella porzione meridionale d'Italia dove ancora si esercitava la sovranità del Savoia. Il vecchio re Vittorio Emanuele III, compromesso con il fascismo, aveva cercato di salvare la monarchia delegando le sue funzioni al figlio Umberto. Rifiutando però il re di abdicare, si ricorse alla formula con la quale il principe ereditario veniva nominato luogotenente generale del regno.

Il libro di Incisa di Camerana è stato presentato a cura del Circolo della cultura e delle arti, da Corrado Belci, Pietro Spirito e Fulvio Salimbeni, alla presenza dell'autore. È un periodo, quello della luogotenenza, che si solito viene liquidato in poche righe nei libri di storia. «È oggetto di un salto, ha detto Incisa di Camerana, perché è in contrasto con la storia ufficiale. Non è un periodo in cui il Cln univa tutti, ma è un periodo di quasi guerra civile. Dal

25 aprile la musica cambia: si marcia verso la repubblica che si fonda sulla resistenza. Anche se - aggiunge Incisa - dal punto di vista politico la repubblica non si fonda sulla resistenza, perché c'è stato un trapasso perfettamente legale tra la monarchia e la repubblica». Trapasso assicurato proprio dal luogotenente, quell'Umberto che, divenuto re nel maggio del '46, sarà paradossalmente il grande introduttore della nuova forma di governo.

Uno dei nodi centrali della tesi di Incisa si basa proprio sul riconoscimento dello sforzo compiuto dalla luogotenenza di ricostruire l'identità dello stato italiano, che si era incrinata dopo l'8 settembre '43. Incisa ha messo quindi in evidenza il ruolo svolto dalla Chiesa nella ricostruzione della statualità italiana, e il progetto nazionale di Pio XII, sostenuto da De Gasperi.

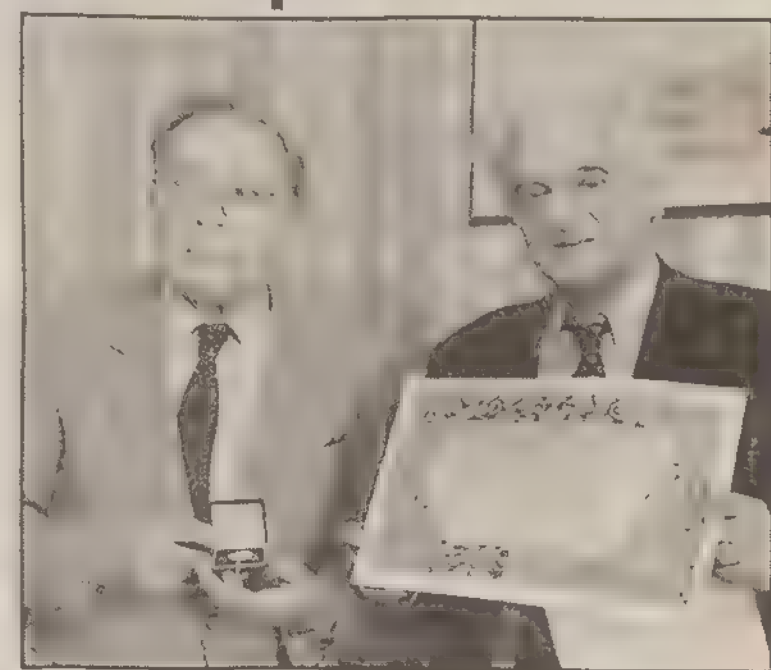
Prima dell'intervento di Incisa di Camerana, il giornalista Pietro Spirito aveva parlato diffusamente del libro che, ha detto, ravvisa tra l'altro le radici dell'Italia di tangentopoli, e Corrado Belci aveva detto come il lavoro dell'ex ambasciatore intrecci tre livelli (storico, politico e sociale), mentre Fulvio Salimbeni aveva sottolineato il recupero del ruolo del personaggio nella storia compiuto da Incisa di Camerana.

p. mar.

INCONTRO CON DONAGGIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Rio de Janeiro «diploma» Rovis

Il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, ha ricevuto in visita Primo Rovis, che ha recentemente ricevuto un importante riconoscimento da parte del centro del commercio del caffè di Rio de Janeiro, il «Diploma século do café», per la prima volta consegnato ad un operatore non brasiliano. Il presidente Donaggio ha voluto sottolineare l'importanza del riconoscimento, consegnando a Primo Rovis una medaglia d'oro di conio camerale. Nella foto Rovis (a sinistra) con Donaggio.



CONSEGNA DEL RICA VATO E RICONOSCIMENTI

Festival benefico pro Airc I lettori premiano le canzoni



Circa quattro milioni e mezzo sono stati consegnati ad Etta Carignani per l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro da Fulvio Marion in rappresentanza dell'organizzazione del XVIII Festival della canzone triestina, svoltosi nei mesi scorsi al Politeama Rossetti a favore dell'Airc.

Nel corso della cerimonia di consegna, che si è tenuta nella sede de «Il Piccolo», Etta Carignani, consigliere regionale dell'Associazione per la ricerca sul cancro (essendo impossibilitata a intervenire la presidente Donata Hauser),

ha consegnato alcuni premi ai protagonisti delle canzoni del Festival più votate nel XII referendum fra i lettori.

Al voto sono pervenuti circa 20 mila tagliandi e i partecipanti hanno scelto le canzoni del festival ascoltandole in un circuito di alcune radio private che le hanno ritrasmesse per il periodo del referendum.

Il primo posto è stato conquistato da «Arrivederci estate» (3941 tagliandi) di Marcello Di Bin, interpretata da Elisabetta Olivo con Marisa Surriace e Gianfranco D'Orto e dal «Batuca-

da club» per la coreografia. Il secondo posto è andato invece a «Neve a Trieste» (3298 tagliandi) di Rita Verginella, cantata da Evelina Furlan con la coreografia del balletto della Società Ginnastica Triestina diretto da Dorian Komar. Il terzo posto, infine, è stato assegnato a «Trieste incantata» (2565 tagliandi) di Manlio Visintini (versi) e Gianni Seriani (musica) per l'interpretazione del complesso Gli Assi.

RETI TELEMATICHE FRA MITO E REALTÀ: UN LIBRO DI CARLINI

La politica nel cyberspazio

Ma i cambiamenti della società vanno promossi fuori, nel mondo reale

Le reti telematiche tra mito e realtà, tra una visione utopistica del loro utilizzo come zona di libertà assoluta, senza limitazioni o regole e, per contro, una nuova e sempre più «vigile» censura da parte di molti governi. Due ottiche attraverso cui si continua a osservare in maniera distorta il «fenomeno» Internet vengono analizzate nel volume di Franco Carlini: «Internet, Finocchio e le gendarme (le spie della democrazia in rete)», edito dalla Manifesto Libri, presentato nei giorni scorsi a Trieste in un incontro promosso da Radio Balkan e dal Centro studi «Eroclio Miani».

Un libro che nasce, ha specificato l'autore, «come itinerario di alcune persone che frequentando e osservando questi luoghi (le reti, i siti web) hanno iniziato a domandarsi quale sia oggi la loro funzione politica».

Se infatti l'accesso alle reti è ora molto più diffuso rispetto a qualche anno fa, il panorama al loro interno sta cambiando. Da un lato sta prendendo sempre più piede l'aspetto «commerciale» legato alle reti, dall'altro lato le ideologie ora dominanti al loro in-

terno non si pongono mai come reali movimenti che portino alla realizzazione di una democrazia diretta, ma soltanto al vagheggiamento di questa poiché, dopo tutto, l'accesso a Internet è ancora abbastanza elitario.

Se quindi le reti telematiche sono state un utile strumento per fare incontrare le persone e fare nascere nuove idee comuni, come accade con l'esperienza di «Isola nella rete» un server che, nato nell'ambito dei centri sociali, sta mettendo in relazione tra di loro e con tutto il «popolo della rete» i soggetti attivi nel mondo dell'autogestione (l'indirizzo è: <http://www.ecn.org/>), esse rimangono per l'appunto uno «strumento». Un mezzo e un luogo in cui «diciare idee, proposte, far emergere le critiche e col tempo un comune punto di vista su cui costruire».

E la lotta vera, quella per cambiare la società - nonostante i timori di alcuni governi come quello tedesco o statunitense - va continuata fuori, nel mondo reale, lasciando che il cyberspazio rimanga un centro di comunicazione.

en. cap.

ATENEO Conferenza di Luttwak

Oggi, alle 17, nell'aula Bachelet della facoltà di giurisprudenza, l'Erdisu con la facoltà di Scienze politiche, organizza una conferenza del prof. Edward N. Luttwak. Nato in Ungheria e cresciuto a Londra, laureato negli Usa, professore alla Georgetown University e al centro studi strategici e internazionali, consulente della presidenza degli Stati Uniti, Luttwak, è il massimo esperto di strategia, un campo non più limitato agli aspetti militari, ma anche economici.

TRIESTE COM'ERA

Si inaugura il mercato ortofrutticolo fra gli scioperi Acegat

Sabato 16 marzo 1957, con la benedizione del vescovo, mons. Santin, e «in un'atmosfera di festosa solennità», viene inaugurato il mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano Augusto. Sono presenti le autorità cittadine, guidate dal sindaco Bartoli, e il ministro dell'Agricoltura e foreste on. Emilio Colombo, che auspica come Trieste «possa tornare a essere, come lo fu in passato, un'importante emporio nel settore del commercio ortofrutticolo».

Intanto, per i più fortunati, si prepara un bel «ponte», tenuto conto che martedì 19 c'è San Giuseppe e i negozi sono chiusi; a parte qualche eccezione...: panetterie e latterie, fiorai e studi fotografici, pasticcerie e rosticcerie, peschierie e macellerie, barbiere e parrucchieri, sia pure con orario ridotto.

Tutto ciò mentre è al suo apice di popolarità il televisivo «Lascia o raddoppia?» dove il giovane attore triestino

Mario Valdemarin, esperto di cinema «western», ha appena iniziato la sua avventura, che lo porterà a vincere il fatidico premio di 5.120.000 lire con l'altrettanto fatidica domanda finale in cabina. Nel frattempo, dopo due mesi di problemi gestionali, sta per riaprire il «Cinema del Mare» ritornato alle cure del Circolo Enal del Dopolavoro lavoratori del porto, avendo nella programmazione di riapertura un film in carattere: «Femmina del porto».

Ma il problema del giorno è il lungo sciopero dei dipendenti «Acegat», che finirà, dopo 24 giorni, la notte fra il 27 e il 28 con la ricomparsa di tram e filobus nelle vie cittadine. Già, perché oltre alla riduzione nell'erogazione del gas a tre fasce orarie (7-8.30, 10.30-13, 18.30-20.30) e ad altri disagi, c'è il problema dei trasporti pubblici cui si sovrappone con l'utilizzo di una trentina di autocorriere, guidate da carabinieri e agenti di polizia, e del

piroscafo «Italia» della «Libertas» per i collegamenti con Muggia.

Per porre rimedio alla crisi che attanaglia l'Azienda ed è all'origine dell'astensione, nell'occasione vengono aumentati di 5 lire i prezzi dei biglietti tranviari: decorrenza 1.º aprile (e non sarà uno scherzo...). Cosicché l'ordinario e il mitico «verde» costeranno 25 lire, il notturno 65, le corse straordinarie serali per teatro 50 e i treni celeri domenicali per lo stadio 45.

Roberto Gruden

A detailed black and white illustration of a mushroom, likely a fly agaric (Amanita muscaria). The mushroom features a large, convex cap with a prominent central depression containing several small, dark, circular spots. The cap is covered in numerous fine, radiating lines. The stem is thick and textured, with a small, dark, ring-like structure near the base. The entire illustration is enclosed within a simple rectangular border.

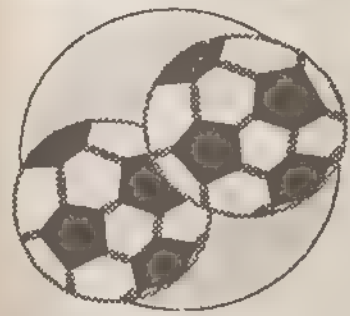
Anna Giustolisi
Dolzani
C.m.n.t. Unione
micologica italiana

A black and white photograph showing a large ship, possibly a ferry or cargo vessel, being lifted by a large crane at a shipyard. The ship is suspended in the air, and the crane's structure is visible in the background. A smaller tugboat is positioned in the foreground, likely assisting with the operation. The scene is set in a body of water, with the shipyard's infrastructure visible in the background.

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/3	8.00	Ma LEPTIS MAGNA	Rijeka	Alder
13/3	13.00	Sv UNION	Bari	S. Legn. B
13/3	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
13/3	20.00	Ss VOLGODON 5047	Ordini	S. Legn.
13/3	20.00	Sy KARIM M.	Beirut	3
13/3	22.00	Pa MSC FRANCESCA	Pireo	31

CALCIO

ROTTURA COL SINDACO, VIA DAL «DELLE ALPI»



La Juve trasloca

Nel prossimo campionato potrebbe giocare a Reggio Emilia

SEVERO IL GIUDICE SPORTIVO
Mihajlovic, conto salato
per le offese all'arbitro
Punito anche Facchetti

MILANO — Quattro giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo della Lega al sampdoria Sini Mihajlovic, e due allo juventino Alen Boksic, in riferimento alle partite del campionato di serie A giocate domenica scorsa.

Sono stati inoltre squalificati, tutti per una giornata di gara, i giocatori Calori (Udinese) e Schwarz (Fiorentina), espulsi domenica scorsa come Mihajlovic e Boksic, e i non espulsi Otero (Vicenza), Bacci e Colucci (Verona), Castellini (Perugia), Gallo (Atalanta), Rossi (Milan), Dario Silva (Cagliari), Stanic (Parma) e Tentoni (Piacenza). Calori e Otero dovranno anche pagare ammende di 3 milioni.

Il dirigente accompagnatore dell'Inter, Giacinto Facchetti, espulso dall'arbitro Collina nella ripresa di Inter-Juventus, è stato inibito fino a tutto il 24 marzo. Fino a tutto il 14 aprile è stato inibito Giorgio Cellino, dirigente accompagnatore del Cagliari.

Questa la motivazione della squalifica a Mihajlovic: «Al 28' del primo tempo, in segno di protesta contro una decisione arbitrale, calciava il pallone contro l'arbitro, senza colpirla, e pronunciava nei confronti del direttore di gara una frase irraguardosa, accompagnata da gesti che ne ribadivano il contenuto».

Facchetti è stato inibito per le sue accese proteste al momento del fallo di Boksic: «Più volte urlava frasi offensive nei confronti dei calciatori avversari, una delle quali contenente implicitamente un giudizio di correttezza relativo alla classe arbitrale; ripeteva ancora una volta tali frasi nel lasciare il terreno di gioco».

TORINO — Oggi la giunta comunale di Torino delibererà sul canone di affitto dello stadio Delle Alpi per Juventus e Torino. Sarà l'ultima offerta, ma sembra che l'ammontare richiesto sarà ben lontano da quanto la Juve ha finora dichiarato di essere disposta a pagare. L'addio dei bianconeri a Torino appare inevitabile.

Dopo il via libera dato martedì dal presidente della Lega, Carraro, le distanze fra le parti in causa sembrano aumentare. Da un lato ci sono i dirigenti bianconeri. La notte scorsa hanno ribadito - in una riunione con i commercianti torinesi - di voler andare a giocare le gare di campionato a Reggio Emilia (per le Coppe sono invece in ballottaggio Milano, Genova, Monza e Bologna, la decisione è rinviata alla fine del campionato).

Per rinunciare chiedono che il Delle Alpi possa essere affittato a 500 milioni l'anno fino a 2.000 (nell'ultima stagione è costato 5,5 miliardi), quando la Juve dovrebbe rilevare gestione e ristrutturazione del vecchio Comunale.

Dall'altra il comune. Il sindaco Castellani è pe-

Il Comune
è disposto
ad abbassare
l'affitto

rentorio: «Questa giunta non si prenderà mai un impegno del genere. Sarebbe un modo per scaricare sugli enti pubblici e quindi sui torinesi i costi di 5-6 miliardi l'anno per la manutenzione. Ci si dimentica che questa giunta non ha alcuna responsabilità e che pure il presidente della Juventus Vittorio Chiusano votò a favore della realizzazione dello stadio Delle Alpi».

Una mediazione poteva arrivare dalla Regione Piemonte, ma l'assessore allo sport Antonello Angeleri lascia pochi margini. «La Regione ha offerto la propria disponibilità a trattare su un argomento che non coinvolgeva, ma che coinvolgeva centinaia di migliaia di piemontesi - spiega - ma di fronte ci siamo trovati

un'arroganza inconsueta da parte della dirigenza juventina, un disinteresse alle ragioni del tifo piemontese, un'attenzione soltanto a problemi di costo. A questo punto se proprio se ne vogliono andare, se ne vadano. La nostra disponibilità a trattare resta, spero comunque che i piemontesi ricordino questo atteggiamento della Juventus».

I commercianti torinesi che martedì sera si sono incontrati con la dirigenza bianconera esprimono «forte preoccupazione per le gravi conseguenze negative della prospettiva di una Juventus lontana da Torino».

«Basti pensare - dice il presidente dell'Ascom Giuseppe De Maria - che il giro d'affari legato al calcio a Torino è di 80-90 miliardi all'anno». L'amministratore delegato bianconero Antonio Graudo e il vicepresidente Roberto Bettiga hanno presentato idee e proposte per la ristrutturazione del Comunale con la realizzazione di aree per il tempo libero, strutture commerciali e di accoglienza, quanto realizzato in Inghilterra dal Chelsea e in Germania dal Borussia Dortmund.

Il fatto

IL CITTÀ CAPPELLINI E' AL LAVORO

La nazionale della Padania sogna Casiraghi e Morfeo



Casiraghi

con loro cominciare a giocare qualche amichevole. Non c'è da scandalizzarsi. Se San Marino ha la propria nazionale, può averla la Padania. Hanno la loro selezione anche le Guardie svizzere del Vaticano».

Cappellini si è convertito al «credo» bos-

siano da un decennio. A portarlo verso la Lega Nord è stato il figlio allora diciottenne che lo convinse ad assistere ad un comizio di Bos-

Ma il tecnico
si accontenterà
di leghisti
dilettanti

si nelle valli bergamasche dove la Lega è nata. Cappellini, allora commerciante (gestiva un negozio di articoli sportivi), venne «folgorato» dalle parole di Bossi.

Da seguace di Umberto Bossi, Cappellini si è trasformato in suo collaboratore. Venerdì scorso, durante una cena seguita da un comizio a Soncino (Cremona), dove Cappellini risiede, i due hanno elaborato l'idea di una nazionale padana di calcio. «Grinta e determinazione» dovranno essere le doti principali dei calciatori della rappresentativa, caratteristiche che Cappellini ri-

conosce a Casiraghi, giocatore che porta ad esempio. Il modulo sarà un 5-3-2, lo stesso che sta attuando con il Castiglione.

Dove si allenerà la nazionale padana? Quale sarà la sua Coverciano? «Non scherziamo» - ha risposto Cappellini - il progetto è ancora agli inizi ed è prematuro parlare di queste cose».

Cappellini però è convinto che i tempi siano maturi per organizzare tornei di calcio per fasce geografiche. «Sarebbe l'ora - ha detto - di organizzare un campionato padano anche per dare la possibilità alle squadre del Sud di vincere il loro scudetto, visto che lo strapotere delle società del Nord».

Lo sport notoriamente unisce, questa idea invece divide. «Non è proprio così - ribatte Cappellini - Non avrei alcuna difficoltà ad accogliere nella mia nazionale un bravo centravanti di Palermo. Potrà vestire la nostra maglia verde purché abbia un lavoro».

SULLA RICHIESTA DI ANTICIPARE LA GARA DEL 29 MARZO

La curia «libera» l'Italia

Don Latin precisa: «E' mia l'iniziativa» - Interrogazione a Cruder

TRIESTE — La curia vescovile di Trieste non ha chiesto di anticipare al pomeriggio la partita, prevista a Trieste per la sera di sabato Santo tra le nazionali di Italia e Moldavia. L'ha precisato il portavoce della Curia, don Silvano Latin. La smentita al nostro articolo pubblicato ieri è stata lanciata dall'Ansa ieri pomeriggio. Nessuna comunicazione in riguardo è arrivata al giornale. Del resto non c'era nulla da smentire perché avevamo chiaramente spiegato nel testo che il tentativo di anticipare al po-

meriggio la partita era stato fatto da don Latin, appunto portavoce della curia. Se poi un portavoce parla a titolo personale e non per conto di chi «porta» la voce, beh, qui la faccenda diventa di lana caprina.

Come in ogni caso che si rispetti anche questo ha determinato un'interrogazione. L'ha fatta al presidente della Giunta regionale Cruder (molla sua veste di cattolico tollerante che non pretende di imporre niente a nessuno) viene precisato il consigliere regionale di Alleanza nazionale,

Sergio Giacomelli, che manifesta la preoccupazione «che di questo passo gli Ayatollah pretendano che non si giochi durante il Ramadan, i rabbini che non si giochi di sabato e i parroci che non si santifichi la domenica, quantomeno nei campionati professionistici». Giacomelli interviene a Cruder «se non intende far presente, una volta per tutte, che è finito il tempo in cui, facendosi scudo con la religione, si può intervenire ed interferire nella politica, nello sport, nella tutela delle minoranze ecc.».

Da Monfalcone intanto arriva la notizia che il match di pugilato, valido per il titolo intercontinentale Ibf dei piuma, tra il monfalconese Zoff e l'ucraino Matkinski, in programma sabato 29 marzo nella città dei cantieri, è stato anticipato a sabato 22. Anche in questo caso c'è stato un intervento della curia o del suo portavoce? Nulla di tutto ciò: il match è stato anticipato per ragioni televisive e per evitare la sovrapposizione con la partita dell'Italia.

QUASI UN APPELLO DI PAOLO MALDINI

«Non smembrate il Milan»

Secondo il terzino, con questo gruppo il Diavolo può puntare al rilancio



Paolo Maldini

CARNAGO — «Con la rosa attuale il Milan può fare non solo meglio, ma cento volte meglio». Parola di Paolo Maldini, capitano della Nazionale e leader della formazione rossoneria assieme a Baresi. Ieri a Milan, Maldini ha parlato delle prospettive future del Milan, mostrandosi scettico sull'utilità di una rivoluzione, nonostante i disastrosi risultati di questa stagione: «Sarebbe sbagliato se ci fosse una smobilizzazione. Trovare sul mercato giocatori all'altezza di quelli attuali del Milan è molto

difficile. Anche solo con gli stessi uomini di quest'anno ci sono tutte le condizioni per un grande rilancio, la prossima stagione».

Un rilancio che potrebbe essere gestito da Cappelletti, invece che da Sacchi: «Non commento le voci. Dico solo che la nostra crisi non dipende dagli allenatori, visto che anche senza Tabarezi i nostri risultati sono rimasti negativi. I problemi vanno cercati all'interno della squadra».

Quanto al suo personale futuro, Maldini ha detto: «Ho un contratto con il Milan fino al 2001, e

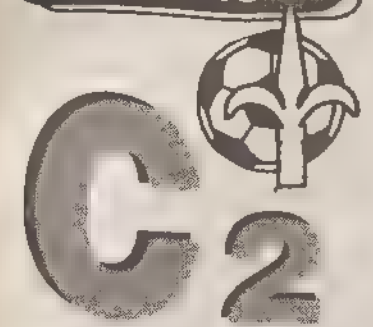
intendo rimanere. Gli stimoli non mi mancano, io li trovo anche nelle partite fra amici».

Silenzio, intanto, da parte di Baggio, sulle notizie di provenienza argentina (una sua intervista al quotidiano «Ole»), che lo danno interessato a offerte da parte del River Plate e del Boca Juniors. Codino non ha confermato né smentito: ha lasciato Maldini senza parlare con i giornalisti.

La Roma, intanto, stringe il cerchio per acquistare l'argentino del Siviglia Matias Almeyda. Ieri i dirigenti

giallorossi sono stati a colloquio in un albergo del centro con il manager del club spagnolo, Rosendo Cabezas, e con Antonio Gallardo, procuratore di Aldair e intermediario di questa trattativa. Dopo l'Ok del Siviglia alla trattativa, la Roma ha cercato assicurazioni sulla possibilità che il centrocampista ottenga un passaporto comunitario. I procuratori del giocatore sostengono che Almeyda, grazie alle origini della madre, possa ottenere entro 20 giorni un passaporto italiano, o in alternativa spagnolo.

CALCIO



2-0

MARCATORI: st 30' Princivali, 38' Benetti. TRIESTINA: Bianchet (st 10' Suraci), Corino (st 10' Zanotto), Grandini (st 10' Benetti), Aubame (st 21' Polmonari), Tognon (1' st Birrig), Stazi, Aldrovandi, Carli, Princivali, Di Costanzo (1' st Iaconico), Moffa (st 21' Marchischi).

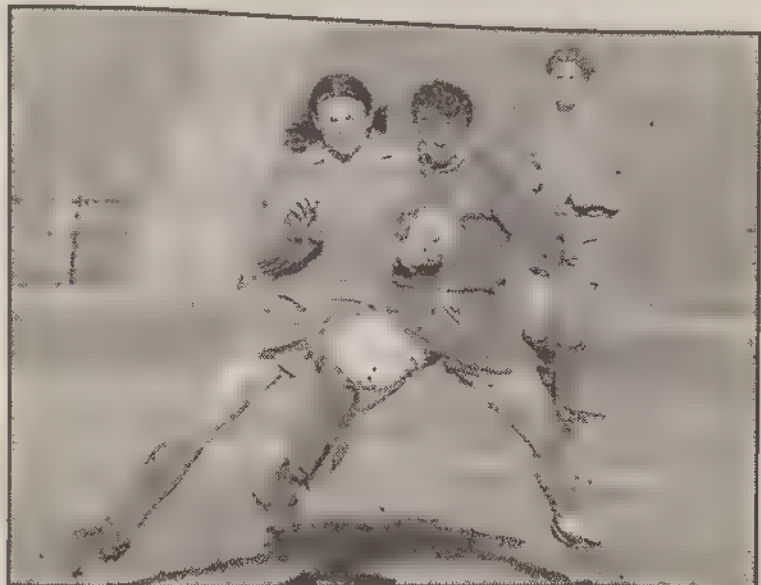
RAPPRESENTATIVA REGIONALE DILETTANTI (PRIMO TEMPO): Bortoluz (Manzanese), Trevisan (Sangiorgina), Godas (San Sergio), Poiana (Pozzuolo), Terpin (Sevegiano), Viol (Porcia), Casagrande (Saviese), Maccagnan (Sevegiano), Zagato (Juventina), Peresson (Rivignana), Goz (Azzanese). Nella ripresa sono entrati Padoan (Tamai), Sotgia (Lucinico), Di Bin (Pro Aviano), Bertoldi (Tricesimo), Visentin (Ronchi), Rizzitelli (Ponziana), Del Bianco (Aquilaia), Pin (Staranzano) e Santarossa (Fontanafredda). ARBITRO: Verdelli di Trieste.

NOTE: spendida giornata di sole. Angoli 16-3 per la Triestina. Spettatori 200 circa. TRIESTE — Se in tribuna ci fosse stata una spia dell'Arezzo non avrebbe capito niente. Contro la rappresentativa regionale dilettanti, l'allenatore Lombardi ie-

TRIESTINA / NELL'AMICHEVOLE DISPUTATA AL «GREZAR» CONTRO I DILETTANTI

Marsich e Polmonari illuminano la scena

Lombardi (squalificato fino al 19 marzo) ha schierato una squadra improbabile - Rivisti Di Costanzo e Zanotto



Di Costanzo alle prese con Maccagnan.

con il clima agonistico nella ripresa. Dovrà ancora lavorare per allinearsi ai compagni, visto che è stato fuori per tre mesi.

L'Alabarda del primo tempo, con Princivali e Moffa in prima linea, è un «modello» che difficilmente sarà ripresentato da Lombardi (squalifica-

to fino al 19 marzo dal giudice sportivo per le proteste di domenica). Una squadra sperimentale negli uomini e nella tattica. In pratica solo Corino e Tognon hanno coperto le spalle a un centrocampo numericamente robusto. Grandini, Stazi e Aldrovandi hanno giocato costantemente in appoggio alle punte. Aubame e Carli in teoria avrebbero dovuto creare gioco con la collaborazione di Di Costanzo. Nel primo tempo la Triestina non è mai riuscita a impegnare Bortoluz. I tentativi dell'italo-francese e di Aubame erano fuori misura. Aldrovandi sulla fascia destra si è intestardito in azioni personali come al solito poco remunerative. Ma i pa-

droni di casa hanno faticato a tenere a bada le due punte Zagato e Goz, sempre molto mobili e ben affiatate. Tognon al 12' è stato costretto a mettere giù in area il numero nove, ma l'arbitro ha lasciato correre.

Più vivace la ripresa che ha offerto però meno punti di riferimento a causa dei numerosi cambi. Ma la Triestina almeno ha preso più corpo con gli inserimenti dei titolari Benetti e Birrig. E' diventata quasi vera quando sono entrati Marsich e Polmonari. I due alabardati hanno all'improvviso rischiato il fronte offensivo creando parecchie grane per Trevisan e Terpin. In precedenza Aldrovandi aveva incredibilmente tirato fuori a porta da un fallo non rilevato dall'arbitro. Marsich invece ha prima chiamato Padoan a un difficile intervento dopo uno spunto individuale, poi su cross di Birrig ha centrato in pieno la traversa con un imperioso stacco di testa. A propiziare l'uno a zero è stato Polmonari che dopo aver fatto un tunnel a un difensore ha smarcato davanti al portiere il suo «replicante» Princivali che ha fulminato Padoan. «Polmonari (uscito prima della fine per un colpetto) è stato anche l'ispiratore del 2-0 al 38' con un traversone sul secondo palo per la testa di Benetti che ormai a segnare ci ha preso gusto. Domenica potrebbe fare la quarta punta...»

Oscar Radovich

BUONA PROVA DEI REGIONALI

La «banda» di Corosu ha un gioco rapido e giovani di qualità

TRIESTE — La selezione di Furio Corosu ieri al «Grezar» ha superato un piccolo esame di maturità. D'accordo che non aveva davanti la vera Triestina, tuttavia ha espresso un buon calcio mettendo in risalto qualche giovane di qualità. Una squadra che ha certamente margini di miglioramento da qui a maggio, quando comincerà il torneo delle regioni. Corosu può infatti ancora imparare qualcosa qua e là. Con le rappresentative è comunque sempre meglio andare con i piedi di piombo: anche il 1996 sembrava una buona annata ma poi non aveva dato un vino pari alle aspettative. Il meccanismo tattico del 5-3-2 (lo 3-5-2 a seconda dei casi) sembra funzionare bene: Terpin è un discreto libero ben assistito dai due marcatori Trevisan e Godas (il quale gioca nel San Sergio. Gli esterni Viol (fisicamente già a posto) e Casagrande corrono come matti: ora sono chiamati a coprire le fasce ora a sostenere l'azione offensiva. Ma è dalla cintola in giù che la formazione di Corosu ha dato una buona impressione. Il fuorigioco Poiana (Pozzuolo) è un interno autoritario e molto dinamico che sa proporsi anche in avanti. Il rivignanese Peresson ha piedi più che decenti anche se non brilla per continuità.

Molto agili e veloci le due punte Zagato e Goz, abili anche nel giocare senza palla. Ieri nel primo tempo hanno messo in difficoltà in più di un'occasione la retroguardia alabardata. Questa rappresentativa in sostanza pratica un gioco molto sbrigativo e redditizio. Staremo a vedere. Meno valutabile la selezione nella ripresa per la confusione determinata dai cambi da una parte e dall'altra. Nel finale s'è visto anche il pontanino Rizzitelli. Il secondo portiere Padoan (Tamai) si è reso invece interprete di un paio di ottimi interventi, malgrado un'ingenuità in uscita sul secondo gol.

m.cat.

IN BREVE
La Logos Tv
è pronta
a rilevare
il Torino

TORINO — La Logos Tv è sempre più intenzionata ad acquistare il Torino ed a chiudere la trattativa in tempi rapidi. Il presidente dell'azienda torinese specializzata nella produzione di audiovisivi Antonio Boiardi, afferma: «Confermiamo l'offerta presentata la scorsa settimana dall'on. Diego Novelli a Gian Marco Calleri. Avendo il nostro gruppo presentato gli estremi per le opportune garanzie a supporto della citata offerta, riteniamo che un positivo riscontro non possa andare oltre la fine di questa settimana».

Kunath
in Cina

ROSTOCK — Jens Kunath sarà il primo calciatore professionista tedesco di serie A a giocare in Cina. L'Hansa Rostock ha infatti dato il suo assenso al trasferimento del suo portiere di riserva al Vanguard Huan Dao, allenata dal tedesco Klaus Schlappner. Kunath farà il suo debutto in campionato nel prossimo fine settimana.

Campo
squalificato

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie C Pasquale Gratter ha squalificato per una giornata, in C/1, il campo del Savoia e ha inflitto due milioni di lire di multa alla società per quanto accaduto al termine della partita Savoia-Ancona (girone B) di domenica scorsa.



COPPA DEL MONDO / SECONDO NELLA LIBERA DI FRITZ STROBL

Ghedina ritrova il podio

Nella discesa femminile si impone la Wiberg, la «coppetta» alla Goetschl

BASKET / VERSO GENERTEL-TELEMARKET

Saltato il test sloveno Ancilotto non si opera

CICLISMO / TIRRENO-ADRIATICO A Sorensen la mini-crono Diciannove in 9 secondi Olano non farà la Sanremo

FLASH

Moto: Biaggi in Malesia

ROMA — Si sono conclusi positivamente i test di Max Biaggi sul circuito di Shah Alam in Malesia. Il campione del mondo ha ottenuto il tempo di 1'26"1, migliorando di cinque decimi la prestazione ottenuta nei precedenti test effettuati sul circuito di Kuala Lumpur all'inizio di febbraio.

Moto: team Gresini

MISANO — Dopo dodici stagioni di carriera e due titoli di campione del mondo nella classe 125, Fausto Gresini inizia la carriera di team manager. La nuova squadra sarà alla guida della prossima stagione iridata nella classe 500 con il pilota brasiliano Alexandre Barros. «Oggi per me - ha dichiarato Fausto Gresini - è come aver coronato un grande sogno. L'essere riuscito ad allestire una squadra equiva per me ad una prestigiosa vittoria».

Fittipaldi torna in pista

SAN PAOLO — Il pilota brasiliano Emerson Fittipaldi, fermo da un anno per i postumi di un grave incidente in una corsa di Formula Indy, tornerà in pista per un'esibizione con una monoposto della Penske nell'autodromo di Goodwood, in Inghilterra, in giugno.

SORRENTO — E' strano il primo leader della Tirreno-Adriatico. Straniero per modo di dire: si tratta infatti del danese Rolf Sorensen che da un decennio vive per almeno 6 mesi all'anno in Toscana. Ieri, pedalando sul lungomare di Sorrento alla media pazzesca di 51,799, ha conquistato la prima maglia di leader precedendo il compagno di squadra, l'olandese Dekker, di un secondo e Maurizio Fondriest, di due.

L'ouverture della corsa dei due mari si è proposta come un cronoprologo di 4 km. Ma c'è stato spettacolo, per la minima differenza al traguardo (in 9" ben 19 atleti, Gabriele Colombo a 3, Bartoli a 5, Ballerini e Taffi a 7). Il percorso vero della Tirreno-Adriatico inizia oggi con la Sorrento-Venafro di 180 km, ma il motivo nuovo della corsa potrebbe non essere strettamente agonistico: è in arrivo infatti l'equipe medica che ha sottoposto gli atleti all'esame dell'eritropoietina alla Parigi-Nizza.

Ieri intanto la Milano-Sanremo ha perso un grande protagonista: l'iberico Olano (Banesto) ha infatti annunciato che non verrà in Italia per la classicissima del 24 marzo.

Nella Parigi-Nizza Laurent Jalabert consolida il suo piccolo gruzzolo di secondi di margine in classifica. Al termine della quarta tappa, il francese allunga sugli inseguitori. Pascal Chanteur, vincendo la tappa, ha fatto un balzo in classifica e adesso è secondo a 16" da Jalabert.

VAIL — Kristian Ghedina non è riuscito a chiudere con un successo la stagione in discesa libera. Il cortinese, comunque, non è mancato all'appuntamento con il podio. Il suo secondo posto rappresenta un risultato di prestigio. Si è imposto l'austriaco Fritz Strobl.

Solo sesto Luc Alphand. Il piazzamento è stato il peggiore della stagione in una discesa libera, tanto da compromettere le sue speranze di diventare il primo francese a conquistare la Coppa del Mondo dai tempi di Jean-Claude Killy, 29 anni fa. Alphand aveva bisogno di conquistare il maggior gruzzolo possibile di punti nella discesa libera, per prevenire la prevedibile rimonta di Kjetil Andre Aamodt nelle ultime prove di slalom.

Oggi rivincita in SuperG. Classifica della libera maschile: 1) Fritz Strobl (Aut) 1'38"29; 2) Ghedina (Ita) 1'38"66; 3) Trinkl (Aut) 1'38"68; 4) Franz (Aut) 1'38"73; 5) J. Strobl (Aut) 1'38"87;



Pernilla Wiberg, grande anche in discesa.

6) Schifferer (Aut) 1'38"88; 7) Cattaneo (Ita) 1'39"16; 8) Kern (Svi) 1'39"24; 9) Alphand (Fra) 1'39"29; 10) Ortlieb (Aut) 1'39"43. Italiani: 13) Vitalini 1'39"46; 15) Perathoner 1'39"66; 20) Runggaldier 1'40"21; 24) Berbeni 1'41"92.

Coppa del Mondo: 1) Alphand (Fra) 1101; 2) Aamodt (Nor) 979; 3) Ghedina (Ita) 930; 4) J. Strobl (Aut) 901.

Pernilla Wiberg, già matematicamente vincitrice della Coppa del

Mondo femminile di sci alpino quest'anno, ha conquistato la prima vittoria in una gara di discesa libera della sua carriera, mentre Renate Goetschl, piazzatasi seconda alle sue spalle, si è aggiudicata la Coppa del Mondo di discesa libera. La migliore delle azzurre è stata Isolde Kostner, piazzatasi quarta.

Per la svedese, che ormai non aveva praticamente più alcuno stimolo ai fini della classifica, la vittoria costituisce una conferma del suo strapotere in questa sta-

AUTO / HA DEPOSTO A IMOLA L'EX PILOTA

Senna, le verità di Martini

«Il Tamburello poteva creare problemi solo a vetture inaffidabili»

le, ma la situazione migliorò solo leggermente. Le vetture toccavano il fondo e si scomponavano, ma bastava tenere la traiettoria».

Martini ha detto che gli «spanciamenti» delle vetture su quegli avvallamenti erano «normalissimi» e «comuni a tutti i circuiti del mondo». Il cosiddetto «bump», ha spiegato, avviene proprio perché l'efficienza aerodinamica si ottiene abbassando il fondo piatto il più possibile vicino al suolo. Martini non si è sentito di dire che l'uscita di Senna fosse

dovuta al bump: «Al Tamburello la traiettoria era obbligata», non si poteva evitare quell'avvallamento: se si tentava di farlo non si stava in strada».

«Senna si era lamentato con me - ha detto Martini - che la vettura era nervosa, che l'abitacolo era stretto. Lo fece ad Aida, tre settimane prima di Imola. Ma il Tamburello poteva creare problemi solo a una vettura che aveva dei problemi. A Imola fecero di tutto per darci quello che noi piloti chiedevamo. Solo sul muret-

to ci dissero che dovevano rispettare le disposizioni Fia».

Fuori dall'aula, Martini ha detto ai cronisti: «Noi piloti sappiamo cosa rischiamo, guidiamo auto al limite». Può accadere che un bump rompa un piantone dello sterzo? «A me non mai successo». Una vettura con le gomme fredde può fare un tempo di 1'24"887, come fece Senna, terzo tempo del Gp? «Senna era capace di tutto, ma se ha fatto quel tempo significa che le gomme erano in buone condizioni».

Il Tamburello poteva buttarlo fuori? «Posso dire che era un punto impegnativo». Perché Senna prima del Gp confabulò a lungo con Berger? «Perché dopo la morte di Ratzenberger si recò sul luogo dell'incidente, ma venne ripreso dalla Fia. Gli dissero che doveva pensare a guidare. Senna ci voleva convocare tutti a Montecarlo per discutere. Nessuno meglio di noi poteva sapere i problemi della sicurezza. Gli addetti Fia avevano fatto la loro epoca. Ci riunimmo lo stesso e cominciai una

collaborazione, la Fia ha cominciato ad ascoltarci e i circuiti sono migliorati. Ma per me il circuito nell'incidente non c'entra nulla».

Dopo la deposizione dell'ex pilota, hanno testimoniato molto velocemente otto commissari di percorso in servizio a Imola l'11 maggio '94, testimonianze brevi durante le quali il Pm Passarini ha chiesto in sostanza sempre la stessa cosa: se cioè erano stati notati oggetti in pista prima del passaggio di Senna e se la macchina era uscita con una traiettoria dritta al Tamburello. Tutti i commissari di gara hanno negato la presenza di oggetti in pista e hanno risposto che la sensazione avuta era quella appunto di un'uscita secondaria una traiettoria rettilinea. Il processo riprenderà il 17 marzo con le deposizioni, tra gli altri, del pilota Michel Alboreto.

BASKET

«Bella» tra Milano e Kinder

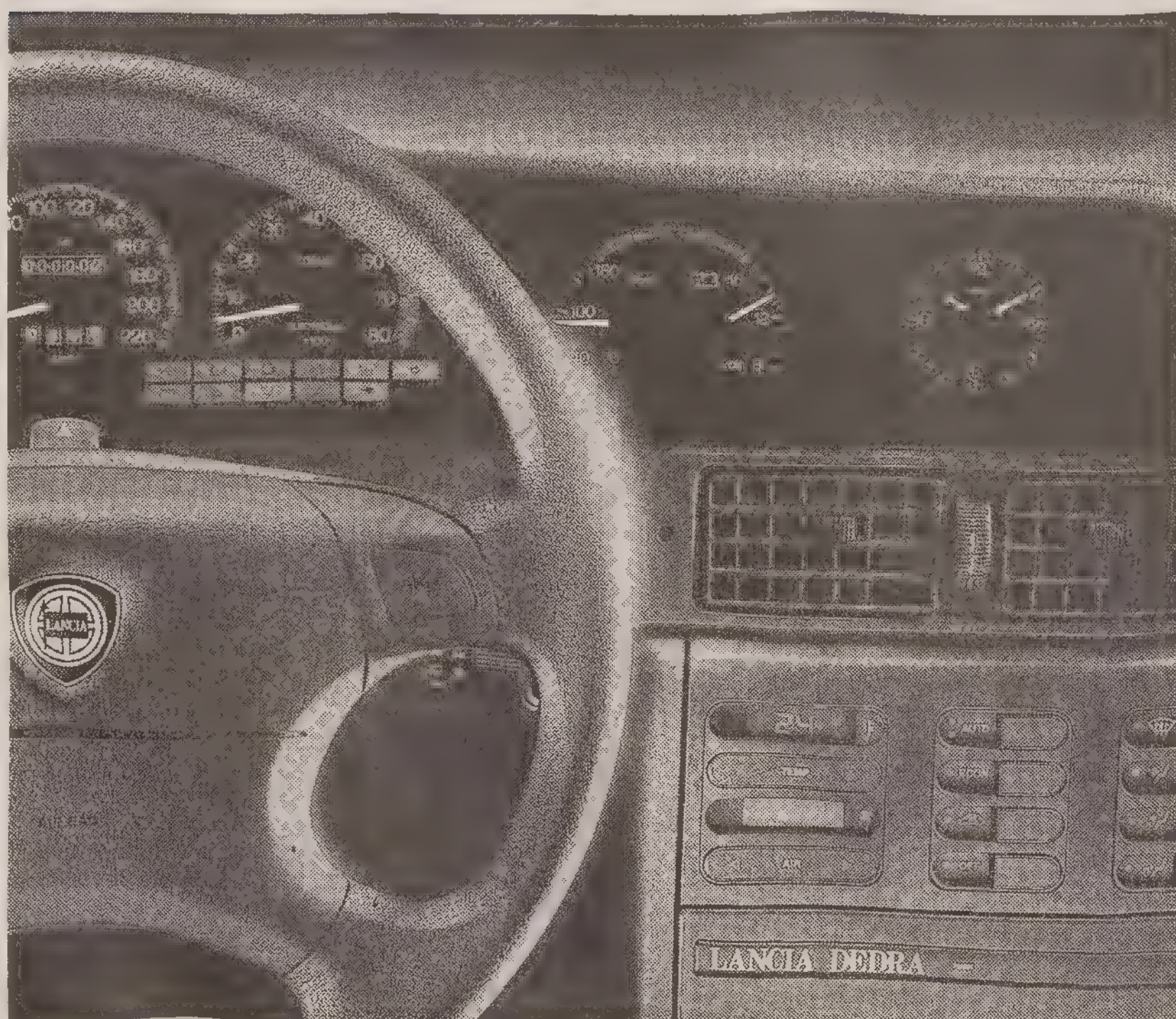
MILANO — Tutto in 40". Stefanel e Kinder si giocano il futuro in Eurolega in una partita secca, stasera ad Assago: una continuerà l'avventura, raggiungendo nei quarti la Teamby, terza squadra italiana che con il Siviglia ha già sbrigato la sua pratica; l'altra si fermerà.

Clima da playoff, 48 ore di tempo per gestire lo stato di euforia (Bologna) o per smaltire la delusione (Milano). A questo punto, più che il gioco, conta il tipo di approccio alla gara decisiva. La Stefanel ha il vantaggio del campo - anche se il Forum non ha lo stesso peso di piazzale Azzarita - ma il limite di una squadra corta e senza regista; la Kinder ha dalla sua una formazione più completa ma è spesso suscettibile, in trasferta, di cali di tensione e perdita di identità.

La cura-Bruna-monti ha cominciato a fare effetto su Bologna, ha restituito fiducia. La Stefanel smarrisce le loro individualità. Forse era quanto bastava per riportare la Kinder in direzione dell'obiettivo per il quale è stata costruita: vincere finalmente in Europa. Milano è un'ingenuità. In Europa, la Stefanel è assente di Gentile pesa tremendamente, Bowie e Portaluppi devono sdoppiare la loro personalità cestistica, ancor più quando Sambucaro, come adesso, è malconcio. Diretta su Tele+2 alle 20.30

Il clima ideale per scegliere una Lancia Dedra.

*Prezzo chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T. L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.



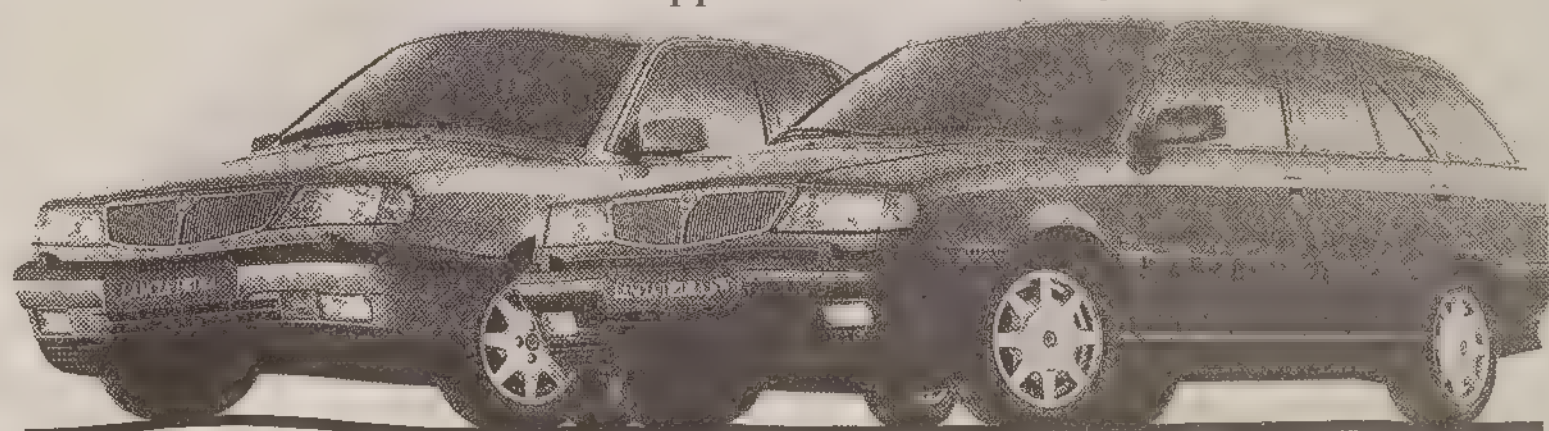
**Lancia Dedra
1.6 LE
con climatizzatore
a L.28.900.000*.**

**Lancia Dedra SW
1.6 LE
con climatizzatore
a L.31.000.000*.**

E se avete un usato con più di 10 anni da rottamare risparmiate ulteriori L.2.000.000 grazie al contributo dello Stato.

L'allestimento include anche:
airbag, Control System, Lancia Code, correttore assetto fari, appoggiatesta posteriori.

E sul modello Lancia Dedra SW:
sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, tergicristallo.



È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 marzo 1997.

Lancia  Il Granturismo

TRIESTE — Lo sport e lo sponsor hanno solo una cosa in comune: la prima lettera. Per il resto, dietro a questi mondi, ci sono logiche e valori completamente differenti. Anzi, c'erano, perché oggi lo sport non può fare a meno dello sponsor. Anche i cronisti devono arrendersi: correre, giocare e saltare è soprattutto un affare. Poi possono esserci compromessi, aggiustamenti, correzioni nel senso sociale, se così si può dire. Ma la sostanza è questa.

Sicuramente c'è bisogno di maggior professionalità e fantasia da parte dei dirigenti sportivi nel proporsi agli sponsor. Una strada l'hanno segnata gli organizzatori della Bavisela che tra i primi hanno scelto la sponsorizzazione di una singola manifestazione per poter poi ottenere i

Il fatto



Colocci, Re David e Tecilazich. (Lasorte)

soldi che garantiscono l'esistenza della società organizzatrice. Non a caso l'intervento dell'organizzatore Bandelli è sta-

DIBATTITO DEL PANATHLON E DEL ROTARY SUI PROBLEMI FINANZIARI DELLE SOCIETÀ

Sport: il futuro è sponsor

Le testimonianze di Illy, Cosulich e Del Sabato - La Bavisela, un esempio da seguire



Colocci, Re David e Tecilazich. (Lasorte)

to tra i più apprezzati. Questo è quanto emerso dopo più di due ore di piacevole dibattito l'altra sera al Jolly Hotel,

dove il Panathlon e il Rotary hanno offerto la possibilità di dibattere sul rapporto tra sport e sponsor a Trieste. Con il giornalista Augusto Re David (presidente dei giornalisti sportivi regionali) abile regista della serata, i maggiori imprenditori-sponsor triestini hanno parlato delle loro esperienze, diverse talvolta nella forma ma identiche nella sostanza: cacciare fuori i quattrini. E siamo proprio convinti che ci fosse lo zam-

pino dei presidenti del Panathlon, Colocci, e del Rotary, Tecilazich, nel far sedere allo stesso tavolo Illy, Del Sabato e Cosulich. È toccato a loro scaldare la sala e raffreddare gli animi di chi crede ancora in un certo modo di praticare sport. Riccardo Illy è partito da lontano per spiegare il motivo per cui a Trieste mancano gli sponsor. Ha messo sul piatto la cruda realtà dell'imprenditoria privata (solo il 5-6 per degli addetti oc-

cupati, la percentuale più bassa del Nord-Est), ha salutato con soddisfazione l'acquisto della Triestina da parte di imprenditori non locali (i lombardi Trevisan e Zanoli ndr) «perché - ha detto - Trieste deve essere sempre più capace di offrire la proprie opportunità agli imprenditori che vogliono investire da noi». Illy, evidentemente ancora calato nella parte dell'amministratore-pianificatore, ha spiegato quali sono i tre punti



I signori dello sport: Illy, Del Sabato e Cosulich.

strategici che sono alla base dell'intervento di uno sponsor: la passione sportiva, il ritorno pubblicitario e il ritorno so-

ciale. Concetto quest'ultimo mutuato da una corrente storico-economica. Significa che l'azienda, attraverso la sponsoriz-

zazione, restituisce alla comunità in cui opera parte delle risorse che ha assorbito per la sua espansione.

Cosulich ha affrontato l'argomento di petto, sottolineando le negative conseguenze della ridotta possibilità di defiscalizzare, da parte delle aziende, quanto investito nelle sponsorizzazioni. Altri argomenti toccati, l'atteggiamento non sempre corretto degli imprenditori (richieste di versamenti in denaro) e la sottoutilizzazione dello sport quale veicolo pubblicitario. Forse perché presentato come un «meccanismo», sicuramente sollevato per aver venduto la Triestina, il più divertito è sembrato Giorgio Del Sabato che si è concesso una battuta delle sue: «Voglio troppo bene alla Triestina, non potevo certo darla a chi vende birra». ro.co.

PALLAMANO



23-28

CIFO BOLOGNA: Chiochetti, Diazzi, Garuti Torri 1, Marsigli 1, Salvatori 4, Gualandri, Parmeggiani 4, Tommasini 5, Priusek 5, Freo 3. All.: Vuica.

PRINCIPE: Mestriner, Barberini, Oveglia, Kavrecic 1, Massotti 6, Pastorelli 2, Guerrazzi 2, Lo Duca, Tarafino 3, Ricci-Schmidt 6, Milosavljevic 8. All.: Lo Duca.

ARBITRI: Arena-Bagaria.

BOLOGNA — Il sogno del Bologna di battere i campioni d'Italia della Principe dura un tempo. A dire la verità è durato un po' di meno, esattamente 6 minuti, tanti sono stati necessari ai triestini per rendersi conto che i bolognesi non scherzavano a innestare la quarta. Che il Principe non stia attra-

SERIE A1 / NETTO SUCCESSO DEI TRIESTINI SUL CAMPO DEL BOLOGNA

Il Principe è tornato

Massotti, Ricci-Schmidt e Milosavljevic fanno tornare il sole in casa biancorossa



«Set» Massotti, ieri sera ancora in gran giornata.

versando un buon momento lo si è capito dalle prime battute, visto che i ragazzi di Lo Duca hanno dovuto faticare non poco per frenare l'irruenza dei bolognesi. Un Ricci-Schmidt particolarmente ispirato ha tenuto a galla la propria squadra, ricevendo poi un sostanziale aiuto da Milosavljevic.

Nella ripresa, i triestini hanno legittimato il

successo iniziando con un perentorio 3-0 che ha messo in affanno i padroni di casa sempre in cerca del generoso capitano, Salvatori, nel tentativo di rimanere ancorati ai campioni d'Italia. Ma la differenza di classe è apparsa subito fin troppo evidente. Per il Cifo Bologna è già stato molto rimanere in gara per quasi tre terzi di partita, ap-

SERIE A1

Questi gli altri risultati del campionato di pallamano: Ortigia Siracusa-Pall. Mazara del Vallo 28-19, Benevento-Rosolini 30-35, Mordano-Arag Rubiera 31-30, Telenorba Conversano-Teramo 21-19, Acqua San Vigilio Merano-Forst Bressanone 15-19, Al. Pi. Prato-Gamma Due Modena 26-15.

Questa la classifica: Principe Trieste 44; Ortigia Siracusa 40; Gamma Due Modena 35; Al. Pi. Prato 34; Teramo, Forst Bressanone 25; Cifo Bologna 24; Arag Rubiera, Telenorba Conversano, Acqua San Vigilio Merano 20; Mordano 17, Mazara del Vallo 16; Rosolini 15; Benevento -4.

punto perché i triestini non hanno dato l'impressione di essere una macchina schiacciassia. Se il risultato appare contenuto, gran parte del merito va dato ai portieri Mestriner e Chiochetti sull'11 pari si sono prodotti in alcune parate veramente eccezionali alle quali, nella ripresa, ha dato un seguito Barberini.

La cronaca vede subito all'attacco i bolognesi che ben presto si portano sul 4-1. A questo punto Ricci-Schmidt scatenato porta il risultato in parità. La partita trova un suo momento di equilibrio fino al 6° pari quando il Principe prende per la prima volta il comando raggiungendo un massimo di 9-7 ma prima del rischio che manda la

squadra all'intervallo il Bologna riesce a portarsi in parità.

Nella ripresa i triestini partono subito veloci con Massotti che diventa il vero protagonista in questi secondi trenta minuti. Gli tiene testa capitano Salvatori, ma il Principe, con una difesa accorta anche se per un disguido della panchina perde in un solo colpo due uomini rimanendo persino in quattro più il portiere, continua a imperversare.

Sbaglia un calcio di rigore Priusek sul 14-11 per gli ospiti, non lo sbaglia invece Tommasini al quale replica Massotti. Il vantaggio per i triestini si è ormai stabilizzato sui 4 gol di vantaggio che arrivano anche a 6 (22-16), ma il Bologna non ci sta a perdere e una fiammata di orgoglio lo porta ad accorciare le distanze (19-23). Il finale è tutto per Massotti che realizza ben 4 reti, spegnendo così ogni speranza dei bolognesi.

CALCIO



PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Gravi offese all'arbitro: squalificato fino al '99 Schiraldi (Latte Carso)

TRIESTE — Tra i provvedimenti disciplinari dei giudici sportivi regionali da segnalare due squalifiche-risultate: in Prima Categoria a carico di Savorgnan (7 Spighe) che non giocherà fino al 1° settembre, il secondo ai danni di Marco Schiraldi (Latte Carso Jun.) che resterà lontano dal campo dei dilettanti fino al 7 marzo del 1999.

Dura la motivazione dei giudici sportivi: «si legge - reagiva alla decisione arbitrale facendo cadere in terra i cartellini dalle mani dell'arbitro, chi successivamente sputava contro, colpendolo alla persona ed accompagnando il gesto con una frase gravemente minacciosa; faceva poi l'atto di avventarsi verso l'arbitro, ma, bloccato veniva accompagnato fuori dal recinto dai giocatori avversari; a fine gara, minacciava nuovamente il direttore di gara nei pressi del suo spogliatoio, sulla cui porta sferrava ripetutamente dei calci, riprendendo ad alta voce le minacce».

Eccellenza: squalificato per 1 gara Piani (Italia), Micelli (Pro Fagnana), Bigaton (Fanna-Cavasso), Toftolo (Saci-lesse), Menegon (Fanna-Cavasso), Tabai (Juventina), Giachetta (Ronchi), Paolini (Sevegliano), Verardo (Tamai).

Promozione: squalifica fino al 21 marzo per il dirigente Castenetto (Manzano); 3 turni di squalifica a Bergagna (Aiello); 2 a Fedele (Manzano), Milocco (Maranesse), Padoan (Zarja); 1 a Pizzimenti (Maranesse), Milotti (San Canzian d'Isone), Sambo (Sovodnje), Can-

ciani (Capriva), Fedele (Manzano), Miani (Mossa), Trevisan (San Luigi).

Prima categoria: squalifica fino al 21 marzo per l'allenatore del Vesna, Nonis; fino al 31 marzo, inoltre, non assolverà l'incarico di massaggiatore della Fincantieri, Baldussi; 2 turni di squalifica a Visentin (Zaule) e De Marco (Gonars); 1 a De Candido (Palazzo-Lo), Soavi (Vesna), Gruden (Edile Adriatica), Gregorutti (Isomro), Valvasone (Mugugno), Stokelj (Muggia), Coderini (Pro Fiumicello), Sannini (Vesna), Cressatti (Gonars), Cesarini (Futura), Barilla (Muggia), Bidoglia (Palazzo-Lo), Canduti (San Lorenzo), Fonda (Vesna).

Seconda categoria: 2 gare di squalifica a Ridolfo (Kras); 1 a Delle Case (Premarico), Terenziani (Pradamano), Weber (Cgs), Pribaz (Latte Carso), Brumat (Pro Farra), Pugliese (Portuale), Casula (Cgs), Cabass (Villesse).

Giuniores regionali: 2 gare di squalifica per Zaramella (Manzano), 1 per Boemo (Gradesse), Fazzari (Mossa), De Lutti (Ronchi), Tamburini (San Sergio), Apollonio (Muggia), Franzot (Primorje), Martinuzzi e Pino (Ronchi).

Terza categoria e juniores provinciali: fino all'1 aprile squalifica per il dirigente del Turriaco, Gratton; 4 turni a Perico (Venus), 3 a Persic (Union), Crosilla (Cus); 2 a Marin (Latte Carso), 1 a Floridan (Roianese) Toffoletti (San Vito), Calaz (Olimpia), Gallinucci (Portuale), Gobbo (Pieris), Germani (Cu), Voller e Macchini (San Andrea), Scigner (Domio), Marlon (Breg B), Raker e Starc (San Andrea).

CALCIO

Esordienti: Roianese e Colaussi «esagerati»

natore dell'Esperia, Levi - i ragazzi si allenano con costanza per tre volte alla settimana».

Infine la vittoria di misura (1-0) del Cgs sul Muggia grazie a una rete in mischia di Bernabei. Nel girone B seconda vittoria consecutiva per Ponzianna B e San Giovanni B. I veltri hanno liquidato il Chiarbola per 3-0 con i gol di De Santi e la doppietta di Valkovic, mentre i rossoneri con una doppietta di Mormile si sono sbarazzati del Sant'Andrea.

Dopo lo scivolone di

sabato scorso il San Sergio Colaussi ritorna alla vittoria contro l'Esperia B battuta per 7-0. I lupetti costretti l'ultimo turno a schierare una formazione rimaneggiatissima con ben sei pulcini in campo, hanno recuperato i numerosi influenze segnando con Schiberna, Zigon, un rigore di Kauchica, una tripletta di Donato e un'autore.

Goleada anche per la Roianese che batte lo Zaule per 9-0 (Cornacchioli, Amato, tripletta di Madonia, quaterna di Stokovich), mentre il Domio B supera a fatica (2-1) il San Luigi B. I biancorossi hanno trovato in Odinali il risultato dell'incontro con una bellissima doppietta che ha costretto il San Luigi ad alzare bandiera bianca. Nulla da fare per il Ponzianna C sconfitto per 3-0 da un Costalunga in gol con Veronesi, Casarella e Botteon.

Pietro Comelli

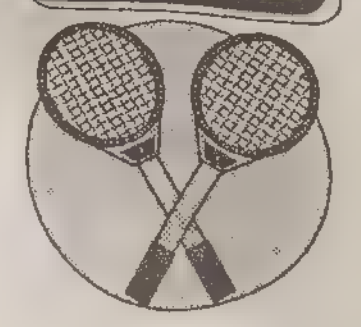
TRIESTE

Semifinale proibita per le formazioni triestine impegnate nel campionato di serie C3, C4. Tc Triestino e Tc Obelisco Icem hanno riportato le sconfitte che le tagliano fuori dai gironi e quasi sicuramente dal ripescaggio come migliore seconda classificata nei tre raggruppamenti.

Il club biancoverde si è inchinato al Tc Caneva di Tosi e i suoi allievi ostacolati solo dal successo in tre set da Davide Del Degan. L'Et Cordenons ha proseguito la sua marcia lasciando solo un set agli avversari mentre nel secondo girone Tc Garden e Tc Azzano Decimo continuano a viaggiare appaiati al 2.0 posto alla caccia dell'ultima piazza libera le semifinali.

Nell'ultimo raggruppamento il Tc Obelisco Icem non è stato corsaro

TENNIS



CAMPIONATO DI SERIE C3 E C4

Tc Triestino e Obelisco esclusi dalle semifinali

sui campi del Tc Martignacco, lasciando così in Friuli le speranze di qualificazione al turno successivo. Diego Ziodato non si è mai trovato in difficoltà contro Sartori, ripetendosi poi in doppio con Paolo Longo. La differenza l'ha fatta la sconfitta al decimo game del set finale di Stefano Scoria a opera di Drigo.

Risultati. IV giornata. I girone. Dlf Ud-Et Cordenons 0-6. Ceolin b. Zanin 6-2 6-3, Spagnol b. Di Plotti 3-6 6-4 7-6, Ghedin b. Gasparini 6-2 6-1, Sabatini b. Vidoni 6-1

6-2, Ceolin-Sabatini b. Gasparini-Zuccolo 6-4 6-1. Tc Triestino-Tc Caneva 1-5. Manfè b. Giorgi 6-4 3-6 6-4, Fontana b. Zebocchin 6-0 6-0, Del Degan b. Mazzocco 4-6 6-2 6-2, Tosi-Fontana b. Tonsa-Del Degan 6-3 6-2, Mazzocco-Manfè b. Zebocchin-Delli Compagni 6-1 6-3. Classifica: Tc Triestino e Tc Obelisco 0-6. Dlf Ud-Et Cordenons e Tc Caneva 4; Dlf Ud-Et Cordenons 0-6. Ceolin b. Zanin 6-2 6-3, Spagnol b. Di Plotti 3-6 6-4 7-6, Ghedin b. Gasparini 6-2 6-1, Sabatini b. Vidoni 6-1

6-2, Rovatti 6-6 6-3 6-3, Redivo b. Margherit 7-5 6-1, Tamai-Del Frate b. Rovatti-Redivo 4-6 6-4 6-1. Tc Azzano Decimo-St Ronchi 5-1. Rizzi b. Santarossa 6-4 4-6 6-2, Sain M. b. Tomasella 6-3 6-1, Polesello b. Forte 6-2 7-5, Tolot b. Valenta 4-6 6-2 6-2, Pizzinato-Sain b. Forte-Tomasella 6-2 6-1. Classifica: At Campagnuzza 6; Tc Garden, Tc Azzano Decimo 4; St Ronchi 2; Pol. San Marco 0. III girone. Cb Zaccarelli-Tc San Vito

1-5. Tc Martignacco-Tc Obelisco 4-2. Irti b. Nicolini 6-1 6-2, Ziodato b. Sartori 6-1 6-2, Drigo b. Scoria 3-6 6-4 6-2, Abdon b. Pacor 6-4 6-2, Irti-Padoan b. Pacor-Scoria 6-2 6-3, Longo-Ziodato b. D'Abdon-Sartori 6-2 1-6 6-4. Classifica: Tc Martignacco 6; Tc San Vito 4; Tc Obelisco, Gs Danieli 3; Cb Zaccarelli 0.

Domenica il tennis italiano aprirà al campionato a squadre di serie B. Il torneo, che prevede una fase interregionale composta da oltre 15 gironi e

quindi l'accesso al tabellone nazionale, vede iscritte due formazioni regionali: l'Et Cordenons e l'Es Gaia. Entrambe le squadre partono senza grandi velleità ma con l'intento di valorizzare i propri giovani tennisti. Cordenons schiera i B4 Gianpaolo Gabelli e Claudio Colussi, con l'innesto del B2 Tarallo e del C1 Bares, mentre il Gaia si affida ai fratelli Plesnicar, Ales B4 e Borut C1, al B3 sloveno Jaka Bozic e al B4 triestino Davide Ruzier. Nello stesso girone si scontreranno con Tc Como, Tc La Meridiana Modena, e Tc Genova. Al campionato femminile partecipa invece il Tc Garden di Udine con la B4 Giulia Blasutto, e la C1 Paola Voli. Squadre avversarie del Garden nella prima fase il Tc San Paolo d'Argon di Bergamo, la Virtus Bologna e il Tc Canottieri Padova.

Sebastiano Franco

VOLLEY



PRIMA DIVISIONE FEMMINILE

Azman e le sorelle Flego spingono il Bor in vetta, Killjoy sale al terzo posto

TRIESTE — Decisive le gare di questa settimana nell'ultima giornata di andata del campionato di Prima divisione femminile, che ha visto impegnate negli scontri diretti tutte le formazioni a pari punti in classifica. Al vertice, il Bor è riuscito a imporsi sul Sant'Andrea Computer Discount portando al giro di boa in vetta alla graduatoria, in virtù delle ottime prestazioni di Azman e delle sorelle Flego, vere trascinatrici della squadra.

«Grazie alla maggiore determinazione hanno meritato di vincere - dichiara Mauro Freccioni, tecnico del Computer Discount - mentre noi siamo entrati in campo già con una mentalità arretrata. Abbiamo avuto problemi psicologici - continua l'allenatore - e lo dimostra il quarto set perso a pochi punti».

Negli altri incontri in programma, importanti i successi del Killjoy, che si assiepa così al terzo posto della graduatoria e, a metà classifica, del

Kontovel nei confronti dell'altra squadra targata Computer Discount. Il Favento Virtus poi, ha lasciato la Julia da sola a reggere il fanalino di coda, vincendo una gara che per le ragazze di Fulvio Dapiran, dopo aver perso i primi due set, sembrava ormai compromessa. Le chiavi della vittoria sono state da un lato l'ingresso di Chiara Crivici per una spinta Gabriella Mauro nel ruolo di palleggiatrice e dall'altro il netto miglioramento della difesa a partire dal terzo set.

Risultati. Bor-Sant'Andrea Computer Discount 3-1, Killjoy-Breg 3-1, Kontovel-Pall. Trieste Computer Discount 3-1, Julia-Virtus Autoricambi Favento 2-3.

Classifica. Bor punti 16; Sant'Andrea Computer Discount 14; Killjoy 10; Breg 8; Kontovel 6; Pall. Trieste Computer Discount 4; Virtus Autoricambi Favento 2; Julia 0.

Laura Distefano

ATLETICA



TROFEO INVERNALE GIOVANILE

Tra le promesse dei lanci doppietta della Iurincich nel disco e nel giavellotto

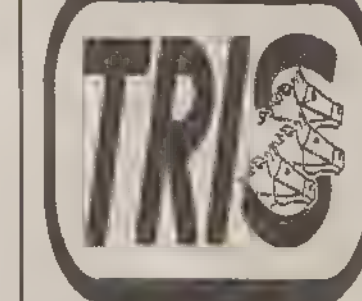
Prestazioni di alto livello della Norbedo e di Baraldo

da Maria Cocco nel lancio del martello cadette con metri 39,74, dal cadetto Lorenzo Zanin nel peso con metri 13,05 e dall'allievo Stefano Baraldo nel lancio del disco dove ha ottenuto la misura di metri 48,84 la portatrice della Libertas Friuli ha anche ottenuto la miglior prestazione stagionale a livello nazionale. Gli altri migliori risultati della prestazione sono stati quelli ottenuti

te: Della Schiava (Mogge) metri 24,78; martello cadette: Cocco (Libertas Udine) m. 39,74; giavellotto cadette: Seravalli (Gemonatletica) metri 29,14; peso allieve: Norbedo (Lib. Ud) m. 11,57; disco allieve: Iurincich (San Giacomo Ts) metri 35,52; martello allieve: Norbedo (Lib. Ud) metri 48,84; giavellotto allieve: Iurincich (San Giacomo Trieste); peso cadetti: Zanin (Lib. Mereto di Tomba); disco cadetti: Zanin (Lib. Mereto di Tomba); giavellotto cadetti: Dri (Mogge) metri 21,58; peso allievi: Baraldo (Nuova atletica Friuli) m. 12,05; disco allievi: Baraldo (Nuova atletica Friuli) metri 43,98; martello allievi: Masetti (Lib. Udine); giavellotto allievi: Molino (Gemonatletica) metri 47,28.

Antonio Gaier

TRIS



GUIDATI DA GENTLEMEN

Sedici purosangue a confronto a Treviso: atteso Royal Interval

TREVISO — Treviso ospita questo pomeriggio una Tris inedita, visto che a movimentarla saranno i purosangue montati da gentlemen. Al via in sedici, distanza di 2350 metri, possibilità un po' per tutti. Pronostico non semplice, anche se noi andremo a pescare fra le monte più smazziate per formare la rosa. Ecco perché ci piace segnalare Royal Interval, che avrà un...

Premio Città di Treviso, lire 59.730.000 metri 2350, corsa Tris. 1) Dancing Arm (75 I. Bind); 2) King's Flower (75 M. Rota); 3) Royal Interval (74 1/2 G. Macchi); 4) Beauvillers (73 R. Cognini); 5) Lucky Bishop (73 L. Salvestrini); 6) Sulda (73 G. De Carolis); 7) Horizon Game (72 1/2 G. Viti); 8) Rosso Fiorentino (72 M. Bresolin); 9) Welcome Light (72 P. Ridolfi); 10) Dielectric (70 1/2 S. Sommariva); 11) Dictator's Cry (70 D. Trava-

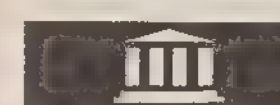
lers, buone qualità, il top weight Dancing Arm, e Sulda e Dictator's Cry, che sono più che delle semplici sorprese.

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Royal Interval. 13) Flammeo. 14) Tobì Well. Aggiunte sistematiche: 1) Dancing Arm. 6) Sulda. 4) Beauvillers.

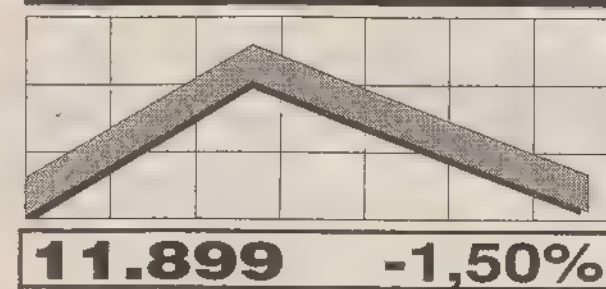
m.g.

Tris di galoppo: vince Sgajusc

VARESE — Sgajusc ha vinto davanti a il Perugino e Valgest la corsa tris di galoppo. Combinazione vincente: 17-14-12. Ai 4.416 vincitori va 1.370.600 lire.

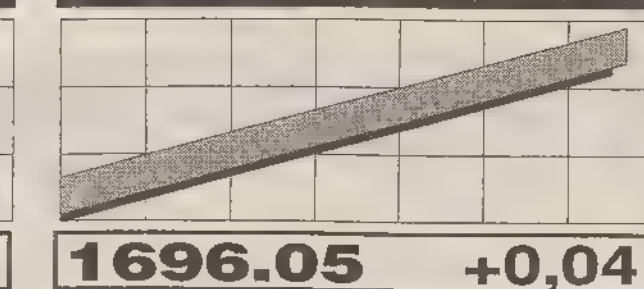


Borsa



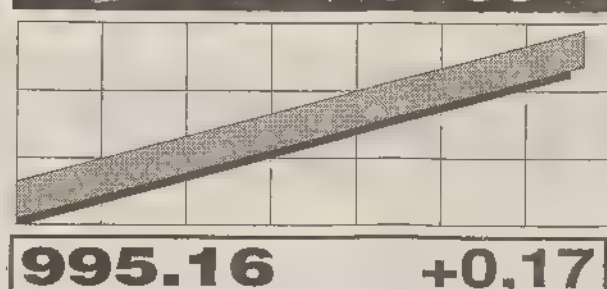
11.899 -1,50%

Dollaro



1696.05 +0,04

Marco



995.16 +0,17

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acq. De Ferr.	2368	1,33	2340	2400	24
Acq. De Ferr.	4300	0,00	4300	4300	43
Acqua Marcia	380	-0,78	380	380	6
Acqua Pot. To	5320	-0,34	5300	5300	5
Aedes	8725	1,04	8700	8750	17
Aedes mc	4785	-2,95	4750	4800	19
Alitalia	605,4	-0,98	603	610	97
Alitalia Pr	407,7	-0,51	405	410	114
Alitalia Rf	525	-0,51	525	525	5
Alitalia Rf	12235	-2,30	12100	12250	6978
Alitalia Rf	9058	-1,11	9000	9100	756
Alitalia Rf	11580	0,39	11550	11650	46
Ambrveneto	4186	-2,79	4150	4250	1197
Ambrveneto mc	3074	0,42	3030	3105	1236
Anas	1326	-0,65	1320	1340	292
Ansaldo Traspo	1747	-0,28	1740	1750	291
Arquati	2605	-0,84	2595	2645	254
Asitalia	5922	-3,11	5825	5965	47
Aut. In. P. Im.	1780	-3,26	1770	1800	22
Aut. In. P. Im.	3105	0,00	3105	3110	0
Auto To Mi	11282	-1,42	11110	11400	1410
Autogrill Fin	2371	1,80	2300	2425	4090
Autogrill Pr	3542	-1,77	3510	3575	452
Avifin	20600	-1,02	20600	20600	340
Banca Roma	1224	-2,47	1210	1245	2748
Banca Roma wB	55,7	1,83	55	57	15
Banco Chiavari	1450	-0,68	1430	1460	24
Banco Chiavari	5993	1,58	5980	5995	56
Bastogi	62,7	0,64	61,5	63	38
Bay	78591	1,33	74000	85700	570
Bca Agr. Mn	11954	-0,32	11900	12000	580
Bca Agr. Mn W 01	531,6	-0,38	520	540	45
Bca Agr. Mn W 01	11245	0,21	11190	11290	19
Bca Brindisi	11930	-0,81	11880	12000	12
Bca Carige	11302	0,38	11270	11350	45
Bca Fideuram	4447	-1,75	4360	4540	4360
Bca Internob	2675	0,00	2675	2690	0
Bca Legnano	6485	-0,22	6480	6500	149
Bca Pop. Cr. W 00	25685	1,52	25500	25800	3680
Bca Pop. Cr. W 00	655,7	-1,38	652	660	184
Bca Pop. Brescia	8904	0,31	8850	8950	240
Bca Pop. Milano	9795	0,77	9700	9875	6073
Bca Pop. Spoleto	10000	-0,23	10000	10000	580
Bca San Paolo Bs	3480	0,00	3480	3525	126
Bca Toscani	2256	0,18	2235	2270	104
Bca Desio	2691	-1,25	2680	2710	54
Bca Napoli	750,3	-0,78	740	757	38
Bca Napoli To	11591	-2,91	11350	11880	10357
Bca Sardegna m	14507	-1,77	14380	14680	175
Berlton	20117	-1,77	19800	20400	5965
Bna	1137	-0,52	1110	1160	90
Bna Pr	630,2	-2,55	620	645	91
Bna Pr	776,1	0,14	765	784	264
Bnl	14674	-1,79	14600	14900	1096
Bnl Pr	2301	-0,22	2290	2310	0
Brembo	23583	0,20	23500	23650	3467
Broschi	210	0,00	210	210	0
Brogg. War	38	0,00	38	38	0
Bulgar	30929	0,52	30800	31000	2614
Burg	8341	2,42	8050	8450	12470
Burg Pr	9875	0,18	9820	9920	178
Burg mc	8900	0,00	8900	8900	500
CAB	10633	0,44	10490	10800	250
Califaro	1680	-0,94	1641	1710	487
Califaro Rf	1740	0,00	1740	1740	0
Calit	3789	-0,53	3750	3800	125
Calit	5801	0,65	5800	5820	47
Calit Rf	1122	-0,38	1110	1135	73
Calit Rf	1040	0,00	1040	1040	0
Camfin	2750	0,00	2750	2750	0
Canioni	1904	-0,05	1900	1905	38
Canioni Rf	1850	0,00	1850	1850	0
Canioni Rf	18902	0,58	18800	19000	122
Canoni	2340	0,00	2340	2340	0
Canoni Rf	4500	0,11	4500	4500	9
Canoni Rf	1308	-0,94	1300	1310	23
Cemert	1139	-2,15	1130	1140	347
Cem. Zinelli	73	-1,34	73	75	627
Ciga mc	977,8	0,02	970	985	108
Cir	1151	-0,78	1143	1160	529
Cir mc	688	0,32	683	694	261
Cirno	812,3	-0,68	800	835	975
Cirno War 00	263,4	1,74	260	273	574
Cirno	3730	-0,59	3730	3730	9
Colide	714	-0,60	710	720	129
Colide mc	463,4	-0,88	456	470	51
Comau	5196	-1,09	5105	5260	2169
Comit	3411	-1,19	3385	3445	1217
Comit mc	319,0	-0,11	3185	3200	84
Commerzbank	44282	-1,50	44000	44500	134
Compart	865,9	-1,18	858	872	4702
Compart W 98	222,1	-1,55	220	226	247
Compart W 98 2	217	-1,09	215	219	20
Compart War	51,8	-1,71	51	53	117
Compart W 98	491,9	-0,58	488	500	142
Costa	3758	0,05	3755	3765	122
Costa Rf	2427	-1,22	2420	2435	24
Costa Rf	343	-0,55	330	350	281
Crisp	25276	0,67	25000	25490	1529
Crisp Rf	1812	0,33	1795	1830	140
Crisp Rf	1484	-1,44	1450	1500	20
Crisp Rf	12626	-0,08	12600	12650	90
Crisp Rf	2292	-0,69	2285	2300	25109
Crisp Rf	584	-0,76	580	590	14343
Crisp Rf	5584	-0,76	5550	5635	637
Crisp Rf	1282	-1,57	1270	1290	26
Dalmine	391,1	1,66	384	396	1799
Dalmine	12148	-1,97	12080	12250	1421
Dalmine War	1859	-1,01	1841	1885	67
Dalmine Rf	6592	-0,83	6570	6650	59
Delema Holding	10757	-1,55	10700	10900	640
Edison	9425	-1,77	9370	9510	8600
Eni spa	8458	-1,94	8415	8530	58225
Enicsson	21700	-1,59	21600	21900	109
Eni Beghin	272750	-2,24	270500	275000	101
Espresso	4961	-1,31	4920	5000	98
Espresso	5680	-1,81	5640	5700	355
Euromobil	2340	-0,93	2340	2340	23
Euromobil 2	2450	-1,01	2450	2450	25
Euromobil 2	7487	-2,33	7455	7505	300
Euromobil 2	7300	0,00	7300	7300	0
Euromobil 2	10610	-0,38	10610	10610	11
Euromobil 2	4345	0,00	4345	4345	0
Euromobil 2	5512	-0,56	5490	5565	67902
Euromobil 2	2392	-0,53	2380	2405	780
Euromobil 2	3078	-0,36	3030	3100	501
Euromobil 2	1225	2,08	1170	1247	86
Euromobil 2	989,5	5,08	946	1010	831
Euromobil 2	589,7	-0,17	586	592	1505
Euromobil 2	829,2	2,57	810	840	655
Euromobil 2	178	-0,23	178	180	0
Euromobil 2	768,2	0,85	755	774	460
Euromobil 2	710	0,14	710	710	7
Euromobil 2	85,5	0,00	85	85	0
Euromobil 2	12438	-0,80	12400	12480	62
Euromobil 2	166	-17,00	162	170	8
Euromobil 2	1000	0,00	1000	1000	0
Euromobil 2	3130	0,00	3130	3130	0
Euromobil 2	2170	0,00	2170	2170	0
Euromobil 2	492,5	6,65	478,5	509	20639
Euromobil 2	1291	10,06	1251	1325	1810
Euromobil 2	28955	-0,01	28900	29000	52846
Euromobil 2	28407	-2,85	28250	28650	1143
Euromobil 2	22925	-0,25	22850	23000	367
Euromobil 2	65	0,00	65	65	0
Euromobil 2	1131	-1,14	1120	1140	68
Euromobil 2	1481	0,02	1478	1490	22
Euromobil 2	32	-4,48	32	32	19
Euromobil 2	1098	-3,17	1075	1125	25008
Euromobil 2	1113,9	-6,18	107	121	5226
Euromobil 2	870,1	-6,34	827	920	988
Euromobil 2	22219	-0,79	22000	22400	838
Euromobil 2	5120	-1,41	5040	5145	1618
Euromobil 2	3244	-1,52	3230	3255	1440
Euromobil 2	1272	-0,08	1272	1275	15
Euromobil 2	87,7	-0,23	87	88	25
Euromobil 2	865,3	-0,29	863	867	419
Euromobil 2	14702	-0,03	14500	14850	18297
Euromobil 2	1218	0,00	1218	1220	0
Euromobil 2	1281	-2,14	1270	1295	1057
Euromobil 2	500,7	-1,79	498	505	153
Euromobil 2	371,7	-6,79	363	379	418
Euromobil 2	578,9	-2,74	575	582	838
Euromobil 2	1281	-1,60	1275	1285	135
Euromobil 2	2219	-1,80	2195	2245	14517

PIAZZA AFFARI
Un mercato incerto
Pesanti i telefonici

MILANO — Terzo ribasso consecutivo per la Borsa italiana che ha raggiunto i minimi nel finale di una giornata pesante anche per l'ira e Btp. Una nuova ondata di euroscetticismo ha interessato tutti i mercati europei, anche se nella gran parte dei casi si è trattato solo di una correzione dai livelli record raggiunti nelle ultime giornate. Piazza Affari, esclusa dal recente ciclo al rialzo, è stata invece subito agganciata dal ribasso. Una fragilità che gli operatori hanno spiegato con il nervosismo politico e le incognite sul provvedimento di finanza pubblica e privatizzazioni, alla vigilia di un atteso vertice di maggioranza. L'indice Mibtel ha segnato una flessione dell'1,50%. Scambi molto intensi sul contratto future Fib30 (circa 3.000 miliardi) e più contenuti sul contante (910 miliardi).

Le Telecom hanno perso un altro 2,67% a 4.190 lire, le Stet hanno terminato a 7.630 (meno 1,99). In evidenza Gemina (più 3,52 a 500) ancora spinta da aspettative sul dividendo. In frenata Marzotto (meno 3,05) e Hpi (meno 3,37). Tra gli altri, pesanti Mediobanca (meno 2,42 a 11.040), Eni a 8.490 (meno 1,95) e Generali a 29.850 (meno 2,04). Resistenti Fiat a 5.515 (meno 0,45) in calo contenuto Montedison a 1.237 (meno 0,72).

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Odierni	Preco	Var. %
Autogrill Mer	9480	9560	-1,76
Base H. P.	240	240	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	21400	21500	-0,70
Bca Pop. Cr. W 00	11160	11190	-0,27
Bca Pop. Cr. W 00	59500	59600	-0,16
Bca Pop. Cr. W 00	124000	124000	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	11800	11700	-0,85
Bca Pop. Cr. W 00	11450	11500	-0,43
Bca Pop. Cr. W 00	8000	8000	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	6900	6990	-1,29
Bca Pop. Cr. W 00	15510	15510	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	27000	27000	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	2775	2775	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	655	655	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	135	135	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	905	905	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	25	25	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	235	235	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	910	910	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	11992	11992	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	22092	22092	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	7	7	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	12561	12527	0,27
Bca Pop. Cr. W 00	29538	29547	-0,03
Bca Pop. Cr. W 00	33062	33040	0,04
Bca Pop. Cr. W 00	20304	20304	0,00
Bca Pop. Cr. W 00	10243	10235	0,08
Bca Pop. Cr. W 00	23765	23755	0,04

MAASTRICHT/IL VERTICE ECONOMICO FRANCO-TEDESCO A LIONE

Troppi dubbi sull'euro

Uno dei saggi di Kohl: «Rinvio di un anno» - Le assicurazioni di Waigel e Arthuis



Tietmayer:
«Non abbiamo
mai parlato
di slittamento»

ROMA — Segnali contraddittori, «ferme dichiarazioni» che non sciolgono nessun dubbio: dal vertice franco-tedesco di Lione, dedicato all'economia e all'Unione Monetaria, sono arrivate poche dichiarazioni. «Mi è sembrata una difesa d'ufficio, dubito che i mercati la prenderanno sul serio» - ha commentato un analista tedesco -.

Le dichiarazioni del ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel e del suo collega francese Jean Arthuis volevano essere ottimistiche. Lo sono state solo a metà. Il più deciso è stato Arthuis: «Il calendario di attuazione della terza fase dell'Ume sarà rispettato, così come è stato definito al vertice europeo di Madrid. Su questo punto non c'è alcun dubbio - ha detto il ministro francese -». E il presidente della Bundesbank, Hans Tietmayer, ha confermato: «Nella riunione non si è assolutamente parlato di un rinvio dell'Ume». Ma non è proprio la stessa cosa.

Sia i francesi sia i tedeschi hanno mostrato ottimismo sulla crescita economica per l'anno in corso. Un ottimismo «obbligato», visto che solo una crescita più vigorosa del previsto permetterebbe il rispetto dei parametri di Maastricht. «Prevediamo una crescita intorno al 2,5 per cento in entrambi i paesi - ha detto Arthuis -», «adeguando» la previsione francese, finora ferma al 2,3 per cento, a quella tedesca.

«Dopo la lenta crescita del 1996 del 1,3 in Francia e dell'1,4 in Germania, le previsioni sono oggi favorevoli per entrambi i paesi che dovrebbero toccare un incremento del Pil del 2,5 per cento - ha spiegato il ministro francese -», sottolineando

che questo «permetterebbe di raggiungere il 3 per cento nel rapporto tra debito e Pil».

Anche sul tema del momento, cioè la possibilità di un rinvio dell'Euro, Waigel è stato meno convincente del collega francese: «I dati dicono che ce la possiamo fare - ha detto - a proposito delle chance tedesche di rispettare i criteri di Maastricht. Ma ha speso più parole per ripetere l'usuale ritornello: i criteri non si toccano, in nessun caso: «I criteri di convergenza vanno rispettati in modo rigido, per restare credibili e rendere credibile il patto di stabilità. Quanto ai paesi che hanno ancora disavanzi eccessivi, alcune decisioni dovranno essere prese nella primavera del 1998». Più esattamente dopo marzo 1998: in quel mese ci saranno le elezioni in Francia, e i tedeschi hanno accettato a non inquinare la campagna elettorale con un dibattito sulla partenza dell'Unione Monetaria.

Lo scarso bottino di Lione è stato facilmente surclassato da un paio di pesanti dichiarazioni di euroscettici. Herbert Hax, capo dei «cinque saggi» e consigliere economico di Kohl, ha dichiarato che sarebbe meglio rassegnarsi «a spostare l'inizio dell'Unione Monetaria di un anno», perché la Germania potrebbe non farcela a rispettare i parametri. E il settimanale *Wirtschaftswoche*, bibbia economica tedesca, ha risolto il dubbio a modo suo, dando già per scontato il rinvio della moneta unica. L'effetto sulle monete deboli europee e sulla lira in particolare, gravata da problemi politici interni, si è fatto subito sentire.

Jean-Luc Giarda

MAASTRICHT
Un Consiglio
di stabilità
per frenare
super-Buba

PARIGI — Nel corso del consiglio economico e finanziario franco-tedesco a Lione è stata trovata un'intesa per la creazione di un Consiglio di stabilità, che sarà un forum di discussione per i governi europei che avranno adottato la moneta unica.

La creazione di un Consiglio di stabilità dei paesi dell'euro (organismo non previsto dal trattato di Maastricht) è una parziale vittoria della Francia, che da un anno insisteva per creare un'istanza politica - si limiterà a coordinare le politiche economiche dei paesi dell'Ume e a sorvegliare, a lungo termine, il rigore della loro finanza pubblica. Secondo il trattato, la gestione della partita fra le monete spetta al Consiglio dei ministri dei paesi dell'Unione europea, organismo che comprende anche i paesi che

non avranno adottato la moneta unica. Il nuovo Consiglio non si occuperà, peraltro, del rapporto dell'euro con le altre grandi monete, competenza del Consiglio dei ministri delle finanze dei Quindici. Il principio del Consiglio di stabilità dovrà essere ora avallato dagli altri paesi interessati prima di poter entrare in vigore.

Un altro accordo è stato raggiunto sulla data per l'esame delle posizioni dei paesi candidati all'Ume. Sarà, come previsto, nella primavera, e i tedeschi «per una questione di amicizia, terranno conto della situazione in Francia». Ciò significa che la selezione avverrà dopo le legislative francesi del marzo 1998. Il giorno preciso sarà stabilito dal prossimo consiglio dei ministri delle finanze dei Quindici, all'inizio di aprile a Nordwijk, in Olanda.

MAASTRICHT/PENALIZZATI I FUTURES

Borse europee giù: sale il nervosismo

ROMA — Giornata negativa, senza eccezioni, per le borse europee che hanno tutte chiuso con il segno meno. Hanno inciso spesso motivi «locali» ma non manca l'effetto nervosismo che sembra ormai sprigionarsi dall'intera tematica dell'Ume, l'unione monetaria europea.

Proseguono correre a ritmo serrato voci e ipotesi di rinvio (che hanno come bersaglio la Germania, cui ora viene attribuito un ruolo di scetticismo sull'opportunità di «accettare» gli sforzi di convergenza fatti dagli altri membri del club europeo). In questo contesto, le dichiarazioni ufficiali dei governi non danno tutto l'effetto sperato.

Ieri, ad esempio, un no ufficiale a rinvii delle scadenze della moneta unica è venuto dal vertice economico franco-tedesco di Lione; anche altri esponenti governativi (ad esempio il ministro

italiano Ciampi) hanno sottolineato l'importanza di rispettare le scadenze. Ma le voci su possibili iniziative di rinvio continuano a serpeggiare sui mercati. Come ha osservato ieri, da economista, il presidente del fondo di garanzia sui depositi bancari Paolo Savona, «siamo seduti su una polveriera», rappresentata dall'incertezza dei mercati finanziari.

Gli effetti di questa incertezza si sono avvertiti sui titoli europei che hanno penalizzato in particolare i Btp italiani, ma anche, sia pure in misura minore, gli altri titoli europei. Per quanto riguarda le borse, ecco il calo percentuale degli indici delle principali borse europee: Milano (-1,5); Amsterdam (-1,9); Francoforte (-1,3); Londra (-0,5); Parigi (-1,6); Stoccolma (-0,8); Zurigo (-0,01); Bruxelles (-0,5); Madrid (-1,0).

TREGUA DIFFICILE

Kohl, compromesso sui «tagli» ai minatori: sale alta la tensione

BONN — Al terzo giorno, nel pomeriggio di ieri, hanno tolto l'assedio a Bonn ma solo per attendersi nella vicina Colonia in attesa dei risultati dell'incontro, domani, fra il sindacato e il cancelliere Helmut Kohl: per i minatori tedeschi, scesi in strada a difesa di posti di lavoro condannati dall'improduttività, la via della protesta rimane aperta.

Le speranze degli 85.000 addetti del settore si appuntano ormai tutte su questo incontro, che doveva avvenire ieri e che Kohl, sdegnato dall'assedio dei minatori, aveva rinviato a oggi. Ieri il cancelliere nel riferirsi al previsto colloquio con il capo dell'Igbe, Hans Berger, ha lasciato spazio all'ottimismo: «con un po' di buona volontà», ha detto, si potrà arrivare all'intesa.

I manifestanti intanto avevano già cominciato ad abbandonare Bonn ma i circa 7.000 minatori venuti da Saarland si erano spostati di soli 30 chilometri, nella «città del Duomo», per poter tornare subito qualora i colloqui fallissero.

In questo caso, ha preannunciato Berger, almeno 50.000 manifestanti marceranno sulla città. Il governo è orientato a ricercare un compromesso diluendo nel tempo i tagli alle sovvenzioni previsti, da circa nove miliardi di marchi (9.000 miliardi di lire) l'anno a 3,8 miliardi entro il 2005, secondo il piano originario.

scio spazio all'ottimismo: «con un po' di buona volontà», ha detto, si potrà arrivare all'intesa. I manifestanti intanto avevano già cominciato ad abbandonare Bonn ma i circa 7.000 minatori venuti da Saarland si erano spostati di soli 30 chilometri, nella «città del Duomo», per poter tornare subito qualora i colloqui fallissero.

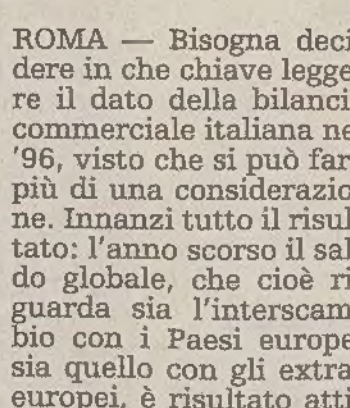
In questo caso, ha preannunciato Berger, almeno 50.000 manifestanti marceranno sulla città. Il governo è orientato a ricercare un compromesso diluendo nel tempo i tagli alle sovvenzioni previsti, da circa nove miliardi di marchi (9.000 miliardi di lire) l'anno a 3,8 miliardi entro il 2005, secondo il piano originario.

scio spazio all'ottimismo: «con un po' di buona volontà», ha detto, si potrà arrivare all'intesa. I manifestanti intanto avevano già cominciato ad abbandonare Bonn ma i circa 7.000 minatori venuti da Saarland si erano spostati di soli 30 chilometri, nella «città del Duomo», per poter tornare subito qualora i colloqui fallissero.

In questo caso, ha preannunciato Berger, almeno 50.000 manifestanti marceranno sulla città. Il governo è orientato a ricercare un compromesso diluendo nel tempo i tagli alle sovvenzioni previsti, da circa nove miliardi di marchi (9.000 miliardi di lire) l'anno a 3,8 miliardi entro il 2005, secondo il piano originario.

IL SALDO GLOBALE A 67 MILA MILIARDI

L'export va a gonfie vele: archiviato un anno record



**Ma il forte calo
dell'import
segue il crollo
dei consumi**

ROMA — Bisogna decidere in che chiave leggere il dato della bilancia commerciale italiana nel '96, visto che si può fare più di una considerazione. Innanzi tutto il risultato globale, che cioè riguarda sia l'interscambio con i Paesi europei sia quello con gli extra-europei, è risultato attivo per 67 mila 483 miliardi. Nel solo dicembre '96 si è avuto un surplus di 4 mila 36 miliardi, mentre la sola bilancia con i Paesi Ue ha dato un avanzo di 19 mila 429 miliardi contro i 14 mila 157 del '95. Quanto ai Paesi extra Ue, il '97 è iniziato bene: a gennaio, +451 miliardi (-273 a gennaio '95).

Il fatto che nel '95 la bilancia commerciale globale fu di 45 mila 514 miliardi è certo motivo di grossa soddisfazione. Ma il primo momento di riflessione è suggerito dall'analisi del risultato del '96: infatti, il miglio-

ramento del saldo è dovuto all'aumento dell'1,5% delle esportazioni e al calo delle importazioni pari al 4,9%. E' la dimostrazione tangibile che la richiesta di beni diminuisce, che i consumi sono ridotti. In altre parole, che in qualche modo siamo più poveri. O più accorti nello spendere.

Lo nota per primo il ministro per il Commercio estero Augusto Fantozzi quando dice che il miglioramento della bilancia commerciale deriva in misura prevalente dalla debolezza della do-



manda interna che ha generato una forte contrazione delle importazioni. E che, si può aggiungere, almeno in parte è alla base anche del calo dell'inflazione.

Comunque il surplus (i 67 mila miliardi) diverrebbe più di 92 mila se import ed export fossero valutati in modo omogeneo) si colloca al 6% del Pil. Prodotto interno lordo, «un risultato largamente superiore a quello di tutti i principali Paesi industrializzati, inclusi Germania e Giappone». Dal '92 a oggi (il '92 è stato l'inizio della grande svalutazio-

ne della lira, con la sua fuoriuscita dal Sistema monetario europeo in cui è rientrata giusto a dicembre '96) i crescenti saldi positivi per il commercio hanno permesso di ridimensionare sempre più lo stock del debito estero dell'Italia.

Altro momento di riflessione: il rafforzamento della lira che ha immediatamente preceduto e poi seguito il rientro nella Sme ha prodotto già il suo effetto negativo.

Fantozzi spiega che le esportazioni hanno cominciato ad aumentare «assai meno del recente passato», e anzi in termini reali si sono ridotte dell'1,3%, per questo «è necessario uno sforzo coordinato per consolidare i risultati conseguiti». Il ministro alla luce di queste considerazioni ha lodato la «confermata abilità dei nostri esportatori nell'orientare le proprie vendite verso aree emergenti come l'est europeo e l'Asia».

r.s.

PARLA LEONARDO SIMONELLI

La Finest «rilancia» e aumenta il capitale

biamo agevolato con i nostri prodotti 82 aziende provenienti soprattutto dal Triveneto. Statisticamente la provincia di Treviso è molto vivace. Ma c'è un grosso movimento. Anche il Friuli-Venezia Giulia si sta muovendo bene.

Faccia un esempio. Durante la missione con Prodi c'è stata una visita alla Julon, un esempio di investimento italiano in Slovenia che ha visto coinvolta anche la Finest. L'industria tessile dell'ex Jugoslavia è stata acquistata nel 1993 dal gruppo Bonazzi di Verona.

Nell'operazione era entrata come apripista una piccola azienda commerciale di Gorizia, la Godiver. Questa triangolazione che ha funzionato molto bene (oggi la Julon, che ha 452 dipendenti, è passata da un fatturato di 28 miliardi nel 1994 ad 80 miliardi nel 1996 e 110 previsti quest'anno, ndr.). La Finest è coinvolta in molti progetti. Questo non succedeva tempo fa. Qualcuno diceva che non servivamo a niente.

La Slovenia, secondo un documento dell'ufficio studi della commissione europea, è all'ultimo posto fra i dieci Paesi associati all'Ue nell'adeguarsi alla legislazione di Bruxelles: solo 40 provvedimenti contro i 2000 presi da Budapest e Praga. E' un'integrazione difficile.

Il governo sloveno è uscito rafforzato dall'ultimo turno elettorale e quindi potrà procedere meglio e più speditamente nella direzione europea, se non ci saranno spinte in senso nazionalistico. La Slovenia è un Paese piccolo e ricopre anche una funzione-ponte verso gli altri Paesi. Credo che ci sarà una stabilizzazione, anche per quanto ri-

guarda i meccanismi monetari e inflazionistici. Per avere una politica monetaria rigorosa bisogna saper controllare la crescita.

Secondo un rapporto della Bers la corsa verso l'Europa orientale sta frenando. Troppe difficoltà. Si parla di una crescita in calo del 4 per cento nel 1996. Sembra che la corsa verso Est stia avvenendo in modo casuale, un mordi e fuggi, una marcia silenziosa e solitaria.

E' chiaro che l'inizio è stato molto improvvisto. Si è passati dall'entusiasmo degli affari facili ad alcune ovvie delusioni. Molto dipende anche dalla lentezza delle nostre istituzioni nell'accompagnare in modo pratico gli operatori economici. Oggi c'è una maggiore consapevolezza che sarà un processo lungo.

E le grandi imprese?

Nella nostra regione le grandi imprese non sono molte. Ma il tasso tecnologico (faccio l'esempio della Danieli, che ha realizzato l'impianto di Lucchini a Varsavia) è molto alto.

Le Borse dell'Est funzionano? Ci sono problemi di convertibilità delle valute?

Anche qui siamo soltanto all'inizio. Se solo pensiamo che la Borsa italiana ha problemi di dimensione, figuriamoci le Borse dell'Est. Ma ci sono alcuni segnali positivi: basti vedere la reazione della Borsa di Mosca (ha guadagnato il 20%) alle misure varate da Eltsin. Tuttavia i mercati finanziari hanno dato molte soddisfazioni anche ai fondi internazionali. Perché in prospettiva possono avere utili molto alti.

Quanto incide il differenziale del costo del lavoro? In questi mercati le piccole e medie imprese si dice

che trasferiscano su questi mercati la produzione di merci quasi abbandonate in Italia...

I salari è ovvio sono molto bassi (in Romania un operaio costa 200 mila lire). Ma io mi riferisco ai costi non ai salari. Certo, si tratta di un vantaggio che con il tempo progressivamente dovrà ridursi. Più velocemente un Paese cresce e più crescerà il costo del lavoro.

Le banche regionali, con le quali voi collaborate, hanno buone chances?

Secondo me hanno importanti possibilità. Perché ricoprono dimensioni adeguate a trattare con le istituzioni economiche e finanziarie di questi Paesi. La Finest ha avviato una buona operazione in Slovacchia con un gruppo Unicredit. In Croazia siamo presenti con la Cassa di risparmio di Trieste. Altre sono in cantiere.

Con quali istituti? Abbiamo contatti con la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e le Popolari. Certo, quello che io consiglio è di non andare a farsi troppa concorrenza all'estero perché non ha senso. Il costo sarebbe troppo elevato. Ciascuno può ritagliarsi il suo spazio e le sue specializzazioni allargando la propria area di influenza.

La Finest, in regione, è al centro di vari progetti di aggregazione delle istituzioni finanziarie. Ci sono sovrapposizioni con Mediobanca e Friuli?

L'azionista di riferimento, la Regione, ha interesse a mantenere la collaborazione in atto anche con le altre finanziarie di Trentino e Veneto. Attualmente la collaborazione con Friuli è sempre stata importante e ha la stessa vocazione: il rafforzamento in regione del sistema produttivo.

VIA LIBERA DAL CONSIGLIO DI STATO

Parte la concessione Telecom alla Stet

ROMA — Il Consiglio di Stato ha dato via libera al passaggio dalla Telecom Italia alla Stet della concessione per il servizio pubblico di telecomunicazioni. Per gli azionisti non dovrebbe cambiare molto, almeno nel senso che chiariva ieri alla Camera il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi: «La concessione - ha detto - non inciderà sui rapporti di contabilità».

Il 26 marzo si svolgeranno le assemblee straordinarie di Stet e Telecom Italia per deliberare proposte di modifiche degli statuti riguardo all'oggetto sociale e all'introduzione dei poteri speciali previsti dalla legge.

Ciampi ha anche spiegato che la golden share e i limiti al possesso azio-

nario «potranno evitare il rischio della costituzione di un nucleo di azionisti di controllo indesiderato». E noto che al gruppo di azionisti stabili sarà destinato un 10-15% delle azioni. Il premio di maggioranza, è stato anche ricordato, non è legato alla cessione del 51%, ma al controllo; al Tesoro intende cedere un pacchetto di controllo per il quale si dovrà pagare naturalmente un premio di maggioranza.

Preoccupata l'Assonenti per i piccoli azionisti Telecom e per le regole del diritto di recesso, mentre a Strasburgo tre eurodeputati di Forza Italia hanno chiesto al presidente della Commissione Ue Jacques Santer di aprire una procedura di infrazione contro l'Italia per la golden share.



UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO MONTEDISON

Danieli Ecologia alla Tecnimont

UDINE — La Tecnimont, società d'ingegneria del gruppo Montedison, ha acquistato dalla Danieli Ecologia (Daneco) di Udine il know-how relativo al trattamento e al recupero dei rifiuti solidi urbani, dando vita ad una nuova società, la Daneco-Tecnimont, controllata al 100 per cento dalla Tecnimont.

La Daneco, che fa capo ad Annachiara Danieli, era già attiva nella progettazione, costruzio-

ne oltre che nella gestione di impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani. A Milano, nei cantieri dell'ex Masera, ha realizzato lo scorso anno un impianto di smaltimento della capacità di 500 tonnellate al giorno per conto dell'azienda municipalizzata, costato 14 miliardi e mezzo. Un altro impianto, che prevede anche la produzione di energia elettrica, entrerà in funzione l'estate prossima all'Isola d'Elba. Il bilancio '96 si è

chiuso con utili per 800 milioni di lire. La Tecnimont, che nel '96 ha registrato un fatturato di 740 miliardi di lire, in gran parte riferito a commesse estere, progetta e costruisce impianti «chiavi in mano» chimici, farmaceutici e agroindustriali in tutto il mondo. Con la recente acquisizione - ha precisato la società in una nota - intende rafforzare la propria posizione nel settore della tutela ambientale.

Il ramo d'azienda ce-

duto alla Tecnimont rappresenta l'attività più consistente della Daneco, che probabilmente manterrà in Friuli solo la gestione degli impianti di Udine. San Giorgio di Nogaro e Villa Santina.

Allianz France: nessun interesse per l'Agf

PARIGI — Il presidente di Allianz France, Roberto Gavazzi, ha smentito piani immediati per l'acquisto delle assicurazioni Agf pur ammettendo che l'azienda ha «problemi di dimensioni in Francia». In occasione della conferenza stampa per la presentazione dei risultati annuali della filiale francese di Allianz, Gavazzi ha indicato che a suo avviso una quota del 10% del mercato francese co-

mincerebbe ad essere «accettabile» per l'assicuratore tedesco che attualmente controlla appena l'1% del mercato assicurativo transalpino.

Dominique Bazy, l'ex dirigente di Axa-Uap che entro fine mese sostituirà Gavazzi alla presidenza di Allianz France, ha peraltro indicato che la società «esaminerà» la situazione del Gan, altro assicuratore pubblico in via di privatizzazione.

UNA DITTA VENETA APRE UNA FABBRICA

Pechino veste all'italiana

MILANO — Le autorità di governo cinesi, dopo lunghi contatti ed un'accurata selezione effettuata tra i produttori italiani d'abbigliamento maschile, hanno chiesto alla Nervesa di Treviso di realizzare - in joint-venture - una fabbrica modello nel cuore di Pechino, destinata a vestire i personaggi della nomenclatura cinese secondo i rigorosi canoni di qualità propri dell'abbigliamento

prodotto dalla ditta italiana. La fabbrica si estenderà su quattro piani di un avveniristico grattacielo posto nel centro di Pechino.

Il progetto ha richiesto un investimento di tre miliardi di lire per l'acquisizione di modernissimi impianti distribuiti su quattromila metri quadrati. La mano d'opera sarà composta da duecento operai accuratamente selezionati dalle autorità locali nelle aree di maggio-

re tradizione tessile della Repubblica Popolare. Il capitale è interamente cinese, mentre la ditta trevigiana mette il proprio know-how e la trentacinquennale esperienza produttiva.

La Nervesa ha 400 dipendenti e un fatturato annuo di 42 miliardi di lire e una produzione media di 100 mila capi-spalla all'anno oltre alle proprie serie linee, già prodotte e distribuite, su licenza, sette griffes internazionali.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 DUE MARINES E UN GENERALE. Film (comico '65). Di Luigi Scattini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
11.15 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ispettore Le Chat"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 FOTO DI FAMIGLIA - 2A PARTE. Film. Di Philip Saville. Con Angelica Huston, Sam Neill.
15.40 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sario.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi.
21.15 TG1
22.30 PASSAGGIO A NORD - OVEST: CIVILTÀ PERDUTE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.00 SOTTO VOCE: CARLO MARCELLETTI. Con Gigi Marzullo.
1.25 CANZONISSIMA (1971). Con Corrado e Raffaella Carrà.
3.00 VITA DA PROTAGONISTI: CAVOUR
4.15 SEPARARE: MILVA, FRED BONGUSTO
4.30 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Una vita in gioco" 3a ed ultima puntata

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBI HOOD
8.40 UN RAGGIO DI LUCE PER DOROTY JANE
9.00 POPEYE
9.10 LASSIE. Telefilm. "Il cucciolo ripudiato"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TG3 SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "A tutto rock"
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Andrea Golino.
20.30 TG2 20.30
20.50 SFIDA TRA I GHIACCI. Film (azione '94). Di Steven Seagal. Con Steven Seagal, Michael Caine, Jean Chen.
22.40 SCORIE DI GUERRA
23.30 TG2 NOTTE
24.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS SPECIALE FORMULA 1
0.40 RAIDUE PER VOI
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 MORTE DI UN MATEMATICO NAPOLETANO. Film (drammatico '92). Di Mario Martone. Con Carlo Cecchi, Renato Carpentieri, Anna Bonaiuto.
2.40 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 26. Documenti.
3.40 ELETTRONICA II. LEZIONE 26. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 26. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 TURISTI PER CASO FLASH
8.40 BELLISSIMA. Film (drammatico '51). Di Luchino Visconti. Con Anna Magnani, Walter Chiari.
10.30 TEMA
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1
14.55 TGR LEONARDO
15.15 TGR BELLITALIA
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.05 GINNASTICA ARTISTICA: 4A PROVA
16.25 TIR A VOLO: 1A PROVA
16.40 RALLY: COPPA DEI FIORI
16.55 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE - FINALI
18.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ
20.40 TG3 PRIMA SERATA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
23.30 FACCIA DI LEPRE. Film (commedia '92). Di L. Ginnaschi. Con Annie Girardot, Felice Andreasi.
0.45 TG3 LA NOTTE
1.25 FUORI ORARIO. COSA (MAI) VISTE
1.30 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
2.25 ERCOLE CONTRO ROMA. Film (avventura '64). Di Piero Pierotti. Con Alan Steel, Wandisa Guida, Livio Lorenzon.
3.50 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: FONTANA - ADAMO
4.15 LA CENA DELLE BEFFE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00-17.00); 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Denaro; 12.40: Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloid; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30-16.30-17.30-18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00-17.00-18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: L'omni e i camioni; 18.07: Previsioni Week-end; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiocelluloid; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.35: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: 8.06: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.30: GR2; 14.00: In Arta; 15.00: Hit parade - Hits of the world; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 1.00: Stereocritica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagina 1 nuovi cataloghi dell'immaginario; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Baraccola; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Onasagio e Primo Levi; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Piccoli Borghesi; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicetrenta (diretta) - accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La speculazione; 15.00: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 15.30: Giornale radio. Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 16.40: Notiziario della mezzanotte; 0.30: Notiziario italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merli; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla validità dell'IVA; dalle 12 alle 14, 22 e 24, 28 e 30, 32 e 34, 36 e 38, 40 e 42, 44 e 46, 48 e 50, 52 e 54, 56 e 58, 60 e 62, 64 e 66, 68 e 70, 72 e 74, 76 e 78, 80 e 82, 84 e 86, 88 e 90, 92 e 94, 96 e 98, 100 e 102, 104 e 106, 108 e 110, 112 e 114, 116 e 118, 120 e 122, 124 e 126, 128 e 130, 132 e 134, 136 e 138, 140 e 142, 144 e 146, 148 e 150, 152 e 154, 156 e 158, 160 e 162, 164 e 166, 168 e 170, 172 e 174, 176 e 178, 180 e 182, 184 e 186, 188 e 190, 192 e 194, 196 e 198, 200 e 202, 204 e 206, 208 e 210, 212 e 214, 216 e 218, 220 e 222, 224 e 226, 228 e 230, 232 e 234, 236 e 238, 240 e 242, 244 e 246, 248 e 250, 252 e 254, 256 e 258, 260 e 262, 264 e 266, 268 e 270, 272 e 274, 276 e 278, 280 e 282, 284 e 286, 288 e 290, 292 e 294, 296 e 298, 300 e 302, 304 e 306, 308 e 310, 312 e 314, 316 e 318, 320 e 322, 324 e 326, 328 e 330, 332 e 334, 336 e 338, 340 e 342, 344 e 346, 348 e 350, 352 e 354, 356 e 358, 360 e 362, 364 e 366, 368 e 370, 372 e 374, 376 e 378, 380 e 382, 384 e 386, 388 e 390, 392 e 394, 396 e 398, 400 e 402, 404 e 406, 408 e 410, 412 e 414, 416 e 418, 420 e 422, 424 e 426, 428 e 430, 432 e 434, 436 e 438, 440 e 442, 444 e 446, 448 e 450, 452 e 454, 456 e 458, 460 e 462, 464 e 466, 468 e 470, 472 e 474, 476 e 478, 480 e 482, 484 e 486, 488 e 490, 492 e 494, 496 e 498, 500 e 502, 504 e 506, 508 e 510, 512 e 514, 516 e 518, 520 e 522, 524 e 526, 528 e 530, 532 e 534, 536 e 538, 540 e 542, 544 e 546, 548 e 550, 552 e 554, 556 e 558, 560 e 562, 564 e 566, 568 e 570, 572 e 574, 576 e 578, 580 e 582, 584 e 586, 588 e 590, 592 e 594, 596 e 598, 600 e 602, 604 e 606, 608 e 610, 612 e 614, 616 e 618, 620 e 622, 624 e 626, 628 e 630, 632 e 634, 636 e 638, 640 e 642, 644 e 646, 648 e 650, 652 e 654, 656 e 658, 660 e 662, 664 e 666, 668 e 670, 672 e 674, 676 e 678, 680 e 682, 684 e 686, 688 e 690, 692 e 694, 696 e 698, 700 e 702, 704 e 706, 708 e 710, 712 e 714, 716 e 718, 720 e 722, 724 e 726, 728 e 730, 732 e 734, 736 e 738, 740 e 742, 744 e 746, 748 e 750, 752 e 754, 756 e 758, 760 e 762, 764 e 766, 768 e 770, 772 e 774, 776 e 778, 780 e 782, 784 e 786, 788 e 790, 792 e 794, 796 e 798, 800 e 802, 804 e 806, 808 e 810, 812 e 814, 816 e 818, 820 e 822, 824 e 826, 828 e 830, 832 e 834, 836 e 838, 840 e 842, 844 e 846, 848 e 850, 852 e 854, 856 e 858, 860 e 862, 864 e 866, 868 e 870, 872 e 874, 876 e 878, 880 e 882, 884 e 886, 888 e 890, 892 e 894, 896 e 898, 900 e 902, 904 e 906, 908 e 910, 912 e 914, 916 e 918, 920 e 922, 924 e 926, 928 e 930, 932 e 934, 936 e 938, 940 e 942, 944 e 946, 948 e 950, 952 e 954, 956 e 958, 960 e 962, 964 e 966, 968 e 970, 972 e 974, 976 e 978, 980 e 982, 984 e 986, 988 e 990, 992 e 994, 996 e 998, 1000 e 1002, 1004 e 1006, 1008 e 1010, 1012 e 1014, 1016 e 1018, 1020 e 1022, 1024 e 1026, 1028 e 1030, 1032 e 1034, 1036 e 1038, 1040 e 1042, 1044 e 1046, 1048 e 1050, 1052 e 1054, 1056 e 1058, 1060 e 1062, 1064 e 1066, 1068 e 1070, 1072 e 1074, 1076 e 1078, 1080 e 1082, 1084 e 1086, 1088 e 1090, 1092 e 1094, 1096 e 1098, 1100 e 1102, 1104 e 1106, 1108 e 1110, 1112 e 1114, 1116 e 1118, 1120 e 1122, 1124 e 1126, 1128 e 1130, 1132 e 1134, 1136 e 1138, 1140 e 1142, 1144 e 1146, 1148 e 1150, 1152 e 1154, 1156 e 1158, 1160 e 1162, 1164 e 1166, 1168 e 1170, 1172 e 1174, 1176 e 1178, 1180 e 1182, 1184 e 1186, 1188 e 1190, 1192 e 1194, 1196 e 1198, 1200 e 1202, 1204 e 1206, 1208 e 1210, 1212 e 1214, 1216 e 1218, 1220 e 1222, 1224 e 1226, 1228 e 1230, 1232 e 1234, 1236 e 1238, 1240 e 1242, 1244 e 1246, 1248 e 1250, 1252 e 1254, 1256 e 1258, 1260 e 1262, 1264 e 1266, 1268 e 1270, 1272 e 1274, 1276 e 1278, 1280 e 1282, 1284 e 1286, 1288 e 1290, 1292 e 1294, 1296 e 1298, 1300 e 1302, 1304 e 1306, 1308 e 1310, 1312 e 1314, 1316 e 1318, 1320 e 1322, 1324 e 1326, 1328 e 1330, 1332 e 1334, 1336 e 1338, 1340 e 1342, 1344 e 1346, 1348 e 1350, 1352 e 1354, 1356 e 1358, 1360 e 1362, 1364 e 1366, 1368 e 1370, 1372 e 1374, 1376 e 1378, 1380 e 1382, 1384 e 1386, 1388 e 1390, 1392 e 1394, 1396 e 1398, 1400 e 1402, 1404 e 1406, 1408 e 1410, 1412 e 1414, 1416 e 1418, 1420 e 1422, 1424 e 1426, 1428 e 1430, 1432 e 1434, 1436 e 1438, 1440 e 1442, 1444 e 1446, 1448 e 1450, 1452 e 1454, 1456 e 1458, 1460 e 1462, 1464 e 1466, 1468 e 1470, 1472 e 1474, 1476 e 1478, 1480 e 1482, 1484 e 1486, 1488 e 1490, 1492 e 1494, 1496 e 1498, 1500 e 1502, 1504 e 1506, 1508 e 1510, 1512 e 1514, 1516 e 1518, 1520 e 1522, 1524 e 1526, 1528 e 1530, 1532 e 1534, 1536 e 1538, 1540 e 1542, 1544 e 1546, 1548 e 1550, 1552 e 1554, 1556 e 1558, 1560 e 1562, 1564 e 1566, 1568 e 1570, 1572 e 1574, 1576 e 1578, 1580 e 1582, 1584 e 1586, 1588 e 1590, 1592 e 1594, 1596 e 1598, 1600 e 1602, 1604 e 1606, 1608 e 1610, 1612 e 1614, 1616 e 1618, 1620 e 1622, 1624 e 1626, 1628 e 1630, 1632 e 1634, 1636 e 1638, 1640 e 1642, 1644 e 1646, 1648 e 1650, 1652 e 1654, 1656 e 1658, 1660 e 1662, 1664 e 1666, 1668 e 1670, 1672 e 1674, 1676 e 1678, 1680 e 1682, 1684 e 1686, 1688 e 1690, 1692 e 1694, 1696 e 1698, 1700 e 1702, 1704 e 1706, 1708 e 1710, 1712 e 1714, 1716 e 1718, 1720 e 1722, 1724 e 1726, 1728 e 1730, 1732 e 1734, 1736 e 1738, 1740 e 1742, 1744 e 1746, 1748 e 1750, 1752 e 1754, 1756 e 1758, 1760 e 1762, 1764 e 1766, 1768 e 1770, 1772 e 1774, 1776 e 1778, 1780 e 1782, 1784 e 1786, 1788 e 1790, 1792 e 1794, 1796 e 1798, 1800 e 1802, 1804 e 1806, 1808 e 1810, 1812 e 1814, 1816 e 1818, 1820 e 1822, 1824 e 1826, 1828 e 1830, 1832 e 1834, 1836 e 1838, 1840 e 1842, 1844 e 1846, 1848 e 1850, 1852 e 1854, 1856 e 1858, 1860 e 1862, 1864 e 1866, 1868 e 1870, 1872 e 1874, 1876 e 1878, 1880 e 1882, 1884 e 1886, 1888 e 1890, 1892 e 1894, 1896 e 1898, 1900 e 1902, 1904 e 1906, 1908 e 1910, 1912 e 1914, 1916 e 1918, 1920 e 1922, 1924 e 1926, 1928 e 1930, 1932 e 1934, 1936 e 1938, 1940 e 1942, 1944 e 1946, 1948 e 1950, 1952 e 1954, 1956 e 1958, 1960 e 1962, 1964 e 1966, 1968 e 1970, 1972 e 1974, 1976 e 1978, 1980 e 1982, 1984 e 1986, 1988 e 1990, 1992 e 1994, 1996 e 1998, 2000 e 2002, 2004 e 2006, 2008 e 2010, 2012 e 2014, 2016 e 2018, 2020 e 2022, 2024 e 2026, 2028 e 2030, 2032 e 2034, 2036 e 2038, 2040 e 2042, 2044 e 2046, 2048 e 2050, 2052 e 2054, 2056 e 2058, 2060 e 2062, 2064 e 2066, 2068 e 2070, 2072 e 2074, 2076 e 2078, 2080 e 2082, 2084 e 2086, 2088 e 2090, 2092 e 2094, 2096 e 2098, 2100 e 2102, 2104 e 2106, 2108 e 2110, 2112 e 2114, 2116 e 2118, 2120 e 2122, 2124 e 2126, 2128 e 2130, 2132 e 2134, 2136 e 2138, 2140 e 2142, 2144 e 2146, 2148 e 2150, 2152 e 2154, 2156 e 2158, 2160 e 2162, 2164 e 2166, 2168 e 2170, 2172 e 2174, 2176 e 2178, 2180 e 2182, 2184 e 2186, 2188 e 2190, 2192 e 2194, 2196 e 2198, 2200 e 2202, 2204 e 2206, 2208 e 2210, 2212 e 2214, 2216 e 2218, 2220 e 2222, 2224 e 2226, 2228 e 2230, 2232 e 2234, 2236 e 2238, 2240 e 2242, 2244 e 2246, 2248 e 2250, 2252 e 2254, 2256 e 2258, 2260 e 2262, 2264 e 2266, 2268 e 2270, 2272 e 2274, 2276 e 2278, 2280 e 2282, 2284 e 2286, 2288 e 2290, 2292 e 2294, 2296 e 2298, 2300 e 2302, 2304 e 2306, 2308 e 2310, 2312 e 2314, 2316 e 2318, 2320 e 2322, 2324 e 2326, 2328 e 2330, 2332 e 2334, 2336 e 2338, 2340 e 2342, 2344 e 2346, 2348 e 2350, 2352 e 2354, 2356 e 2358, 2360 e 2362, 2364 e 2366, 2368 e 2370, 2372 e 2374, 2376 e 2378, 2380 e 2382, 2384 e 2386, 2388 e 2390, 2392 e 2394, 2396 e 2398, 2400 e 2402, 2404 e 2406, 2408 e 2410, 2412 e 2414, 2416 e 2418, 2420 e 2422, 2424 e 2426, 2428 e 2430, 2432 e 2434, 2436 e 2438, 2440 e 2442, 2444 e 2446, 2448 e 2450, 2452 e 2454, 2456 e 2458, 2460 e 2462, 2464 e 2466, 2468 e 2470, 2472 e 2474, 2476 e 2478, 2480 e 2482, 2484 e 2486, 2488 e 2490, 2492 e 2494, 2496 e 2498, 2500 e 2502, 2504 e 2506, 2508 e 2510, 2512 e 2514, 2516 e 2518, 2520 e 2522, 2524 e 2526, 2528 e 2530, 2532 e 2534, 2536 e 2538, 2540 e 2542, 2544 e 2546, 2548 e 2550, 2552 e 2554, 2556 e 2558, 2560 e 2562, 2564 e 2566, 2568 e 2570, 2572 e 2574, 2576 e 2578, 2580 e 2582, 2584 e 2586, 2588 e 2590, 2592 e 2594, 2596 e 2598, 2600 e 2602, 2604 e 2606, 2608 e 2610, 2612 e 2614, 2616 e 2618, 2620 e 2622, 2624 e 2626, 2628 e 2630, 2632 e 2634, 2636 e 2638, 2640 e 2642, 2644 e 2646, 2648 e 2650, 2652 e 2654, 2656 e 2658, 2660 e 2662, 2664 e 2666, 2668 e 2670, 2672 e 2674, 2676 e 2678, 2680 e 2682, 2684 e 2686, 2688 e 2690, 2692 e 2694, 2696 e 2698, 2700 e 2702, 2704 e 2706, 2708 e 2710, 2712 e 2714, 2716 e 2718, 2720 e 2722, 2724 e 2726, 2728 e 2730, 2732 e 2734, 2736 e 2738, 2740 e 2742, 2744 e 2746, 2748 e 2750, 2752 e 2754, 2756 e 2758, 2760 e 2762, 2764 e 2766, 2768 e 2770, 2772 e 2774, 2776 e 2778, 2780 e 2782, 2784 e 2786, 2788 e 2790, 2792 e 2794, 2796 e 2798, 2800 e 2802, 2804 e 2806, 2808 e 2810, 2812 e 2814, 2816 e 2818, 2820 e 2822, 2824 e 2826, 2828 e 2830, 2832 e 2834, 2836 e 2838, 2840 e 2842, 2844 e 2846, 2848 e 2850, 2852 e 2854, 2856 e 2858, 2860 e 2862, 2864 e 2866, 2868 e 2870, 2872 e 2874, 2876 e 2878, 2880 e 2882, 2884 e 2886, 2888 e 2890, 2892 e 2

E nel nuovo spettacolo il «folletto» riflette su se stesso

Viacchiarella
discoteca
SABATO 15 MARZO
105 LIVE

PAOLO CAVALLONE
TONI SEVERO

P.A.A.
7° Festivalino

INGRESSO OMAGGIO DONNA ENTRO LE 24 - UOMINI CON INVITO L. 15.000

MOLECOLA
ANTI-CADUTA
BREVETTATA
WO 9201437ANTI-CADUTA DERCOS
A L'AMINEXIL®10 ANNI DI RICERCA PER LA NUOVA MOLECOLA
ANTI-CADUTA CHE AGISCE SULL'INVECCHIAMENTO
PRECOCE DELLE RADICI: L'AMINEXIL®EFFICACIA DIMOSTRATA
DOPO 6 SETTIMANE
IN ISTITUTI OSPEDALIERI

Ecco il primo trattamento anti-caduta a l'Aminexil, che agisce sull'invecchiamento precoce delle radici dei capelli. Questo processo irrigidisce le radici e ne comprime i vasi sanguigni. Risultato: i capelli cadono prematuramente.

Efficacia dimostrata su 130 individui in Istituti Ospedalieri con applicazione quotidiana contro placebo.



Almeno 3 applicazioni alla settimana per un periodo di 2 mesi, da ripetersi 2 volte all'anno. Senza controindicazioni.

IN FARMACIA.

Disponibile nelle formule:
speciale Uomo e speciale Donna.VICHY
LABORATOIRES

LA SALUTE PASSA ANCHE DALLA PELLE.

Continuaz. dalla 10.a pagina

PRIVATAMENTE vendesi in Greta appartamento 100 mq splendida vista golfo. Tel. 410792. (A2945)

PRIVATAMENTE vendesi in Greta appartamento 70 mq più garage splendida vista golfo. Tel. 44593. (A2945)

PRIVATO vende bellissimo palazzo d'epoca restaurato appartamento luminoso centralissimo impianti, finestre due bagno pavimenti nuovi 280 mq soffitta 330.000.000 no agenzie. 040/307969 affare. (A3163)

PRIVATO vende nuovissimo attico/mansarda centrale cucina salone 2 stanze 2 bagni finiture extra condizionamento. Tel. 040/362744.

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Ottimo appartamento, ultimo piano, centralissimo, bicamere, 2 bagni, poggolo, cantina, grage 160.000.000.

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Pleris, villa adatta uso bifamiliare, ampia metratura, giardino, garage. 225.000.000.

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Ronchi, perfetto appartamento panoramico, bicamere, poggolo, termoautonomo 138.000.000.

RAFFAELLO SANZIO-DONATELLO costruzione adatta uso commerciale, artigianale, uffici, comunità, magazzini, passo carrato e cortile per parcheggi vendesi. PIZZARELLO, 040/766676. (A00)

REVOLTELLA ultimo piano in stabile d'epoca totalmente ristrutturato appartamento luminoso ottime condizioni interne composto da: ingresso con corridoio matrimoniale piccola cameretta cucina abitabile arredata su misura bagno con doccia 79.000.000. Eurocassa via Battisti 8 040/638440.

ROIANO (adiacente viale Miramare) in uno stabile recente in ottime condizioni con ascensore proponiamo un appartamento perfetto ristrutturato a nuovo composto da: atrio soggiorno cucinotto arredato su misura matrimoniale bagno arredato poggolo armadio a muro soffitta a lire 139.000.000. Eurocassa via Battisti 8 040/638440.

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta, composta da: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuossissimo bagno con vasca idromassaggio doppi doppi, doppi lavandini, completamente finestrata, con pavimenti in legno a listini, controsoffitti con spot, riscaldamento autonomo a metano. L. 265.000.000. Casacità 040/362508.

RONCHI in zona tranquilla nel verde splendida villa d'epoca completamente ristrutturata con giardino circostante di 500 mq. Terrazzo abitabile e garage per 3 auto. Progettocasa 0431/35986. Informazioni e piante anche presso i nostri uffici di Trieste 040/368283.

RUDA casa di campagna recentemente ristrutturata: salone 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno completo e possibilità ripristino secondo bagno ampia mansarda da rifinire. Giardino di proprietà di 500 mq 160.000.000! Progettocasa 0431/35986. (A00)

SALITA Madonna di Greta in palazzina salone due stanze stanzetta doppi servizi ampio terrazzo posto macchina cantina. Studio 4 040/370796.

SAN GIACOMO appartamento piano alto luminoso cucina camera grande servizio doccia. Studio consulenze. Tel. 397748.

SAN VITO adiacenze, splendido appartamento in palazzo d'epoca signorile composto da: ampio atrio, salone, tre camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. L. 390.000.000. Casacità 040/362508.

SANSOVINO via Madonnina soleggiato appartamento di circa 90 mq con vista aperta sesto piano composto da atrio ampio soggiorno tre camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo. Ottimo stabile di trent'anni con ascensore e riscaldamento centralizzato L. 150.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

SISTIANA nel verde in palazzina vista mare 75 mq perfetto box auto terrazzo cantina 169.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

SISTIANA sulla splendida baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna salone tre o quattro camere due o tre bagni terrazzi abitabili porticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A00)

SIT affare San Giovanni ultimo piano con ascensore luminoso salone e soleggiato ingresso salone cucina abitabile due matrimoniali stanzetta bagno ripostiglio e due terrazzi. Cantinone. Occasionissima causa trasferimento. 040/633133.

SIT affare via Bologna in bello stabile di recente costruzione alloggio da rimodernare ingresso cucina abitabile con terrazzino soggiorno matrimoniale con poggolo singola doppi servizi e ripostiglio. 040/636618.

SIT affare via Torbiana bellissima mansarda ottime condizioni interne finemente ristrutturata ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale e bagno grande con vasca. Bellissime finiture. Telefonare allo 040/636222.

SIT Commerciale alta paraggi totale vista golfo grazioso villino unifamiliare con due grandi terrazzoni panoramici e giardino proprio. Composizione interna: ingresso nel saloncino con caminetto cucina abitabile due stanze bagno cantina e soffitta. Posto macchina scoperto. Ottime condizioni. 040/636618.

SIT paraggi strada per Opicina graziosissimo appartamento in casetta tipica buone condizioni interne ingresso cucinotto con tinello due stanze bagno e terrazzo panoramico totale vista golfo. 040/636222.

SIT Trebiciano paese bellissimo terreno pianeggiante con ottimo indice di edificabilità. Per informazioni telefonare 040/636828.

SIT affare Matteotti gradevolissimo appartamento ottimo stato con impianti e serramenti nuovi ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale ampia e grande. Terrazzino. 040/636618.

SIT via Nordio in bello stabile completamente ristrutturato vendesi prestigioso appartamento ampia metratura rifinito internamente e composto da: atrio cinque ampie stanze cucina doppi servizi e grande ripostiglio. Adatto a studio professionale e/o abitazione insieme. Per informazioni 040/636222.

SIT via Piccardi in bello stabile recente penultimo ed 8.o piano con ascensore in foglio soleggiato ingresso cucina abitabile con terrazzino soggiorno di ampia metratura con poggolo matrimoniale singola doppi servizi e ripostiglio. 040/633133.

STRADA di Rozzol 300.000.000 appartamento con ampio giardino di proprietà in palazzina recentissima, ampio zona tranquilla, ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostigli, box auto. Progettocasa 040/368283. (A00)

TERRENI altipiano investimento antinflazione vendesi. Tel. 040/314777. (A2896)

TRIESTE via XX Settembre vendendo appartamento IV p. ascensore bellissimo libero mq 148 calpestabili atrio e ingresso ampio salone 4 camere cucina abitabile 2 servizi cantina ripostiglio ampia terrazza 2 poggoli. Tel. 0481/481629.

ULTIMO piano, zona Navali, vista stupenda, tre ampie stanze, stanzino, accessori, 260.000.000. GEPPA 040/660050.

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano in stabile signorile appartamenti e uffici primingressa da mq 130 a 240, ascensore. (A2960)

VESTA 040/636234 erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna due stanze soggiorno cucina bagno poggolo cantina posti macchina. **VESTA** 040/636234 salita Raute box nuovi adatti camper, altezza m 3.60. (A2960)

VESTA 040/636234 zona del Campanello casetta con due appartamenti di due stanze soggiorno cucina servizi giardino box auto. (A2960)

VESTA 040/636234 zona viale D'Annunzio perfetto stato soggiorno tre stanze biservizi cucina poggoli. (A2960)

sul golfo di Trieste. Salone due camere grande cucina abitabile bagno importante cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Carpineto appartamento in ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta scorcio mare, composto da: salone, tre camere da letto, cucina, due bagni, balcone, riscaldamento autonomo, L. 210.000.000. Casacità 040/362508.

VIA Colombo luminoso secondo piano con ascensore in stabile moderno soggiorno nicchia cottura ampia matrimoniale singola servizi separati poggolo tutto in ottime condizioni L. 138.000.000. Taylor's 040/768702.

VIA DEL CASTELLIERE vista mare completa, in posizione tranquilla, nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 245.000.000. Casacità 040/362508.

VIA dell'Università (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle rive, vendiamo prestigioso appartamento particolarmente rifinito di ampia metratura. Ha un grande salone tre camere cucina abitabile in muratura doppi bagni. L'ingresso è doppio adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA F. Severo alta in bel palazzo d'epoca appartamento ristrutturato cucinotto tinello due matrimoniali doppi servizi completamente arredato mq 85 L. 158.000.000 trattabili. Taylor's 040/768702.

VIA Matteotti in casa d'epoca al secondo piano, primo ingresso ottimamente rifinito mq 65 cucina ampio soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo luminoso e tranquillo L. 135.000.000. Taylor's 040/768702.

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 240.000.000. Grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiani nel cuore del Borgo Teresiano realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Panoramia appartamento in bifamiliare su tre livelli composto da soggiorno cucina abitabile doppi servizi due matrimoniali taverna cantina soffitta giardino di proprietà termoautonomo spettacolare vista mare città L. 300.000.000 trattabili. Casacità 040/364949.

VIA Plinio (Grignano) a chi cerca la qualità più raffinata da vivere in un contesto spettacolare che si distingue per prestigio offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde e affacciati sul golfo di Trieste in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà di ogni ente. (A00)

VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi soffitti con stucchi e vetri decorati vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale

stabile recente appartamento perfetto soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggolo verandato ripostiglio posto macchina in garage. Rabino 040/368566. 160.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore luminoso soggiorno tranquillo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + servizio separato poggolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE D'Annunzio appartamento luminoso, piano basso, composto da: camera matrimoniale grande, bagno, cucina abitabile, due cantine, L. 68.000.000. Casacità 040/362508.

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile recentemente ristrutturato appartamento luminoso con vista verde composto da: atrio salone tre matrimoniali ampia cucina abitabile grande bagno con vasca ripostiglio riscaldamento autonomo a metano 210.000.000. Eurocassa via Battisti 8 040/638440.

VILLA Opicina appartamento in villa bifamiliare singola, composta da: salone, due matrimoniali, due bagni, ripostiglio, cucina abitabile, terrazza abitabile, ampia taverna, garage, cantina, 500 mq di giardino, L. 400.000.000. Casacità 040/362508.

VILLETTA indipendente Bagnoli della Rosandra di costruzione recente disposta su due piani per totali 180 mq circa composta da: atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazza di circa 55 mq ampia taverna box auto centrale termica 700 mq giardino 435.000.000. Eurocassa via Battisti 8 040/638440.

VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi soffitti con stucchi e vetri decorati vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale

*Società
Pubblicità
Editoriale*
SPE

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/
367045/367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/
531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481)
798828/798829, FAX (0481) 40805

OrtoGiardino 18 ANNI
Floricoltura, orticoltura, vivaistica, attrezzature per giardini, parchi, campeggio

CRUP

Iniziativa Collaterale
MOSTRA CONVEGNO SULL'AGRICOLTURA DEL FRIULI V.G.
(ERSA - Ente regionale sviluppo agricoltura)

NATURALISMO NEL FIORE 5
di Gianni Borta

MOSTRA STORICA DELLA CIVILTÀ CONTADINA DEL FRIULI IMPERIALE
(Museo Formentini)

15 e 16 Marzo
CONCORSO IPPICO

fiera di pordenone 8-16 marzo '97
Orario: feriale 14.30-19.30 sabato e domenica 09.30-19.30
Indirizzo Internet: www.fierapordenone.it E-Mail: fierapn@struinfo.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» DI TRIESTEESTRATTO DI AVVISO DI GARA
A LICITAZIONE PRIVATA

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste indice una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura triennale di reagenti rii e radiodiagnostici in vivo.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.Lgs 358/1992.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 5.3.97, potrà essere richiesto alla Divisione Approvvigionamenti dell'Azienda medesima - via Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040-3995133 oppure 3995167 - fax 040-3995099).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 11.4.97.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Gino Tosolini)

VILLA REVOLTELLA
Recente panoramico soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza e poggolo due posti auto condominiali scoperti 350.000.000.

SCALA SANTA (inizio) Piano alto ascensore APPENA RESTAURATO soggiorno cucinotto tre camere bagno con vasca idromassaggio ripostiglio due balconi cantina VERA OCCASIONE 220.000.000 trattabili.

il faro immobiliare
TRIESTE - Via S. Francesco 16 - ☎ 040/639639